

L'INTERRUZIONE DEGLI AUGURI NATALIZI

Dopo le ore di trepidazione il Papa riappare al balcone Solo un malore passeggero



CITTA' DEL VATICANO — Fugati i timori per lo stato di salute del Papa, ieri a mezzogiorno il Pontefice si è riapparso sul balcone del Palazzo Apostolico. Il malore che gli aveva impedito di compiere la lettura degli auguri è apparso meno compromettente di quanto si era creduto in un primo tempo. Si è rivelato così del tutto ingiustificato il brivido di trepidazione che aveva percorso la cristianità il giorno di Natale quando Giovanni Paolo Secondo, chiedendo scusa, si era allontanato precipitosamente dalla finestra del suo studio colto da un improvviso malore.

Il portavoce del Papa aveva invece convocato immediatamente un briefing nella sala stampa per sdrammatizzare l'accaduto attribuendolo ad una «semplice sindrome influenzale» segnalata dalle poche linee di febbre registrate alle nove e mezza del mattino di Natale. L'improvviso malessere che lo ha costretto a ritirarsi nel suo ap-

partamento, spiegava Joaquín Navarro, deve essere assai probabilmente attribuito ad una infreddatura che gli ha procurato un fastidioso conato di vomito.

Il Papa, ricorda Navarro, era reduce dalla lunga giornata della vigilia di Natale, ricca di impegni affrontati nel fastidioso caldo umido dello scirocco che imperversa da giorni su Roma. Il Papa aveva sudato durante il rito della messa di mezzanotte e può aver preso freddo quando in sagrestia, dopo le due, si è tolto i pesanti paramenti liturgici. E, tornato nella sua camera alle tre di notte, tre ore dopo il Papa era già in piedi, da cui l'inevitabile malore.

Comunque, ieri mattina il persistente ma leggero stato febbrile non è stato ritenuto tale da impedire al Papa di tenere fede al suo appuntamento delle 12 con i fedeli.

In ogni caso il Papa resterà a riposo per un paio di giorni nel suo appartamento in Vaticano, rinunciando alla prevista vacanza a Castel Gandolfo.

A pagina 4

GIORNATA DI GIOIA E TRIONFO DI ARAFAT

Betlemme, Gesù tra i palestinesi

BETLEMME — In un giubilante tripudio di verde, rosso, bianco e nero — i colori della bandiera palestinese — arabi cristiani e musulmani hanno celebrato insieme quest'anno la nascita di Gesù e l'apoteosi del leader dell'Olp Yasser Arafat, giunto a Betlemme dopo la fine di 28 anni di occupazione militare israeliana. Gioia e commozione le note dominanti sui volti della folla, tra cui migliaia di pellegrini stranieri, che fin

dalle prime ore di domenica mattina gremivano la centrale, vasta piazza della Mangiaccia antistante la chiesa della Natività nel cui sottosuolo si trova la grotta dove, secondo la tradizione, Maria di Nazareth dette alla luce Gesù Cristo.

Mentre canti religiosi e preghiere si innalzavano da sparuti gruppi di fedeli, in lontananza s'udiva il rullo dei tamburi della banda musicale dei boy-scouts che accompagnavano il lungo corteo guidato dal patriarca latino di Gerusalemme, il palestinese Michel Sabah, 62 anni. Alle 15 in punto Sabah ha fatto il suo ingresso sul sagrato della chiesa della Natività con il suo fianco al sindaco Elias Freij e le altre autorità di Betlemme. Dalla folla, contenuta da agenti palestinesi in blu, si sono levati applausi e grida di giubilo mentre le lacrime rigavano molti visi.

Ad attendere il patriarca all'interno della chiesa della Natività (greco-ortodossa) per dargli il

benvenuto c'erano già Yasser Arafat e sua moglie Suha Arafat-Tawil, cristiana. Sabah è quindi passato nell'adiacente basilica cattolica di Santa Caterina dove ha presieduto ai Vespri e più tardi ha dato inizio alla celebrazione della Messa di Natale presenti in prima fila un assorto Arafat e la moglie. La presenza di Arafat a Betlemme è bastata a trasformare questo Natale in una festa nazionale palestinese.

A pagina 6



FINALMENTE UNA FESTIVITA' TRASCORSA SENZA IL RIMBOMBO DELLE ARTIGLIERIE

Sarajevo, Natale di pace

Monito del cardinale Puljic - Celebrazione anche tra i soldati italiani, assieme ai francesi



SARAJEVO — Alla mezzanotte del 24 dicembre l'unico rumore che ha attraversato Sarajevo sono state le campane delle chiese cattoliche che hanno suonato a distesa per annunciare la nascita di Gesù. Dopo tre anni e mezzo di guerra, il Natale del 1995 è stato festeggiato senza il rimbombo cupo delle artiglierie. Le messe nelle chiese, la luce nelle case, il viale dei cecchini tutto illuminato, gli alberelli di Natale, gli addobbi natalizi, i ragazzi che, felici, ballavano per le strade nella prima sera senza coprifuoco dalla pace di Dayton del 21 novembre.

Alle 23 la cattedrale cattolica nel centro della città era già gremita in ogni angolo mentre fuori, sulla piazzetta, centinaia di persone aspettavano sperando di entrare. La messa solenne nella chiesa illuminata a giorno è stata celebrata dal cardinale Vinko Puljic. «E' finita la guerra» ha detto, ma con la prudenza che è condivisa da tutti gli abitanti di Sarajevo ha fatto capire che tutto potrebbe ricominciare ed ha lanciato un appello al mondo: «Voi potenti della terra fate tutto il possibile perché pace sia, perché non torni il tempo in cui i vivi invidiavano i morti». Il cardinale di Sarajevo ha lanciato un appello anche ai media chiedendo ai giornalisti di fermare l'odio. E ai soldati ha chiesto di «difendere e non distruggere, affinché tutti si sentano protetti e sicuri».

Anche sul fronte si è celebrata la messa di mezzanotte, e anche i soldati italiani, i 56 ufficiali e sottoufficiali che stanno preparando l'arrivo del contingente, hanno festeggiato con un pranzo di Natale offerto dai colleghi francesi di cui sono ospiti in attesa di approntare la base italiana. In precedenza italiani e francesi avevano assistito ad una messa nella base francese di Skenderija. La funzione è stata officiata da padre Du Bost, che ha chiesto ai paracadutisti francesi e agli ufficiali italiani «di usare la forza per proteggere i bambini».

A pagina 6

DOPO LA FINANZIARIA IL GOVERNO VARA LA «MANOVRINA»

Arriva la stangata di fine anno Nel '96 una raffica di aumenti

Rilasciato l'agronomo

Libero l'italiano rapito in Somalia Si ignorano eventuali «condizioni»

A PAGINA 4

Tragica serie di suicidi

Festività di morte per undici persone: coppie di coniugi, pensionati, studenti

A PAGINA 5

Pescherecci affondati

Ritrovati vivi su un battello i cinque marinai del «Pascoli»

A PAGINA 4

ROMA — Varata la finanziaria, due giorni di completo relax per le feste natalizie, in famiglia a Firenze, e subito al lavoro per la manovra di fine anno. Dini è arrivato ieri in serata a Roma per riprendere i contatti con i ministri finanziari con i quali oggi farà il punto della situazione.

I tempi sono stretti. Tra domani e dopodomani, infatti, il governo, dopo aver informato Cgil, Cisl e Uil, varerà la stangata da 5.280 miliardi che completa la finanziaria appena approvata: nuove entrate per 3.800 miliardi e tagli alle spese per 1.485 miliardi. Terminata l'ultima fatica e certamente prima del 31 dicembre, il presidente del Consiglio si presenterà dimissionario al Quirinale.

Il Consiglio dei ministri approverà un mix di tagli ed entrate. Sicuramente ci sarà l'estensione al 1994 del concordato fiscale.

Comunque, tra finanziaria appena approvata e «manovrina» di fine anno è in vista un 1996 costoso per le famiglie italiane. Sono infatti previsti in aumento il bollo auto, l'autostrada, la tassa sui rifiuti, i farmaci, su luce, acqua, gas, telefono, canone tv, poste, patente, passaporto, tabacchi, alcolici, Fs, giornali, bolli vari. In media «tasche» più leggere per le famiglie di quasi un milione e mezzo di lire, poco meno del 1.630.000 che ci è costato il nerissimo 1995 che si sta concludendo.

A pagina 2

IL NOTO CANTANTE-ATTORE

Morto Dean Martin: dalle farse con Lewis ai ruoli drammatici



LOS ANGELES — Dean Martin è morto a 78 anni. Dino Paul Crocetti nacque il 17 giugno 1917 a Steubenville, Ohio. Figlio di un barbiere italiano, abbandonò presto gli studi e fece la classica gavetta. A un certo punto divenne Dean Martin e nel 1946, in un club di Atlantic City, lavorò per la prima volta con Jerry Lewis. Seguirono offerte per la televisione e vari locali e poi il cinema, 16 film da «La mia amica Irma» (1949) a «Occhio alla palla» (1953), da «Il nipote picchiato» (1955) a «Artisti e modelle» (1955). Poi, stanco di «fare la spalla della star», l'attore e cantante italo-americano ruppe il sodalizio.

Da quel momento Martin proseguì da solo passando a ruoli spesso drammatici: «I giovani leoni» (1957), «Un dollaro d'onore» (1959). E poi i film girati con il «clan Sinatra»: «Qualcuno verrà» (1959), «Tre contro tutti» (1962), «I quattro del Texas» (1963). Negli anni '70 e '80 Martin lavorò sempre meno come attore, ma continuò a cantare con grande successo. Il commento più sentito alla sua morte è stato quello di Frank Sinatra: «Dean era un fratello, non per sangue ma per scelta. La nostra amicizia ha attraversato molte strade nel corso degli anni e per Dean ci sarà sempre un posto speciale nel mio cuore».

In Spettacoli

NESSUN PARTITO E' DISPOSTO AD ALLEARSI

Vittoria islamica in Turchia Ma la crisi resta in alto mare

ANKARA — Come previsto dai sondaggi, le elezioni di domenica in Turchia hanno visto la vittoria della formazione islamica di Necmettin Erbakan. E ora il leader del Partito della prosperità, che ha conquistato 158 seggi su 550, rivendica la guida del governo: «Il Paese ha deciso e la decisione deve essere rispettata», ha affermato Erbakan commentando i risultati del voto. Ma i dirigenti delle altre principali forze politiche, il primo ministro uscente signora Tansu Ciller e il leader del Partito della madrepatria Mesut Yilmaz, hanno nuovamente escluso ogni alleanza con gli islamici.



Il leader islamico Erbakan con il suo nipotino.

Le elezioni non hanno di fatto risolto la crisi politica turca. Il Partito della giusta via del premier uscente e il Partito della madrepatria, entrambi conservatori, hanno ottenuto rispettivamente 135 e 132 seggi e non possono quindi governare senza l'appoggio di altri gruppi. Dato che la formazione di un nuovo esecutivo potrebbe richiedere diverse settimane, il Presidente Demirel ha chiesto a Ciller di rimanere in carica per il disbrigo degli affari correnti.

Lo scenario più probabile sembra quello di una coalizione fra i due partiti conservatori e il Partito della sinistra democratica. E non a caso già ieri Yilmaz ha incontrato Tansu Ciller per valutare la situazione determinata dopo il voto.

A pagina 7

PALLONE D'ORO

Il premio al rossonero

George Weah, erede di Gullit e Van Basten

IN SPORT

CAPODANNO?

- UN RICCO BUFFET!
- CHAMPAGNE!
- TANTA BUONA MUSICA!!!

ECCEZIONALE! SOLO L. 50.000 A PERSONA

tortuga live cafe

S.S. DUINO 81/a TEL. 040/208171

NUOVA GESTIONE

DAEWOO

Nobile vocabolo coreano che letteralmente tradotto in italiano significa **GRANDE UNIVERSO**

Zanon

Antico vocabolo triestino che da sempre significa **CONVENIENZA E AFFARI**

DAEWOO + ZANON a Natale significa grande universo di regali a prezzi affari.

Impianto stereo cd-cassette-radio telec.	lire 299.000
compact disc portatile cuffia-alimentatore custodie	lire 199.000
registratore stereo presa cuffia, batt./corr.	lire 49.000
registratore 2 cassette stereo	lire 59.000
autoradio rds frontale asportabile	lire 289.000
autoradio frontale asport. digitale alta pot.	lire 199.000
videoregistratore 2 testine turbo mod. '95	lire 375.000
videoregistratore grande qualità telec.	lire 350.000
tv color 20" schermo piatto scart telec.	lire 429.000
tv color 20" stereo hi-fi televideo	lire 950.000
antenna parabolica 85 cm con ricevitore 200 progr.	lire 1.050.000
stereo doppio convertitore cinescopio	lire 450.000
forma a microonde combinata, ventilato, altissima capacità, girastro caviglia inox	lire 399.000+iva
aspirapolvere 1100 watt potenza aspirante	lire 149.000
aspirapolvere 1300 watt elettronico regolabile	lire 199.000
la prima e unica lavatrice a ossigeno attivo clamoroso successo di vendita in Italia	lire 799.000

zanon TRIESTE VIA PARINI 6

DOMANI O DOPODOMANI PALAZZO CHIGI VARERA' LA «MANOVRA» AGGIUNTIVA DA 5280 MILIARDI - OGGI VERTICE DEI MINISTRI FINANZIARI

Pronto un nuovo mix di tagli e tasse

Il complesso delle misure verrà discusso con Cgil, Cisl, Uil, anche se finora i vertici dei sindacati confederali non sono stati ancora convocati

RINCARA TUTTO DOPO STANGATE E STANGATINE

Arriva un 1996 costosissimo Famiglie sempre più al verde

BOLLO AUTO. L'aumento previsto all'1 gennaio 1996 è del 7%, però considerato che tale aumento è calcolato sulle tariffe in vigore dal 31 dicembre 1994, già aumentate del 6%, il rincaro effettivo è dell'1%.

CANONE TV. Il «ritocco» è del 2,12%, pari a lire 3.450, dall'1 gennaio 1996.

ENERGIA ELETTRICA. Previsto già dalla precedente «manovra» del ministro Dini del febbraio 1994 e in seguito rinviato all'1 gennaio 1996, dall'inizio dell'anno la luce vedrà aumentare l'imposta erariale sulla elettricità da 4,10 a 9,10 lire al kWh.

TELEFONO. Nel corso del 1995 sulla bolletta telefonica l'imposta sul valore aggiunto è aumentata due volte: dal 9 al 13% sin dal gennaio 1995; fino al 19% dall'inizio di marzo 1995. Nell'immediato futuro è prevista una modulazione della fascia, in particolare quelle «sociali», con la modifica degli scatti e del canone.

RISORSE IDRICHE. L'acqua diventa sempre più un bene prezioso. Nel 1995 è stata aumentata del 2,5% la tariffa idrica. Dall'1 gennaio 1996 è previsto l'aumento della tariffa idrica fino al 3,50%.

FEDAGGI AUTOSTRADALI. Legati al tasso di inflazione programmatico, che per il 1996 è del 3,5% è previsto un aumento del 2,5%.

TRENO. Le Ferrovie dello Stato chiedono un aumento del 4,5%, un punto superiore al tasso di inflazione programmato del 3,5% per il 1996. Il Cipe si pronuncerà

ROMA — Il 1995 ha rappresentato per la famiglia italiana un anno «nero». Ogni nucleo familiare, stando a un'indagine della Federazione italiana pubblici esercenti (Fipe) aderente alla Confindustria, ha subito un salasso medio di 1.630.000 lire. Tutta colpa dei tagli alla previdenza sociale, assistenza, ai pagamenti delle varie sanatorie fiscali, al concordato di massa ed ai numerosi rincari delle tariffe e dei servizi pubblici. Come sarà il 1996? Un anno ancora «pesante», il cui costo medio per famiglia, sarà intorno a 1.100.000 - 1.500.000 lire. E' bene, quindi avere subito chiari quali e quanti saranno gli aumenti che incideranno sul portafoglio per tentare di «risparmiare» laddove è possibile e limitare le spese per beni non strettamente necessari. Iniziamo con i rincari varati dalla «Finanziaria 96» per poi proseguire con la «stangata di Natale», cioè la «manovrina» comprendente i 3.800 miliardi di maggiori entrate e i 1.485 miliardi di tagli alla spesa pubblica.

nella seduta del 28 dicembre 1995.

TASSA RIFIUTI. I Comuni traggono complessivamente 6.000 miliardi all'anno. E' l'imposta più cospicua dopo l'Ici. Con le entrate devono garantire almeno il 70% di copertura del servizio. Saranno le Regioni a fissare, autonomamente, gli aumenti previsti per l'«ecotassa». Per l'imposta sulle discariche è previsto, a partire dal 1996, un prelievo da 20 a 50 lire al chilo per la spazzatura urbana. Per i rifiuti industriali: un prelievo da 10 a 20 lire al chilo. Infine, per i rifiuti dell'industria metallurgica, estrattiva e mineraria, un prelievo da 2 a 20 lire.

QUOTIDIANI. Dall'1 gennaio 1996 l'aumento di 100 lire la copia. L'editoria, come è noto, è stata penalizzata dai forti aumenti della carta, dagli aumenti delle tariffe postali (abbonamenti).

FARMACI. Aumenti del 2,5% per tutti i tipi di farmaci. Previsti analo-

ghi ulteriori aumenti per altri tipi di farmaci. **GAS METANO.** Ancora non è stato deciso niente, però è previsto un decreto ministeriale che modifichi le tariffe del gas metano, certamente «in su».

POSTE. Dovrebbero aumentare: dal 5,2% al 33% la tassa sui conti correnti; dal 25% al 41% il costo del francobollo sulle cartoline; diminuire del 20% l'attuale costo di 12.000 per la postacelere.

SUPERBOLLO. Esenzione del superbollo per le autovetture a diesel immatricolate a partire dal 3 febbraio 1992. Esenzione della «sovrattassa» per le autovetture a Gpl e a metano nel caso il collaudo impiantistico sia stato fatto dal 2 maggio 1993.

SIGARETTE. E' previsto un aumento di 200 lire a pacchetto per le marche estere e di 100 lire per le marche nazionali.

PASSAPORTO. Aumento della marca da bollo di 20.000 lire.

ALCOLICI. Il governo introdurrà l'aumento di circa il 10% della imposta di fabbricazione.

IMPOSTA DI BOLLO. Aumento generalizzato di circa il 10%. Carta bollata, attualmente in cifra fissa di 15.000; marche da bollo; iscrizione nel registro navale; atti e provvedimenti delle amministrazioni dello Stato; pubblicazioni di matrimonio, ecc.

CONCORDATO FISCALE. Erano in pochi a credere che gli 8 milioni di contribuenti autonomi sarebbero corsi a «tamponare» eventuali accertamenti del Fisco dagli anni 1987 al 1993.

I risultati, lo ha confermato lo stesso presidente del Consiglio nella sua conferenza stampa di sabato 23 dicembre, sono stati al di sopra di ogni più rosea previsione. Si è raggiunto, sembra, il traguardo fissato dei 7.000 miliardi. Anticipando l'applicazione dei nuovi parametri per l'accertamento «induttivo», al concordato fiscale per l'anno 1994, il governo spera di introitare ulteriori 1.800 miliardi.

CONDONO PREVIDENZIALE. E' un condono continuo, perché non per ora o per poi, ma per sempre. L'Inps si attende almeno 100 miliardi, nel 1996.

PATENTE E ALTRO. Sempre dalla Finanziaria '96, riprendiamo i «ritocchi» previsti: patente, aumento di 20.000; porto d'armi, elevato a 170.000; iscrizione ad albi professionali, 250.000; imposte ipotecarie e catastali (prima al 2%, al 3%; università, tassa regionale da 120.000 a 200.000).

Vittorio Amoroso

ROMA — Due giorni di completo relax per le feste natalizie, in famiglia a Firenze, e subito al lavoro per la manovrina di fine anno. Lamberto Dini è arrivato in serata a Roma per riprendere i contatti con i ministri finanziari con i quali oggi farà il punto della situazione.

I tempi sono stretti. Tra domani e dopodomani, infatti, il governo, dopo aver informato Cgil, Cisl e Uil, varerà la stangata da 5.280 miliardi che completa la Finanziaria appena approvata: nuove entrate per 3.800 miliardi e tagli alle spese per 1.485 miliardi. Terminata l'ultima fatica e certamente prima del 31 dicembre, il presidente del Consiglio si presenterà dimissionario al Quirinale.

Il Consiglio dei ministri approverà un mix di tagli e tasse un po' più sbilanciato sul versante fiscale. Ci sarà l'estensione al 1994 del concordato fiscale, che però dovrà muoversi lungo parametri concordati con le categorie. Possibile incasso circa duemila miliardi. I restanti 1.800 miliardi verranno reperiti da ritocchi ai prezzi di sigarette, liquori e di una serie di bolli.

Secondo le prime ipotesi si dovrebbe arrivare a un aumento di 100 lire per le sigarette nazionali e di 200 per quelle estere, mentre i liquori rincareranno del 10%. Possibile anche un aumento del 10% del bollo per il passaporto.

Più sfumate le indicazioni sul fronte dei tagli. Dini ha comunque escluso di

bloccare finanziamenti destinati a pubblica istruzione, enti locali, giustizia, ambiente, aree depresse. Si dovrebbe invece intervenire per eliminare sprechi e abusi nel settore delle pensioni di invalidità e della pubblica amministrazione. Si taglierebbe infine una serie di trasferimenti alle imprese pubbliche.

L'obiettivo del governo è evitare aumenti di imposte che incidano sulla vita quotidiana dei cittadini e che comportino spinte inflazionistiche. Quindi niente aumenti di Iva o benzina né ritocchi alle imposte sul reddito.

Dini ha però ricordato al Senato, prima dell'approvazione della Finanziaria, la difficile situazione in cui si è trovato a operare il governo alle prese con due opposte indicazioni. Muoversi solo attraverso tagli, come indicato nel disegno di legge collegato, e agire su nuove tasse come, invece, sottolineava la legge Finanziaria.

Il presidente del Consiglio ha quindi spiegato di aver cercato di rispondere alle diverse esigenze: tagliare senza incidere sui bisogni sociali e promuovere entrate senza stimolare l'inflazione.

Il complesso delle misure verrà comunque discusso con Cgil, Cisl e Uil: «Per ora», dice Raffaele Morasse, segretario generale aggiunto della Cisl, «non ci è giunta alcuna convocazione, ma abbiamo avuto la promessa di essere interpellati prima del varo della manovrina».

Chiara Raiola



FORZA ITALIA ALLA DESTRA: «SCONFESSATE LA LEADERSHIP DI BERLUSCONI»

An alla Quercia: «Affondiamo Dini»

Ma i vertici del Pds non sembrano intenzionati a togliere le castagne dal fuoco a Fini

ROMA — Lamberto Dini per Natale si è preso due giorni di completo relax. E Gerardo Bianco per Santo Stefano consiglia riposo e meditazione. Ma il mondo politico ribolle. Nonostante la giornata festiva le dichiarazioni si susseguono alle dichiarazioni. Il tema è sempre lo stesso: a quando le elezioni? A chiedere che si facciano subito, senza tanti «se» e «ma», sono i ministri Fini e Bertinotti. Maurizio Gasparri di An sente che per Dini è inesorabilmente suonata la campana dell'ultimo giro. Ma qualche dubbio deve avercelo anche lui se ritiene necessario chiedere a D'Alema di uscire dall'«equivoco». «Mandiamo insieme per sempre a casa Dini e tutti gli incapaci», è la inedita proposta che Gasparri lancia al

leader della Quercia. Ma Claudio Burlando, portavoce di D'Alema, non sembra intenzionato a «togliere le castagne dal fuoco a Fini». La cosa più logica, ammette Burlando, sarebbe votare. Ma, siccome c'è il semestre Ue, si potrebbe votare in un momento dell'anno che garantisca la presidenza italiana. E' la condanna del «votiamo a maggio» proposto dal gruppo del leader del Polo. «Bisogna fare quadrato attorno alle posizioni di moderazione emerse negli ultimi tempi», gli fa eco Raffaele Della Valle, anch'egli di Fi. Ci vuole un governo di larghe intese per «salvare il semestre europeo, ridare fiato all'economia e consentire di predisporre regole minimali». Gasparri non gradisce: le nostre attuali posizioni, ribatte, sono

per verificare la realizzabilità di un governo di larghe intese. Dietro «questo boicottaggio», insiste Dotti, «non vorrei che si nascondessero interessi di parte». An, ricorda la «colomba» azzurra, ha riconosciuto in Berlusconi il leader del Polo. Ora le ultime dichiarazioni di An «vanno nel senso di una sconfessione o di una negazione» del ruolo del leader del Polo. «Bisogna fare quadrato attorno alle posizioni di moderazione emerse negli ultimi tempi», gli fa eco Raffaele Della Valle, anch'egli di Fi. Ci vuole un governo di larghe intese per «salvare il semestre europeo, ridare fiato all'economia e consentire di predisporre regole minimali». Gasparri non gradisce: le nostre attuali posizioni, ribatte, sono

quelle più e più volte espresse a voce e per iscritto da Silvio Berlusconi. Buttiglione, Casini e D'Onofrio non nascondono di sperare con qualche fondamento in un rinvio sine die delle elezioni. Sotto l'albero di Natale Casini ha trovato «un Berlusconi statista». Il segretario del Cdu, anch'egli entusiasta del Berlusconi esploratore, si augura che «An non trovi una sponda nel Pds nel suo tentativo di mettere fine alla legislatura. In sintonia con le colombe del Polo c'è la legista Simonetta Faverio che boccia le elezioni perché «non risolvono nulla».

A chiedere che Dini molli tutto e se ne torni alla Banca d'Italia, come fece a suo tempo Ciampi, resta Rifondazione comu-

nista. Ma nessuno se ne preoccupa. E Fausto Bertinotti non sembra dolersene. Un governo Fini-D'Alema-Prodi-Berlusconi, obietta, «è contro ogni logica». Perciò, conclude Bertinotti, nessuna «tenda a ossigeno» per Dini.

Il portavoce dei Verdi è «scettico» sul Dini-bis al quale sembra si stia lavorando. Mauro Pissani, deputato verde, prende spunto dall'agenda denominata ai deputati della Camera: mancano le pagine dal 18 gennaio al 14 febbraio e dall'11 aprile all'8 maggio. Sopprimere due mesi di legislatura, commenta il deputato verde, «è forse l'unico modo per giustificare la sopravvivenza di un Parlamento incapace di vera vita».

Salvatore Arcella

BTP

BUONI DEL TESORO POLIENNALI DI DURATA TRIENNALE E QUINQUENNALE

- La durata dei BTP triennali e quinquennali inizia il 1° novembre 1995 e termina il 1° novembre 1998 per i triennali e il 1° novembre 2000 per i quinquennali.
- Sia i BTP triennali sia i BTP quinquennali fruttano un interesse annuo lordo del **10,50%**, pagato in due volte: il 1° maggio e il 1° novembre di ogni anno di durata, al netto della ritenuta fiscale.
- Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Il rendimento effettivo netto del precedente collocamento di BTP triennali e quinquennali è stato pari, rispettivamente, al **9,17%** e al **9,25%** annuo.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del 28 dicembre.
- I BTP fruttano interessi a partire dal 1° novembre 1995; all'atto del pagamento (**3 gennaio**) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

Commento di
Luca Tentori

ROMA — «Mi sembra difficile indicare alla carica di ministro della Giustizia una persona che sfortunatamente potrebbe essere rinviata a giudizio». Il commento del presidente del Consiglio, Dini, al caso Di Pietro non deve essere stato il miglior regalo di Natale ricevuto dall'ex Pm di «Mani pulite». Al di là del caso specifico, tuttavia, è importante che il rapporto fra vicissitudini giudiziarie e incarichi pubblici sia in discussione.

Il problema è molto meno semplice di quanto si possa pensare, perché si tratta di distinguere due piani ben diversi fra loro. Il primo è la licità dell'ingresso nell'esecutivo di un rinvio a giudizio o di un cittadino che comunque ha ricevuto un avviso di garanzia, mentre il secondo riguarda i rapporti fra i cittadini elettori e candidati alle elezioni (è giusto o no mettere in lista un inquisito?). Per quanto attiene

DI PIETRO, UN CASO CHE DIVIDE IL PAESE

«Avvisati» o «rinviati» ministri poco graditi

agli incarichi di governo, è il caso di ricordare, come ha fatto Dini, che l'eventualità di un rinvio a giudizio rende «sfortunatamente inopportuno» affidare la responsabilità di importanti apparati dello Stato (ministeri, sottosegretari, per non parlare della stessa presidenza del Consiglio) a personalità che, sia pur transitoriamente, non stiano del tutto al di sopra di ogni sospetto. Nel primo tempo della crisi politica e giudiziaria che ha cambiato il sistema dei partiti e la classe dirigente del Paese, i ministri inquisiti hanno sempre avuto il buon gusto di dimettersi, appena ricevuto

un avviso di garanzia (che, peraltro, non è un atto di condanna, né un rinvio a giudizio, ma molto di meno).

Durante il governo Amato, a esempio, il ricambio «giudiziario» dei titolari dei dicasteri era divenuto quasi un fatto fisiologico. E' perfettamente naturale che il cittadino Di Pietro, come altri uomini politici sottoposti a procedimento penale o già condannati in primo grado, si astenga dal concorrere a occupare incarichi nell'esecutivo. Non è un tentativo al garantismo: basta ricorrere al buon senso per capire che talvolta è meglio fare un passo indietro e attendere tempi migliori e

più chiari, al di là del fatto che si sappia d'esser colpevoli o innocenti (per la Costituzione la presunzione d'innocenza è valida fino alla condanna).

Poi c'è la seconda questione. Un inquisito è candidato alle elezioni? Qui la risposta non è semplice. Rappresentare la Nazione alla Camera o al Senato è altro che guidarla. Gli elettori, inoltre, possono benissimo decidere che Tizio è innocente, e dare alla sua presunta non colpevolezza la corazzatura di un mandato parlamentare. La magistratura non è infallibile.

Il corpo elettorale neppure. La storia d'Italia è ricca di casi di persona-

lità elette proprio perché reputate vittime di complotti o clamorosi errori giudiziari. Fu così, fra gli altri, per Toni Negri ed Enzo Tortora.

Qualche volta il segno ha premiato l'innocente. In rare occasioni, però «non innocenti» sono riusciti a ingannare gli elettori, «intascando» immunità e indennità parlamentari.

Torniamo a Di Pietro. Per uno strano scherzo del destino, la sua strada e quella di Berlusconi tornano a incrociarsi. Qui morale e politica rientrano in gioco. La prima, si sa, è come il senso del pudore: varia a seconda dei tempi. Ma in questo caso i tempi sono gli stessi: la prossima campagna elettorale. Se il rinvio a giudizio Berlusconi si candiderà, Di Pietro e l'Ulivo avranno di fronte due strade: non far scendere in campo l'ex Pm in nome di una rigida moralità, oppure assegnargli lo stesso collegio del suo avversario e compagno di sventura, per far decidere ai cittadini quali dei due è meno colpevole.

Violenza: «freno» dai cattolici di An

ROMA — Il coordinatore della Consulta etico-religiosa di An, Gaetano Rebecchini, ha inviato al presidente della Camera un telegramma nel quale sollecita «una giusta e severa legge» sulla violenza sessuale, ma con cui intende anche «frenare» Alessandra Mussolini, relatore della legge alla Camera e favorevole a un'approvazione senza modifiche del testo varato dal Senato. Sulla questione dell'abbassamento dell'età da 14 a 12 anni per la non punibilità dei rapporti sessuali fra i minori, la consulta «esprime la più risoluta contrarietà a tale proposta, associandosi a quanto dichiarato dai parlamentari cattolici di vari partiti».

«Il 10 si cancellerà» l'esilio ai Savoia»

ROMA — Il 10 gennaio, alla ripresa dopo la pausa natalizia, la commissione Affari Costituzionali del Senato approverà il ddl che abrogherà la XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione e, esattamente dopo 50 anni, metterà fine all'esilio dei Savoia. Lo dice il senatore di An, Filiberto Scalone, relatore del provvedimento, che parla di «solenne impegno» preso dal presidente della commissione, Aldo Corasanti, «garante di questo impegno è Romano Misserville, vicepresidente del Senato. C'è l'accordo - dice Scalone - e anche il Verde Pieroni ha detto che «oborto collo» voterà a favore o al limite uscirà dall'aula. Voto contrario solo da Rifondazione».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUATA**
Vicedirettore **LEOPOLDO PETTO**

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA: con prescrizione e consegna decantata agli uffici P.T.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 437.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 108.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)

Abbonamento postale gruppo 1 - Publ. Inf. 50%

L'edizione dell'istria viene venduta solo in abbonamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ

S.P.E.: piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/368565, fax 040/368046

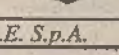
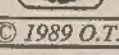
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (testi), posizione e data prestabilita L. 290.400

Finanziaria L. 378.000 (testi), L. 453.600

R.P.O. L. 252.000 (testi), L. 302.400 - Occasionale L. 326.000 (testi), 361.200

Redazione L. 252.000 (testi), L. 302.400 - Mandatelli 1° pag. (4 copie) L. 325.000 (testi), L. 1.100.000 - Finestre 1° pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (testi), L. 1.200.000 - Legale L. 357.000 (testi), L. 428.400 - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (testi), L. 440.400 - Necrologi L. 5.000 - 10.000 per parola (Anno, Ringio, L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.500 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubrica (r.v.)

La tiratura del 24 dicembre 1995 è stata di 72.000 copie



Certificato n. 2772 del 14.12.1994

© 1989 O.T.E. S.p.A.

SAGGI: SOCIETÀ

Disuguali sempre Forse sì, forse no

Recensione di

Chiara Vatteroni

Le donne dialogano, indirettamente e a distanza. Dai banchi delle librerie occhieggiano in questi giorni due volumi complementari: il monumentale «L'invenzione dei sessi» di Judith Lorber (trad. di Marialuisa Donati, il Saggiatore, pagg. 511, lire 42 mila) e lo smilzo «Uomini e donne. Una fratellanza inquietante» di Nadia Fusini (Donzelli, pagg. 89, lire 16 mila). Complementari sono anche i modi di guardare al problema dei sessi, anzi dei generi: la Lorber persegue la politica della parità - dovuta e voluta -; la Fusini si immerge nella simbologia della differenza, nel turbine della specificità femminile, con un orgoglio caldo e intimo di verità condivisa.

Ma nella rete del contrapposizione femminile è giusto che coesistano entrambi i libri, ognuno dei quali ha la sua ragione d'essere. È giusto, è doveroso (e tanto facile dimenticarlo!) che la Lorber ci rammenti che non c'è scampo alla disuguaglianza dei generi se non in un'utopica arca di Noè completamente ristrutturata. La disuguaglianza è un mostro biblico che si autorigenera. O che - marxisticamente parlando - è una sovrastruttura, espressione quindi di un modo di produzione.

La differenza anatomica non produrrebbe da sola tutto il carico di disuguaglianza che si è stratificato nei secoli e nei luoghi: ci sono volute la famiglia mononucleare e la rivoluzione industriale per suggellare definitivamente la disuguaglianza, per creare un Moloch che producesse disvalore per le donne e plusvalore per gli uomini. Gli esempi sono vari e martellanti: dalla svalutazione continua del lavoro femminile, sia esso dentro o fuori casa, all'individuazione del paternalismo sotterraneo nel mondo del lavoro (il fenomeno Salieri: ovvero la tepidità degli elogi;

Esiste un meccanismo che autoriproduce l'eterna sudditanza femminile? Il dialogo fra i sessi è possibile?
Judith Lorber dialoga con Nadia Fusini...

L'effetto Matteo: ovvero chi meno ha meno avrà - precetto tolto di peso dal Vangelo e spostato all'ambito degli onori, del potere e del prestigio, per arrivare a una lucidissima analisi del lavoro domestico in termini di «servizio sociale» per la riproduzione della forza-lavoro e del meccanismo di disuguaglianza, come un organismo mostroso che distrugge le donne che lo nutrono del loro stesso sangue.

Manca alla Lorber la forza della poesia, mentre non le manca affatto quella della convinzione.

BIOGRAFIA
Ivy, la penna eccentrica dei «veleni» in famiglia

LONDRA — Una eccentrica, «maniacale» e grande scrittrice inglese viene per la prima volta raccontata in una biografia, uscita ora a Londra da Richard Cohen: «The Life of Ivy Spurling, Circondata da tutti familiari, vissuta con un'amata amica - ma, come dice questo libro, non per questo lesbica - autrice di romanzi sui rapporti familiari, carichi di odio e humour («Un Dio e i suoi doni», «Madre e figlio», «Fratelli e sorelle»), solitaria e bisbetica, la scrittrice è un «caso» nel panorama letterario.

ne: le analisi sono schiacciante, i dati statistici, sociologici ed economici suffraganti (le cifre, ovviamente, riguardano in massima parte i paesi anglosassoni così come - al 99 per cento - è in lingua inglese la vastissima bibliografia che costituisce, già da sola, una valida ragione per comprare il volume), l'argomentazione pressante, la logica stringente. Anzi, troppo.

Perché, per essere coerente fino in fondo con la sua rivendicazione di uguaglianza, la Lorber arriva a dichiarare: «Le donne devono costituire la metà delle persone che vogliono la pace, ma finché ci saranno guerre, dovrebbero essere anche la metà delle combattenti». E anche se questo va a riequilibrare (mai abbastanza!) il computo delle infinite vittime civili femminili in secoli di guerre, l'affermazione è di quelle che fanno sobbalzare.

Dalla lucidità suicida della logica, si passa con la Fusini a una prosa intensa e densa, ricca di vortici di senso che mescolano metafore e concetti in un modo trasversale di vedere la letteratura che annulla i confini temporali, e mette sullo stesso piano della memoria le due immaginazioni che emergono dal libro, Lou Salome e l'Amazzone, giungliatamente convinte nel simbolismo femminile.

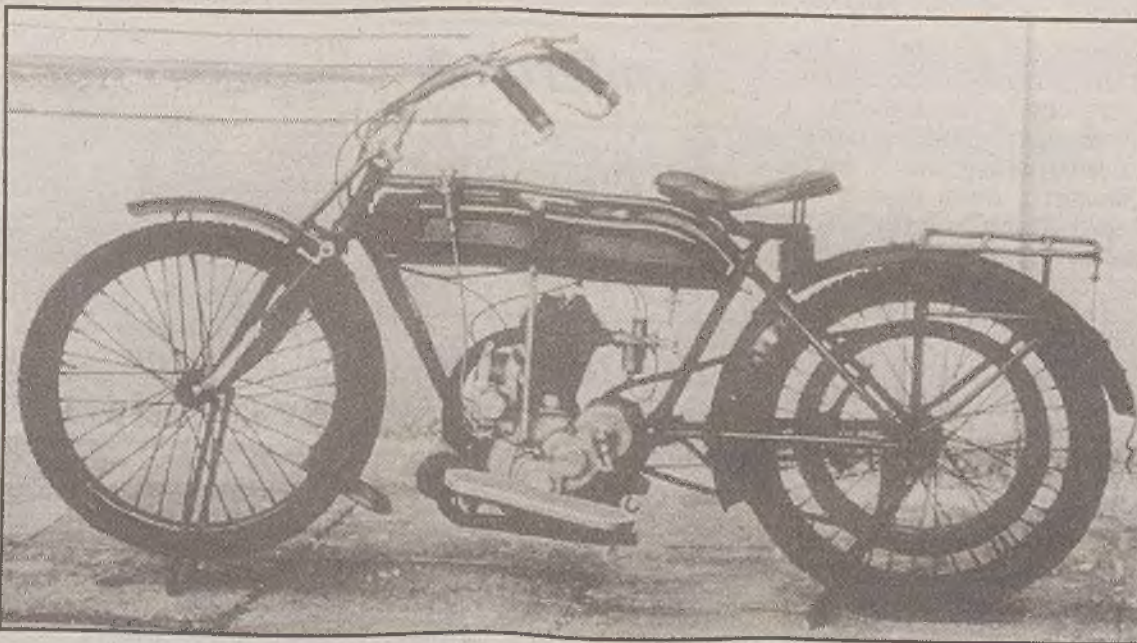
La prima racchiude il mistero dell'unione e della molteplicità che segna la complessità femminile, la seconda la dolorosa mutilazione dell'uguaglianza, ottenuta con uno snaturamento. La Fusini si pone domande sul «come» essere donna, e mentre rileva l'esilio femminile dalla costruzione simbolica di sé, trova nella maternità un ricco fondamento dal quale partire per fondare le metafore «per dire» il femminile.

E gli uomini? Con profonda simpatia la Fusini li ascolta, li contempla, e auspica la pace nella differenza e l'uguaglianza, serena, nello stesso strozzato stupore davanti alla consapevolezza di «non» sapere...

MOSTRA: MILANO

Anni in cui le idee c'erano

La «Campionaria» festeggia i 70 anni con l'arte: un vivido riassunto epocale



Nelle foto: qui sopra, una motocicletta Bianchi del 1912, proveniente dal Museo della Scienza e della Tecnologia e ora esposta, fino all'11 gennaio, alla mostra commemorativa per i settant'anni della Fiera campionaria milanese. Accanto, una manifattura Gino Pontoni su disegno di Gio Ponti, degli anni Venti; sotto, «Paesaggio urbano» di Mario Sironi, del 1920. La mostra racconta non solo la veloce evoluzione dell'arte di quel periodo, ma anche la vivacità culturale di Milano, dove circolavano riviste e iniziative di vario genere.



Servizio di

Alberto Morsaniga

MILANO — Alla Fiera è aperta fino all'11 gennaio la mostra «Arte a Milano 1906-1929», dedicata al 75.º anniversario di fondazione della «Campionaria».

«Già nel tardo Ottocento - dice Paolo Biscottini, uno dei curatori - Milano aveva un rapporto privilegiato con l'Europa, ma sarà il traforo italo-svizzero del Sempione, nel 1906, ad aprirle una nuova, moderna via di comunicazione. La Fiera è lo specchio della grande industria, del commercio, del progresso. Ma il progresso non avviene se non ci sono alle spalle gli artisti e gli artigiani. Ecco allora che l'industria viene a rapportarsi con l'arte».

«Pertanto nella scelta delle opere - continua Biscottini - non ci siamo limitati alle arti figurative, ma abbiamo considerato anche le arti applicate e lo stesso prodotto industriale d'autore. La mostra s'inizia da un riesame della grande esposizione svoltasi a Milano per celebrare il traforo del Sempione e arriva al 1929, con l'affermazione della corrente artistica di Novecento».

Milano era viva in quei primi anni del secolo. L'Accademia di Brera organizzava le sue famose Biennali, la Permanente le «Primaverili», la Famiglia Artistica le rassegne invernali, alle quali si affiancavano le mostre delle numerose gallerie cittadine; uscivano battaglie riviste: dalla «Rassegna d'arte antica e moderna» a «Pagine d'arte» e «Vita d'arte»; c'erano cenacoli, circoli e caffè dove si discuteva di arte, di letteratura, di politica, spettegolandosi anche su Carducci, settantenni e ammalati, che amava la regina Margherita.

Nobilissime altere e borghesi agghindate a festa accolgono il visitatore della mostra in Fiera. All'inizio del nuovo secolo era di moda posare per Cesare Tallone, divenuto gran ritrattista a scapito della sua attività di paesaggista, non riconosciuto come meriterebbe («Ritratto della signora Maria Augusta Gritti»). E a lui si affiancavano degnamente Omero Cagnoni («Ritratto della contessa Carolina Confalonieri»), Giovanni Sottocornola («Studio per il libro azzurro») e Giovanni Battista Ciolina («Ritratto di mia figlia»).

Lo stile dei dipinti era ancora ottocentesco; si cercava il «bello», come nel nudo «Riflessi di madreperla» di Giorgio Belloni e nelle scenette familiari di Luigi Binda («I giardini pubblici»), di Luigi Rossi («L'aiuola»), di Cesare Fratino («Per la festa dei bimbi»); e il «vero» prorompeva nelle tele di Innocente Cantinotti («Spaccapietre»), di Giuseppe Mettessi («Il morticino»), di Carlo Cressini («Le stitriche») e soprattutto nella «Pace perduta» di Ambrogio Alciati; mentre la figura femminile senza veli si faceva meno perfetta, più reale (Emilio Rizzzi: «Lo specchio»; Gian Emilio Malerba: «Mezza fi-

Nascevano correnti, s'intrecciavano riviste, e la borghesia amava farsi ritrarre: fermenti destinati a rinnovare, assai in fretta la pittura di quel pezzo di secolo.

gura di donna alla toeletta»).

Echi di soggiorni parigini rivela «Danza apache» di Giuseppe Amisani e un pizzico di esotismo pervade la «Salomè» di Cantinotti. E se nella «Sera» di Aldo Carpi si respira aria di metafisica, nel «Ponte» di Ubaldo Oppi è evidente l'influenza della Secessione viennese e nei «Ritmi della società» di Aroldo Ponzagni la critica sociale fa aggancio sulla vena accademica.

Sulla scia degli studi di Newton e del «pointillisme» francese, nella seconda metà del secolo XIX nasce in Italia il divisionismo. Milano ne è il centro principale e il pittore Gaetano Previati il suo teorico. Scriverà infatti: «Il procedimento riproduce le addizioni di luce mediante una separazione metodica e minuta delle tinte complementari». A diffondere il movimento artistico sarà Vittore Grubicy de Dragon, prima mercante e poi pittore. Di suo, è esposto «Mattino», mentre di Previati sono in mostra «Al Vento», «Il Trittico del giorno» e «La ferrovia del Pacifico» con cui egli paga uno scotto retorico alla industrializzazione.

Nella corposa sezione divisionista sono da segnalare i dipinti di Carlo Prada («Dopo il temporale»), Cesare Maggi («Trittico di neve in Engadina»), Baldassarre Longoni («Paesaggio» e «Verona da Castel San Pietro»), Carlo Cressini («Visione»), Vittore Bonatti («L'animatore»), Angelo Morbelli («A Messa prima») e bei paesaggi alpini di Carlo Fornara, il quale fu esecutore testamentario di Grubicy.

SCAVI
La tomba di Alessandro: riprendono le ricerche

IL CAIRO — Una missione archeologica mista greco-egiziana ha ripreso ieri gli scavi nel sito dove nel gennaio scorso un'archeologa greca, Liana Suvaliti, annunciò di aver trovato la tomba di Alessandro Magno, nell'oasi di Siwa (circa 750 chilometri a Ovest del Cairo). Secondo il segretario generale del Consiglio superiore delle antichità egiziane, Abdel Halim Nureddin, si è deciso di «concedere una nuova opportunità all'archeologia greca, questa volta sotto la supervisione di una missione di archeologia egiziana».

cy, che donò la propria collezione alla Galleria d'arte moderna di Roma facendo entrare il movimento nella storia dell'arte contemporanea.

Solitarie in una vetrina le due cere «L'uomo che legge» e «Book-maker» di Medardo Rosso, torinese trasferitosi a Milano con la famiglia quando aveva dodici anni. Un aneddoto racconta che lo scultore, scoperto l'impressionismo, ne trasferì i principi al volume tridimensionale, modellando materiali leggeri come il gesso e appunto la cera.

«Noi affermiamo che la magnificenza del mondo si è arricchita di una bellezza nuova: la bellezza della velocità» scriveva Marinetti nel Manifesto del Futurismo. Accanto al cartello con la scritta di Marinetti è esposta una rossa «Alfa Romeo» che partecipò alla Targa Florio.

Milano fu il centro più importante del Futurismo e l'ambiente ideale per la sua genesi; a Milano avvenne l'incontro tra Boccioni, Carrà, Russolo e Marinetti in quella Casa Rossa di Corso Venezia 61 che sarà la storica sede del movimento. Questa sezione della mostra espone cinque, oli e bronzi di Boccioni, tavole parolibere su carta di Marinetti, dipinti di Carrà e Russolo, disegni a matita di Antonio Sant'Elia, uno dei firmatari del Manifesto dell'architettura futurista. E poi tempere di Sironi, ricami di Nizzoli e opere di Adriana Bisi Facci.

E siamo agli anni Venti. Nasce il Novecento, il cui motto è: «Ritorno all'ordine», cioè al classicismo in chiave nazionalista. Influenzato dalla romana rivista «Valori plastici», il movimento si forma a Milano nel '22 con una personale alla galleria «Pesaro». E viene lanciato in questa città e all'estero da Margherita Sarfatti. Sette i pittori-fondatori: Achille Funi del quale sono in mostra sei opere, tra cui «Dall'isola di Sansone», «Maternità» e «Autoritratto», il triestino Piero Marussig («Bambina»), Ubaldo Oppi («Scugnizzo»), Leonardo Dudreville («Nudo» e «Mio padre»); le massicce figure femminili di Gian Emilio Malerba («Femmina volgo»), «Tre sorelle» e «Donna con cerbiatto»), Anselmo Bucci («La Bigia») e «Giacchi» e Mario Sironi («Periferia» e «Paesaggio urbano con fabbriche»).

Successivamente entra nel comitato del gruppo anche Adolfo Wildt, del quale sono esposti i bianchi marmi «San Francesco» e «Madre», assieme a opere di Arturo Martini (il bronzo «Le stelle» e «Il dormiente»), la terracotta «Il poeta Cecov», il gesso «Leda e il cigno» poi citazioni di Arturo Tosi («Paesaggio»), Raffaele De Grada («Dintorni di Firenze»), Campigli («Ritratto di signora») e Mario Tozzi («Donna alla toilette»), con finale dedicato alle arti decorative (mobili, vetri, ceramica, argenti, cartellistica) che documentano la parabola dall'artista artigiano all'architetto designer. Accurato, come sempre, il catalogo Electa.

CASE / FREUD

Berggasse 19, una pace che finì

Il «reportage» di Engelman realizzato poco prima della fuga a Londra di tutta la famiglia



Un'inquadratura tra le tante realizzate nel '38 da Engelman in casa di Freud: si vede una parte della raccolta dei suoi preziosi reperti antichi.

CASE / SCRITTORI

Diario arredato e abitato

Buttare un occhio nelle case della gente è un esercizio che vien facile a tutti i curiosi, specialmente se si tratta di gente famosa: ne approfittano largamente le riviste di arredamento, e anche un noto settimanale propone una rubrica fissa, con foto, che si chiama «A casa di...». Perché la casa è senza dubbio come un vestito allargato, rispecchia in buona sostanza la temperatura caratteriale del suo inquilino. Ecco perché saranno ben serviti coloro che s'interessano non solo di case, ma anche di grandi personaggi: basterà che si dispongano a sfogliare le pagine di «Case di scrittori» (Techniche Nuove editrice, pagg. 200, lire 95 mila), un volume fotografico di Francesca Premoli Droulers e Erica Lennard (autrice delle immagini).

Si entra con loro nella semplice e forte casa di Hemingway a Key West, in quella assolutamente «English» di Virginia Woolf, nel castello ridondante di Vita Sackville-West, nell'opulenta magione di Tomasi di Lampedusa, nel ben noto rifugio (dannunziano!) di Gabriele D'Annunzio, e poi ancora fra le pareti meno note di Karen Blixen, Laurence Durrell, Mark Twain, Dylan Thomas, Jean Giono, Carlo Dossi, William Faulkner, Marguerite Yourcenar. I testi non sono semplici didascalie, né il libro è totalmente assorbito dalle foto: ma a volte basta una scintilla per spalancare un mondo. Non sono universi «pesanti» come quelli che emergono dalla casa di Freud, ma scandagli in un diario vissuto, arredato, abitato.

«Ripercorsi la strada fatta da tanti pazienti di Freud e fotografai con molta cura la strada, la casa, l'ingresso e la scala che Freud aveva salito tante volte. Suonai alla porta e venne ad aprirmi Paula, la domestica della famiglia Freud. Avevo bene in mente la disposizione delle stanze e decisi di partire dall'antimera per fotografare ogni singolo dettaglio della casa, ricordando in ogni istante che un giorno quelle immagini sarebbero state probabilmente gli unici documenti disponibili per ricostruire l'ambulatorio e l'abitazione di Freud».

Sono parole di Edmund Engelman, il fotografo che nel maggio del 1938, pochissime settimane prima che i Freud si rifugiasse a Londra per scappare ai nazisti, fissò in rullino, con discrezione ma anche con determinazione - su consiglio di August Aichorn, insegnante ed esperto di psicoanalisi, e amico di Freud -, la celebre casa di Berggasse 19, a Vienna.

Solo nel 1971 l'ambulatorio divenne museo, e fu inaugurato alla presenza della figlia Anna, e appena nel 1989, quando se ne andarono gli ultimi inquilini, anche l'abitazione entrò nell'orbita della «Sigmund Freud Gesellschaft», e trasformata in biblioteca. Oggi circa cinquantamila turisti salgono quelle scale. Non sono tantissimi, ma Berggasse 19 è lo stesso famosa nel mondo.

In quell'appartamento zeppo di oggetti cari, ovattato e tranquillo, la grande «tribù» visse per decenni. Lì nacque la psicoanalisi. E oggi si visita, come museo.

Dalle foto di Engelman è nato un libro, che ora esce anche in Italia: «Sigmund Freud, Wien IX, Berggasse 19» (Thelma edizioni, pagg. 111, lire 50 mila), con presentazione di Anna Maria Fusco, introduzione e didascalie di Inge Scholz-Strasser e i ricordi dello stesso Engelman. Muovendosi in quel santuario armato di macchina fotografica, l'autore si imbatte, quasi casualmente, anche nella famiglia, che gentilmente accettò di posare: le facce sono tristi e mute, come di gente che è alla soglia di un atto finale, di un non-ritorno, o che si sente già deportata altrove.

Quella casa era stato il vero e proprio universo di Freud, a partire dal settembre del 1891, quando egli aveva scelto quella zona nuova, a insediamento prevalentemente ebraico, del nono distretto, per impiantarvi appartamento e studio: contigui, ma ben distinti. Lì erano andati i pazienti, lì erano state scritte tutte le opere più importanti, lì erano stati creati gli organismi fondanti della nuova scienza.

za del profondo, e lì ancora erano nati gli ultimi tre figli. Lì si era trasferita la cognata Martha («zia Minna»), lì si era più tardi sistemata anche la sorella di Freud, Rosa, nelle vicinanze abitavano i suoi genitori. Lì convenivano colleghi, pazienti e fraterali amici, lì si tenevano le famose «serate del mercoledì». Lì cresceva l'amatissima collezione di oggetti antichi, che in parte Freud portò con sé a Londra. Vienna, per lui, si riduceva a casa sua, a quel quartiere, a quel silenzio pieno d'ordine e di rituali, a quegli oggetti che Engelman ha mirabilmente inquadrato: la scrivania, il lettino dell'analisi, i pezzi antichi sparpagliati ovunque, anche per terra, le bacheche, la biblioteca, la stanza dove «zia Minna» ascoltava musica senza disturbare il capofamiglia, il soggiorno con la lampada a stelo, la sala da pranzo...

Tutto è caldo, sovrappollato, ovattato. Anche l'incontro tra il fotografo e Freud avviene in un imbarazzato silenzio, e si risolve grazie alle cortesi spiegazioni di Aichorn: Freud accetta l'album con le foto già realizzate, e anche di posare egli stesso. Il resto è storia drammatica di fughe infinite, anche per Engelman, che solo con molta fatica riuscì nel dopoguerra - tornando dall'America dove si era rifugiato - a rintracciare i suoi negativi. Lì riebbe infine da Anna Freud, a Londra.

m. i.

FILOSOFIA: LUTTO

Levinas, in nome dell'etica

PARIGI — È morto il giorno di Natale a Parigi l'eminentissimo filosofo Emmanuel Levinas, ebreo di origine lituana e cittadino francese. Aveva 90 anni. Nato a Kaunas, in Lituania, a undici anni visse le traversie della rivoluzione sovietica in Ucraina. Emigrato con la famiglia, studiò filosofia a Strasburgo e alla Sorbona di Parigi, e nel 1928 e 1929 a Friburgo, dove insegnava Edmund Husserl e Martin Heidegger, dei quali è stato un continuatore.

Incarcerato per quat-

tro anni durante l'occupazione nazista in Francia, sopravvisse alla guerra. Insieme con la moglie Raissa diresse la Scuola normale israelitica orientale, dove impartiva corsi sul Talmud e la tradizione ebraica. Tra i suoi numerosi scritti, spiccano «Totalità e infinito», la sua opera principale; «L'Umanesimo e l'altro uomo» e «Quattro letture talmudiche».

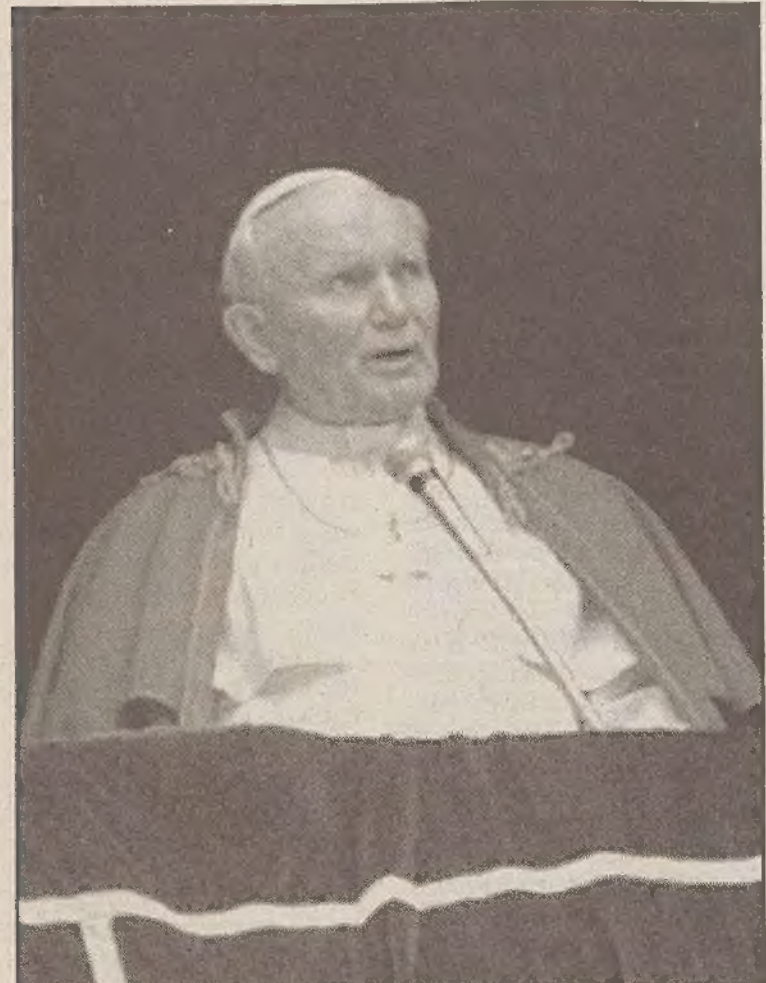
La filosofia di Levinas, che si ispira largamente ai temi biblici, intese contestare il concetto di «totalità» proprio della tradizio-

ne del pensiero occidentale, propenso a individuare una teoria generale dell'essere. Nella totalità, affermava Levinas, trovano posto anche i concetti di egemonia, di egoismo e di violenza, in quanto essa nega l'esistenza di un «altro». E' invece la ricerca di «alterità», raggiungibile per via etica, che rappresenta per il filosofo una concezione accettabile, in quanto essa implica rispetto degli altri, prospettiva verso l'infinito e la trascendenza, e quindi anche possibilità di concepire Dio.

GIOVANNI PAOLO II STA MEGLIO: SUPERATO IL MALESSERE CHE LO AVEVA COLPITO PER NATALE

Il Papa si riaffaccia alla finestra

Ieri a mezzogiorno ha recitato l'Angelus dal suo studio, ringraziando i fedeli per l'interessamento



Il Papa alla finestra del suo studio.

ROMA — Ieri a mezzogiorno il Papa si è riaffacciato sorridendo dal balcone che aveva dovuto precipitosamente abbandonare il giorno di Natale al momento della tradizionale benedizione «urbi et orbis». Il malore che gli aveva impedito di completare la lettura degli auguri è apparso meno compromettente di quanto si era creduto in un primo tempo. Si è rivelato così del tutto ingiustificato il brivido di trepidazione che aveva percorso la cristianità il giorno di Natale quando Giovanni Paolo Secondo, chiedendo scusa, si era allontanato precipitosamente dalla finestra del suo studio colto da un improvviso malore.

Il portavoce del Papa aveva invece convocato immediatamente un briefing nella sala stampa per sdrammatizzare l'accaduto attribuendolo ad una «semplice sindrome influenzale» segnalata dalle poche linee di febbraio registrate alle nove e

mezza del mattino di Natale. L'improvviso malessere che lo ha costretto a ritirarsi nel suo appartamento, spiegava Joaquín Navarro, deve essere assai probabilmente attribuito ad una infreddatura che gli ha procurato un fastidioso conato di vomito.

Il Papa, ricorda Navarro, era reduce dalla lunga giornata della vigilia di Natale, ricca di impegni affrontati nel fastidioso caldo umido dello sciocco che imperversa da giorni su Roma. Il Papa aveva sudato durante il rito della messa di mezzanotte e può aver preso freddo quando in sagrestia, dopo le due, si è tolto i pesanti paramenti liturgici.

Karol Wojtyła, tornato nella sua camera alle tre di notte, tre ore dopo è già in piedi. E' la mattina di Natale. Una sensazione di malessere gli consiglia di rinunciare alla messa che solitamente celebra appena alzato nella cappella privata. Il me-

Confermati dal portavoce gli impegni di fine anno

dico gli suggerisce di rinunciare anche alla messa del giorno in San Pietro.

Karol Wojtyła decide quindi di sostituire la tradizionale lettura del messaggio e la benedizione «urbi et orbis» dalla loggia centrale di San Pietro con la lettura di un messaggio dalla finestra del suo studio privato. Ma questo alleggerimento dei suoi impegni, conclude il portavoce, non è stato sufficiente. E proprio mentre leggeva il suo messaggio di mezzogiorno il Papa è stato colto dal malore che lo ha co-

stretto a rientrare nella sua camera.

Ieri mattina il persistente ma leggero stato febbrile non è stato ritenuto tale da impedire al Papa di tener fede al suo appuntamento di mezzogiorno con i fedeli. Alle 12 precise Karol Wojtyła è apparso al balcone del suo studio privato. Con voce normale ha letto l'omelia del giorno. Alla fine ha intonato il «Benedicat vos». E mentre la folla lo applaudiva con insistenza il Papa ha rivolto a tutti i più cordiali auguri natalizi. «Buon Natale», ha concluso ritirandosi sorridente dalla finestra del palazzo vaticano.

E' rientrato così l'allarme esplosivo tra i milioni di fedeli che il giorno di Natale, mentre seguivano in 67 paesi collegati in diretta Tv la cerimonia della benedizione, hanno sentito il Papa sospirare profondamente e dire «scusate devo interrompere» prima di ritirarsi all'interno dello studio. I 76 anni di Karol Wojtyła

e i noti, gravi incidenti che hanno punteggiato il suo pontificato avevano fatto temere il peggio. Numerosi capi di stato e di governo, tra i primi il Presidente Oscar Luigi Scalfaro, avevano telefonato in Vaticano per informarsi sulle condizioni di salute del Pontefice.

A confermare il carattere non grave del malessere di Natale è arrivata ieri la conferma del programma delle cerimonie delle prossime feste. Karol Wojtyła resterà a riposo per un paio di giorni nel suo appartamento in Vaticano, rinunciando alla prevista vacanza a Castel Gandolfo. Domenica 31 alle 12 il Papa reciterà l'Angelus con i fedeli a Piazza San Pietro. Alle 17 raggiungerà, in auto la Chiesa del Gesù, nel centro di Roma, ove reciterà il tradizionale «Te Deum» di fine anno.

Confermata anche la messa papale del primo gennaio che Giovanni Paolo Secondo celebrerà in San Pietro per la giornata mondiale della pace.

IN BREVE

Fine anno in una grotta assieme ai tre bambini: non hanno una casa

CAGLIARI — Feste in grotta per una famiglia senza casa. Silvia, 28 anni, e Ignazio, 29, cagliaritari, entrambi disoccupati, vivono da sette mesi, con i tre figli, in una delle grotte della necropoli punica di Tuvimannu e Tuvixeddu. Un Natale solitario, a poche centinaia di metri da una città tutto sommato rimasta indifferente ad un problema, quello dei senza tetto, che si ripete in qualche modo superato. Soltanto alcuni volontari e conoscenti della giovane coppia hanno portato qualche dono ai tre bambini Claudia di 7 anni, Geminiano di 6 e Michele di 5 mesi. Nella grotta è stato allestito un piccolo albero in attesa del dono più grande: la casa.

Torino: auto vola sull'autostrada e viene travolta da tre automobili

TORINO — Un'auto, dopo un volo di cinque metri da un ponte nel vercellese, è finita sull'autostrada A4 Torino-Milano, è stata travolta da altre tre vetture, ma nessuno è morto. Leopoldo Cemerini, 29 anni, era a bordo della sua Tipo quando, per cause da accertare, ha perso il controllo dell'auto che è precipitata dal ponte. Guarirà in un paio di settimane. La pioggia battente ha causato notevoli disagi al traffico sulle strade del vicino Veneto con numerosi incidenti e morti. Sulla nuova tangenziale di Busa di Vigonza (Padova) è morto Michele Baldin, 32 anni di Mira (Venezia). Un altro morto si è avuto sulla provinciale 44 a Musile di Piave (Venezia). La vittima è Luigino Bettiol, 35 anni, di Musile.

Cantalupo: dal presepe in piazza rubato per Natale il «bambinello»

MILANO — Hanno rubato il «bambinello» del presepe proprio la notte di Natale. E' accaduto a Cantalupo, vicino a Cerro Maggiore (Milano). Il Gesù Bambino trafugato - una statua di gesso di 30 centimetri - è quello del presepe che è stato allestito nella piazza centrale della piccola frazione e che, insieme alle tradizionali figure, al muschio e alle capanne dei pastori, proprio vicino alla mangiatoia propone una «disparca». Un simbolo per richiamare l'attenzione di tutti sul problema dei vicini impianti di smaltimento dei rifiuti. Per riavere la statua del bambino, al parroco di Cantalupo non è rimasto altro che rivolgere un appello a chi lo ha rubato perché lo rimetta nella mangiatoia, rimasta nel frattempo vuota.

Lucca: giraffa di nome Bambi morta d'infarto per Natale

LUCCA — La notizia è di quelle che faranno rattristare tanti amici degli animali dal cuore tenero. Uno splendido esemplare di giraffa di quattro anni e mezzo del circo «Errani più Orfei», che si trova a Lucca per alcuni spettacoli, è morto stroncato da un infarto proprio il giorno di Natale. La giraffa, di nome Bambi, alta quasi 5 metri (un adulto può raggiungere anche i 7 metri), faceva divertire grandi e soprattutto i bambini durante i due spettacoli giornalieri del circo. Comprensibile l'amarezza degli organizzatori del circo, davanti alla morte della giraffa. Per loro è come se fosse morto un parente, o una persona amica.

PESCHERECCCI AFFONDATI: NON SONO STATE VANE LE RICERCHE EFFETTUATE NEL TIRRENO

In salvo i cinque naufraghi del «Pascoli»

Scomparsa con due persone a bordo l'imbarcazione che da Cagliari si dirigeva verso l'isola di Maiorca

NAPOLI — Sani e salvi sul battello di salvataggio. I cinque naufraghi del peschereccio «Pascoli» sono stati tutti tratti in salvo; erano a bordo del loro battello di salvataggio al largo di Santa Maria di Castellabate. Due sono stati issati a bordo di un elicottero, gli altri tre marinai, che per le avverse condizioni del tempo non era stato possibile farli salire sull'elicottero, sono stati salvati dalla motovedetta «Cp 807» della Capitaneria di Porto di Salerno.

Sono tutti in buone condizioni di salute i cinque naufraghi del «Pascoli». Michele Romano e Francesco Pizzimenti, soccorsi dall'elicottero, sono stati ricoverati nell'ospedale napoletano «Nuovo Pellegrino». I medici hanno giudicato buone le condizioni fisiche dei due che hanno chiesto di poter mangiare. Gli altri tre - Vito Asaro, Francesco Vruña e l'armatore del peschereccio Giovanni Miserendino - sono potuti salire bordo della motovedetta intorno a mezzanotte; e in nottata sono arrivati nel porto di Salerno dove erano ad attenderli le ambulanze.

Le difficili condizioni del mare - onde alte quattro metri ed un vento con una velocità di 40 nodi - avevano impedito, in un primo momento, ai mezzi di soccorso (due navi, una motovedetta ed un rimorchiatore) di agganciare il battello di salvataggio. Il «Pascoli», partito da Mazara del Vallo lo scorso 22 dicembre, aveva lanciato il «may day» intorno alle 13 di sabato scorso (quando era circa 90 miglia a

nord di Palermo e 75 da Punta Campanella, in Campania) e da allora non si erano avute più notizie dell'equipaggio.

Gli occupanti del peschereccio avevano abbandonato l'imbarcazione al momento dell'«sos» - il giorno 24 - tentando di salvarsi con un battello pneumatico sprovvisto di radio. E fortunatamente sono riusciti a farcela. Resta da comprendere come mai il motopeschereccio, non attrezzato per il tipo di pesca che si effettua nella zona dove è stato lanciato il may day, si trovasse in un punto in cui il mare è profondo oltre duemila metri.

Nulla si sa invece dell'altra imbarcazione scomparsa, la «Furia dei mari» salpata da Cagliari (l'allarme è stato lanciato alle 20,40 di venerdì, quando il peschereccio si trovava ad una quarantina di miglia dall'isola di Maiorca). Le autorità spagnole hanno comunicato di aver sospeso le operazioni (a bordo della «lampara» di 22 metri, che aveva cambiato proprietario appena qualche settimana fa ed era dotata di permesso di navigazione solo entro le 20 miglia dalla costa, c'erano solo l'armatore siciliano - Giorgio Maria Quinci, di 24 anni - ed il capitano - Luigi Rossano, di 51 -). Il «Furia dei mari» si sarebbe diretto in Spagna perché il nuovo giovane armatore intendeva raggiungere la fidanzata in terra iberica e trascorrere con lei le vacanze di Natale. Almeno così hanno detto i familiari.



Un ufficiale indica la zona dove sono stati ritrovati i naufraghi del Pascoli.

MARCO LORENZETTI (IN BUONA SALUTE) A NAIROBI

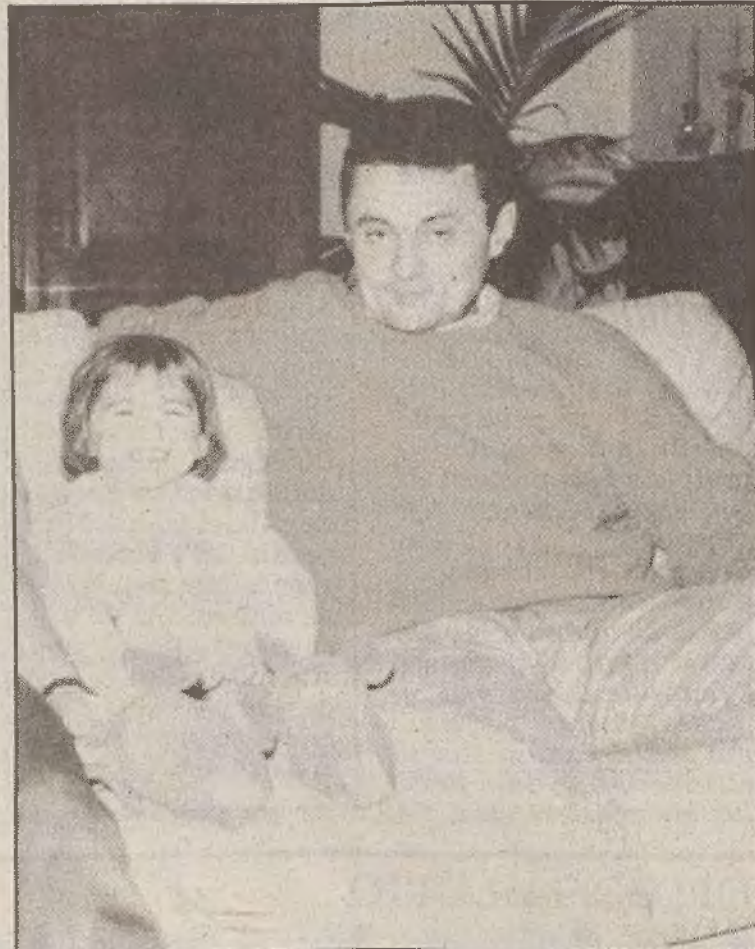
Un bel regalo dal generale Aidid Rilasciato l'agronomo ferrarese

ROMA — «Papà, mamma, sono libero». L'agronomo sequestrato dai miliziani di Aidid è stato rilasciato ieri e ha chiamato i parenti.

Una vigilia di angoscia, un Natale di speranza, e infine il regalo più bello: Marco Lorenzetti, 35 anni, rapito nove giorni fa a Mogadiscio, è stato finalmente rilasciato ieri mattina e nel pomeriggio ha telefonato a casa. «Sto bene, mi hanno trattato bene - ha detto al fratello minore, Paolo, che ha risposto al telefono, circondato da parenti e amici. «Non so se riuscirò ad arrivare il 7 gennaio a Ferrara. Vedrò se riesco a richiamare domani», ha proseguito lo stesso Marco.

Una conversazione brevissima. Ma la più bella che la famiglia Lorenzetti abbia mai avuta. Appena la linea è caduta è esplosa la gioia, trattenuta durante la conversazione per non perdere anche la minima parte di quella comunicazione. Urla di felicità hanno ravvivato la casa. Non importa ora quando Marco riuscirà a tornare, anche se il fratello Paolo spera di poterlo riabbracciare per il 7 gennaio, data fissata da Marco prima del rapimento: «Ma ora l'essenziale è che stia bene la sua brutta avventura sia finita».

A Nairobi, dove è giunto ieri pomeriggio, accompagnato da Giovanni Bersani, presidente del consorzio agrario presso il quale lavora da un anno (Cefa), l'agronomo



Marco Lorenzetti in un ritratto di famiglia.

mo ferrarese ha rassicurato un po' tutti: «Sono stato trattato bene - ha ripetuto - mi hanno anche procurato dei libri italiani e una radio per passare il tempo». In più i doni di Natale: una camicia e una cravatta, prima di rilasciarlo. Non restava che chiederli che fossero i sequestratori. Perché un trattamento così soft in una villetta e un rilascio così sollecito?

«Il rilascio è avvenuto senza condizioni» sottolinea subito Bersani, tenendo di fuggire ogni dubbio, soprattutto quel-

lo che accreditava la voce di una contropartita offerta ad Aidid: il riconoscimento politico. Agronomo, Marco è fra quanti, a dispetto delle raccomandazioni, non hanno abbandonato la Somalia dopo il fallimento degli interventi umanitari e di pacificazione. Ma la sua missione in Somalia si è interrotta bruscamente lunedì 18 dicembre, quando un gruppo di uomini armati a Guba Zei, una località a nord di Mogadiscio, lo hanno sequestrato.

L'intervento del presidente autoproclamato

Nel corso dell'incontro, che si è protratto per circa tre ore, Aidid ha rivendicato il merito di aver sottratto Lorenzetti ai suoi sequestratori, definiti un gruppo di violenti. Aidid ha ribadito che quello da lui costituito nel giugno scorso è l'unico governo legittimo della Somalia e ha lamentato il suo mancato riconoscimento da parte della comunità internazionale.

Resta da chiedersi cosa ci sia comunque dietro ad un sequestro anomalo. Se non altro per il lieve fine «natalizio» con tanto di pacco-dono.

Serena Bruno

TENSIONE A TRAPANI DOPO L'AGGUATO MAFIOSO ALLA GUARDIA CARCERARIA

Non voleva fare favori ai «boss»

I «killer» hanno ucciso Giuseppe Montalto davanti all'abitazione dei suoceri

TRAPANI — In un clima di dolore, preoccupazione, tensione tra tante presenze di popolo - tante assenze politiche, si sono celebrati ieri a Trapani i funerali di Giuseppe Montalto, di 30 anni, agente di polizia penitenziaria all'Ucciardone di Palermo, ucciso venerdì notte mentre rincasava. Un delitto mafioso, dicono gli inquirenti, riconducibile al servizio svolto dalla vittima nel braccio più pericoloso del carcere, quello in cui sono rinchiusi vari boss sottoposti alle restrizioni dell'art. 41 bis del regolamento carcerario.

Al rito, nella chiesetta di contrada Pietrategliate, celebrato da monsignor Gaspare Gruppone (vicario del vescovo, che si trova in Terra Santa) hanno partecipato un migliaio di persone, che non trovando posto all'interno hanno seguito la funzione dal sagrato. I presidenti della Repubblica Scalfaro e del Consiglio hanno inviato corone di fiori. Erano anche presenti i sindaci di Trapani Mario Boscano (che ha proclamato una giornata di lutto cittadino) e di Palermo Leoluca Orlando, il presidente della Provincia Carmelo Spitaleri (recentemente oggetto come Orlando di minacce mafiose), i sottosegretari agli Interni, Rossi, alla Giustizia, Marra, il parlamentare di An Francesco Storace, il capo ed il vice capo della polizia, Masone e De Gennaro, i comandanti generali dei carabinieri, Federici, e della Finanza, Berlinghi.

Durante la messa i genitori di Montalto si sono sentiti male mentre un collega dell'ucciso è svenuto ed è stato portato in ospedale con un'ambulanza. L'

assenza dei politici locali, che evidentemente non hanno saputo rinunciare agli impegni natalizi, è stata rimarcata dai colleghi dell'agente ucciso. «E' un'assenza grave», ha commentato al termine del rito Storace - perché le forze politiche, anziché parlare soltanto di chi è votato dalla mafia, dovrebbero cominciare a pensare davvero in termini di unità contro la mafia. Questo è un delitto che deve far riflettere chiunque si pensi all'abolizione del 41 bis».

Al termine della messa, in prefettura, il procuratore della repubblica Garofalo ha incontrato Masone, De Gennaro, Federici e Berlinghi, per fare il punto sulle indagini. Secondo la ricostruzione della polizia e dei carabinieri gli assassini hanno atteso l'agente, l'antivigilia del Natale, nei pressi della casa dei suoceri in contrada Palma a 10 chilometri da Trapani. Quando Montalto, con la moglie Anna Riccobene e la figlia di 10 mesi, sono giunti nei pressi dell'abitazione dei parenti è scattato l'agguato compiuto da almeno tre sicari. I killer hanno sparato non appena l'agente è sceso dall'auto, centrandolo, come peraltro confermato dall'autopsia, tre colpi cal. 12 a lupara, ed hanno risparmiato la moglie e la figlia della vittima. Sul movente gli investigatori non sembrano avere dubbi: Montalto è stato ucciso perché non si sarebbe prestato a rendere «favori» ai boss, e cioè a violare la consegna consentendo un flusso di notizie tra latitanti e detenuti.

Rino Farneti



Giuseppe Montalto

IDENTIFICATO FINALMENTE IL CADAVERE, RESTA IL MISTERO SULLE CAUSE DEL DECESSO

Cittadino tedesco trovato morto a Bressanone

BRESSANONE - Indagini sono in corso da parte dei carabinieri per stabilire la causa della morte di un uomo, un cittadino tedesco, il cui cadavere è stato trovato ai margini di una strada intermediale tra gli abitati di Albes e di Eores, poco distante da Bressanone. Il cadavere era stato trovato da un passante nel pomeriggio del giorno di Natale.

Nella zona non erano state segnalate persone scomparse di recente, e i carabinieri hanno subito cercato (invano, del

resto) di verificare negli alberghi della zona se vi fossero persone che non hanno fatto ritorno nella loro camera. Strappi sugli abiti ed escoriazioni sulla pelle fanno credere che l'uomo, prima di morire, si sia trascinato per parecchi metri, oppure che il corpo sia stato trascinato dopo la morte.

A tarda sera finalmente l'identificazione. Si tratta di Willi Wolfgang Wollgramm, di nazionalità tedesca, nato a Monaco di Baviera 46 anni fa. L'uomo risulta scomparso dallo scorso 25 ot-

tobre, quando improvvisamente aveva lasciato il lavoro e la convivente in un piccolo paesino sul lago di Costanza, Ueberlingen. Da quel giorno se ne erano perse le tracce. La denuncia della sua scomparsa era stata fatta dalla convivente.

Non sono noti i motivi per i quali Wollgramm, che era operario alla «Ba Vertriebs», abbia deciso di far perdere le proprie tracce. I carabinieri sono giunti ad identificare l'uomo partendo dal ritrovamento di un'auto, abbandonata nel piazzale di un albergo sulla

strada statale a sud di Bressanone. Gli agenti hanno rilevato il numero di telaio e si sono poi rivolti al pubblico registro tedesco, dal quale hanno avuto il nome del proprietario dell'auto, una Hyundai Lantra.

Alla polizia tedesca è stata poi mandata una telefotografia di quella del proprietario dell'auto.

Sulle circostanze della morte resta il più fitto mistero. Gli inquirenti sono in attesa che sia svolta l'autopsia. Nel corso di un primo refer-

to medico sul cadavere è stata riscontrata una ferita lacerata contusa dietro l'orecchio destro. L'uomo, inoltre, ha una cavità rotta ed alcune costole fratturate. Gli inquirenti stanno seguendo tutte le ipotesi, sia quella del suicidio, sia quella della morte violenta.

Ad aggiungere un altro elemento da giallo alla vicenda la circostanza che l'uomo, oltre a risultare privo di documenti, portava abiti dai quali erano state accuratamente tolte tutte le etichette.

INQUIETANTE CONCENTRAZIONE DI DRAMMI - IL TRISTE PRIMATO AL PIEMONTE

Undici suicidi sotto l'albero

Le vittime: coniugi, pensionati, ma anche due universitari, un giovane operaio e una dottoressa



Giuliano Buffi e la moglie Eugenia Bonardo, suicidatisi a un anno dalla morte del figlio leucemico



FIRENZE — Hanno scelto il giorno di Natale per togliersi la vita. Con la pistola, il gas di scarico dell'auto, con il metano, con un salto nel vuoto o con una corda. Così si sono dati la morte due studenti universitari toscani, una coppia di coniugi bolognesi, marito e moglie di Torino, due anziani e un giovane padre piemontese, un medico di Isernia e un sedicenne in Campania. Una uscita di scena che sconcerta e che propone, se possibile, ancora maggiori inquietudini rispetto ad altri casi di suicidio. Hanno deciso di uccidersi proprio il giorno in cui si festeggia la natalità, la vita, l'amore.

Il trauma per la separazione dei genitori ha spinto Renato Rodelli, 24 anni, studente universitario di matematica a Firenze, ad avvelenarsi con il metano; ma prima ha staccato il contatore per evitare - come ha lasciato scritto in un biglietto - che eventuali scintille del campanello potessero far saltare l'appartamento saturo di gas.

Mistero invece sulla tragica morte di Mario Campanile, 19 anni, studente di lingue straniere all'università di Firenze. Il giovane, che abitava a Montecatini Terme (Pistoia), il giorno di Natale dopo aver fatto gli auguri ai familiari, è sceso in garage e si è sparato un colpo con la pistola del fratello. Lo ha trovato il padre che lo stava cercando per il pranzo.

Il gesto compiuto da Ernesto U., 64 anni, ex impiegato delle Poste e di Gianna B., 62 anni, che si sono uccisi con il gas di scarico della loro auto, parcheggiata nel garage di casa, alla periferia di Bologna, sarebbe dovuto alla disperazione per i problemi del figlio trentenne che soffre di disturbi psichici e che dopo aver perso il lavoro dopo un lungo ricovero viveva con loro.

Ed è stato proprio il figlio ad accorgersi della tragedia avvenuta verso le 2.30 del 25 dicembre. Inutile l'intervento del medico: i due coniugi erano morti asfissati dal gas di scarico della loro vettura. Secondo i vicini di casa, Ernesto e Gianna vivevano con angoscia il problema del figlio. «Spesso si udivano delle urla - raccontano - ma più che altro erano sgridate e rimproverate al

figlio, un ragazzo molto chiuso e mite». In Piemonte il record di suicidi durante le festività, Giuliano Buffi, 48 anni e sua moglie Eugenia Bonardo, hanno scelto il gas di scarico della loro Y10 e la vigilia di Natale per dire basta alla vita. Sono saliti sulla vettura e l'hanno trasformata in una camera a gas, ad un anno esatto dalla morte per leucemia del loro unico figlio Alessandro di 17 anni. Da allora i due coniugi erano piombati nella disperazione: si erano chiusi nel loro dolore, non frequentavano più nessuno, e secondo i vicini di casa, a Torino, dove i coniugi abitavano, la signora Eugenia Bonardo era caduta in una profonda depressione. Il movente sarebbe anche confermato in una lettera testamentaria trovata nell'auto.

Più o meno lo stesso copione è stato seguito da uno dei due anziani piemontesi che hanno chiuso con la vita. Andrea Chirio, 63 anni, di Caprie (Torino) si è ucciso ieri con il gas di scarico della sua automobile. Il giorno di Natale ha portato la disperazione pure per Attilio Valfiorito, 65 anni, di Canelli, un ex minatore. Dopo aver festeggiato insieme ai parenti è uscito sul balcone e si è sparato alla testa. Da tempo era malato di silicosi. Un litigio con la moglie Daniela ha spinto un operaio di Rivarolo (Torino) a buttarsi dalla finestra del suo appartamento alla vigilia di Natale. Luciano Gentile, 27 anni, aveva due figli in tenera età.

Un giovane medico di Isernia, Antonella Notti, 28 anni, si è tolta la vita gettandosi il giorno di Natale dal balcone del quarto piano della propria abitazione, proprio mentre la madre e le due sorelle erano in cucina a preparare il pranzo. La ragazza che non era sposata e viveva con la madre, vedova da molti anni e le sorelle, in passato aveva sofferto di turbe psichiche.

Ha scelto invece la corda un sedicenne in Campania. Giuseppe Marchitto dopo la cena di Natale è andato a dormire. La mattina dopo i genitori hanno trovato il letto intatto, mentre il corpo del figlio secondogenito pendeva da una corda annodata alla maniglia della finestra.

Serena Sgherri

Quando le feste «svelano» il male oscuro della società

ROMA — Che tragica conta di Natale. Senza distinzione d'età, con apparenti motivazioni diverse, sempre in città del Nord o del Centro, dentro al benessere, ha preso corpo il dramma. Purtroppo non è privo di verità il fatto che ogni suicida immagina perversamente date e luoghi simbolici per la sua drammatica azione. Qui la morte procurata e cercata interessa una festa della vita. Simbolo di vita è l'albero di Natale che cristianamente riproduce la memoria dell'albero della vita o del bene del male proprio del libro biblico della Genesi. Nella visione pagana il Natale, come festa del «sole», rimmemorava la rinascita della luce, della forza dei raggi solari, della vita, contro le tenebre autunnali ed invernali. Se è vero che colui che si toglie la vita tende sempre farlo in maniera che si possa per gridare al mondo la sua protesta, certamente questi gesti drammatici di Natale non sono assolutamente casuali.

Ma di quale protesta può essere gonfio il cuore di adulti e giovani accomunati dalla stessa destino di morte? La solitudine? Non certo l'isolamento, che difficilmente può verificarsi per dei giovani che almeno ipoteticamente hanno mille luoghi di massa, per stare insieme. Non malamente si parla di solitudine esistenziale. In una recente indagine, pubblicata con il titolo «L'età incompiuta» del Cospes (Centri di orientamento scolastico, professionale e sociale), compiuta su almeno diecimila giovani d'Italia dai 15 ai 19 anni, alla domanda «tu hai trovato un tuo scopo di vita?», soltanto un terzo, 30,4% dei diciannovenni rispon-

de positivamente; la maggioranza, oltre il 52%, dichiara di non aver ancora scoperto qual è lo scopo della propria vita; alcuni, l'8,8%, affermano che ci stanno pensando. Tutti gli educatori insistono sulla difficoltà giovanile di trovare sistemi di riferimento. Ma la ricerca giovanile potrebbe a questo punto indicare una questione ed una domanda che stanno dentro tutta la società, adulti compresi.

Le statistiche ricordano che il suicidio è problema tipicamente occidentale e soprattutto delle società del benessere e pluraliste. Non è una questione sociale ed umana dei paesi poveri del terzo mondo. Là dove la sopravvivenza non è assolutamente scontata, si è più che mai abbarbicati alla vita. Il dolore e la sofferenza sono integrati in un sistema di valori che fa affrontare tanto la fame come la malattia e la morte dei propri cari. Il mito o le grandi religioni insegnano ad interiorizzare il dolore e la fatica quotidiana.

Le culture pluraliste dell'Occidente conoscono il piacere, l'utile, l'interesse, la solidarietà come legge dello stare insieme; non si sono preoccupate di cercare un senso alle temate che individuano dell'esistenza. Sanno offrire, quando il pubblico funziona, assistenza sociale o psicologica. Non possono e non vogliono entrare nella cosiddetta «costruzione di significati». Sia per un ragione di «debolezza» di pensiero, che di pluralismo spesso sconfinante con l'indifferenza valoriale. Sarà questo lo svegliare questo nato da questa ennesima tragedia della morte? Il quesito va posto. Almeno culturalmente.

Bruno De Pin

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mauro Baldè

Ne danno il triste annuncio la moglie SUSANNA, i figli NICOLE e DANIEL, la mamma ADRIANA, il papà VOJKO, i fratelli e parenti tutti. I funerali seguiranno domenica 28 corrente alle ore 12 direttamente al Cimitero di Basovizza.

Trieste, 27 dicembre 1995

Mauro

resterai sempre nel nostro cuore: - Mamma ADRIANA e LI-NO

Trieste, 27 dicembre 1995

Ciao

Mauro

non ti dimenticheremo mai: i fratelli FABIO, SANDRO, ANTONELLA, STEFANO, MANUEL, nonna OLGA, nonno MILLI, nonna LAURA.

Trieste, 27 dicembre 1995

Con immenso dolore per il nostro caro nipote

Mauro

partecipano al dolore della famiglia. Gli zii CLAUDIO, ORNELLA e i cugini ROBI, ANNA, LORENZO, ELENA.

Trieste, 27 dicembre 1995

Partecipano le famiglie DEL VECCHIO e ABBONDANZA.

Trieste, 27 dicembre 1995

Sono affettuosamente vicini a SUSY, DANIEL e NICOLLE, la squadra degli esordienti "B" del S. Luigi unitamente alle famiglie, agli allenatori e a EZIO PERUZZO e famiglia.

Trieste, 27 dicembre 1995

Ciao

Mauro

MARISA, famiglie GALLI-NUCCI, DAMATO, MORRATTO, LOLA, MONSALVI, DI CHIARA, DRUZINA, MARCUSA.

Trieste, 27 dicembre 1995

+

E' tornato al Signore

Silvestro Antoni

Ne danno il triste annuncio la moglie ILDE, il figlio CLAUDIO, la nipote DANIELA, il cognato, gli amici e parenti tutti. I funerali seguiranno domenica, giovedì 28 dicembre, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 dicembre 1995

I ANNIVERSARIO 25.12.1994 - 25.12.1995

Giovanni Laschizza

«E ancora ci guardi, e sempre ci sorridi. Un anno fa, nel giorno più lieto e gioioso dell'anno, nascita di Gesù Bambino, dopo aver seminato tanto bene, silenziosamente come sempre è stato nel suo stile, ci precedeva il nostro meraviglioso, impareggiabile marito, papà»

nonno Nino

uomo limpido e luminoso. Con infinita dolcezza ti portiamo sempre nel nostro cuore, e ti ricordiamo a tutti coloro che ti stimarono e vollero bene.

La tua grande amata famiglia

Trieste, 27 dicembre 1995

XII ANNIVERSARIO della scomparsa di

Maria Rubino

Maltese

Il figlio DOMENICO MALTESE e la nipote GIOVANNA la ricordano.

Trieste, 26 dicembre 1995

V ANNIVERSARIO della scomparsa di

Giovanni Camauli

IV3RC

Sei sempre con noi.

SILVA, parenti, amici

Una S. Messa si terrà il giorno 29 gennaio alle ore 16 nella chiesa di S. Agostino.

Trieste, 27 dicembre 1995

+

Dopo lunga malattia si è spenta

Nerina Visintini ved. Tassin

La piangono i figli SERGIO e LIVIA, la nuora MARIA e il genero FABIO, le nipoti ROSSELLA, MICHELLE, ISABELLA e LUCIANA unitamente ai parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al dottor ZUCCA, alla dottoressa MAGRO e al personale della Casa di cura Pineta del Carso. Il funerale avrà luogo domani, giovedì 28, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 dicembre 1995

Partecipano al dolore il fratello NERONE, famiglia NAIMI e l'amica ELSA.

Trieste, 27 dicembre 1995

Ci uniamo al dolore per la morte della cara

zia Nerina

CHARLES e SELVA WOOD e figli. El Paso (Texas), 27 dicembre 1995

+

Il giorno 23 dicembre il cuore generoso di

Bruna Benella

ved. Tagliaferro

ha cessato di battere. Ne danno il triste annuncio i figli GIULIA e BRUNO, i nipoti ENRICO con MANUELA ed EMANUELE e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al dottor BONINI per l'affettuosa assistenza. I funerali si svolgeranno giovedì 28, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 27 dicembre 1995

Partecipa al lutto famiglia SICHICH.

Trieste, 27 dicembre 1995

1989 1995

Loriana

Piacentini-Zerial

Tutti i tuoi cari ti ricordano con tanto rimpianto.

Trieste, 26 dicembre 1995

IX ANNIVERSARIO

Ferruccio Latzel

Con affetto lo ricordano la moglie LILIANA, la figlia ALESSANDRA con il marito PAOLO e i nipoti ELENA e ROBERTO.

Trieste, 27 dicembre 1995

ANNIVERSARIO

Antonio Pastore

Il tuo ricordo è vita.

La moglie

Trieste, 27 dicembre 1995

III ANNIVERSARIO

Tullio Magazzin

Ti ricordiamo sempre.

La moglie e il figlio

Trieste, 27 dicembre 1995

XXIV ANNIVERSARIO

Camillo Sancin

La famiglia ti ricorda sempre.

Trieste, 27 dicembre 1995

+

Quale gioia quando mi dissero: «Andremo alla Casa del Signore».

(Salmo 121)

Il giorno 23 dicembre ha concluso la sua vita terrena e ha raggiunto la gioia eterna la nostra carissima

Franca Franzil (zia Chicchi)

Lo annunciano a coloro che hanno avuto il dono di conoscerla i nipoti, i pronipoti con le rispettive famiglie e i parenti tutti.

Ringraziamo di cuore il primario professor BONINI e tutti i medici e gli infermieri della III Medica dell'ospedale di Cattinara.

Un grazie particolare alla dottoressa PIA MORASSI, al dottor ALESSANDRO PARMA e al dottor SERGIO LUPIERI.

I funerali con la celebrazione della Santa Messa avranno luogo domani, giovedì 28 dicembre, alle ore 12, alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 dicembre 1995

+

Il giorno 24 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Bernich

ved. Beani

da Umago

Ne danno l'annuncio la figlia RITA, il genero GIOR-DANO, i nipoti ALESSANDRO, STEFANO, DANIELE, le sorelle MARIA, PASQUETTA, GEMMA, BRUNA e i parenti tutti. Il funerale avrà luogo domani, giovedì 28, alle ore 12.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 dicembre 1995

III ANNIVERSARIO

Francesco Kreiner

Dolce è ricordarti ma è tanto triste non vederti più.

Tua mamma, sorella, cognato

Trieste, 27 dicembre 1995

1986

Angela

1971

Carlo Drassich

Ricordandovi.

CARLA e NINO

Trieste, 27 dicembre 1995

V ANNIVERSARIO

Elio Geppi

Ci manchi sempre tanto, con amore.

I tuoi cari

Trieste, 27 dicembre 1995

27.12.1993 27.12.1995

Roberto Spechar

Sei sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 27 dicembre 1995



Accettazione necrologie

TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B

Galleria Tergesteo, 11

LUNEDÌ - VENERDÌ

8.30 - 12.30; 15 - 18.30

SABATO 8.30 - 12.30

SALERNO: SE LA PRENDE CON ALCUNI RAGAZZI E UCCIDE UN VICINO CHE FA DA PACIERE

Litiga per i «botti», un morto e un ferito

L'uomo, dopo aver ferito un'altra persona, è fuggito ma rintracciato dai carabinieri si è suicidato



Gennaro Esposito



Alfonso Campitiello

SALERNO — Ancora una storia incredibile di violenza e di follia che insanguina le feste di Natale. E' accaduto nel Salernitano. Un uomo litiga con un vicino perché infastidito dal rumore dei «botti» (fatti esplodere da alcuni ragazzini la notte di Natale), perde completamente il controllo, estrae una pistola calibro 7,65 - detenuta illegalmente - e lo ammazza, ferendo gravemente un'altra persona. Poi, Gennaro Esposito, 61 anni, con alle spalle precedenti penali per reati contro la persona, si dà alla fuga. Per qualche ora riesce a sfuggire ai carabinieri, finché una pattuglia lo rintraccia pro-

prio pochi passi da casa sua.

A quel punto, vistosi perso, si spunta il revolver alla tempia e si uccide.

Una tragedia della follia che ha avuto come triste palcoscenico un palazzo, o meglio un cortile alla periferia di Nocera Inferiore (grosso centro del salernitano). A scatenare l'ira omicida del pregiudicato, il trambusto provocato da alcuni fuochi d'artificio.

Esposito, dopo aver ripetutamente rimproverato i ragazzi che stavano festeggiando il Natale a suon di petardi, è uscito di casa con fare minaccioso. Nella discussione sono intervenuti due vicini, Alfonso Capitiello, di 35 anni; e Vincenzo Semoli, 44. I due hanno chiesto un po' di comprensione per l'esuberanza dei ragazzini ma è stato tutto inutile. Anzi, l'uomo, che nel quartiere era conosciuto come una persona violenta e introversa, se l'è presa anche con loro. Prima verbalmente e, successivamente, passando alle vie di fatto: ha estratto la pistola ed ha fatto fuoco a ripetizione. In pochi attimi il clima festoso della vigilia natalizia si trasformò in dramma.

Primo a cadere sotto i colpi, il più giovane, che è spirato qualche minuto dopo il ricovero all'ospedale Umberto I di Nocera. Per Semoli, anch'egli trasportato nello stesso nosocomio, ci sono concrete speranze di salvezza, nonostante sia stato centrato da un paio di proiettili.

L'omicida, che dopo la sparatoria se l'è data a gambe nelle campagne della zona, è stato rintracciato dai militari dell'Arma la mattina successiva. Alla vista dei carabinieri, Gennaro Esposito ha impugnato la calibro 7,65 e si è diretto nel cortile del palazzo dove viveva con la famiglia. Qualche istante dopo, quando già si temeva un tentativo di resistenza all'ultimo «colpo», ha deciso di metter fine alla sua stessa esistenza.

Paolo De Luca

NUOVA FAIDA

Catania:

boss freddato

assieme

all'amante

hanno però raggiunto

entrambi e li hanno finiti con un colpo alla nuca. Gli assassini, che hanno utilizzato una pistola calibro 9 e una 7,65, si sono poi dati alla fuga.

Con il duplice delitto salgono a ottantuno gli omicidi commessi a Ca-

tania e in provincia dall'inizio dell'anno. Giusti, più volte arrestato per associazione mafiosa e imputato in diversi processi, aveva ottenuto recentemente una licenza - premio e avrebbe dovuto tornare in carcere il prossimo cinque gennaio. La Correnti, schedata come tossicodipendente, era una divorziata che conviveva con lui da alcuni anni. Gli investigatori stanno adesso cercando di accertare se il duplice omicidio possa essere messo in relazione con l'uccisione, avvenuta la settimana scorsa, di Mario Villani, detto «U' rossu» (il grasso).

A LONDRA

La banda

della Magliana:

preso l'ultimo

latitante

Mariotti si era rifu-

giato in Inghilterra

subito dopo il seque-

stro. Era rientrato in

Italia per un breve peri-

odo, facendo perdere le

tracce nell'aprile del

93. Si era sistemato nella

capitale inglese con la

moglie e conduceva «una tranquilla vita da

pensionato», vivendo con i proventi del sequestro e grazie a numerosi appoggi che negli anni si era costruito in quel paese. Dopo la cattura Mariotti è stato condotto nel carcere londinese in attesa dell'estradizione. L'operazione è stata coordinata dal sostituto Andrea De Gasperi.

Il sequestro del conte avvenne il 7 novembre del '77. Nonostante il pagamento del riscatto, un miliardo e 500 milioni, avvenuto nel marzo del '78, il conte non fu mai rilasciato. Il sequestro Mariotti è stato costituito l'atto di nascita della banda e per Mariotti il salto alla malavita organizzata.



CELEBRATA IN UN'ATMOSFERA DI «PACE VIRTUALE» LA FESTA PIU' GRANDE DELLA CRISTIANITA'

Campane di Natale a Sarajevo

Il cardinale mons. Puljic: «Potenti della Terra, fate il possibile perché non torni il tempo in cui i vivi invidiavano i morti»

SARAJEVO — A mezzanotte del 24 dicembre l'unico rumore che ha attraversato Sarajevo sono state le campane delle chiese cattoliche che hanno suonato a distesa. Dopo tre anni e mezzo di guerra il Natale del 1995 è stato festeggiato senza il rimbombo cupo delle artiglierie. Le messe nelle chiese, la luce nelle case, il viale dei cecchini tutto illuminato, gli alberelli di Natale, gli addobbi natalizi, i ragazzi che ballavano per le strade nella prima sera senza coprifuoco dalla pace di Dayton del 21 novembre.

Alle 23 la cattedrale cattolica nel centro della città era già gremita in ogni angolo mentre fuori, sulla piazzetta, centinaia di persone aspettavano sperando di entrare. La messa solenne nella chiesa illuminata da un giorno è stata celebrata dal cardinale Vinko Puljic e da mons. Vuk, il cardinale di Praga rimasto a Sarajevo dopo avere accompagnato il presidente Vukobratovic nella sua visita alla capitale bosniaca.

«E' finita la guerra», ha detto Puljic, ma con la prudenza che è condivisa da tutti gli abitanti di Sarajevo, ha fatto capire che tutto potrebbe ricominciare e ha lanciato un appello al mondo: «Voi potenti della terra - ha detto - fate tutto il possibile perché pace sia, perché non torni il tempo in cui i vivi invidiavano i morti».

Il cardinale di Sarajevo ha lanciato un appello anche ai media chiedendo ai giornalisti «di fermare l'odio». «Fate in modo - ha aggiunto - che le informazioni che trasmettete siano vestite di pace». E ai soldati ha chiesto di «difendere e non distruggere, affinché tutti si sentano protetti e sicuri».

Anche sul fronte si è celebrata la messa di mezzanotte, ma lo scenario era ben diverso dalla festa illuminata della cattedrale. A Stup, 70 metri dalle linee serbe di fida, si arriva nel buio in una strada sterrata piena di fango, di buche di granate e di muri sbriciolati. I fari dell'automobili illuminano un muro



Soldati francesi (ripuliscono) dalle mine un'area attorno a Sarajevo.

surreale fatto di lamiere di auto accartocciate e di quant'altro poteva servire a proteggere uomini e case dai cecchini e dal tiro delle granate.

La messa è stata celebrata in una piccola stanza della casa del parroco, Luka Kesedzic. Della chiesa della Madonna di Stup rimangono solo le quattro mura perimetrali, del tetto non c'è più

neppure una tegola. Nella notte la torcia puntata verso l'alto illumina il cielo e verso il pavimento un ammasso di detriti e acqua. Del campanile è rimasta solo la campana ora montata su un'asta sostenuta da due pali. E' intatta, invece, la piccola statua della Madonna nella grotta di mattoni che si trova davanti all'ingresso della chiesa.

Dopo la messa anche a Stup è iniziata la festa di Natale. Molti degli abitanti si sono ritrovati in uno stanzone di fronte alla cappella. Una cinquantina di persone sedute lungo le pareti ed intorno ad un grande tavolo pieno di dolci fatti in casa e di rakia, la grappa locale. Qualcuno cantava al suono di una fisarmonica, qualcuno chiac-

chierava con i vicini, molti si limitavano a stare seduti in silenzio come se la vera festa fosse solo stare un accanto all'altro senza il timore di venire uccisi dalle granate.

Questo Natale è stata una festa per tutta la città e non solo per i cattolici. Come per le festività di tutte e tre le religioni, anche per la sera di Natale è stato revocato il coprifuoco, che di solito scatta alle 22. Ma l'altra sera è stata anche la prima sera di libertà dopo l'accordo di Dayton ed è diventata la prima festa per la pace conquistata o, come dicono i più prudenti, per l'assenza di guerra.

Tutti sono scesi per le strade anche grazie alla temperatura mite dopo le nevicate della scorsa settimana. L'aria illuminata da tutti i colori delle bandiere palestinesi - arabi cristiani e musulmani hanno celebrato insieme quest'anno la nascita di Gesù e l'apoteosi del leader dell'Olp Yasser Arafat giunto a Betlemme dopo la fine di 28 anni di occupazione militare israeliana.

Gioia e commozione le note dominanti sui volti della folla. Migliaia di pellegrini stranieri, che fin dalle prime ore di domenica mattina hanno gremito la centrale piazza della Mangiatoia antistante la chiesa della Natività nel cui sottosuolo si trova la grotta dove, secondo la tradizione, Maria di Nazareth dette alla luce Gesù Cristo.

Mentre canti religiosi e preghiere si innalzavano da spauriti gruppi di fedeli nell'aria tiepida dell'insolitamente radiosa giornata invernale, in lontananza s'udiva il rullo dei tamburi della banda musicale dei 'boy-scouts' che accompagnavano il lungo corteo guidato dal patriarca latino di Gerusalemme, il palestinese Michel Sabah, che ha officiato la messa di Natale. Presenti in prima fila un assorto Arafat - nella sua consueta uniforme militare verde e il viso incoriciato dall'immancabile keffiyeh - scacchi bianchi e neri - e la moglie avvolta in un elegante abito di taffetà nero con bordi in velluto dello stesso colore e col capo coperto da un velo anch'esso nero.

Due ministri israeliani che avrebbero voluto assistere al rito di mezzanotte sono stati dissuasi dal sindaco Freij, che ha detto: «I bambini sono rispettati e protetti».

IL GIORNO DI NATALE NEL MONDO

Dal tripudio di Betlemme ai razzi omicidi di Kabul

BETLEMME — In un tripudio di verde, rosso, bianco e nero - i colori della bandiera palestinese - arabi cristiani e musulmani hanno celebrato insieme quest'anno la nascita di Gesù e l'apoteosi del leader dell'Olp Yasser Arafat giunto a Betlemme dopo la fine di 28 anni di occupazione militare israeliana.

Gioia e commozione le note dominanti sui volti della folla. Migliaia di pellegrini stranieri, che fin dalle prime ore di domenica mattina hanno gremito la centrale piazza della Mangiatoia antistante la chiesa della Natività nel cui sottosuolo si trova la grotta dove, secondo la tradizione, Maria di Nazareth dette alla luce Gesù Cristo.

Mentre canti religiosi e preghiere si innalzavano da spauriti gruppi di fedeli nell'aria tiepida dell'insolitamente radiosa giornata invernale, in lontananza s'udiva il rullo dei tamburi della banda musicale dei 'boy-scouts' che accompagnavano il lungo corteo guidato dal patriarca latino di Gerusalemme, il palestinese Michel Sabah, che ha officiato la messa di Natale. Presenti in prima fila un assorto Arafat - nella sua consueta uniforme militare verde e il viso incoriciato dall'immancabile keffiyeh - scacchi bianchi e neri - e la moglie avvolta in un elegante abito di taffetà nero con bordi in velluto dello stesso colore e col capo coperto da un velo anch'esso nero.

Due ministri israeliani che avrebbero voluto assistere al rito di mezzanotte sono stati dissuasi dal sindaco Freij, che ha detto: «I bambini sono rispettati e protetti».



Betlemme: Arafat bacia il patriarca latino Michel Sabah dopo la Messa di mezzanotte.

il quale ha però tenuto a precisare che se il premier Shimon Peres volesse visitare Betlemme «sarà il benvenuto».

Un invito più esplicito a visitare Betlemme è stato invece rivolto, durante un breve incontro con la stampa, da Arafat a Papa Giovanni Paolo II, insieme con il quale il capo dell'Olp si è augurato di poter un giorno pregare nella chiesa del Santo Sepolcro a Gerusalemme.

Ma in altre parti del mondo il Natale è stato funestato dall'odio o da gravi incidenti. In Nicaragua un attentato dinamitardo, che fortunatamente non ha causato vittime, è stato compiuto nella notte di Natale in una chiesa cattolica nel sobborgo di Masaya, a Sud di Managua.

L'attentato è il sedicesimo contro chiese cattoliche del paese centroamericano dall'aprile scorso, quando è stata

annunciata la visita di papa Giovanni Paolo II in Nicaragua, prevista per il prossimo febbraio. La gerarchia cattolica locale ha ipotizzato un collegamento tra questi episodi e la visita del papa, ma ha ribadito che il pontefice si recherà comunque in Nicaragua «con o senza le bombe».

In Afghanistan, sono proseguiti per tutta la giornata di Natale i bombardamenti su Kabul da parte dei Talebani (gli studenti di teologia), che assediavano la capitale afgana, con l'obiettivo di rovesciare il governo del presidente Burhanuddin Rabbani. Oltre 20 razzi katyusha, hanno riferito fonti governative citate dall'agenzia iraniana Irna, sono piovuti nelle ultime 24 ore su «quartieri residenziali, commerciali e amministrativi» della città provocando almeno tre morti e cinque feriti.

Le stesse fonti hanno fornito un bilancio dei bombardamenti dell'ultima settimana: duecento razzi sono stati lanciati su Kabul, provocando la morte di 56 civili e il ferimento di altri 118.

Gli «studenti di teologia», emersi come forza militare nell'estate del 1994, si sono impadroniti rapidamente di oltre la metà del territorio afgano. Il governo di Kabul e diversi osservatori indipendenti accusano Islamabad di sostenere i Talebani, i cui dirigenti si sono formati nelle scuole teologiche pachistane. Il Pakistan ha negato però ogni coinvolgimento nella guerra civile afgana.

In Germania, pare intanto confermato che sia stata una sigaretta lasciata sbadatamente accesa a originare l'incendio che la vigilia di Natale ha provocato la morte di tre bambini albanesi in un ostello di Bergkamen, paesino della Vestfalia. Il fuoco è divampato all'alba di domenica nell'edificio a due piani che ospita l'ostello (in cui abitavano 68 persone) e lo ha distrutto in poche ore.

I tre morti sono una bambina di due anni e i suoi fratellini di otto e di nove anni. Altre quattordici persone sono rimaste ferite e sono state ricoverate in ospedale: alcune sono tuttora in pericolo di vita. Tra i feriti gravi ci sono anche la mamma dei tre bimbi morti e un altro figlio della donna.

Un uomo di 33 anni, un profugo della ex Jugoslavia, è stato fermato ieri. La procura di Dortmund sospetta che sia stato lui ad addormentarsi con la sigaretta accesa.

Lubiana: Skolic attacca gli italiani alle celebrazioni dell'indipendenza

LUBIANA — Non si è lasciato sfuggire l'occasione per attaccare ancora una volta l'Italia, il presidente del parlamento sloveno Jozef Skolic, nel corso del discorso pronunciato ieri durante la celebrazione del quinto anniversario dell'indipendenza della Slovenia.

In particolare, Skolic ha sostenuto che il governo italiano, «con le sue pretese che ostacolano l'associazione della Slovenia con l'Unione Europea, ha voluto negare il contributo del movimento anti-fascista partigiano sloveno nella seconda guerra mondiale».

Le «pretese» italiane si riferiscono agli indennizzi spettanti a quegli italiani dell'Istria che nel dopoguerra optarono per l'Italia, ed alla liberalizzazione della vendita degli immobili agli stranieri (cioè: senza impedire agli italiani dell'Istria di acquistare le case che erano state loro prima dell'esproprio sotto il regime di Tito).

Skolic, nel suo discorso celebrativo, ha ribadito tuttavia le ambizioni europee del suo paese: «Cinque anni fa - ha detto - decidemmo di lasciare la Jugoslavia non perché fosse troppo grande per noi, ma perché era troppo piccola per le nostre ambizioni».

Tuttavia, nel ribadire il progetto sloveno di aderire all'Unione Europea, il presidente del parlamento di Lubiana ha ammesso che attualmente i cittadini sloveni che desiderano tale adesione all'Ue sono meno numerosi, rispetto a cinque anni or sono.

I motivi di questo «euroscetticismo» oggi manifestato da tanta parte degli sloveni - secondo Skolic - vanno individuati nelle condizioni poste alla Slovenia per essere ammessa all'Unione e nel fallimento europeo nei tentativi di pacificare la Bosnia-Erzegovina.

CACCIATI DAI BRACCONIERI PER LE LORO CORNA

«Santuari» per salvare i rinoceronti dell'Africa

Servizio di
Enza Ferreri

LONDRA — Per salvare i rinoceronti africani, accanitamente cacciati fino quasi ad esaurire le loro possibilità di riproduzione, l'unica strada sembra quella di metterli in uno zoo. Nell'alternativa fra la pena di morte per mano dei bracconieri e la condanna all'ergastolo nella gabbia di uno zoo, la sorte dei rinoceronti dell'Africa Sud-orientale sembra peggiore di quella di un plurimomicida.

Possibile che non ci sia altra soluzione? I protezionisti della Born Free Foundation, un'organizzazione inglese che ha per obiettivo la graduale abolizione degli zoo, hanno scoperto che un'altra soluzione esiste. In Kenya questa associazione, col pieno sostegno del governo, ha creato una riserva destinata ai rinoceronti all'interno del Parco Nazionale Tsavo, recintata da una speciale siepe elettrica a energia solare che fornisce una barriera innocua, sperimentata e dimostrata adatta per gli animali selvatici. La riserva, Tsavo Rhino Sanctuary, è strettamente sorvegliata 24 ore su 24 da una pattuglia di guardie forestali e lascia ai rinoceronti la massima libertà, con eccellenti possibilità di riproduzione.



Un esemplare di rinoceronte africano dai corni straordinariamente lunghi.

zione, in un ambiente senza rischi.

La caduta nel numero dei rinoceronti neri africani è impressionante. Se ne contava più di un milione di esemplari nel secolo scorso. Si erano già ridotti a 100.000 negli anni '60 di questo secolo e a 20.000 negli anni '70. Agli inizi degli anni '80 ne erano rimasti 15.000. Nel 1991 sono scesi a 3.500, e nel 1992 a 2.400.

Cacciati senza tregua per le loro corna, dalle quali si ricava una sostanza che in Asia viene considerata curativa e afrodisiaca, questi animali sono stati difesi in diversi modi. Le cinque specie di rinoceronte sono protette dal 1976, da quando cioè sono state messe nell'Appendice I della Convention on International Trade in Endangered Species of Wild Flora and Fauna, che ha proibito a livello in-

ternazionale il commercio dell'animale e delle sue parti. In tutta l'Africa vivono in grandi parchi nazionali, sorvegliati da guardie forestali. Nello Zimbabwe, così come in Kenya, è consentito sparare a vista sui cacciatori di rinoceronti. Ma il braccaggio è talmente diffuso che è impossibile controllarlo. Mentre le popolazioni di questi mammiferi continuavano a diminuire, parallelamente la crescente domanda di corno di rinoceronte faceva aumentare il suo valore sui mercati dell'Estremo Oriente.

Per salvare le popolazioni rimaste, è stato tentato l'espediente di rimuovere le corna dell'animale, la causa del braccaggio. Ma parte del corno rimane e continua a crescere 6 centimetri all'anno.

«Innumerevoli volte ho sentito ripetere che il modo migliore per as-

sicurare la sopravvivenza del rinoceronte nero africano è quello di spedirlo negli zoo», ha affermato Ted Goss, ex guardiano di diversi parchi, fra cui, dal 1968 al 1978, lo Tsavo National Park. «Con un'esperienza di 23 anni come guardiacaccia in Kenya, sento che, se questo dovesse accadere, avrei fallito il mio compito. Penso che la salvezza sia in piccole oasi dei rinoceronti all'interno dei parchi nazionali o, a seconda delle dimensioni, nella recinzione di interi parchi. Nelle zone densamente forestate e inaccessibili, si dovrebbe identificare e controllare ogni singolo animale, tutte le settimane se non tutti i giorni. E un programma ambizioso, ma non impossibile».

Questa è l'opinione anche della Born Free Foundation, che ha istituito lo Tsavo Rhino Sanctuary. La Born Free Foundation è stata formata da Virginia McKenna e Bill Travers, due attori inglesi marito e moglie. Negli anni '60 furono i protagonisti del film «Nata libera» (Born Free), che raccontava la storia realmente accaduta di una coppia di naturalisti, Joy e George Adamson, e della loro leonessa Elsa, raccolta da piccola, addomesticata, e poi felicemente riportata allo stato selvatico per evitare la reclusione in uno zoo.

SI CERCA DI RICOSTRUIRE LA STRAGE DEL «TEMPIO SOLARE»

Sotto autopsia la setta dei folli

Tutti i 16 corpi (compresi quelli delle tre bambine) presentano ferite d'arma da fuoco

GRENOBLE — I corpi carbonizzati degli adepti della setta del Tempio solare ritrovati in un bosco dell'Alta Savoia in Francia sono stati trasferiti all'Ospedale di Grenoble per l'autopsia nella speranza di potere ricostruire la dinamica dell'atroce fine dei 16, tra i quali figurano tre bambine.

Gli inquirenti hanno aperto un'inchiesta per omicidio perché è stato accertato che tutti i corpi presentano ferite d'arma da fuoco: le tre bambine sono state colpite alla testa, alcuni hanno più di un foro. Dai ritrovamenti effettuati sul luogo della tragedia, una radura con i corpi disposti a stella intorno a un falò, si intuisce che sono state usate sostanze tossicanti e dei sacchetti di plastica nera infilati in testa.

L'ipotesi ritenuta più probabile è che si sia in presenza di un rito di omicidio-suicidio collettivo, anche se non si scarta la possibilità della partecipazione di altre persone che poi si sono allontanate.

Tra i 16 scomparsi figurano due agenti di polizia di Parigi: sul luogo della strage sono state trovate le loro pistole d'ordinanza, due revolver calibro 9. Un agente era funzionario della Direzione di controllo dell'immigrazione e l'altro apparteneva alla polizia giudiziaria della capitale.

Lo stato dei corpi rende difficile l'identificazione, che tuttavia è già

stata effettuata per uno degli agenti, le sue due figlie, rispettivamente di 2 e 4 anni, e Patrick Vuarnet, figlio 27enne dell'ex campione di sci diventato industriale degli occhiali da sole. La terza bambina è una piccola di 6 anni, figlia di un'amica di Patrick Vuarnet. Tra le vittime, anche se non ancora identificata, c'è anche la madre di Vuarnet.

Un esperto francese ritiene che la località della strage rituale sia stata scelta per una serie di coincidenze topografiche interpretate dagli adepti della setta come indicative di una particolare valenza magica-demonica: nei pressi esistono cavità denominate «Pozzo del diavolo» e «Buco dell'inferno» e sorge una montagna chiamata «Monte Nero», osserva lo psichiatra Jean-Marie Abgrall che aggiunge che nel Medioevo il Velors, il distretto a sudovest di Grenoble dove si è consumato il dramma, era frequente luogo di passaggio dei cavalieri dell'Ordine dei Templari, di cui i seguaci della setta si ritenevano gli eredi.

Secondo il procuratore Jean-François Lorrans, che dirige le indagini, è probabile che si tratti di un omicidio multiplo con due o tre suicidi, che si sono tolti la vita dopo avere aiutato gli altri al «transito», una replica del rituale che costò la vita a 53 persone in Svizzera e in Canada nell'ottobre dell'anno scorso.

OSSERVATORIO EUROPEO

Per la gioia dei figli i papà in congedo

Commento di

Flavio Tossi

BRUXELLES — Tre organizzazioni interprofessionali europee (quelle dei sindacati dei lavoratori, dei datori di lavoro e delle imprese pubbliche) hanno firmato un accordo-quadrato sul congedo parentale. Prevede che i lavoratori, senza distinzione di sesso, possano richiedere un congedo di almeno tre mesi per occuparsi di figli di età che, secondo accordi da stipulare a livello nazionale, potrebbero andare anche fino a otto anni. Lo scopo è quello di contribuire a equilibrare i rapporti fra vita professionale e familiare, favorendo la parità di trattamento fra uomo e donna. Le tre organizzazioni hanno chiesto alla Commissione europea di presentare l'accordo al Consiglio dei ministri affinché ne renda obbligatorie le prescrizioni minime negli Stati membri.

E' la prima volta che un accordo del genere viene sottoscritto nell'ambito del dialogo sociale in applicazione delle procedure collegate al trattato di Maastricht. In realtà lo sviluppo della politica sociale in funzione degli impegni del 1989 non è incluso nel trattato, ma contemplato in un protocollo aggiuntivo, cui non ha aderito la Gran Bretagna che si avvale della facoltà cosiddetta di «opt out». Ciò non toglie che a Bruxelles si cerca sempre di creare le condizioni perché anche i britannici accettino di adattare le loro normative sociali agli orientamenti europei, che nella verità negli ultimi anni hanno

perso slancio, facendo della politica sociale la parente povera delle attività comunitarie.

Questi tentativi, però, in sede di consiglio dei ministri, non raramente forniscono un alibi a dissensi di altri membri, per cui si finisce su situazioni di stallo. E così era successo per il progetto sul congedo parentale e per ragioni di famiglia, che proponeva fra l'altro un congedo minimo in seguito a nascita o adozione. Presentato dall'esecutivo di Bruxelles nel novembre 1993, si era arenato meno di un anno dopo. Padraig Flynn, il commissario responsabile della politica sociale, non si era però dato per vinto, e aveva fatto scattare la procedura prevista dal protocollo aggiuntivo al trattato, che consente di ricorrere alla consultazione delle parti sociali. Per mettersi d'accordo, le organizzazioni interprofessionali europee, hanno messo lo stesso tempo che i ministri avevano impiegato per dire no, e ora chiedono che i ministri stessi trasformino in legge le prescrizioni minime auspiccate.

Per i rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro si tratta di un vero successo, in quanto vedono rafforzarsi il loro peso a livello europeo sotto un duplice aspetto, contrattuale e legislativo, anche se il governo britannico può continuare a non accettare le implicazioni. Bisogna ora vedere come reagirà il Consiglio dei ministri. L'accordo è considerato dagli autori e dalla Commissione europea un contributo decisivo alla creazione dello spazio sociale comunitario.

SARA' RISTRUTTURATO IL PIU' ANTICO E FAMOSO ALBERGO DI PORTOROSE

Rinasce il «vecchio» Palace

Il progetto rispetterà il valore architettonico dell'edificio e costerà 50 miliardi - Megapiscina e stanze super lusso



Il «vecchio» «Palace hotel» di Portorož sarà ristrutturato e riportato agli antichi fasti.

PORTOROŽ — I dirigenti della società internazionale Imperial-Palace hanno presentato a autorità e uomini d'affari del comprensorio costiero il più recente progetto di rinnovo dell'hotel Palace di Portorož. Si tratta di uno dei più antichi e rinomati alberghi della costa adriatica, costruito nell'ormai lontano 1912 per soddisfare soprattutto le esigenze dell'aristocrazia dell'impero austro-ungarico, che stava trasformando questa località in un centro turistico di prim'ordine. Il nuovo disegno è stato elaborato dal noto architetto sloveno Vojteh Ravnikar.

«Per realizzare questo impegnativo programma sarà necessario ridisegnare completamente il perimetro circostante il vecchio edificio - ha illustrato il suo piano l'architetto Ravnikar - il progetto prevede infatti l'abbattimento di alcune moderne costruzioni realizzate negli ultimi anni attorno all'albergo». L'hotel Pa-

Era il preferito

dalla nobiltà

austro-ungarica

in vacanza

lace deve riacquistare l'antico splendore, perciò è indispensabile eliminare ogni edificio superfluo», ha sottolineato ancora il progettista.

Secondo i progetti dell'architetto Ravnikar, una volta eliminate le costruzioni inutili si passerà alla realizzazione di una particolare autormessa a due piani nelle vicinanze dell'albergo, la quale potrà accogliere 175 vetture. L'albergo disporrà di 126 stanze a due letti, 10 stanze a un letto e 9 appartamenti esclusivi. Il nuovo progetto prevede anche la costruzione di una speciale

piscina coperta da una infrastruttura mobile in vetro.

Nel corso della presentazione è stato annunciato che finora i progettisti del nuovo vecchio Palace hanno armonizzato i loro programmi con i responsabili dell'istituto per la tutela dei Beni culturali del comune di Pirano. Ora si attende che gli urbanisti concedano al licenza di costruzione. Stando agli ultimi calcoli il restauro dell'hotel Palace verrà a costare all'incirca 35 milioni di marchi (circa una cinquantina di miliardi di lire). Quasi 200 mila marchi (circa 300 milioni di lire) verranno spesi per il nuovo inventario dell'albergo. Si tratta di mobili speciali in mogano e altro legno pregiato, che verrà elaborato dall'azienda Toncity-Indome, una succursale della società Toncity Pacific, il cui pacchetto di maggioranza è detenuto da Jozse Zrim, un multimiliardario australiano di origine slovena.

IN BREVE

Babbo Natale regala un sorriso ai bambini scappati dalla guerra

FOIA — I doni di Natale sono arrivati anche a loro, agli oltre duemila bambini scappati agli orrori della guerra e rifugiati nei campi profughi dell'Istria.

Quest'anno ciò è avvenuto grazie ai donatori di Parma, Monza e Lissone, in un'iniziativa coordinata dall'Alto commissariato dell'Onu per i rifugiati. I pacchi, pervenuti all'Ufficio profughi regionale, con sede a Pola, si stanno ancora distribuendo nei luoghi di raccolta. Ricordiamoli questi centri: nel Poleso operano ancora quelli della caserma «Karlo Rojce», di Villa San Lorenzo, Fasana, Begnole, Puntisella e Valdelonga. Più a Nord, profughi croati e bosniaci in attesa del rientro sono concentrati nei pressi di Parenzo, Cittanova, Umago e Albona.

La polizia di confine sequestra botti, petardi e fuochi d'artificio

SCOFFE — La polizia di confine slovena ha sequestrato in questi giorni migliaia di petardi (ventimila nel giro di poche ore). Interessati cittadini croati e sloveni che non avevano dichiarato la merce in entrata. In merito da ricordare che prosegue l'originale iniziativa nelle questure slovene che prevede la consegna volontaria di petardi in cambio di un pacchetto regalo contenente dolciumi. Stando ai primi dati l'azione sta riscuotendo successo a Lubiana e Maribor, meno a Capodistria. In tema di sequestri ai valichi è da segnalare ancora quello avvenuto sabato: Ivan M., un cittadino croato proveniente dall'Italia, è stato trovato in possesso dagli agenti sloveni di 54 munizioni da fucile, calibro 7,62.

Capodistria: muore un'anziana Potrebbe essere un omicidio

CAPDISTRIA — Ha trovato la morte all'antiviglietta di Natale e in circostanze ancora da appurare Nadeza L. (la polizia non fornisce il nome per esteso). La donna, sessantenne anni, cittadina jugoslava, era ospite di parenti in un appartamento alla periferia di Capodistria. Il suo corpo senza vita è stato ritrovato nel tardo pomeriggio di sabato, verso le 16 e trenta, dal genero che ha immediatamente avvertito le forze dell'ordine. Gli inquirenti hanno riscontrato sul cadavere segni di contusioni in diverse parti. Forse, dicono, sono stati causati da una colluttazione. I risultati dell'esame autopsico, che è stato effettuato all'ospedale di Isola, forniranno probabilmente una risposta più precisa.

Postumia: le grotte piacciono soprattutto a tedeschi e italiani

POSTUMIA — Da gennaio sino alla fine di ottobre le grotte di Postumia hanno registrato poco più di 231 mila visitatori con una flessione, rispetto allo stesso arco di tempo del '94, del 6,5 per cento, un quarto sull'affluenza prevista. Come utenza, per un terzo, ospiti nazionali, il 20 per cento tedeschi e italiani, l'8 per cento austriaci, qualche ungherese, croato e inglese. Più confortevoli i dati riguardanti il vicino castello di Predjama, con oltre 56 mila visitatori, per la metà sloveni e circa un quarto italiani. Di stimolo sono stati la ristrutturazione del maniero e l'organizzazione dei giochi dei cavalieri. Forte interesse, poi, ha suscitato la sottostante grotta, richiamando l'attenzione di più di tremila persone.

LA REGIONE ISTRIA CONTRO ZAGABRIA

Metano, non carbone per alimentare Fianona

FIANONA — Sulla termocentrale di Fianona ora le posizioni sono chiare. Zagabria la vuole a tutti i costi perché lontana dalla capitale, fonte di reddito e soluzione al problema della distribuzione elettrica in vaste zone del paese (Dalmazia compresa). Gli istriani non sono contrari alla centrale in sé. Sono contrari alle modalità d'uso previste dal governo per l'impianto. Dicono «la centrale si faccia pura — porterà lavoro a quattrocento persone — a patto però che vada avanti a gas e non a carbone, altrimenti il prezzo ecologico sarebbe troppo alto da pagare». Nonostante l'opinione contraria delle autorità regionali, il governo non

rinuncia al progetto. La stampa nazionale sostiene unanimemente che sarà impossibile non utilizzare «Fianona 2» perché indispensabile alla produzione energetica nazionale». I giornali ricordano che laut finanzia stiano per arrivare a Fianona sia dal bilancio statale che dai crediti internazionali. Fanno passare anche una piccola bugia: «Si farà uso di carbone d'importazione (sudamericano, ndr) dal contenuto dell'uno per cento di concentrazione solforosa», dicono. Gli esperti del settore affermano che il carbone di tale tasso minimo non esiste.

E poi manca lo studio per un terminal adatto allo scarico (si parla di un profondo dragaggio

che andrebbe a rovinare ulteriormente il suggestivo canale di Fianona). Si profila dunque un braccio di ferro tra il governo centrale e la regione istriana. Le autorità regionali preferiscono il gas e suggeriscono di utilizzare un giacimento vicino, quello di metano scoperto ad alcune miglia al largo di Pola. La direzione del consorzio elettro-energetico croato, che fa capo al governo, ha già risposto anche a quella sollecitazione, affermando in sostanza che esiste ormai un accordo tra le società petrolifere «Inas» e «Agip» per cui il metano in questione verrà sfruttato dal '96 e sarà venduto solo sul mercato italiano tramite il terminal di Ravenna.

IL GOVERNO CROATO PREPARA LA «SNAZIONALIZZAZIONE»

Un «affare» miliardario

Per le abitazioni sono giunte già 30 mila domande di restituzione

FIUME — Una patata ancora oggi bollente, nonostante sia venuta alla luce nel 1945, con l'arbitrio atteggiamento assunto dall'allora regime jugoslavo in fatto di proprietà. Parliamo dei beni espropriati e sulla cui sorte è chiamato a esprimersi il Parlamento croato, o Sabor, nella sua sessione di gennaio. Il governo del premier Matosa ha già stilato la bozza di legge sull'indennizzo dei beni, o legge sulla snazionalizzazione, un atto destinato a provocare polemiche roventi per la delicatezza e l'importanza della materia. Nel redigere la bozza di legge, così il primo ministro Matosa, si è cercato di non aggiungere ingiustizie alle vecchie prevaricazioni perpetrate dal-

lo Stato jugoslavo e delle quali (Matosa dixit) la Croazia non si sente responsabile. Il nodo maggiore è rappresentato senz'altro dagli appartamenti nazionalizzati, circa 30 mila in tutta la Croazia (diverse migliaia in Istria e nel Fiumano), o almeno tante sono state le richieste di restituzione dell'immobile avanzate dai vecchi proprietari. Stando alla proposta di legge, all'indennizzo potranno avere diritto solo i legittimi proprietari o i loro eredi diretti, mentre non si prevede che i cittadini stranieri abbiano diritto alla restituzione, a meno che tale non sia contemplato da accordi internazionali.

Se il Sabor dovesse accogliere quanto propo-

sto dalla compagine ministeriale, gli attuali inquilini potranno acquistare l'alloggio nazionalizzato in cui vivono attualmente, riscatto che andrà incontro alle stesse leggi sulla compravendita o di immobili sociali. Per questi titolari del decreto d'alloggio una buona notizia dopo le paure degli anni scorsi. I proprietari veri e propri degli appartamenti dovrebbero invece ricevere un indennizzo in contanti pari al valore del 10 per cento dell'immobile, mentre il 90 per cento verrebbe riasorbito tramite titoli di credito, questione molto spinosa quest'ultima perché, almeno per il momento, lo Stato non dispone di «tanta carta». Si parla infatti di circa 11 miliardi

di marchi di immobili compresi nella snazionalizzazione, per la qual cosa risulterebbe necessario aumentare il portafoglio del Fondo per la privatizzazione con le azioni delle imprese pubbliche. Per quanto attiene invece a una restituzione degli appartamenti nazionalizzati ai proprietari, questa potrebbe avvenire solo nel caso in cui su tali immobili non ci sia titolarità alcuna. Finora le richieste di restituzione sono state 67.433, fatte da 29.059 persone. Riguardano aziende (1805 richieste), alloggi e vani d'ufficio (14.438), terreni (49.229) e beni mobili (1961). Come già detto sono in ballo circa 30 mila alloggi e anche 16.189 vani d'ufficio.

GLI STRASCICHI DELLA GUERRA «INQUINANO» IL NATALE FIUMANO

Feste a colpi di kalashnikov

Segno che le armi girano ancora numerose - Molti i feriti per lo scoppio di petardi

FIUME — In Istria le festività di Natale hanno purtroppo provocato il ferimento di un ragazzo e di una bambina. Nella notte di Natale a Medolino due poliziotti hanno lanciato un petardo il cui scoppio ha causato il ferimento di D.K., di 16 anni. I medici hanno constatato la lesione dell'occhio destro, guaribile in un paio di giorni. I due agenti, I.V., di 28 anni e V.B., di 21 anni, sono stati denunciati. I.V. è stato pure sospeso ed entrambi si trovano sotto procedimento disciplinare. Durante il weekend, ma a Pola, il quattordicenne I.B., ha gettato un petardo dal suo appartamento al terzo piano, petardo che è scoppiato vicino agli occhi di M.M., di soli 7 anni. La bambina è stata trattenuta all'ospedale Maggiore di Pola, mentre I.B. è stato denunciato. A nulla sono valse dunque i numerosi avvertimenti della polizia che aveva invitato la cittadinanza, soprattutto i giovani, ad astenersi dal lancio dei famigerati petardi e a non sparare con armi automatiche e pistole. Raffiche di «kalashnikov» e botti si sono sprecate anche a Fiume dove però per puro caso non c'è stato nessun ferimento. Come nella notte di Natale di quattro anni fa, con la Croazia in piena guerra, nel capoluogo del Quarnero e in tutta la regione sono tornate a echeggiare le lugubri raffiche di armi automatiche, segno che tra la popolazione non sono in pochi a disporre di «kalashnikov» e altre armi a ripetizione.

a.m.

SUCCESSO TURISTICO NATALIZIO DELLA REGIONE COSTIERA Litorale sloveno «invaso» dai veneti

PORTOROŽ — Si calcola che oltre 4 mila vacanzieri hanno soggiornato nei centri turistici di maggiore attrattiva del comprensorio costiero sloveno durante le feste di Natale. Stando a un primo bilancio si è trattato in prevalenza di ospiti italiani, sloveni, austriaci e tedeschi che hanno privilegiato in particolare Portorož, Santa Lucia, Pirano, Strugnano, Ancarano e Lipizza. Super affollate le stazioni termali di Portorož e il nuovo centro ricreativo inaugurato nel villaggio turistico di Bernardino dove funzionano saune e piscine coperte. Particolarmente numerosi anche in questa occasione gli abituali pendolari del fine-settimana del Friuli-Venezia Giulia, soprattutto della provincia di Trieste, che hanno fatto onore alla cucina delle migliori trattorie della zona.

Per le festività natalizie sono giunti comunque numerosi torpedoni targati Treviso, Venezia, Brescia e Genova. Molte comitive di vacanzieri stra-

nieri sono intervenute anche alle tradizionali messe di mezzanotte. Particolarmente significativo il messaggio natalizio formulato dal vescovo della diocesi di Capodistria Metod Piriš. Il prelado ha detto che in questo particolare momento il mondo ha bisogno soprattutto di pace e amore. «Una pace vera, duratura, in particolare nell'area balcanica, flagellata da oltre 4 anni da un assurdo conflitto che ha provocato morti, lutti, distruzioni e orribili stragi — ha detto ancora Piriš — ma pace, serena convivenza e spirito di tolleranza sono necessari anche nel giovane stato sloveno, per smorzare nazionalismi tuttora presenti».

«Siamo soddisfatti dell'afflusso di vacanzieri per le festività natalizie — ha commentato Mitja Logar, direttore dell'associazione turistica costiero-garica «Protour» di Portorož — si è trattato di una prova generale per le ormai imminenti festività di Capodanno».

SINGOLARE MANIFESTAZIONE CANORA DOMANI ALLA PRO SENECTUTE

Rovigno sfida Trieste a colpi di nota

TRIESTE — Un simpatico e cavalleresco «scontro» tra voci e chitarre, nei dialetti triestino e roviginese, avverrà domani e venerdì (con inizio alle 20.30) con lo spettacolo «Tra sponda e sponda», organizzato dal «Gruppo triestino per il dialetto» (diretto da Mimmo Lo Vecchio e Gianfranco Saletta) nella sala della «Pro Senectute-Club Primo Rovis» in via Ginastica 47.

I protagonisti della singolare tenzone musicale, che sarà coordinata e presentata con la solita

verve, dagli attori Laura Bardi e Gianfranco Saletta, sono: Giuseppe e Riccardo Botta (padre e figlio, quali campioni della canzone popolare triestina) e il trio «Biba, Vlado & Ricky» a difendere i colori di Rovigno. Quest'ultimo (conosciuto anche come «Trio Benussi») è un complesso nato nel 1976 con il proposito di presentare sia canzoni nuove in dialetto roviginese (istiro-romanzo) e in istro-veneto, sia di proporre un revival del modo di fare musica «alla roviginese», sulla scia delle famosissime «biti-

nade», quegli antichi stornelli, intonati da sole voci imitanti gli strumenti a plectro, su improvvisazione (cioè senza alcuna base armonica scritta).

I tre musicisti, in questi anni, hanno compiuto anche un importante lavoro di ricerca nel campo folcloristico tradizionale cittadino che ha permesso loro di attingere dal melos popolare le caratteristiche fondamentali della musica roviginese. Nel concerto triestino si potranno sentire canti infantili (ninne nane e filastrocche can-

tate), canti d'amore (come «Vien, Flamita» e «Femo paze»), poi canti di mestiere (come «El viecio pascadur», «Favella el sapadur», «Ludi d'i caligheri») e canzoni più recenti di Vlado Benussi (da «Puoche parole» a «A figarola» e a «Lassa che piovi»). Poi si passerà dal neofolk roviginese al canto popolare triestino con le voci e chitarre dei Botta in: «L'anello che t'ho dato», «La mia bela se ciama Sofia», «Se ti te son sul leto», e così via per concludere con «Marinaresca».

Liliana Bamboschek

PER IL PLEBISCITO SLOVENO CHE DECISE L'INDIPENDENZA

Celebrazione poco unitaria

Festa alternativa per i democristiani, i popolari e i socialdemocratici



Sloveni in piazza festeggiano per l'indipendenza. Il plebiscito fu il primo passo per conquistarla.

LUBIANA — Parlamento sloveno in seduta solenne ieri a Lubiana per ricordare il quinto anniversario del plebiscito per l'indipendenza della Slovenia dalla federazione jugoslava.

Presenti le massime cariche dello Stato, personalità del mondo politico e della vita pubblica. Il discorso solenne è stato pronunciato dal presidente della Camera, il liberal-democratico Jozef Skolc.

Un discorso rivolto soprattutto al «futuro» che, secondo Skolc, «dovrebbe portare la Slovenia ad essere un tassello importante nell'Europa del domani». «Probabilmente — ha detto Skolc — i cittadini saranno chiamati a una nuova decisione plebiscitaria: quella sull'integrazione in Europa».

Quasi una sfida all'«euroscetticismo» che tra gli sloveni sta montando parallelamente alle richieste di un adeguamento (in tema di accesso al mercato immobiliare) alle norme comunitarie.

Ricordando i fatti di cinque anni fa il presidente del parlamento di Lubiana ha sottolineato il consen-

so di tutti i partiti politici. Il capo dello Stato Milan Kucan, in un'intervista rilasciata all'agenzia Sta, ha rilevato che «cinque anni di vita dello Stato sloveno hanno giustificato la volontà espressa dal popolo». Tuttavia lo Stato e la politica slovena restano debitori dei cittadini per quel che riguarda le condizioni di vita che, come ha detto, «devono ancora migliorare».

Da segnalare che anche in questo importante anniversario per la vicina repubblica non sono mancati toni polemici.

Tre partiti detti della «primavera slovena», la Democrazia cristiana, al governo, e socialdemocratici e popolari, all'opposizione, hanno organizzato nel pomeriggio alla Casa di cultura «Cankarjev Dom» una celebrazione alternativa. Un'accademia alla quale sono intervenuti tutti e tre i leader: Lojze Peterle per la Dc, Janez Jansa per i socialdemocratici e Janez Podobnik per i popolari. Uno schieramento molto significativo negli attuali equilibri politici della Slovenia.

OFFERTE SPECIALI REFLEX AUTOFOCUS

MINOLTA 500SI +35-70 AF	879.000
NIKON F601 +35-70D-AF	1.220.000
CANON EOS 500+35-80 AF	899.000

OFFERTE SPECIALI REFLEX

ZENIT 122 baionetta K	199.000
WEBER FZ 2000 baionetta - Y	299.000
NOVITA' NIKON FM10+35-70	925.000
YASHICA 109 MP+35-70	525.000

OFFERTE SPECIALI COMPATTE ZOOM

MINOLTA ZOOM PICO	249.000
PENTAX ZOOM 110	550.000
OLYMPUS IS 100 28-110	799.000
NIKON ZOOM 310	379.000

OFFERTE SPECIALI COMPATTE

OLYMPUS TRIP 201	110.000
KONICA UVMINI Natale	120.000
FUJI DISCOVERY 75	99.000
NIKON AF 220	150.000

FOTOCAMERE POLAROID

a partire da Lire 59.900

OFFERTE SPECIALI DIAPROIETTORI

LEITZ PRADOVIT P150 + schermo 125x125	350.000
REFLECTA 1800AF+ schermo 125x125	289.000
WEBER 5003 T AF + schermo 125x125	324.000
BRAUN 515 AF monitor incorporato	368.000

PRESTIGIOSE COMPATTE LEICA

LEICA MINI II	529.000
LEICA MINI ZOOM	755.000

VASTO ASSORTIMENTO BINOCOLI
ATTREZZATURA PER SVILUPPO E STAMPA
FOTOCAMERE PROFESSIONALI
ATTREZZATURA PER STUDIO FOTOGRAFICO

**** IDEE REGALO ****

Fotorologio da
L. 37.000

FOTOROLOGIO

FOTO MAGLIETTA
L. 31.800

Fotocuscino a cuore
L. 35.000

Fotocuscino
caramella
L. 35.000

Fotocalendari
e fotobiglietti

LE MIGLIORI MARCHE AI MIGLIORI PREZZI

SVILUPPO E STAMPA
FORMATO JUMBO
(13 x 18)
allo stesso prezzo
del 10 x 15

NOVITA'

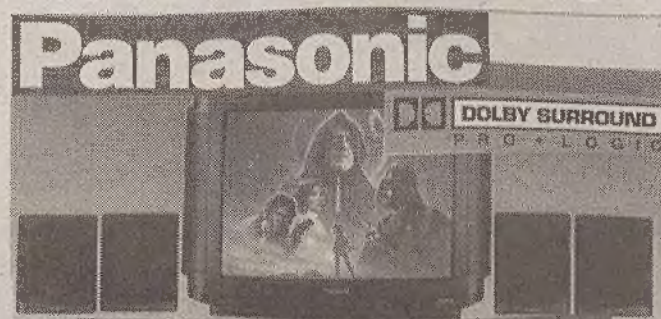
Grazie al «VIRTUAL FOTO» ALBUM
su ogni dischetto da 3,5 pollici
i files di 36 FOTO da negativo o DIA
(colori e B/N) 24x36 mm
senza bisogno di scanner e lettore CD.

L. 9.000 prima stampa
L. 15.000 ristampa
compreso dischetto

ACCESSORI PER REGALI DIVERSI

Anticipa il tuo Natale, tanti articoli a prezzi incredibili alla
nuova METROMARKET

TELEVISORE PANASONIC TX28XPD1C



Il cinema è di casa

Il Dolby Pro Logic ricrea in casa vostra tutti gli effetti sonori di una sala cinematografica, il suono si sposta sullo schermo assieme ai personaggi e vi sembrerà di trovarvi nel mezzo dell'azione che state guardando.
Il telaio è Digitale a 8-Bit, Cinescopio Black Invar Plus, Televideo Top CTI, 4 altoparlanti in dotazione.

Lire 1.990.000

TVC Philips 14"
+ videoregistratore VHS
60 canali - presa Scart e
presa cuffia - telecomando
testine autopulenti
Autotracking digitale



L. 990.000

L. 890.000

TELECAMERA PHILIPS M623 Zoom 10X



L. 1.260.000

TELECAMERA CANON X2HI

Sistema Hi8 - Zoom 40X - Stereo HI-FI -
470.000 Pixel
Eye Control - Stabilizzatore immagine
ottico - Titolatrice
Mirino a colori da 180.000 Pixel
Telecomando - AE Program
6 effetti digitali +
5 effetti mixer
Peso 750 grammi



L. 4.400.000

TELECAMERA SAMSUNG VPU10

Video 8 320.000 Pixel
Zoom 8X - 2 Lux
Titolatrice -
Effetti Digitali
Autofocus
Telecomando
Controluce
AE Program



Lire 970.000

TELEFONO CELLULARE PANASONIC EBKJ3650

99 memorie alfanumeriche - tastiera illuminata
messaggi in 4 lingue - volume regolabile
3 livelli di blocco - block notes - timer

Lire 640.000 480.000

UN'IDEA REGALO A CHI HA UN TELEFONO CELLULARE

Batterie e accessori a PREZZI ECCEZIONALI
per Motorola, Ericsson, Nokia, Panasonic,
Italtel, Nec, Mitsubishi, Philips, Sony, Sharp.

Un esempio:
Batteria standard 15 ore per MOTOROLA

Lire 29.000 IVA compresa

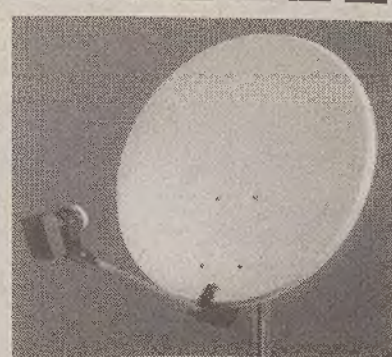


SISTEMI TV SATELLITE

Cosa succede dall'altra parte del pianeta? Un sistema TV via satellite è indispensabile per avere in diretta a casa vostra "il polso" della situazione mondiale: cinema, informazione, intrattenimento. Da noi troverete i sistemi via satellite delle migliori marche e adatti a qualsiasi esigenza.
Vi faremo vedere dal vivo come si ricevono i programmi da satellite e vi spiegheremo tutto sugli impianti satellitari, risolvendo ogni vostro problema per la loro installazione.

KIT SATELLITARI

Composti da:
Antenna parabolica da 80 cm
e ricevitore 250 canali stereo
a partire
da L. 299.000



Radioregistratore PHILIPS RAP MACHINE

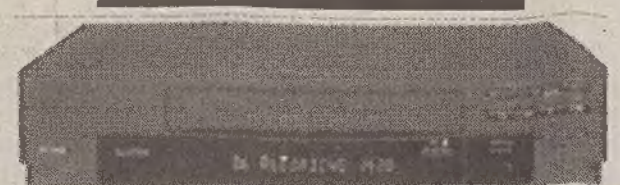
SUBITO UNA COMPILATION SU CD IN REGALO

Modelli a partire da Lire 229.000



Videoregistratori a partire dal PHONOLA 18851 a sole

L. 369.000



TUTTO ANCHE A
6 MESI A TASSO ZERO!!!
CON PAGAMENTI
A PARTIRE DA
FEBBRAIO 1996



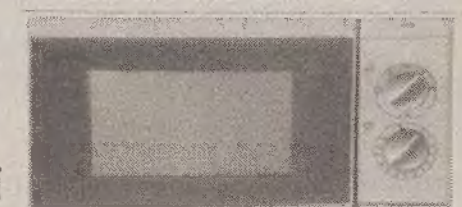
L. 259.000

L. 199.000

STIRELLA MICROMAX 410 PROF
Ferro da stiro con caldaia in
alluminio pressofuso. Due termo-
stati di sicurezza. Intensità del
vapore regolabile. Risultati ec-
cellenti con meno fatica.

FORNI A MICROONDE

IL SISTEMA
PIÙ NUOVO
E PIÙ SANO
PER CUCINARE
I CIBI



FORNO MICROONDE
CANDY 18 litri

700 Watt - 5 programmi
L. 249.000 + PIROFIL 18.30.000 =

L. 279.000

L. 219.000

MINI HI-FI AIWA NSXV25

2x30 watt - Super T-Bass - Karaoke - Telecomando - CD program-
mabile - Doppia cassetta con doppio autoreverse - Radio digitale
con 32 memorie - Altoparlanti a 3 vie - Equalizzatore grafico

Lire 750.000



RIPRENDE L'ESAME DELLA FINANZIARIA, SEGUIRA' QUELLO DEL BILANCIO

Maratona in consiglio

Oggi lo scottante emendamento sui fondi per l'entrata nella Spa aeroportuale

TRIESTE — Riprende quest'oggi l'esame della legge Finanziaria della Regione da parte del consiglio. All'approvazione finale del documento manca ancora l'esame di una ventina di articoli. Dopodiché l'aula dovrà provvedere anche all'esame del bilancio.

Entrambi i documenti contabili dovranno essere approvati entro la fine della settimana, ossia entro la fine dell'anno, pena il ricorso all'esercizio provvisorio. Ma, anche se ancora non si conoscono i tempi esatti di approvazione della legge, il ricorso all'esercizio provvisorio è da escludersi quasi del tutto.

Prima di giungere all'approvazione finale, il consiglio regionale dovrà in ogni caso affrontare alcuni ostacoli. Il primo vedrà impegnati i rappresentanti dei vari partiti già questa mattina, quando sarà preso in esame l'emendamento proposto dalla maggio-

Altro nodo, i finanziamenti per la nuova sede di Udine

ranza che toglie il finanziamento di un miliardo per la compartecipazione della Regione alla nuova Spa dell'aeroporto. Se questo emendamento venisse approvato la Regione uscirebbe, prima ancora del previsto, dalla nuova iniziativa di gestione dello scalo di Ronchi.

La maggioranza è infatti pronta a rinunciare al suo ruolo, dopo che giovedì scorso l'assemblea, soprattutto sulla spinta dell'amministrazione triestina (secondo quanto sostiene la Regio-

ne) ha proceduto alle nomine in seno al consiglio di amministrazione, malgrado la richiesta di rinvio avanzata proprio dalla maggioranza regionale.

Ma tra gli ostacoli che dovrà affrontare il consiglio per arrivare all'approvazione dei documenti contabili c'è anche la questione legata ai finanziamenti per la realizzazione della nuova sede di Udine. Quest'ultimo è un argomento che già in passato ha spaccato in due il consiglio regionale, secondo una logica non di partito, ma piuttosto geografica. Tra l'altro lo stanziamento per la realizzazione della nuova sede di Udine è piuttosto ingente: si parla di decine di miliardi ripartiti sui capitoli di spesa per i prossimi anni.

Questa mattina si riunisce anche la giunta delle nomine, per valutare le scelte effettuate per i vertici dell'Erdus. Presidente sarebbe stato scelto il professor Cecchini.

INTERROGAZIONI «EVASE»

Strade e ferrovie nelle risposte degli assessori



TRIESTE — Strade e ferrovie sono state il tema di una serie di interrogazioni cui ha dato risposta — in consiglio regionale — l'assessore ai Trasporti, Mattassi. A cominciare dalle recenti riduzioni dei treni a lunga percorrenza lamentate da Monfalcone (Rc), al quale è stata riferita la replica delle Ferrovie: l'unico collegamento diretto soppresso riguarda il Trieste-Genova. «No, non è l'unico — ha protestato l'interrogante —, rivelando come per l'ente ferroviario l'Italia finisca a Mestre».

Poi a Budin (Pds) Mattassi ha assicurato che le Ferrovie prevedono di migliorare, compatibilmente coi tempi di consegna del nuovo materiale, l'offerta della tratta Trieste-Mestre, e ciò con collegamenti più veloci e per particolari categorie di clienti.

E ad Antoniaz (Rc) — che lamentava come alla stazione di Sagrado le obliteratrici siano spesso fuori uso — l'assessore ha annunciato la sistemazione di macchinette più robuste, e intanto la disposizione che i viaggiatori non paghino multe se danno immediata comunicazione dell'incon-

niente al personale dei treni.

Per quanto riguarda la viabilità, Mattassi ha detto a Ritossa (An) che per la statale 56, nel tratto Gorizia-Monfalcone, ci sono difficoltà urbanistiche e territoriali che rallentano il progetto. E con Longo (Ppi) ha preso l'impegno di affrontare la situazione della viabilità in un'area congestionata come quella monfalconese: si tratta di ricordare i poli di traffico.

Alla concorrenza portuale del Nord e dei Paesi vicini — per la quale Giacomelli (An) ha chiesto adeguate misure — si rimedierà con il piano dei porti, il quale prevede l'infrastrutturazione e il potenziamento dei tre scali regionali «in una visione complementare che permetta la crescita dell'intero sistema».

A Polidori (Ls) lo stesso Mattassi ha infine dichiarato che è stato già affidato lo studio per un terminal-traghetti al molo IV di Trieste, che l'opera costerà 8,5 miliardi (ma al momento sono esclusi finanziamenti regionali) e che il primo lotto potrebbe essere realizzato in tempo per la prossima stagione turistica estiva.

STAMANE A UDINE L'UDIENZA DAVANTI AL GIP

Omicidio del travestito: «fermato» un giovane

UDINE — Importante svolta nel caso dell'omicidio di Giancarlo Ferrario, il travestito di 50 anni conosciuto negli ambienti come «Elsa», ucciso all'inizio della scorsa settimana a Udine nell'appartamento dove riceveva i clienti, colpito alla nuca con un posacenere di cristallo.

Un uomo di 25 anni, residente in provincia di Udine è in stato di fermo, rinchiuso nel carcere del capoluogo friulano dall'alba di domenica, indiziato del reato di omicidio. Sul nome della persona fermata c'è il più assoluto segreto. Soltanto questa mattina, infatti, si terrà l'udienza di convalida davanti al gip, e quindi si saprà se il provvedimento disposto nelle prime ore di domenica dal magistrato di turno, Luigi Leghissa, sarà confermato. Con ogni probabilità questa mattina l'uomo potrebbe anche essere sottoposto a un confronto all'americana.

La svolta nelle indagini sull'omicidio di «Elsa» si è avuta venerdì scorso, quando altri travestiti che conoscevano Ferrario hanno riconosciuto una forte somiglianza tra una delle persone ritratte nelle fotografie mostrate loro dagli investigatori della squadra mobile di Udine e la persona che è stata vista allontanarsi in auto con il travestito la notte dell'assassinio.

Dopo un'ulteriore ricognizione fotografica, su mandato del magistrato inquirente la polizia ha rintracciato l'uomo, che quindi è stato subito ascoltato,

in presenza dell'avvocato Veritti, difensore nominato d'ufficio. Interrogato sui suoi spostamenti tra venerdì 15 dicembre e lunedì 18, l'uomo, che ha precedenti per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale nonché detenzione di stupefacenti, ha fornito un'alibi non confermato però dalle persone chiamate in causa. Per questo il sostituto procuratore di turno non ha potuto far altro che disporre lo stato di fermo.

La polizia ha effettuato anche una perquisizione nell'abitazione dell'uomo, che vive con i genitori, sequestrando un giaccone simile a quello che avrebbe avuto addosso il cliente salito in auto con «Elsa», secondo le testimonianze degli altri travestiti. Da una visita medica effettuata dal professor Vidoni, è risultato poi che l'uomo ha sulla probabile parte alta del petto alcuni segni, come piccole abrasioni in via di guarigione, nonché altre ferite in parti diverse.

Vi è in ogni caso massima cautela da parte degli inquirenti. E anche per questo dell'uomo fermato è stato detto poco o nulla. Si sa soltanto che non ha un lavoro fisso, che la sua vita, almeno in passato, è stata segnata dall'esperienza della droga e che, almeno fisicamente, non corrisponderebbe in pieno al primo identikit che gli inquirenti avevano ipotizzato un po' alla cieca (parlando di un uomo alto e ben piazzato), considerata la robustezza dell'assassinato.

fe.ba.

S. STEFANO

Maltempo in Friuli: acquazzoni e nevicate

UDINE — Ondata di maltempo in Friuli. Dal pomeriggio fino a tarda sera su tutta la provincia di Udine si sono abbattuti violenti acquazzoni. Solo sopra i 1500 metri la precipitazione è stata a carattere nevoso. Neve mista a pioggia anche a valle, nelle zone di Pontebba e Tarvisio. I vigili del fuoco di Udine sono stati impegnati per la rimozione di alberi e per numerosi allagamenti in scantinati e autorimesse.

A CASTIONS DI STRADA LA VIGILIA DI NATALE

Tamponamento fatale Muoiono madre e figlio

CASTIONS DI STRADA — Tragica vigilia di Natale a Castions di Strada. In uno spettacolare incidente hanno perso la vita una donna e suo figlio, appena tredicenne. Si tratta di Leita Angela Biasutti, 57 anni, e del figlio Paride.

I due erano appena usciti da una manifestazione natalizia, tenutasi al ristorante «Al Parco d'oro», dove un rinfresco aveva chiuso la notte di domenica, allestita come da tradizione dalla banda comunale. Invece dell'abbraccio augurale del marito, Tullio, che era rimasto a casa con la feb-

bre, la donna e suo figlio hanno incontrato quello della morte.

Secondo le prime indicazioni, pare che verso mezzanotte madre e figlio, a bordo di un'Alfa 33, avessero appena imboccato la statale per Muzzana diretti a Castions; poco dopo la loro auto sarebbe stata tamponata.

L'urto avrebbe fatto rimbalzare la vettura nella carreggiata opposta, proprio mentre sopraggiungeva un'altra auto, condotta da un uomo abitante a Torsa di Povegliano. Un impatto violento e letale; l'automobile della Biasutti è stata presa in pie-

no, centrata sulla fiancata. Il figlio Paride è morto sul colpo, mentre per la donna si è innescata la catena dei febbrili soccorsi. I sanitari le hanno praticato anche il massaggio cardiaco, ma nulla è stato possibile per strappare la donna alla morte. Il conducente della seconda vettura ha riportato una frattura al femore.

Una vigilia, dunque, che voleva essere un ricordo nel segno della tradizione, della festa e del calore, si è tradotta in una vera e propria tragedia. I funerali si terranno oggi alle 14.30, alla chiesa parrocchiale di Castions.

IL PRESIDENTE USCENTE MAROCCO TRACCIA UN BILANCIO DELLA SUA GESTIONE

Aeroporto, sei anni impegnativi

Il movimento passeggeri aumentato del 30 per cento - Ripresa del charter - Nuove strutture edilizie



Mario Dino Marocco

RONCHI DEI LEGIONARI — Parlamentare, sindaco di Grado e dall'aprile '89 presidente del Consorzio per l'aeroporto Friuli-Venezia Giulia. Un lungo e faticoso impegno quello che Mario Dino Marocco concluderà a gennaio passando al rettore dell'università di Trieste, Giacomo Borruo, il testimone della gestione di un ente destinato a trasformarsi, nonostante le difficoltà, in una società per azioni.

Per Marocco, ora, è giunto il momento di tracciare il bilancio di sei anni trascorsi a guidare l'unico scalo commerciale della regione. «Sicuramente è stata un'esperienza positiva — afferma — condotta

con grande volontà e che mi ha offerto grosse soddisfazioni. Il mio ingresso, nel 1989, arrivò in un momento importante e delicato per la vita dello scalo ronchese. Eravamo alla vigilia dei campionati del mondo di calcio del 1990, e c'erano da coordinare tutti i lavori che consentirono poi di avere una nuova ala arrivi, di realizzare una nuova viabilità e nuovi parcheggi, e di disporre di un collegamento diretto e veloce con l'autostrada».

In questi anni l'aeroporto si è notevolmente sviluppato. Bastano due dati per dimostrarlo. Si è passati dai 7.000 passeggeri del 1989 ai 470.000 dello scorso anno, e il trend al riguardo

è stato del 33 per cento. Ottima anche la crescita nel settore merci, con 680 tonnellate movimentate alla fine del 1989 e ben 1.167 nel 1994.

Una certa flessione, pari al 4,5 per cento, si è avuta quest'anno, ma è spiegabile col fatto che ci sono state ben 284 cancellazioni di voli, la maggior parte delle quali dovute agli scioperi che hanno coinvolto l'Alitalia, compagnia che costituisce il 70 per cento del traffico all'aeroporto regionale.

Una crescita rilevante si è avuta anche nel fatturato, passato dai 6 miliardi e mezzo del 1989 ai 13 miliardi dello scorso anno.

Questi sei anni, poi, sono stati caratterizzati an-

che dalla ripresa del settore charter, dovuto all'impegno di due operatori come Alpitour e Going, dalla nascita di una compagnia vivace com'è AirDolomiti, dallo sviluppo di altre realtà, dall'avvio delle pubblicazioni della rivista «45N-13E», utile strumento di promozione e da altri fatti importanti, ultimo dei quali la ripresa del collegamento con Belgrado.

E ancora la liberalizzazione dell'aeroporto «Papa 5» con la creazione della rotta Ronchi-Minsk, l'avvio dei lavori per la realizzazione della nuova ala partenze e della zona merci e, prossimamente, anche la costruzione della palazzina-rivoco per i mezzi di rampa.

Luca Perrino

ALL'INSEGNA DELLA CONTINUITÀ LA NOMINA AL VERTICE DELL'ORGANISMO REGIONALE

Commissione pari opportunità: presidente Del Giudice

TRIESTE — E' all'insegna della continuità gestionale la recente nomina della psichiatra Giovanna Del Giudice a presidente della Commissione regionale pari opportunità. Vicepresidenti di questo suo secondo mandato sono Santa Zannier (Lega) di Pordenone e Mariella Montemurro (centro) di Udine. Eletta a larghissima maggioranza, la Del Giudice appartiene all'area progressista.

«Tra la scadenza del primo mandato e l'attuale nomina è passato un anno difficile — osserva

la Del Giudice — segnato da incomprensioni e dal «non aiuto» dell'ex presidente della giunta Alessandra Guerra. Riformata la commissione nel febbraio scorso (in ritardo di due mesi) è seguita una serie di irregolarità formali e rinvii fino alla caduta della giunta Guerra».

Su tutto, il timore di perdere i finanziamenti del 95 (130 milioni) per i progetti di azioni positive in favore delle donne, destinati a enti locali.

Con la giunta Ceccotti la situazione si è sbloccata: dal 7 dicembre, defi-

nite le nomine, si sono già gettate le basi di un lavoro finalmente comune e coordinato. «Le vecchie logiche partitiche affiorate nel lungo anno di attesa sono state accantonate — osserva compiaciuta la Del Giudice —. Messe da parte le etichette, stiamo operando su problemi immediati e programmi futuri. Possiamo contare sull'appoggio delle consigliere regionali Viviana Londeiro (Lega) ed Elena Gobbi (Rc). Da loro e dall'assessore alle Finanze Oscarre Lepre abbiamo avuto assicurazioni sull'impe-

gno a non perdere i finanziamenti 95. Abbiamo chiesto al presidente della giunta di fissarli anche nel bilancio 96-98. Inoltre abbiamo esaminato tutti i progetti arrivati alla commissione».

Ne è emerso che sempre più enti locali presentano domande di finanziamento; i progetti presentati sono rivolti all'apertura di sportelli informativi e artigianato, o finalizzati a servizi come il pre accoglimento scolastico.

Il Comune di Muggia è tra i più attivi nelle richieste, mentre nulla è mai arrivato da quello triestino.

Nell'attuale commissione sono rappresentate tutte le realtà regionali fino alle Valli del Natice, ci sarà così la possibilità di avere una panoramica generale su necessità e situazioni.

La Del Giudice conta di operare collettivamente, favorendo però deleghe e lavori decentrati. Nodi programmatici importanti sono la proposta di revisione delle leggi regionali 23/90 sulle pari opportunità, alla lu-

ce delle nuove leggi nazionali per le azioni positive e sull'imprenditoria femminile.

Nell'ambito della revisione la commissione richiederà di dipendere dalla giunta, non più dall'assessorato alla Sanità e assistenza, e di venir dotata di un ufficio tecnico di supporto. Andranno inoltre ricercate di comune accordo due priorità su cui operare e saranno sviluppati rapporti con associazioni femminili e commissioni consorelle, comunali, provinciali e di altri enti.

Anna Maria Naveri

Ti Sposi?
Mira Mode ti regala una sfilata

Compila il coupon, scegli la sfilata che ti interessa e invia a Mira Mode. Riceverai l'invito direttamente a casa tua. La sottoscrizione non comporta alcun impegno.

Mira Mode - Via S. Antonio, 50 - 33019 Tricesimo (UD) - Tel. 0432/851918

Cognome	Nome	Data matrimonio
Via	Cap	Città
Sfilata del 14 Gennaio 1996		ore 16.00 ☐ ore 21.00 ☐
Presso il Ristorante Belvedere di Tricesimo		L'invito è valido per 2 persone

Società Pubblicità Editoriale

ESPLODE ALL' IMPROVVISO L' EPIDEMIA, CENTINAIA DI CHIAMATE ALLA GUARDIA MEDICA DELL' OSPEDALE

Città decimata dall' influenza

CELEBRATA DAL VESCOVO LA MESSA IN CATTEDRALE

Bellomi in pellegrinaggio nella culla di Betlemme

La Terra Santa è la meta del pellegrinaggio che il vescovo di Trieste, Lorenzo Bellomi, compirà dal 28 dicembre al 5 gennaio insieme ai giovani sacerdoti diocesani ordinati nell'ultimo decennio. Un gesto di devozione che inizierà da Betlemme, da quel luogo in cui «il verbo si è fatto carne» per abitare in mezzo agli uomini.

Questa è l'affermazione centrale della liturgia del Natale che a San Giusto ha avuto connotati di grande solennità grazie anche alle suggestive esecuzioni della Cappella civica che ha accompagnato il pontificale del vescovo. Basilica gremita, presenti autorità e rappresentanze civili e religiose, il centro della festa natalizia a Trieste ha coinciso con un'approfondita riflessione del presule su quell'espressione evangelica secondo cui Dio si è fatto uomo.

«All'uomo di oggi e alla cultura del nostro tempo che cosa dice il Natale? - si è chiesto il vescovo - nell'omelia - Come mai questa festa «fa fiorire nel mondo una religiosità diversa dalle altre. Un nuovo rapporto con Dio? » Bellomi ha spiegato che



Il vescovo durante la messa di Natale (Lasorte)

«Dio vuole apparire affidabile, vuole essere accolto e non subito».

«La fede - ha affermato il presule - è un atto ragionevole. Essa resta un dono, certo, ma un dono che non è negato a nessuno». Il fascino della festa del Natale proviene dall'umanità di Gesù Cristo; «la culla del presepio contiene

la seduzione con cui Dio vuole affascinarci. Quella semplicità e quella nudità sono fonti di liberazione per l'uomo - ha detto monsignor Bellomi -. E sostenendo questo il presule ha affermato quella che ha definito «la vera questione umana», ovvero, «il principio dell'amore, della benevolenza,

della fiducia reciproca».

Richiamando il recente convegno della Chiesa italiana svoltosi a Palermo, e incentrato sul Vangelo della carità per il rinnovamento sociale, il vescovo ha prefigurato un nuovo ordine sociale fondato sull'amore. Ha parlato dell'amore come «razionalità sociale», ma, nel contempo, non si è nascosto la cruda realtà: «il veleno del sospetto e della sfiducia, dell'aggressività polemica che corrode la società e spegne la fiammella dell'amore. Da qui l'esortazione ai credenti affinché si adoperino per far scattare «un grande consenso sull'amabilità» da cui scaturisce «solidarietà per tutti».

Una solidarietà cristiana a cui la diocesi triestina ha dato testimonianza nelle giornate natalizie: tante, infatti, sono state le iniziative di solidarietà e di carità avviate da parrocchie, associazioni e gruppi cattolici a favore dei più poveri di Trieste e del mondo.

Non è mancato il «pranzo dei poveri» che il volontariato cattolico ha preparato in varie comunità parrocchiali affinché nessuno passasse il Natale in solitudine.

Sergio Paroni

Un Natale con la città a letto. L'epidemia di influenza che sta flagellando Trieste ha avuto il suo culmine proprio a cavallo tra il giorno della vigilia e Santo Stefano. Causa le tre giornate festive di fila, i telefoni della guardia medica sono diventati incandescenti, registrando il record di oltre cinquecento chiamate nel giro di settantadue ore.

Di esse, oltre l'80 per cento era a causa di sindromi influenzali. La febbre non ha risparmiato né bambini, né vecchi, né uomini, né donne. Colpi di tosse o dolori addominali hanno guastato, se non addirittura mandato a monte, pranzi e cenoni, e in qualche caso fatto saltare viaggi o settimane bianche.

Quasi trecento interventi durante il «ponte» festivo per le ambulanze del 118: molti anziani ricoverati

A questa situazione non troppo allegra all'interno di molte case e molte famiglie, si è aggiunto un uggiosissimo panorama meteorologico con pioggia insistente e umidità altissima. Anche il tempo ha contribuito così a provocare situazioni di insufficienza respiratoria in alcuni anziani per i quali è stato

necessario il ricovero all'ospedale. Le sei ambulanze del «118» e l'auto medicalizzata, costantemente in servizio, hanno effettuato nell'arco delle tre giornate oltre 280 interventi. Nemmeno un attimo di sosta, oltre che per i centralinisti, anche per i sei medici di guardia in servizio di giorno e per i quattro in servizio di notte. Ieri

è dovuto rientrare al lavoro anche il coordinatore del «118», Walter Zalar.

I sintomi: febbre alta per tutti, mal di testa e poi, in percentuali pressoché uguali, bronchiti oppure disturbi gastroenterici. Scontate le prescrizioni di antipiretici: Novalgina, Tachipirina, Aspirina.

Ma, soprattutto il giorno di Natale, ha fatto registrare un vero e proprio assalto anche alle poche farmacie aperte. Una «processione» continua da parte di parenti di bambini o di adulti influenzati c'è stata in quella di piazza Oberdan dove sono andati a ruba antipiretici, mucolitici, sedativi della tosse, assorbenti intestinali. s. m.

IL TEMPO

I meteorologi prevedono bora forte con nevicate

Grigio Natale. Una pioggia fastidiosissima e un tasso di umidità attorno al cento per cento hanno caratterizzato meteorologicamente le ultime giornate di festa.

Anche ieri sera i vigili del fuoco hanno fatto una serie di interventi per allagamenti di scantinati e magazzini, per muricci di contenimento pericolanti e per rami caduti. La nota più inusuale è stata però la temperatura, particolarmente alta nel pomeriggio. In serata c'è stato poi un notevole abbassamento. Sono state previste le prime nevicate.

Un'ondata di maltempo con bora scura e possibili nevicate era stata data in probabile arrivo da parte dei meteorologi dell'Istituto Navale, e ieri sera c'è stata la prima conferma con la forte pioggia che si è abbattuta sulla città. Infatti lo sviluppo di un minimo depressionario sulla pianura Padana stava infatti per portarsi sul Medio Adriatico con la conseguenza di una possibile forte tempesta di bora scura con raffiche fino a 150 chilometri orari. Data la prevista sensibile caduta delle temperature, venivano date appunto per non improbabili nevicate anche lungo la costa.

MISTERIOSO INCIDENTE NELLA NOTTE DI GIOVEDÌ

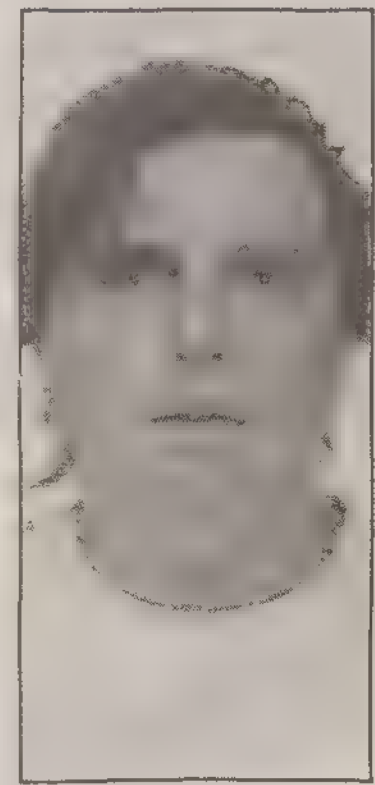
Schianto tra Divaccia e Cosina Muore imprenditore triestino

Rubati il portafoglio e il telefono cellulare

Resta ancora avvolta in particolari da chiarire, la morte del trentenne triestino Mauro Baldé, abitante nella frazione di Gropada, che nella notte di giovedì scorso si è schiantato in Slovenia con la sua grossa cilindrata sulla strada fra Divaccia e Cosina, a pochi chilometri dal confine italiano. Le giornate delle feste sono state un incubo per la moglie Susanna, per i figli Daniel, di 11 anni e Nicole di quattro anni e mezzo. L'uomo aveva raggiunto Lubiana per affari e avrebbe dovuto rientrare in nottata, ma la mattina seguente non si era ancora visto. Ancora all'oscuro di tutto, la moglie aveva accompagnato il figlio più grande a Opicina nella mattina di venerdì per assistere alla re-

cita di Natale. E' stata raggiunta dalla tragica notizia proprio lì, senza che la polizia slovena avesse ancora comunicato ufficialmente il decesso dell'uomo. La gendarmeria di Capodistria ha accreditato la tesi di un grave incidente stradale determinato dal fondo stradale viscido su un tratto tragicamente noto agli automobilisti: il Bal-

dé sarebbe uscito di strada dopo aver urtato violentemente contro un muro. L'airbag dell'auto non risulta essersi aperto. La polizia è in possesso dei suoi documenti di identità, mentre risultano scomparsi il portafoglio e il telefono cellulare. Non è stato rivelato dalle autorità slovene nemmeno il nome di un amico dello sventurato, residente a Portorose, che sarebbe rientrato a casa incolume dopo averlo accompagnato a Lubiana e che si sarebbe fatto lasciare al distributore di Cosina, poco prima che avvenisse l'incidente. Mauro Baldé, che era titolare di una piccola azienda di import-export intitolata al nome di sua figlia Nicole, era rientrato recentemente dal Brasile dopo un lungo viaggio di affari.



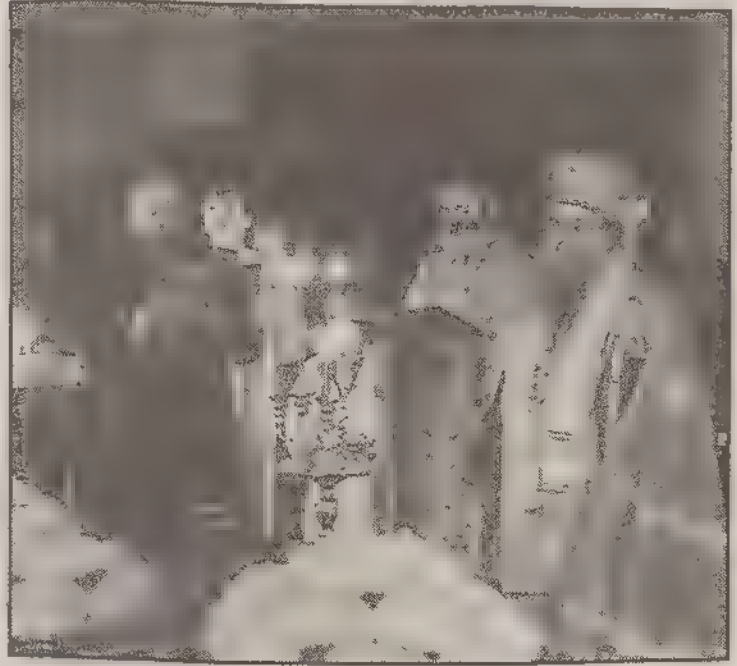
Mauro Baldé

GRECO-ORTODOSSI, METHODISTI, VALDESI E LUTERANI

Il Natale degli altri cristiani

Natale di partecipazione anche nelle numerose chiese delle confessioni evangeliche triestine e nella chiesa di San Nicolò dei greci ortodossi, mentre i serbi ortodossi celebreranno la festività, come vuole la tradizione orientale, fra appena due settimane.

«A che serve l'annuncio, l'incontro, la conoscenza delle Scritture - si è chiesto il pastore metodista di Trieste Claudio H. Martelli nella sua predicazione - tutto ciò che è avvenuto e che è stato se ora, oggi, non accade nulla? Se anzi la nostra società regredisce rispetto alla legge di Dio sul povero, l'orfano, la vedova, lo straniero? «Nella Scrittura - ha aggiunto il ministro della confessione evangelica - non compaiono mai superuomini o superdonne, esseri senza passioni e limiti: tutto il mondo che vi è descritto è tale e quale al mondo che conosciamo. Anche a Natale, da una coppia di sposi nasce un bambino. Cosa c'è di più



Un'immagine del Vespere nella cornice della chiesa serbo-ortodossa di San Spiridione.

umano, fragile, impotente di un bambino? Cosa c'è di più umano di Gesù Cristo, l'uomo buono che fa il bene e che il mondo dei furbi e dei benpensanti ripaga con la crudeltà e il disprezzo?»

In questa festività, ha commentato il pastore valdese di Trieste Renato Coisson «la distan-

za fra Dio e gli uomini in Gesù viene annullata, il mondo di Dio e quello degli uomini vengono a toccarsi e l'amore di Dio entra nel vivo della nostra vita. Si apre così una nuova prospettiva di vita per l'umanità e per ciascuno di noi, una alternativa, una scelta che ci proietta sul cammino

difficile dell'amore sul quale siamo spesso chiamati a procedere controcorrente».

«In Gesù - ha aggiunto il pastore Coisson - si è accesa per il nostro mondo una luce di speranza e di vita: la vera vita per la quale Dio ci aveva creati. Ma tutto questo deve diventare visibile partendo da noi. Dio ci vuole coinvolgere nella costruzione di questo nuovo mondo chiamandoci ad esserne gli artefici, nominandoci responsabili a pieno titolo con piena dignità, la dignità dei figli».

«La storia del Natale - ha predicato il pastore luterano di Trieste Herbert Patzelt - è internazionale. La gente che è protagonista di questa storia appartiene a Paesi e popoli diversi. Il Signore Iddio non costringe gli uomini. Egli attende che gli uomini si accostino a Lui e che gli aprano le porte del loro cuore. Questo messaggio unisce tutti gli uomini al di là dei confini e delle separazioni. Dio è internazionale».

LA PIÙ GRAVE È UNA RAGAZZA DI DICIANNOVE ANNI

Frontale di Barcola, 5 i feriti

Ricostruita la dinamica del drammatico incidente di sabato notte, complice la pioggia

Cinque feriti, fra cui una ragazza diciannovenne in gravi condizioni, sono il pesante bilancio del violento urto frontale avvenuto all'altezza della fontana di Barcola, su viale Miramare, nella notte fra sabato e domenica scorsi a causa dell'asfalto bagnato e della scarsa visibilità. A bordo di un'utilitaria viaggiava il conducente ventenne Marco Bussani, abitante in via Matteotti 31 e in sua compagnia il coetaneo Lorenzo Sapori, abitante in via dell'Eremo 76 e la diciannovenne Alessandra Gava, via Santa Fosca 140. Sulla corsia avversa si trovava un fuoristrada di fabbricazione giapponese con al volante Walter Tedesco, di 33 anni, abitante a Santa Barbara 39

e a bordo la trentenne Roberta Dot, abitante in via Gatteri 38.

All'arrivo dei primi soccorsi, poco dopo la mezzanotte, si erano temute gravissime conseguenze per le condizioni in cui si trovavano i feriti nell'utilitaria, la cui carrozzeria si era accartocciata in modo tale a causa dell'urto da rendere necessario un lungo intervento dei Vigili del fuoco per estrarre i corpi. Tutti i giovani rimasti coinvolti hanno riportato lesioni di varia natura una volta ricoverati all'ospedale di Cattinara, ma solo quelle della Alessandra Gava, accolta in rianimazione, hanno destato la preoccupazione dei sanitari che si sono riservata la prognosi.



L'utilitaria completamente distrutta dall'urto in viale Miramare

DA LUCIOLI LA PUNTO È PIÙ IRRESISTIBILE CHE MAI

FIAT PUNTO SX · ELX
TUTTI GLI OPTIONAL
A METÀ PREZZO*

Pensate ad una Fiat Punto, auto dell'anno 1995, così ricca di contenuti, così sicura, così bella. Immaginatevi un prezzo davvero sorprendente: a partire da 15.800.000 per le versioni S (55, 60 e diesel). Personalizzatela con tutti gli optional che volete: vernice metallizzata, climatiz-

zatore, interni in pelle, ABS, Airbag... Per le versioni superiori, 75S, SX, ELX, HSD, Punto Sporting, GT e Cabrio, tutto quello che non è di serie, lo pagherete la metà. Aila Concessionaria Fiat Luciola, scoprirete che la Punto dei vostri desideri è molto più di un sogno. Vi aspettiamo. **FIAT**

FIAT PUNTO S
SINO AL 31 DICEMBRE
PREZZO A PARTIRE DA
L.15.800.000*

*Prezzo chiavi in mano escluso A.R.I.E.T. sulla versione 55S tre porte.



FIAT PUNTO
AUTO DELL'ANNO
1995

*Offerta valida fino al 31 dicembre 1995, sulle versioni SX, ELX, HSD, Sporting, GT, Cabrio, 75S, 6 Speed.



CHIARO

CONCESSIONARIA FIAT LUCIOLI - VIA FLAVIA 104 - TRIESTE - TEL. 040/ 383050

AFFIDATO ALL'ARCHITETTO PAVAN L'INCARICO DI RICOLLOCARE IL MONUMENTO

«Sissi» ritorna in piazza

Mitteleuropa soddisfatta per l'accoglimento della petizione a suo tempo firmata da 5 mila triestini

REPLICA
Illy replica a Venier: Non temo referendum

«Macché incubo, dormo benissimo, tranne quando penso ai disoccupati». Il sindaco Illy replica a Jacopo Venier, consigliere di Rc che lo aveva accusato di temere come un incubo il referendum sulla trasformazione dell'Acqua in spa. «Anzitutto — dice Illy — non è che voglio a tutti i costi un'Acqua spa: dico solo che questa è la soluzione migliore per i cittadini, che avranno migliori servizi a costi più bassi». «Poi — continua — non è vero che temo il referendum, visto che i risultati di un sondaggio ci dicono che quando il cittadino è informato su cosa è l'azienda privatizzata è favorevole a questa; quindi si tratta semmai di un problema di informazione». «Ancora — prosegue Illy — non c'è alcuna lobby, visto che è il Consiglio comunale a esprimersi sulla privatizzazione, quindi i cittadini non restano tagliati fuori; e se poi il Consiglio dovesse decidere, mediante apposita delibera, di vendere azioni ai privati questo non sarebbe certo una svendita, in quanto le azioni vengono messe all'asta».

PANNELLA
Referendum riformatori: mancano 100 mila firme

Referendum radicali sul filo di lana. Mancano meno di 100 mila firme perché diventi operante l'iniziativa del Club Pannella. In una nota i promotori dichiarano che «è particolarmente necessario un impegno sui tradizionali temi libertari già patrimonio del partito radicale tramite i suoi referendum "storici" e ora ripresi dai riformatori del Club Pannella. Citiamo in particolare — si legge nella nota — quello per fare dell'obiezione di coscienza un vero e proprio diritto, e non una concessione arbitraria delle gerarchie militari. Quello sulla droga per legalizzare le non droghe leggere e impedire così che chi vuole consumare sostanze ben più innocue del whisky entri in contatto con chi spaccia eroina e quello dell'aborto per permettere alle donne di avere la piena e personale responsabilità della loro scelta, senza che il medico debba falsamente dichiarare che l'aborto è motivato da psico sociali».



Soddisfazione è stata espressa dal direttivo dell'Associazione culturale «Mitteleuropa» per l'approvazione, nei giorni scorsi, di una delibera della giunta municipale che conferisce all'architetto Luigi Pavan (già sovrintendente alle Belle Arti e recentemente incaricato degli interventi conclusivi per la ricollocazione della statua di Leopoldo I in piazza della Borsa) l'incarico di redazione del progetto esecutivo per la ricostruzione e ricollocazione in piazza della Libertà del monumento all'imperatrice Elisabetta d'Austria («Sissi»). Allo stesso architetto Pavan sarà quindi affidata, secondo quanto stabilito nella delibera, anche la successiva direzione dei lavori di ricollocazione che dovranno venir eseguiti da una ditta specializzata.

Da rilevare che il progetto esecutivo dovrà venir consegnato entro il 31 gennaio prossimo, per cui si può dire che un importante passo in più è stato fatto verso la conclusione positiva di una vicenda che per decenni e fino a poco tempo fa pareva essere soltanto un «sogno impossibile» di cittadini innamorati di una storia che si stava sottraendo all'ingusto oblio e alla polvere dei magazzini.

Ora invece il «sogno» del ripristino di un bel monumento — rappresentativo di un periodo florido di una grande Trieste imperiale — e del concomitante restauro di una piazza che è biglietto da visita per chi entra in città, finalmente sembra realizzarsi.

L'associazione «Mitteleuropa» ha emesso un comunicato in cui afferma essere doveroso a questo punto rivolgere un vivo ringraziamento per l'impegno fin qui profuso al sindaco, alla giunta comunale e, particolarmente, all'assessore alle attività culturali e vicinissimo Roberto Damiani, relatore della recente deliberazione, anche a nome dei quasi 5 mila cittadini firmatari della petizione per la ricollocazione di «Sissi» che la stessa «Mitteleuropa» avviò nel 1991, ritenendo con ciò di interpretare anche la soddisfazione della gran maggioranza dei triestini, che si è espressa più volte in tal senso in ripetuti sondaggi d'opinione.

In ambito comunale — osserva ancora «Mitteleuropa» — si dà intanto per certo che il «via libera» alla ricollocazione materiale del pregevole monumento è ormai prossimo, essendo in fase di superamento le residue difficoltà. «E anche in tal senso — conclude la nota — non può che essere favorevolmente sottolineata la chiarezza d'intenti e la determinazione di una giunta che finalmente — dopo decenni di vane promesse — dimostra di voler accogliere i desideri dei cittadini».

Nel comunicato, l'Associazione «Mitteleuropa» dà infine notizia della chiusura, con la fine dell'anno, della «storica» sede di via dell'Agro. In gennaio il sodalizio si trasferirà in una sede più ampia e funzionale nella centralissima via Mazzini.

L'ESPONENTE DI ALLEANZA NAZIONALE RACCONTA

Un deputato di An alla corte di Eltsin Il «diario» della missione di Menia

ROZZOL

Tre sorelle nomadi fermate per furto

Una nomade di vent'anni, Babai Sulic, e le sue due sorelle di 13 e di 10 anni sono state fermate del nucleo radiomobili dei carabinieri a seguito di una catena di denunce per furti in appartamento nella zona della via Ghirlandaio. Nella notte della vigilia di Natale i carabinieri sono intervenuti a seguito di una ennesima telefonata che segnalava un furto con scasso al numero 20 della stessa via Ghirlandaio e sono riusciti a individuare le tre nomadi ancora nei pressi dell'abitazione. Addosso alle ragazze, denunciate a piede libero dopo essere state identificate nella stazione di Rozzoli, i militari hanno trovato attrezzi utili a forzare serrature e una parte dell'oreficeria di cui era stata denunciata poco prima la sparizione.

«Mosca, città sospesa

tra un passato di fasti

e un presente di ricchezza e povertà»

Le elezioni «democratiche»

«Cosa mi ha colpito di più? Lo strano "mix" tra la Mosca di oggi e quella del passato: una commistione tra gli splendori dell'epoca zarista, le brutture del socialismo reale e lo squallore di oggi». Roberto Menia, deputato di Alleanza nazionale, racconta la sua esperienza di osservatore della recente elezione in Russia, una «missione» del tutto particolare, che per molti versi l'esponente di An ha trovato «affascinante». «Devo dire — racconta Menia — che ho trovato un mondo che non mi aspettavo, ricco di contraddizioni: accanto a un capitalismo sfrenato che si sta imponendo c'è una miseria inquietante; i negozi sono pieni come forse non mai, ma la gran parte delle persone non hanno i soldi per comprare alcunché».

Nella Russia di Eltsin Menia ha notato con stupore la contemporanea presenza di vecchio e nuovo, anche nelle piccole cose: «I militari, ad esempio, hanno ancora i fregi con la stella rossa e la falce e martello: dicono che non ci sono i soldi per cambiare le mostrine». Dilaga la delinquenza nella Mosca di oggi, al punto che il parlamentare si doveva muovere scortato, «e a una certa ora di sera è meglio non farsi trovare per strada».

In quanto alle elezioni, per Menia si è trattato di qualcosa di «assolutamente incredibile». «Lì — racconta il deputato — hanno una concezione assai strana delle elezioni democratiche: nei

segni l'unico partito che si era ben organizzato era il partito comunista, che «assisteva» gli elettori con la presenza anche di cinque esponenti per seggio; le cabine elettorali erano «pro forma»: la gente votava sui banchetti all'esterno, oppure si infilavano tre per volta nella cabina; secondo loro questo modo di votare è simbolo di vera libertà; la legge inoltre prevede che non vi debbano essere schede in più di quelle distribuite, ma non fa niente se ce ne sono di meno; non vi è alcun dubbio che via siano stati dei brogli».

Tuttavia secondo Menia l'affermazione dei comunisti riflette un dato reale: «L'affluenza è stata altissima, e la gente ha preferito il partito comunista per reazione, perché è disperata; prima del cambiamento, dicono, non c'era questa differenza tra ricchi e poveri, e allora molti comunisti non erano prima». Nostalgia del comunismo mescolato con un ipernazionalismo galoppante: è questo l'atteggiamento che porta i russi a dire «siamo diventati terra di conquista». «E' un momento di confusione estrema — spiega Menia — che contiene elementi di pericolosità». L'uomo più odiato dai russi? «Gorbaciov, senza dubbio», risponde Menia, e aggiunge: «Noi in Occidente lo consideriamo una grande che ha cambiato il mondo, in Russia lo considerano il responsabile della situazione di degrado attuale».

COMUNE

Raccolta di funghi, nuovi permessi

Il Comune rende noto che a partire dal 2 gennaio 1996, potranno essere presentati le domande tendenti ad ottenere il rilascio del permesso per la raccolta di funghi, come previsto dalla L.R. 34/1981.

L'Unità operativa protocollo, notifiche e conciliazione ha istituito per tali istanze uno speciale sportello di ricevimento, situato presso la stanza n. 35, e funzionante dalle 8.30 alle 12.30.

Le domande vanno presentate in carta da bollo da L. 15 mila bollate con marca da bollo di pari importo (sono disponibili presso il Settore 19.0 - Verde pubblico - passo Costanzi n. 2 - IV piano, stanza 441 - i modelli prestampati per tale domanda) e che possono venir presentate da una sola persona un massimo di tre domande.

I permessi per la raccolta di funghi vengono rilasciati in numero limitato (350 per i residenti nel Comune di Trieste e 150 per i residenti fuori Comune, come stabilito dalla Comunità montana del Carso) e che pertanto farà fede, per l'assegnazione del permesso di raccolta, il numero progressivo di presentazione dell'atto di protocollo generale.

L'INTERVENTO

Le tre componenti del «sistema ricerca»

Trieste «città della scienza» e i suoi principali protagonisti continuano a richiamare l'interesse dell'opinione pubblica per la capacità propositiva espressa e per alcune significative realizzazioni.

È buona regola, a conclusione dell'anno, fare il punto della situazione per dare conto alla gente di quanto realizzato nell'ultimo periodo e delle prospettive che abbiamo davanti, anche perché molti si chiedono quale natura abbiano le risorse finanziarie utilizzate e quali siano i ritorni d'immagine ed economici generati.

Il «sistema ricerca» della città lo si può immaginare articolato in tre diverse componenti. La prima è quella che si potrebbe definire della «scienza cooperativa», avviata e autorevolmente rappresentata da Budinich, che fa particolare riferimento alla cultura e alle collaborazioni internazionali, prestigiose per Trieste e per il nostro Paese e che per sua natura di per sé totalmente da contributi statali. Rientra in questo ambito anche la ricerca universitaria di buona qualità, che, tuttavia, anche per la contrazione delle fonti di finanziamento pubblico, comincia a trovare in misura crescente sostegni privati, come nel caso della fondazione Telethon o dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro. Qui sono i cittadini che si fanno carico di aiutare i progetti più significativi, che hanno potenziali ricadute pratiche, soprattutto sulla nostra salute e sul nostro benessere.

La seconda componente è quella della «scienza competitiva», che interagisce con il mercato mondiale delle alte tecnologie. Anche qui gli investimenti dello Stato sono molto elevati, ma si intravede, allo stesso tempo, la tendenza a creare per il mercato beni di conoscenza e nuovi prodotti. Un tipico esempio di questa componente è stata la realizzazione del laboratorio di luce di Sincrotrone, che ha in qualche modo rappresentato la «sintesi» delle tecnologie e delle competenze tecnologiche che esistono in Italia. Non è un caso, perciò, se «Elettra» ha attirato, fin dalla sua ideazione, un grandissimo interesse sia da parte del mondo politico che dei giornalisti, accresciuto ancor più dall'affidamento della presidenza della Società Sincrotrone al premio Nobel Carlo Rubbia. Il clamore, per molti versi giusto e comprensibile, che ha sempre accompagnato il cammino di «Elettra», ha portato, tuttavia, a enfatizzarne alcuni aspetti, ad esempio sul versante delle ricadute industriali, al di là di quanto questo gioiello tecnologico è, per la sua stessa natura, in grado di generare.

La chiarezza su questo versante si impone e ciò non deve sorprendere se si tiene conto che al Sincrotrone di



Prossimo

obiettivo:

il distretto

«tecnopolitano»

Grenoble, in Francia, dove sono in funzione molte più linee che non a Trieste, l'utenza industriale è marginale e si attesta intorno all'uno per cento dell'utenza totale. La vendita di know-how, un impiego meglio calibrato e proficuo delle competenze e delle potenzialità presenti nel progetto «Elettra» e il completamento delle sue strutture saranno i compiti prioritari nel nuovo Consiglio di amministrazione della Società Sincrotrone, che sarà operativo alla fine di gennaio.

Per inciso, restando in tema di «acceleratore» di particelle e di relative applicazioni, abbiamo avuto di recente una serie di dimostrazioni di quello che è opportuno non fare nel lancio di nuovi progetti di ricerca avanzata. Altrimenti alle polemiche generate dal precipitoso annuncio, poi «congelato» da parte della Regione, di un imminente avvio del progetto di ricerca di Rubbia per lo sviluppo di ciclotroni con applicazioni scientifiche e industriali. A parte la notevole incertezza del riferimento di fondi statali nel breve periodo per sostenere il lancio di questo progetto, vale la pena di ricordare che il Consorzio Area, cui afferiscono vari enti territoriali e centri di ricerca, è nato alla fine degli anni '70 proprio con l'obiettivo di fungere da promotore e, in molti casi, da contenitore di progetti di ricerca avanzata. È bene che continui a svolgere tale ruolo, assistito dagli esperti cui può fare riferimento in gran misura, mentre Giunta regionale o Comune, più propriamente, devono svolgere una funzione di stimolo a nuove iniziative e di valutazione ex-post dei risultati ottenuti.

In conclusione, dopo un avvio che ha visto Area Science Park, come elemento portante della «città delle scienze», accumulare una «massa critica» di conoscenza basata su centri per la ricerca fondamentale e lo sviluppo di tecnologie, i nostri sforzi sono ora indirizzati fortemente verso la diffusione dell'innovazione, con l'obiettivo di dar vita a un vero e proprio «distretto tecnopolitano» nel quale accrescere la competitività delle nostre imprese.

Domenico Romeo
presidente
dell'Area di Ricerca

UNA VENTINA DI IMPORTANTI INTERVENTI FRA RISTRUTTURAZIONI E NUOVE OPERE

Comune: in cantiere una raffica di appalti pubblici

Il Comune, in quest'ultimo mese, ha indetto una serie di gare d'appalto. In particolare — come sottolinea l'assessore ai Lavori pubblici Viviana De Grisogono — «si tratta di una ventina di interventi importanti che comprendono diversi settori d'interesse dell'amministrazione comunale». Ed ecco l'elenco delle gare d'appalto indette nel corso dell'ultimo mese.

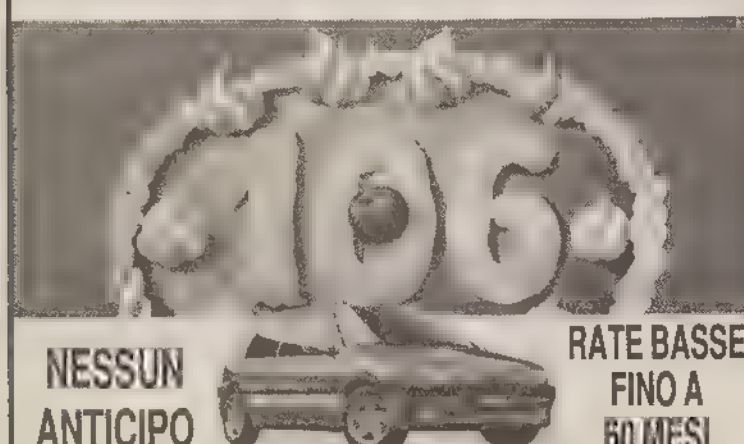
Licitazione privata: lavori di manutenzione degli impianti di sicurezza installati nel complesso museale «Revoltella» (importo a base d'asta: L. 140.850.000); Ristrutturazione edificio ex fiammi per creazione residenza assistenziale per cerebropatici, (importo a base d'asta: L. 4.483.000.000 + Iva); Complesso scolastico di Cologna: riattamento edifici esistenti e costruzione nuova scuola materna (importo a base d'asta: L. 3.104.000.000 + Iva); Adeguamento normativa antincendio scuola elementare Morpurgo (importo a base d'asta: L. 1.330.000.000 + Iva).

Asta pubblica: edifici scolastici. Adeguamento alle vigenti disposizioni di legge in materia di sicurezza delle apparecchiature da cucina e lavanderia e degli impianti gas, idrosanitari ed elettrici (importo a base

d'asta: L. 600.000.000 + Iva); Edifici scolastici. Adeguamento degli impianti elettrici alle prescrizioni della Legge 46/90 (importo a base d'asta: L. 1.440.000.000 + Iva); Scuole elementari «S. Giusto», «Colodis» e «F.lli Visintini». Rifacimento impianti elettrici (importo a base d'asta: L. 540.000.000 + Iva); Rivestimento in pietra naturale delle murature eseguite con l'allargamento della Strada del Friuli - 2.º stralcio esecutivo (importo a base d'asta: L. 229.000.000 + Iva); Costruzione di un edificio per attività collettive nel comprensorio delle scuole elementari «A. De Grassi e F. Bevk» di Piazzale Monte Re a Opicina (importo a base d'asta: L. 800.000.000 + Iva); Opere di manutenzione straordinaria negli edifici scolastici — scuole medie inferiori — adeguamento alle normative igienico-sanitarie e antincendio (importo a base d'asta: L. 379.610.000 + Iva); Costruzione del nuovo Centro civico di Opicina (importo a base d'asta: L. 1.247.000.000 + Iva); Lavori di risanamento delle pavimentazioni bituminose — zona Nord (importo a base d'asta: L. 545.000.000 + Iva); Palazzo Municipale di piazza Unità d'Italia. Restauro facciate, serramenti e

opere in pietra (importo a base d'asta: L. 956.922.000 + Iva); Realizzazione di dispositivi antinquinamento sulla Grande viabilità di Trieste, 1.º lotto, galleria di Servola-Valmaura (importo a base d'asta: L. 1.473.196.251 + Iva); Realizzazione della fognatura stradale in Salita Monte Valerio sino al civ. n. 29 (importo a base d'asta: L. 89.068.400 + Iva); Realizzazione di un collegamento viario tra le vie S. Martino e Felluge (importo a base d'asta: L. 40.000.000 + Iva); Asili nido comunali. Adeguamento degli impianti elettrici alle prescrizioni della Legge 46/90 (importo a base d'asta: L. 150.000.000 + Iva); Lavori di manutenzione straordinaria della dolina di via degli Alpini (importo a base d'asta: L. 120.000.000 + Iva); Manutenzione campi da gioco ricreativi Brunner e Fonda Savio (importo a base d'asta: L. 107.000.000 + Iva); Case comunali di civile abitazione. Ripristino edili per danni acque meteoriche e tubazioni ammalorate (importo a base d'asta: L. 190.000.000 + Iva); Realizzazione del complesso polisportivo di S. Giacomo. Primo lotto funzionale (importo a base d'asta: L. 4.044.185.823 + Iva).

UN DOLCE NATALE?
PEUGEOT 106...
CON 1.000.000* IN MENO!



* VALIDO PER TUTTE LE VETTURE DISPONIBILI

INFORMATI PRESSO
IL CONCESSIONARIO PEUGEOT
PADOVANI & DE CARLI
TRIESTE - VIA FLAVIA, 47 - TEL. 827782

Vi aspettiamo
il 31 dicembre '95
alla GINNASTICA TRIESTINA

Sorelle
ANIMAZIONE
Presenta

"E LA NAVE VA'..."
canzone - spettacolo - animazione - Tel. 040-225446

«NATALINI» AL BURLO

Tre fiocchi rosa sotto l'albero



La città più anziana d'Italia (stando almeno alle statistiche che le attribuiscono un tasso di natalità dimezzato rispetto alla già scarsa media nazionale e un tasso di mortalità raddoppiato) ha trascorso la notte della Vigilia sotto un segno di ottimismo. Nella sala parto dell'ospedale infantile, infatti, hanno visto la luce nella notte ben tre femminucce e un maschietto: si tratta di Jessica Piazza (tre chili e 560 grammi, partorita da Pia Stasi alle 2.19), Stefania Schivi (nata alle 3.05 da Susanna Ritos), Beatrice Nardini (nata alle 5.05 da Anna Pian) e Giacomo Currò (nato alle 5.15 da Egida Foti). A loro si è aggiunta nella giornata di Natale anche la piccola Alice Raimo. Tutti i «natalini» godono di buona salute. Alle loro mamme e ai papà Arduino, Stefano, Battista, Francesco e Fabio gli auguri del «Piccolo».

UNA TRENTINA DI PERSONE SI SONO RACCOLTE NELLA MENSA DEI PADRI CAPPUCCINI

Il pranzo degli «ultimi»

Per Natale unica concessione straordinaria una fetta di panettone e una bottiglia di spumante



Pranzo di Natale all'insegna della solidarietà per i padri di Montuzza

Il pranzo di Natale più autentico, forse, lo hanno consumato proprio loro. Una trentina di persone, fra triestini e forestieri, si sono raccolti nella mensa che i padri Cappuccini di Montuzza tengono quotidianamente a disposizione di tutti i bisognosi e delle persone condannate alla solitudine. «Vengono e si fermano con noi, spiega il padre Lino nella chiesa di Santa Apollinare di via Capitolina, senza che noi gli si chieda il nome. Le loro origini sono diverse, ma si tratta sempre di gente tranquilla, dignitosa...».

Anche il pasto, nella tradizione di semplicità dei Cappuccini, che costituiscono una componente dell'Ordine francescano, è stato ovviamente servito con semplicità: unica concessione straordinaria un po' di panettone e di spumante.

I frati amano ricorda-

**L'iniziativa
grazie
al buon cuore
dei triestini**

re quanto importante sia per la loro attività e per la mensa dei poveri la generosità di tanti cittadini, attraverso la rubrica delle Elargizioni del «Piccolo» e anche le donazioni personali. A lungo la mensa ha ricevuto pesce, pane e altri generi alimentari gratuitamente da tanti triestini di buon cuore.

«Proprio attraverso le pagine del «Piccolo» - ha detto il padre Lino - teniamo a ringraziare tutti quelli che ci sostengono e che ci aiutano nella nostra azione».

Un aiuto importante, visto che l'Ordine non fruisce del denaro che la Chiesa cattolica raccoglie con l'otto per mille e ridistribuisce alle parrocchie. «E forse - conclude il padre Lino - è anche meglio così. Conserviamo un poco della nostra povertà».

Gli otto Cappuccini di Trieste, oltre che della mensa, si occupano a tempo pieno anche della cappella nella Stazione centrale, dell'ufficio della confessione e delle predicazioni, della chiesa di Grignano.

L'Ordine risente come altrove della crisi delle vocazioni e riesce con difficoltà ad essere fedele all'importante impegno assunto sul piano sociale nella Chiesa che era stata costituita su una donazione nel 1857, quando Francesco Giuseppe avrebbe voluto veder nascere a Trieste un centro di studi religiosi per cattolici di lingua italiana, tedesca e slovena.

APPESSA ALLA TORRE DEL MUNICIPIO

E i goliardi regalano al sindaco Illy una maxicravatta in tela di sacco

Natale, tempo di regali: per tutti a cominciare dal primo cittadino. Se poi è un pizzico d'ironia a ispirare il dono tanto meglio, ne guadagna la tradizione.

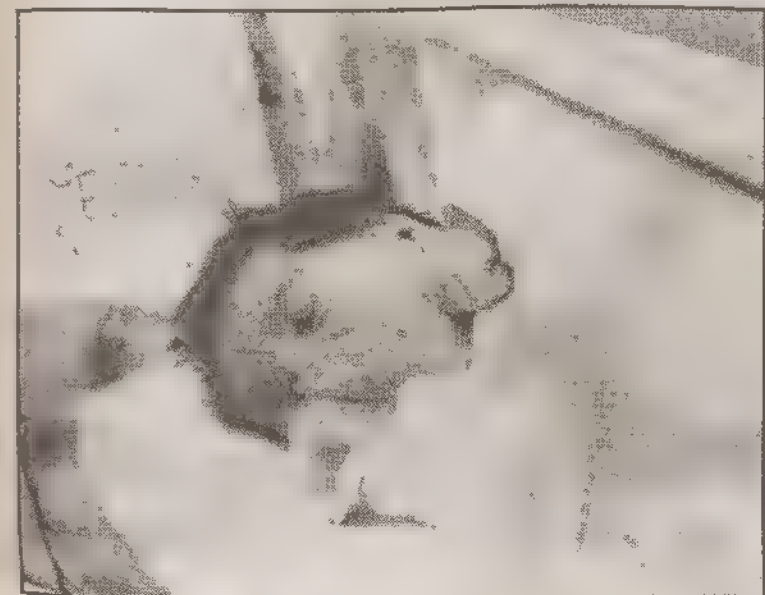
Lo deve aver pensato anche un gruppetto dei Signori della notte, la più antica consuetudine goliardica cittadina, almeno a vedere il «souvenir» per Riccardo Illy che ancora ieri pomeriggio sventava sulla torre del municipio. Gli studenti hanno infatti confezionato per il sindaco una gigantesca cravatta e con la complicità di un goliardo che siede in consiglio comunale sono riusciti ad appenderla in attesa che Illy torni da quelle che voci danno per brevi vacanze in montagna. Il materiale dell'ingombrante presente? E' stato scelto con cura: la juta di alcuni sacchi di... caffè. L'«incursione» è scattata alle 12 di domenica, vigilia di Natale. Guidati da Piero Camber gli studenti, paludati con i rituali mantelli e copricapi, dopo aver fatto una ricognizione dei possibili appigli dove appendere la cravatta hanno optato per la ringhiera del balconcino alla sommità della torre.

Conclusa l'impresa nel migliore dei modi i Signori della notte, capitanati dal «principe» Paolo Zanini, hanno colto l'occasione per effettuare una delle tradizionali questue per il finanziamento al Caffè degli specchi.

Il regalo natalizio è l'ultima trovata dei Signori della notte, che di recente si sono impegnati a ridare lustro alle tradizioni goliardiche locali, cadute piuttosto in disuso dopo la «rivoluzione» del '68 e la politicizzazione di un patrimonio studentesco secolare. «Proprio la politica - spiega Zanini - con la violenza fisica e le droghe, è bandita dal nostro gruppo e dai goliardi in genere. Il nostro spirito è quello di divertirsi con semplicità, umorismo e fantasia».



Qui sopra come si presentava la torre del Municipio «incravattata»; in alto i goliardi.



Stefania Schivi, Beatrice Nardini, Alice Raimo, Jessica Piazza e Giacomo Currò: i piccoli protagonisti della notte di Natale al Burlo.

Sacchetta: il Paradiso in fondo al mare



«Siamo immersi in un mondo pagano, che vuole distruggere tutto ciò che è cristiano, né più né meno che ai tempi di Gesù». Le parole sono uscite da sotto il mare, amplificate dai diffusori posti all'esterno. Le ha pronunciate padre Luciano Giudici, parroco di Servola, da sotto la campana affondata in cinque metri d'acqua nello specchio d'acqua antistante il bacino della Sacchetta, durante l'omelia della tradizionale messa subacquea organizzata dal Sub Sea Club (nella foto di Sterle). La pioggia di ieri non ha disturbato il rito, che da diciannove anni richiama subacquei da tutta la regione e da altre parti d'Italia. Ieri erano 45 i sommozzatori di varie associazioni e va-

rie località a far corona sotto il mare intorno al particolare pulpito sommerso. Fuori almeno duecento persone hanno assistito prima alla messa celebrata al riparo di un tendone allestito sul molo (dopo l'affondamento del pontone che era la vecchia sede del Sub Sea Club), e poi al tuffo del parroco e dei subacquei. Ed è stata un'omelia accorata quella che don Giudici ha letto da sotto la campana, con un deciso richiamo ai valori tradizionali del cristianesimo: «Non possiamo fare del Natale - ha detto - una cosa melensa, stucchevole; anzi sarebbe perfino stucchevole fare le solite tiriterie contro il consumismo». E non è mancata la nota polemica, quando, con implicito riferimento alla scu-

la internazionale di Opicina che ha cambiato le parole di «Merry Christmas» in ossequio all'impostazione acconfessionale della scuola, don Giudici ha aggiunto: «Così succede che anche in nome di un malinteso principio di tolleranza e di rispetto di culture diverse, in certe scuole per Natale nemmeno si possa nominare Gesù: se questa è l'educazione che tranquillamente accettate venga trasmessa da certi signori ai vostri figli, forse è il caso di cominciare a riflettere un pochino su cosa significhi essere cristiani». Al termine don Giudici ha ricordato don Pippo Dreossi, di cui oggi ricorre il primo anniversario della morte: fu lui, infatti, a cominciare la Messa Sub.

Pi. Spi.



**VENDITA
STRAORDINARIA**

per ristrutturazione locali

**Sconti
dal 30% al 50%**

con. eff.



**Augurandovi
BUON ANNO**

**Vi proponiamo
gli ultimi abiti eleganti e da sera
a prezzi incredibili**



ANNABELLEPIU'

Via S. Spiridione 3
Trieste - Tel. 362887

**SUPEROFFERTE
DI NATALE**

**CITROËN
AX 1.0**

L. 15.750.000

L. 13.800.000!

**CITROËN
ZX 1.4**

L. 23.300.000

L. 21.500.000!

**CITROËN
XANTIA SX**

L. 35.800.000

L. 33.000.000!



VEITURE IN
PRONTA CONSEGNA
Offerta valida
fino a sabato 30
dicembre 1995

BERLINA E STATION WAGON ALLO STESSO PREZZO



Dino Conti

Strada della Rosandra 2 - Tel. 040/281446

Per l'occasione espone le sue opere l'artista Renato Manuelli

MUGGIA / PRIMA EMERGENZA CHE LA GIUNTA MILO DOVRA' AFFRONTARE

Stop all'assedio del traffico

Il rilancio dell'identità urbana passa anche attraverso il piano di recupero del centro storico

Il rilancio dell'identità storica di Muggia passa attraverso l'urbanistica. Sono tre, infatti, i binari guida scelti dalla giunta Milo non solo per valorizzare gli aspetti storico-architettonici dell'unica città istroveneta della nostra penisola, ma anche per renderla più vivibile nel suo complesso, liberandola dall'assedio del traffico: il piano di recupero del centro storico, la revisione del Prg, il progetto di riqualificazione di piazza Marconi e zone limitrofe.

Un'attività pianificatoria che si è meritata l'O.K. da parte della sezione triestina di Italia nostra, per voce del suo presidente Zubin. Tanto che a primavera la cittadina rivierasca sarà inserita nei lavori di un convegno regionale sui centri storici, proseguimento di quello svoltosi circa un mese fa a Napoli.

È importante trovare dei modelli di vita e di lavoro per i sistemi urbani antichi, quale è quello di

Muggia - rileva Zubin - modelli che non si esauriscono nella nostalgia del passato, ma che sappiano coniugare la salvaguardia delle bellezze artistiche con i requisiti moderni per una migliore qualità della vita.

La valorizzazione delle mura secolari deve dunque andare a braccetto con una seria politica del traffico e della mobilità: nel caso di Muggia, come osserva Zubin, questo significa prevedere un grosso parcheggio di cintura per liberare il Mandracchio dalla morsa delle macchine, nonché infrastrutture viarie adeguate.

Ma torniamo all'urbanistica. Il piano di recupero del centro storico (cioè lo strumento attuativo che disegnerà, nel dettaglio, tutti gli interventi possibili nelle varie zone dell'antico cuore urbano) dovrebbe essere adottato verso i primi di gennaio. Il tutto si inserirà nel quadro più ampio delle previsioni del

piano regolatore generale, che si occuperà, tra l'altro, dei problemi del transito, dei parcheggi, e dei servizi che non possono essere risolti all'interno della cinta muraria. Affidata all'architetto Emilio Mattioni, l'undicesima variante del Prg deve ora recepire le diverse proposte dei cittadini e delle organizzazioni culturali, economiche e sociali presenti sul territorio, invitati ad esprimersi dalla giunta Milo con una lettera spedita casa per casa.

Quanto al progetto di riqualificazione del centro storico, finanziato da 2 miliardi della Camera di Commercio e da 222 milioni di fondi comunali, si stanno valutando i «curricoli» per l'affidamento della progettazione, poi si passerà alla gara d'appalto. A conti fatti, quindi, entro la fine del prossimo anno dovrebbero prendere il via i lavori per rifare il look a piazza Marconi, piazza Galilei, corso Puccini, via Dante e aree limitro-

fe. Vale a dire nuova pavimentazione, illuminazione, arredo urbano e rifacimento di tutti gli impianti a rete. E di recente è stato proprio il centralissimo corso Puccini il banco di prova per la posa contemporanea, con un unico scavo, delle reti fognarie, idriche, metanifere e dei cavi telefonici, cosa che si ripeterà poi in piazza Marconi.

E se per quest'ultima la giunta Milo ha dovuto rinunciare al concorso di progettazione rivolto agli architetti e agli ingegneri dell'intero Friuli-Venezia Giulia il bando era già stato spedito per un parere agli ordini professionali, ma poi nuove regole erano state fissate dalla legge «Merloni», la formula del concorso sarà recuperata per valorizzare un altro importante angolo storico della città, quello della chiesa di San Francesco. Cosa che dovrebbe consentire l'accesso ai fondi previsti dalla legge regionale 2/83.

Barbara Muslin

Ma gli ambientalisti vanno all'attacco per le cave slovene di Premanzano

Si approfondisce il divario tra gli ambientalisti e l'amministrazione Milo a proposito delle cave di Premanzano. L'ipotesi di ampliamento della cava di arenaria denominata K1 sita nella zona collinare slovena a pochi passi dall'abitato di Santa Barbara, è infatti approdata all'altro giorno in consiglio grazie a un'interrogazione di Moreno Valentini, del neocostituito gruppo «Progetto per Muggia». Al consigliere che chiedeva di valutare la posizione della giunta a riguardo, l'assessore Ferry Scherl ha ribadito il sostanziale assenso dell'esecutivo, purché nella coltivazione della cava vengano rispettate le norme vigenti in materia nel Friuli-Venezia Giulia.

Già in estate ho consegnato al Comune di Capodistria copia della nostra

legislazione regionale - ha detto Scherl - che prevede per ogni cava attiva un progetto di ripristino ambientale».

Da un recente incontro con il sindaco Aurelio Juri, ha poi riferito l'assessore, è emerso che il progetto prevede inizialmente la continuazione dell'attività della cava già esistente (la K1), «senza creare disagi superiori a quelli in atto». Si tratterebbe insomma, di un intervento «di dimensioni tali da ipotizzare il viaggio settimanale di un camion per l'asporto del materiale prodotto».

Sull'argomento, sul quale deve ancora esprimersi il consiglio comunale di Capodistria, ci sarà a ogni modo un summit tra i due Comuni entro il 20 gennaio.

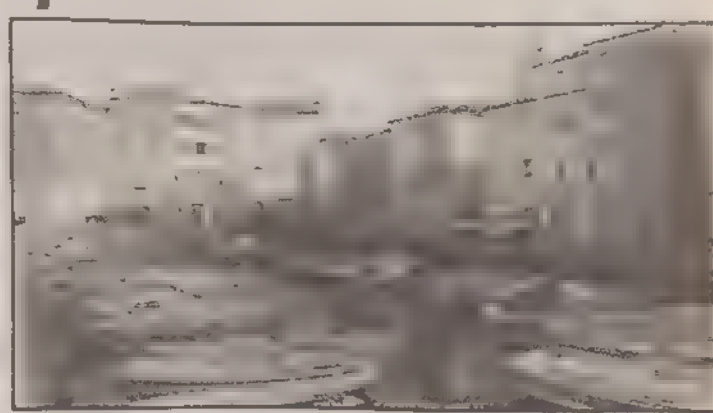
Ma intanto Legambiente non ha mancato di stigmatizzare il metodo della squadra Milo, per voce dei consiglieri Renzo Nicolini e di Cinzia Ostrouska. «Spiace che il sindaco non abbia seguito i nostri suggerimenti di far sospendere l'iter delle autorizzazioni - dice Nicolini - per consentire un maggior approfondimento degli studi di impatto ambientale, finora rivelatisi parziali e approssimativi. Il nostro non è un preconcetto, ma vogliamo capire di che cosa stiamo parlando».

Anche perché non è ancora ben chiaro il destino delle altre due cave della zona (K2 e la K3), e permangono tutte le incognite relative alle ricadute ambientali di tali attività sulla valle del Fugnan.

b.m.

L'INTERVENTO

«Qui da noi a Muggia l'acqua costa quasi come il vino...»



Riceviamo e pubblichiamo.

Caro Babbo Natale, come ogni comune mortale, allorché vengono esaurite tutte le umane possibilità di raggiungere un obiettivo, anch'io mi rivolgo a te con questa mia lettera. Scusami se le richieste che ti farò saranno tante, ma tanti sono i problemi che questa povera Muggia ha, anche a causa degli attuali amministratori.

Prima di tutto ti chiedo, fra i tanti doni che farai, fa in modo che nelle condutture idriche di Muggia scorra dell'ottimo Sauvignon: tanto la differenza di prezzo tra l'acqua potabile e quest'ottimo vino è praticamente nulla e in più qualcuno di nostra conoscenza ti sarà molto grato.

Ti chiedo ancora: fammi il regalo di riportare il professor Milo alla sua università o se preferisci, fa' che l'Università si riprenda l'illustre professore.

Caro Babbo Natale, scusami, ma la lista continua. Fa' in modo che, una volta approvato il piano regolatore, Mutton e i suoi soci non scatenino le proprie «strutture d'appalto». Fa' in modo che Nicolini sappia da «dove provengo» e che, soprattutto, utilizzi i suoi «pistoleros» (non nel senso di pistola) per far cadere questa giunta. Digli che al momento opportuno non ci tireremo indietro. Fa' che il consigliere Apostoli quando siede in consiglio comunale

si renda conto di essere seduto in Consiglio Comunale.

Fa' che il consigliere Scarpa si renda conto che non ha più alcun motivo di stare con noi. Fa' che i numerosi cantieri finiscano presto e che gli operai non ci lascino con tutte quelle «cicatrici stradali» aperte. Fa' che i miliardi della Cee non vengano dilapidati per costruire i magazzini comunali da destinare poi alle compagnie di Carnevale.

Fa' che qualche anima ripari la strada per Lazzaretto. Fa' che gli amministratori si ricordino che i mugugnesi hanno votato per non avere il Gpl. Fa' che Azzano la smetta di fare promesse. Fa' che i giovanotti di Muggia la smettano di scrivere sui muri della città per farci sapere chi ama chi. Fa' che non piova a dirotto. Fa' che i cassonetti dell'immondizia siano tanti e tali da raccogliere tutte le immondizie, compresi gli opuscoli di Tibaldi.

Fa' che i vigili urbani inizino a fare le multe ai motoristi «fracasconi» e agli amici di oltreconfine, quando commettono delle infrazioni. Un ultimo regalo per me. Fa' che la Ostrouska mi inviti una volta a cena. Per fare cosa? Per parlare di Muggia, di politica e ribaltino. Che altro potremmo fare? Auguri a tutti, veramente a tutti, di migliori fortune: ne abbiamo bisogno!

Gian Paolo Galluccio

lista L'Unione

L'ANGOLO DEL VERDE

Agrifoglio, antica usanza che ha origini pagane

I festoni di agrifoglio hanno una funzione puramente decorativa: il simbolismo deriva dal fogliame verde brillante e dalle bacche rosse che alludono alla tenacia e alla persistenza vegetale anche nella stagione meno favorevole. I germani decoravano le case con rami d'agrifoglio (Ilex aquifolium) mentre i romani, pur considerandolo una pianta «infelice» in quanto non commestibile, la regalavano durante i Saturnali, celebrati qualche giorno prima rispetto al solstizio di dicembre.

Un arbusto di questa specie, dall'aspetto selvatico e ispido, piantato nei pressi di casa, secondo la credenza popolare, allontanava i malefici e

Secondo

la tradizione

allontana

i malefici

sortilegi. Questa usanza pagana si è trasmessa anche oltre il cristianesimo. La diffusione in natura dell'agrifoglio si è andata riducendo e oggi una sola specie in Italia è spontanea, ma in compenso il genere vanta centinaia di ibridi e varietà.

Nelle regioni dell'America meridionale una specie, Ilex paraguariensis,

fra oltre trecento, è particolarmente apprezzata e coltivata, e dall'infuso delle sue foglie si ottiene il «mate», amaro tonico. L'habitat ideale per la specie coltivata è dato da media esposizione solare e suolo non calcareo ma sciolto, con vicino faggio, aceri, querce. L'agrifoglio si può propagare per talea, prelevata in agosto, o per propagazione, ricoprendo con la terra i rami bassi nel mese di ottobre.

Le piante si interrano in marzo-aprile o in qualsiasi momento in inverno quando il terreno non sia eccessivamente umido. I cloni femminili e maschili si piantano insieme per avere l'impollinazione e la produzione di drupe rosse che durano tutto l'inverno.

Ignazia Zanzi



Concerto per la pace, in fondo alla Grotta Gigante

Si è svolto ieri pomeriggio nella Grotta Gigante il Concerto per la pace, con la partecipazione del Coro Jacobus Gallus e del Coro giovanile della città di Trieste. Uno spettacolo davvero suggestivo per il folto pubblico che è intervenuto alla manifestazione, organizzata dal Comune di Sgonico e dalla Commissione grotte Boegan della Società Alpina delle Giulie. Nella Grotta Gigante è sempre visitabile il presepio a grandezza naturale. (Foto Andrea Lasorta)

RIONI / SAN VITO-CITTA VECCHIA

Tor Cucherna, sì alla vendita

Nell'ultima riunione del '95 si è deciso di procedere alla cessione dell'immobile

Nell'ultima seduta del '95 il consiglio circoscrizionale di San Vito-Cittavecchia-Città Nuova-Barriera Nuova ha preso in esame la cessione dell'immobile denominato «Tor Cucherna». Alla luce dei costi di un eventuale risanamento e dell'imminente scadenza del contratto di locazione il consiglio ha espresso parere favorevole. La cifra di cessione sfiora il mezzo miliardo di lire. Sempre nella stessa seduta i consiglieri si sono detti soddisfatti della riuscita delle manifestazioni circoscrizionali rivolte alla gioventù e di quelle a carattere natalizio. Quella che è riuscita meglio è stata sicuramente la prima: il concerto di rock celtico che ha visto nella sala dell'Oratorio di Santa Maria Maggiore, stracolma di gente, l'esibizione degli Gwen. La seconda manifestazione ha visto il coro Max Reger, diretto da Adriano Martinoli, esibirsi nella chiesa di S. Sion davanti a oltre 150 persone. Gran successo per il concerto natalizio, organizzato dalla circoscrizione in collaborazione con la parrocchia e con il Servizio sociale di base, che si è concluso con «panettone e bicchierata», nell'oratorio di Sion, per dar modo a tutti i presenti di scambiarsi gli auguri di «Buon Natale». Molto interessante si è dimostrato anche il cabaret andato in scena nel Teatro della Scuola dei Fabbri, con il bolognese Matteo Belli.

Viticoltura: piano anti-parassiti

Il territorio della provincia di Trieste presenta, pur nella sua esiguità, tutta una serie di microclimi diversi tra loro. Dal carattere spiccatamente mediterraneo dei versanti costieri, al clima sub-continentale dell'altipiano carsico, ne consegue un andamento di crescita vegetativa estremamente diversificato. Per quel che riguarda la coltivazione della vite, coltura secolare della provincia triestina, ne deriva pure una personalizzazione degli interventi antiparassitari, a seconda della zona ove si va a intervenire.

Nella regione opera da circa un decennio un Comitato tecnico scientifico per la viticoltura guidata e integrata, che ha il compito di coordinare i diversi gruppi periferici che svolgono assistenza tecnica in tutte le principali aree vitivinicole regionali. A livello locale l'ente provinciale ha approvato nel 1991 un programma triennale per l'attuazione di un servizio di lotta guidata e integrata in viticoltura, con lo scopo di introdurre anche nel Triestino le tecniche di lotta antiparassitaria già adottate in altre parti della regione.

Questo lavoro, svolto



da Susanna Frausin, ha evidenziato l'assoluta necessità di predisporre un attento monitoraggio dei principali parassiti, garantendo gli avvisi di trattamento antiparassitario agli operatori della zona. Tutte le informazioni raccolte hanno fornito ulteriori dati scientifici importanti per il miglioramento del progetto di lotta, utili pure al nuovo progetto triennale (1996-98) che la Provincia ha presentato lo scorso 15 dicembre presso la sede operativa del consorzio doc Carso.

Nel corso del biennio 1995-96 l'ente intende dare completa attuazione al progetto di sostituzione delle attuali (e or-

mai obsolete) centraline microclimatiche di monitoraggio con nuovi e più avanzati modelli, direttamente collegabili con una stazione centrale per un'ottica di uniformità nelle modalità di rilevazione ed elaborazione dati. Nel comprensorio triestino vi sono circa 370 vitivinicoli per un totale di oltre 400 ettari di vite. Le dimensioni delle aziende sono estremamente ridotte (1,5-3 ha di vigneto), a conduzione sostanzialmente familiare.

Buona parte delle aziende aderisce alla disciplina doc Carso. Oltre ai tradizionali sbocchi delle uve e degli esercizi agrituristici, molti operatori stanno

cominciando ad indirizzarsi verso l'imbottigliamento. Tornando al progetto provinciale, che sarà coordinato dal Comitato scientifico regionale per la lotta guidata e integrata nel F.-V.G. e dall'Ersa, a livello locale è prevista la collaborazione dell'Osservatorio delle malattie delle piante e dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura.

L'uso di eventuale strumentazione scientifica sarà attuato presso il dipartimento di biologia applicata alla difesa delle piante dell'Università di Udine. Il servizio di lotta guidata sarà svolto da un tecnico laureato che svolgerà la formulazione dei calendari per i trattamenti, operando nei sopralluoghi settimanali durante la campagna vinicola nelle aziende pilota.

Provvederà inoltre alla divulgazione degli avvisi di trattamento tramite i media, locandine e via dicendo. Su richiesta delle varie aziende, il tecnico effettuerà pure delle visite durante tutto il periodo del servizio di assistenza per consigliare gli agricoltori sulle attuali strategie di difesa dei vigneti, rilevando inoltre campioni di mosto e vino per le opportune analisi di qualità.

Maurizio Lozei

30 mesi a interessi zero.

Su tutta la gamma Renault, finanziamenti in 30 mesi a interessi zero. Per esempio, Clio RL 1.2 3p: L. 16.800.000 chiavi in mano, A.R.I.E.T. esclusa. Finanziamento L. 14.000.000. Spese istruttoria L. 250.000. Anticipo L. 2.800.000. Rate mensili L. 466.600. T.A.N. 0%. T.A.E.G. 1,40%. Salvo approvazione FinRenault.

Supervalutazione usata fino a un massimo di 3,5 milioni.

A seconda del modello Renault acquistato, fino a 3,5 milioni di supervalutazione sulle quotazioni dicembre 1995 anche in caso di consegna del nuovo nel 1996.

Ritiro auto da rottamare fino a un massimo

Per vetture con anzianità superiore di 3,5 milioni, a 10 anni a seconda del modello Renault acquistato.

Twingo a partire da L. 14.750.000.

A Natale, ci sono prezzi speciali

per Twingo e Clio concordati

con i concessionari. Prezzi chiavi

in mano, A.R.I.E.T. esclusa.

Clio a partire da L. 14.800.000.

Buon Natale
felicite
Renault
nuova

60 mesi senza anticipo.

Su Twingo e Clio, finanziamenti

in 60 mesi senza anticipo. Per

esempio, Twingo base:

L. 15.750.000 chiavi in mano,

A.R.I.E.T. esclusa.

Finanziamento

L. 15.750.000. Spese

istruttoria L. 250.000. Rate mensili L. 330.700.

T.A.N. 9,5%. T.A.E.G. 10,67%. Salvo

approvazione FinRenault.

Buonissimo Natale, con il panettone Motta in omaggio.

Un panettone Motta in omaggio a chi prova Laguna dall'1 al 18 dicembre. (Aut. Min. Rich.)

Prezzi garantiti fino alla consegna.

Le offerte non sono cumulabili fra loro e si riferiscono ad ordini presi fino al 30 dicembre 1995 per immatricolazioni anche in gennaio 1996.

Dal 9 al 30 dicembre

DAGRI

TRIESTE - VIA FLAVIA 118

ZAGARIA

TRIESTE - PIAZZA SAN SOVINO 6

RENAULT
LE AUTO DA VIVERE

LE ORE DELLA CITTA'

Filmografia

ebraica

Nell'ambito della rassegna di filmografia ebraica che si tiene al museo della Comunità ebraica di Trieste «Carla e Vera Wagner», oggi, alle 20.30, nella sede del museo in via del Monte 5, avrà luogo la proiezione del film «I ragazzi venuti dal Brasile» di Franklyn J. Schaffner, con Robert Mitchum.

Treno storico

Per iniziativa dei volontari del Museo ferroviario di Campo Marzio si effettuerà il 6 gennaio una gita Trieste - Campo Marzio - Cividale del Friuli in occasione della Messa dello spadeo celebrata il giorno dell'Epifania. Il treno sarà effettuato con le vetture storiche trainate dal locomotore E 626-238 del Museo ferroviario. Informazioni e adesioni, fino a esaurimento dei posti, al Museo ferroviario, stazione di C. Marzio via G. Cesare 1 (tel. 3794185) tutti i giorni tranne il lunedì, dalle 9 alle 13.20.

Concerto a Muggia

Oggi, a Muggia, nel duomo, alle 20.30, concerto di fine anno con l'organista Giordano Giora e la partecipazione del clarinetista Angelo Pacini. Verranno eseguite musiche di Bach, Beethoven, Walther, Ravel, Radice e Andriessen. L'ingresso è libero.

Pro Senectute Club Rovis

Oggi, la giornata dei giochi si gioca in compagnia. Inizio alle 16.

Il cinema per la pace

Oggi alle 16.30 al teatro Miela il Centro Unesco Trieste presenterà il concorso «Il cinema per la pace» riservato ai giovani fino ai 21 anni della provincia di Trieste. Seguirà la proiezione del film «Gandhi». L'ingresso è gratuito e aperto a tutti.

Tra sponda e sponda

Il «Gruppo triestino per il dialetto» diretto da Mimmo Lo Vecchio e Gianfranco Salletta, su iniziativa del Lions Club Trieste Host, rappresenterà domani e venerdì alle 20.30 nella sala Primo Rovis (Ginnastica Triestina) lo spettacolo «Tra sponda e sponda», scontro di voci e chitarre nei dialetti triestino e rovigese.

Amici del cuore

L'Associazione amici del cuore mette a disposizione in vari punti della città l'unità mobile completamente attrezzata per la misurazione gratuita della pressione arteriosa, con la possibilità di misurazione anche dei valori di colesterolo. Il personale paramedico dell'associazione domani, venerdì e sabato sarà a disposizione della cittadinanza in piazza Goldoni dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Triestino premiato

Il triestino Alfio Caucci ha ottenuto il secondo premio della sezione pittura classica al concorso «Il Centenario», dedicato quest'anno a Massimo Campigli. Il riconoscimento gli è stato consegnato a Torino durante la cerimonia conclusiva.



Concerto di Natale a Santa Maria Maggiore

Si è svolto venerdì scorso con una straordinaria affluenza di pubblico, il tradizionale concerto di Natale nella chiesa di Santa Maria Maggiore. Ad ascoltare il coro di Santa Maria del Monte di Varese (nella foto Sterle) c'erano anche il sindaco, Riccardo Illy, e le maggiori autorità cittadine.

Pensionati scuola

Tutti i dipendenti della Scuola collocati in quiescenza nel periodo 1.0 gennaio 1983 - 30 giugno 1985 sono invitati a presentarsi nelle seguenti sedi del Sindacato pensionati italiani Cgil: Lega pensionati Cgil di Roiano, via L. Stock 9/a (tel. 420622); Lega pensionati Cgil di Opicina, via Nazionale 69 (tel. 214222); Distretto Spi Cgil, via Ponders 8 (tel. 3786226), muniti di provvedimento di collocamento a riposo e il decreto di pensione per sottoscrivere il ricorso atto a ottenere l'applicazione corretta di quanto previsto dal Contratto nazionale Scuola.

Lega Nazionale

La Lega Nazionale comunica ai propri soci che, durante il periodo natalizio, gli uffici della segreteria osserveranno il seguente calendario: 27-28-29 dicembre dalle 9 alle 13; 2-3-4-5 gennaio 1996 dalle 9 alle 13. La segreteria riaprirà regolarmente lunedì 8 gennaio 1996 con il consueto orario.

Rotary club Trieste

I soci del Rotary Club Trieste torneranno a riunirsi l'11 gennaio '96, essendo sospese le conviviazioni di questa settimana, sia della prossima.

Diomei e Ricci al Coriandolo

Si è inaugurata ieri, e resterà aperta fino al 9 gennaio alla galleria «Il Coriandolo» di via Udine 55/a, una mostra dei pittori Ernesto Diomei e Giuseppe Ricci (feriali 10.30-12.30 e festivi 10-12).

Telefono amico gay e lesbica

I volontari del Telefono amico gay e lesbica ricorrono alla linea telefonica sarà attiva anche il 1.0 gennaio con lo stesso orario, dalle 18 alle 24. Inoltre, per chi ne fosse interessato, si organizzano il secondo corso di formazione alla risposta per i nuovi volontari-risponditori.

Rifugio Astad

Il rifugio animali Astad di Opicina ha bisogno di pane secco. Orario: 10-13 e 15-17, festivi 10-12. Tel. 211292.

Anla Fincantieri

Il Consiglio direttivo dell'Anla Fincantieri, Divisione motori diesel e diesel ricerche, informa che le quote sociali per il 1996 si ricevono alla segreteria Anla, in galleria Fenice 2 (tel. 661212), nei giorni di lunedì, mercoledì e giovedì con orario 10.30-12 e 17-19. Si prega di voler confermare la propria adesione quanto prima, entro e non oltre il 31 dicembre.

Gare cinofile

Sabato 6 gennaio all'Ippodromo di Montebello la Confesercenti triestina, in collaborazione con l'Allevamento amatoriale del pastore tedesco «Alpe Adria», organizza il I Trofeo Confesercenti di gare cinofile. L'ingresso sarà di lire 8.000 per gli adulti, libero per i bambini. Le gare di bellezza si svolgeranno dalle 9 alle 12.30, le gare di lavoro dalle 13.30 alle 17.30. Parte dell'incasso sarà devoluta all'Astad di Opicina. La prevendita è aperta in via Battisti 2.

RISTORANTI E RITROVI

Zuca Banca

Trascorri con noi l'ultima notte dell'anno. Cene e allegria. Tel. 040/417618 - 0337/549137.

Puerto Escondido

Ambiente caratteristico, cucina messicana, allegria, musica y... tequilla para el frío, para el calor. V. Revoltella 109/c, tel. 395485, apertura serale.

Pizzeria Pam Pam Aurisina

Daniela e... pluto augurano buone feste!



Pacchi dono dagli alpini per le festività natalizie

Trenta alpini della sezione Ana «Guido Corsi» hanno celebrato il Natale alpino in collaborazione con il gruppo di Chiusaforte: hanno raggiunto alcune frazioni sparse in Val Raccollana e in Val Dogna (nella foto l'arrivo) dove hanno consegnato ad alcune famiglie di alpini pacchi dono con generi alimentari e abbigliamento. Un segno tangibile di solidarietà che lega le penne nere ai più bisognosi. Particolarmente toccante l'incontro con Tranquillo Tassotto, un vecchio alpino rimasto solo nella frazione di Chioutzuquin. Il Natale alpino è stato realizzato con i ricavi del fondo lasciato dalla famiglia di Mario Giacomelli, alpino triestino scomparso recentemente, per 20 anni segretario della sezione.

Alcolisti anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se cercate aiuto, Alcolisti anonimi è a vostra disposizione. A Trieste le riunioni si tengono in via P.L. da Palestrina 4 (tel. 369571) lunedì e mercoledì alle 17.30, venerdì alle 20; in via Pendice Scoglietto 6 (tel. 577388) martedì alle 19.30 e giovedì alle 17.30; e in via dei Rettori 1, lunedì alle 19 e venerdì alle 18.

Buon anno Trieste

Si sta svolgendo in questi giorni la prevendita dei biglietti d'ingresso per il concerto «Buon anno Trieste», che si svolgerà il 6 gennaio al Politeama Rossetti con inizio alle 17. Questi gli ordini di posti e i relativi prezzi dei biglietti venduti all'Utat di galleria Protti 2: platea lire 30 mila, 1.a galleria lire 20 mila, 2.a galleria lire 15 mila.

Gruppo solidarietà

Ti senti solo? Sola? Vieni alle Acli, sarai il benvenuto o benvenuta! Il gruppo «Solidarietà» della sezione Acli S. Vito, via Muzio 5/a ti aspetta tutti i giorni dalle 10 alle 12, e dalle 16 alle 19; nei giorni di martedì e giovedì di ogni settimana serate di ricreazione dalle 19 alle 23, con larga partecipazione di soci. Avrai così modo di parlare dei tuoi problemi con tutti noi. Fatti coraggio, ti aspettiamo.

Lotta all'Aids

Il gruppo promotore Lila (lega italiana lotta Aids) cerca volontari motivati per future collaborazioni e iniziative. Telefonare 314446, segreteria telefonica.

Gruppo azione umanitaria

Il Gau è una associazione di volontariato che offre tre servizi: ascolto telefonico «Presenza amica»; assistenza domiciliare; trasporti. Chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 (orario di tariffa telefonica ridotta) i numeri 369622-661109. In altro orario è attivo il servizio di segreteria telefonica.

Ebla in mostra

Continua fino al 7 gennaio con orario dalle 9 alle 18, (1.0 gennaio 14-18), presso le scuderie del Castello di Miramare di Trieste, la mostra «Ebla - Alle origini della civiltà urbana in Siria».

PICCOLO ALBO

Smarrito il 23 dicembre portachiavi marrone zone via Romagna, Cantù, Scorsola. Telefonare 280601. Mancina.

MOSTRE

Art Gallery

«IMAGES '95»

DAL 10% SU ARGENTERIA OROLOGERIA GIOIELLERIA AL 20% SCONTI CREVATIN PIAZZA CAVANA 7 - TS

SPETTACOLO AL TEATRO DEI FABBRI

Alkes: «Delirio in chiave di basso»

Ha debuttato ieri, alle 21, al Teatro dei Fabbri di via dei Fabbri 2 (tel. 310420), lo spettacolo dell'Alkes teatro di Trieste «Delirio in chiave di basso» di e con l'attore triestino Alceste Ferrari. Secondo spettacolo in abbonamento della stagione di prosa del Teatro dei Fabbri, sarà replicato fino a sabato 30 dicembre.

Già proposto con successo la scorsa stagione «Delirio in chiave di basso» è la storia di un musicista che si rende drammaticamente conto di essere all'ultimo posto nella gerarchia dell'orchestra. Nessuno può notare il suo strumento, nessuno si accorge del suo «a-solo». Non c'è spazio nella sua vita che per lo strumento musicale, vero «vampiro» da cui lasciarsi possedere. Poiché, come dice il personaggio «un contrabbasso è più un ostacolo che uno strumento; bisogna sempre evitarlo». «Delirio in chiave di basso», vera prova d'attore per chi lo interpreta, si avvale della regia di Roberto Azzurro, regista emergente già assistente di Antonio Calenda; nonché delle efficaci scene disegnate da Pier Paolo Bisleri, delle luci di Claudio Schmidt e della consulenza musicale di Miki Veronesi. I costumi sono di Maria Paola Piovesan.

Repliche ogni sera fino alle 21. Ingresso lire 15 mila interi e 12 mila ridotti. Abbonamento a dieci spettacoli lire 100 mila; a cinque spettacoli a scelta lire 60 mila.



A TEATRO CON IL PICCOLO SCONTO DEL 20%

Lo sconto verrà effettuato su tutti gli spettacoli del Teatro dei Fabbri (escluso sabato e domenica) ritagliando questo coupon ed esibendolo alla cassa.



Nella foto l'attore triestino Alceste Ferrari

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Tutto viene a chi sa aspettare.

Inquinamento

P. n. mg/mc (Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi 10, massima gradi 13,4; umidità 93%, pressione 989 in diminuzione; cielo coperto con pioggia, vento da SE Scirocco a 8 km/h, mare quasi calmo con temperatura di 10,5 gradi; pioggia mm 18,2.

Le maree

Oggi: alta all'1.13 con cm 3,8 e alle 12.13 con cm 16 sopra il livello medio del mare; bassa alle 7.16 con cm 10 e alle 18.51 con cm 39 sotto il livello medio del mare.

Domani: prima alta alle 2.06 con cm 35 e prima bassa alle 8.43 con cm 10.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico e Mareografico del CNR e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)



SALOME' Musica stasera con il gruppo dei Warren

Il progetto Musika-La Fanzine Egate presentano oggi, dalle 20.30 alle 23, alla discoteca Salomé di via Michele 11, il concerto del gruppo triestino dei Warren (chitarra solista Sangry; ritmica Led; basso Rito; tastiere Loly e Miki; batteria Getto; voce Bubu). La manifestazione musicale di hard rock-street metal, è organizzata per valorizzare il gruppo vincitore della rassegna «Lo spazio non è un'opinione» e per permettere ai gruppi triestini di farsi sentire al di fuori della sala prove. Per questo, fino alle 23, l'ingresso alla discoteca sarà libero e i prezzi di birre e analcolici verranno dimezzati per incentivare l'affluenza del pubblico giovanile triestino. In questa filosofia è stato organizzato anche un Capodanno a «prezzo politico»: lire 20 mila panettoni e consumazione compresi.

Farmacie di turno

Dal 25/12 al 31/12

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan 2, tel. 364928; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni), tel. 54393; viale Mazzini 1 (Muggia), tel. 27124; Sistiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Oberdan 2; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni); via Baiaumonti 50; viale Mazzini 1 (Muggia); Sistiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Baiaumonti 50, tel. 812325.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

ELARGIZIONI

— In memoria di Bruno Barisi da Ucio Rosanna e Monica 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Valerio Budhina dalla moglie Emilia 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Lucia Lenassi nel X anniv. (27/12) dalla nipote Mariuccia 20.000 pro Ass.Amici del cuore; dalla famiglia Vaccaro 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Gustavo Mattioli nel XXXII anniv. (27/12) da Claudia Mattioli 25.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria di Guisardo Modugno dalla moglie 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Maria

Pian n. Bolner nel II anniv. (27/12) dai familiari 50.000 pro Anfas (casa famiglia), 50.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Santa Bastianon da Jolanda Del Seno 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo (lettino a nome Stella Savini).
— In memoria di Giuseppe De Grassi dai condomini di via Lussinpiccolo, 9 170.000 pro Cooperativa Ala (addestramento lavoro associativo).
— In memoria di Stelvia Del Seno Savini dalla famiglia 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo (lettino a suo nome).
— In memoria di Giovanni Sartoretto dagli inquilini di via Fabio Severo, 72 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Violetta de Antonellis da Lella Cosciani 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Silvio de Socchieri da Silvia e Marisa 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del caro amico Basil Adams da Laura e fam. 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della cara Carmen Alfeo Petronio da ADO e Rita Luzzi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Italo Bellini da Albina Zucconi 50.000 pro Chiesa di Sant'Apollinare; da Erminia e Iolanda Frandoli 50.000 pro Ass.naz. autieri d'Italia, 100.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Pro Senectute; da Giuliana ed Enzo

Redolfi 50.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Pierina e Giuseppe Bon da Mariuccia, Marcello e Nivea 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Lucio Bonetti da Rinaldo, Leda e Daniela Darini 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Piero Bonetto dagli zii Libero ed Ida Pitacco 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del cap. Antonio Bussani per il S.Natale dalla moglie 50.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri), 50.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
— In memoria di Rita Buttazzoni da Claudio Bresciani 50.000 pro Ricreatorio G.Padovan.

— In memoria di Giovanna Celega dalla cognata Natalia e nipoti 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Maritza Cuparini da Stelia, Nicoletta e Sergio 50.000 pro La Via di Natale - Pordenone.
— In memoria di Rita Dall'Oglio Buttazzoni dai figli Sergio e Franco 250.000 pro Liceo Petrarca (Fondo Piero Buttazzoni).
— In memoria di Filippo Del Sabato da Romeo e Margherita Principi 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Guastiero Furian da Marisa e Sotero Baschiera 50.000 pro Anfas.
— In memoria di Carlo Gaber dalla moglie 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Marinella

Gandini dall'Associazione «Gruppo Incontro» 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Garbin e di Angela Paliaga da Eligio Nasi 100.000 pro Empa.
— In memoria di Fulvio Gombani da Luciana, Rossana, Cristiana, Alessia, Dora, Giovanna e Cristina 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Riccardo e Nini Grassi dalla figlia Regina, dal nipote Antonio e dagli amici Edda ed Osiride 30.000 pro Agmen, 25.000 pro Astad, 25.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Maria Gregoret ved.Liveris dalla fam.G.G.Raineri 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Lidia Gut-

ty da Renata Petrini 20.000 pro Caritas (pro Natale).
— In memoria di Narciso Hudler da Vera Cecchini 20.000 pro Aism.
— In memoria di Marcello Lepore da Laura e Tore 50.000 pro Avo.
— In memoria del dott. Carlo Maionica da Ondina Vascotto 50.000 pro Monastero S.Cipriano.
— In memoria di Maria Marchese in Racaglia da Laura Dell'Antonia 20.000 pro Ass.Amici del cuore; dagli amici di Loredana: Barbo, Felice, Scabar, Toffano, Battaglia, Pesce e Sordovanni 150.000 pro Airo.
— In memoria di Piero Maruccci da Paola e Loretta Bonova 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla fam.Ferro 50.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria di Don Umberto Marlonghi da Primo Rovis e famiglia 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Vittorio Marotti dalla moglie Paola 100.000 pro Astad.
— In memoria di Bruno Marsi da Fides e Nino Frausin 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Francesco Mayer da Nelia Terzon 60.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Violetta Mitri ved. de Antonellis da Mariuccia Bradascchia, da Paola Catania, da Lucia Marini, da Laura Rudan e da Elda Peterlini 100.000 pro Sogit.
— In memoria dell'amata Arnalda Perini Cuttin dal marito Dante e dai figli Marina e Roberto 150.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).

— In memoria di Elda e Mario Peris da Nelia Terzon 100.000 pro O.N.A.O.M.A.C. - Roma.
— In memoria di Carlo Poropat dai condomini di Via Limitanea n.9 e da Giuliana 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Claudio Frato da Marisa 100.000 pro La Via di Natale - Pordenone.
— In memoria di Nerina Rebeni in Dambrosi dalle fam.Marin, Vatta, Vattovanni, Bascini, Vascotto, Goffredo, Pizziga, Dorini, Drilli e Dellasantina 150.000 pro Ass.italiana leucemia - Padova.
— In memoria di Andreina Rizzo da Giuliana Rizzo 200.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie (pane per i poveri).

SESSANTUN MILIONI A FAVORE DEL RAGAZZO VITTIMA DI UN INCIDENTE

Una parte del denaro per Enrico diventerà un fondo di solidarietà

AL TEATRO SILVIO PELLICO Tutto sul cinema africano Sei film per tre serate

Inizia oggi, organizzata dall'Associazione «Oltre le frontiere» in collaborazione con l'Erm, una rassegna sul cinema africano che si svolgerà al teatro Silvio Pellico di via Ananiani. Per tre serate, a ingresso libero, fino a venerdì, dalle 20, verranno proiettati sei tra film e lungometraggi tra i più significativi della cinematografia del vicino continente. La rassegna rientra in una serie di iniziative che proseguiranno il 12 gennaio con un incontro con il presidente del Fronte di liberazione del Ruanda, Innocent Kabera; il 13

gennaio con l'inaugurazione a Gorizia della mostra «Uguali ma diversi» e il 19 gennaio a Udine con dibattiti ed esposizioni alla scoperta dell'Islam. I film in programma sono oggi la «Gifle e la carezza» del regista del Camerun Jean Marie Teno e «La Noir de» del senegalese Ousmane Sembene; domani «Pico mio» del senegalese Sara Wade e «Finzan» del regista del Mali Oumar Sissoko; venerdì «Lumumba» di Raul Peck (Camerun) e «Il gioco» di Raul Peck (Camerun). La rassegna sarà ripetuta dal 9 all'11 gennaio a Gorizia.

Sessantuno milioni. È questo il cospicuo risultato della raccolta popolare effettuata nelle scorse settimane a favore di Enrico Bertos, lo sfortunato ventenne che sta attraversando un lungo calvario fatto di interventi chirurgici al fine di poter riprendere l'uso della gamba sinistra, spappolata in un incidente d'auto di cui il ragazzo rimase vittima quasi due anni fa.

Il generoso contributo di tantissimi triestini, che in poche settimane hanno così permesso al ragazzo di tornare a sperare, è stato invocato dalla famiglia di Enrico, messa alle strette dalle lungaggini che ostacolano il risarcimento dell'assicurazione.

Nel ringraziare tutti quanti hanno aiutato Enrico, la mamma Marina Rocco, e la coraggiosa nonna Gigliola, che ha curato personalmente

Su iniziativa della famiglia all'arrivo dei finanziamenti

l'andamento della raccolta, annunciano che quando verranno finalmente sbloccati i finanziamenti, metteranno a disposizione quella parte del denaro raccolto che non sarà stata utilizzata, per creare un fondo di solidarietà. Questo fondo sarà riservato a quanti hanno subito un incidente e, per un motivo o per l'altro, non possono far fronte alle spese mediche richieste dalle cure e non sono aiutati dalle istituzioni. Facendo ciò, la famiglia vuole dare la dimostrazione di aver in-

teso il contributo dato dalla gente ad Enrico come fosse un prestito, rivolto dalla collettività a chi è in difficoltà, e perciò in qualche modo utilizzabile in futuro, da chi si trovasse ancora nelle condizioni di disperata e urgente necessità. «Se chi ha la responsabilità politica non fa niente - dice il popolare nonno Berto, che negli anni scorsi ha organizzato raccolte di fondi a favore di giovani e bambini costretti a lunghe cure di riabilitazione in seguito a dei gravi incidenti, ricordate i casi di Barbara e Giulio? - bisogna che il segnale parta dal basso». L'idea del fondo di solidarietà - continua nonno Berto - nasce proprio dalla latitanza delle istituzioni di fronte alle condizioni di bisogno in cui si troverebbe molta gente se dovesse far fronte da sola a lunghe e costose cure per salvare la vita a un congiunto».

p. mar.

STASERA AL POLITEAMA IL FESTIVAL CANORO PRO AIRC

Canzoni dialettali in scena nella «Sanremo nostrana»

Questa sera, alle 21, al Politeama Rossetti, si svolgerà il XVII Festival della canzone triestina, la classica competizione canora a favore dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro realizzata dall'organizzazione diretta da Fulvio Marion.

Saranno assegnati due primi premi per le due categorie in gara (musica tradizionale e musica giovane). Sette sono le canzoni dialettali nella categoria giovane e precisamente, nell'ordine: «Le cantava i nostri nonni», «No bevo mai più... forsi», «Stornel triestini», «Un mondo novo», «Gente de confin», «Xe tropa roba», «La conta». La canzone più votata dalla giuria e dagli spettatori prenderà parte al gemellato Festival nazionale di musica leggera «Leone d'Oro» di Venezia. Un secondo brano - tra i 17 preselezionati in gara - sarà scelto dai nostri lettori attraverso l'XI referendum musicale cittadino con un circuito di emittenti (Radio Cuore, Radio Nuova Trieste, Radio Quattro, R.T.E.) che trasmetterà sino al 20 gennaio tutte le composizioni del festival. Durante la serata sarà anche presentata la canzone vincitrice del collegato 2° minifestival della canzone triestina per i giovanissimi («under 12»): «Uffa, uffa!» di M.G. Detoni Campanella con il coro di voci bianche «Fran Venturini» diretto dalla M.a Susanna Zeriali. Infine sarà proposto il volume «Trieste mia!» che ricostruisce cent'anni di concorsi di canzoni in dialetto nella nostra città.

Per questa «Sanremo nostrana» inoltre i «refrain» saranno rieseguiti al sax dal musicista Edy Meola, con le letture interpretative degli attori Ombretta Terdich, Mariagrazia Plos e Adriano Giraldi, la scenografia di Giampaolo De Santi, l'impianto audio-luci della R.R. Stage, l'allestimento floreale della Tecnigarden. Sino alle 19 funzionerà la prevendita all'Utat di Galleria Protti, quindi, dalle 20.15, alla biglietteria del Politeama.



I «Samantha & Co» all'edizione precedente del festival triestino.

CANZONI PARTECIPANTI IN ORDINE D'ESECUZIONE

(AUTORI E INTERPRETI)	
1	Le cantava i nostri nonni (di Luciano Poretti) LUCIANO PORETTI E PAOLO APOLLONIO
2	Ricordi de festa (di Giuliana Sidari) EVELINA FURLANI SIRRI E IL COMPLESSO "TRIS"
3	No bevo mai più... forsi (di Stefano Mazzella) LA "BACKFIRE BAND"
4	Tera triestina (di Rita Verginella) BARISA SUTACE
5	El fogo triestin (di Giuliano Froggia) GIULIANO FROGLIA
6	Cambia tuto (di Maria Grazia Detoni Campanella) MARIA GRAZIA DETONI CAMPANELLA E CORO "FRAN VENTURINI"
7	Stornel triestini (di Ennio e Roberto Gerolini) "ROBY & ROBY" E IL GRUPPO "INSIEME PER CASO"
8	Iero picio... tanto picio (di Edoardo de Leitenburg) PAOLO DEL PONTE
9	El cotoler (di Lorena Sartini - Roberto Felluga) ROBERTO FELLUGA E TRIO "CLAUDIA-LORENA-NADIA"
10	Un romanzo inventa (di Paolo Rizzoli) I "NATI PER CANTAR"
11	Voio restar con ti (di Paolo Rizzoli) PAOLO RIZZOLI E AMALIA ACCIARINO E I "MAMAFASTALLA"
12	Un mondo novo (di Patrizia Esposito - Clara Giovanazzi) ANTONELLA BREZZI
13	Sora le nuvole (di Renato Scognamiglio) COMPLESSO "TEQUILA"
14	Mirammar (di Ermia Benci Blason) LIVIANA MARTINUZZI E COMPLESSO "THE SOUND"
15	Gente de confin (di Edda Vidiz - Tullio Esopi) COMPLESSO "SEX & SAX"
16	Xe tropa roba (di Fulvio Gregoretti - Giancarlo Gianneo) GRUPPO "FUMO DI LONDRA"
17	La conta (di Francesca Mucignato - Walter Grison) I "S.I.S. DEI GRIGI CASTELLI INCANTATI"

MOSTRE Riassunto per immagini di un anno di attività

«Un quadro non deve essere motivo di evasione dalle problematiche del quotidiano, ma deve, soprattutto, agire da antidoto ai mali che affliggono la nostra società». Queste le parole che Silvano Clavara, presente alla mostra con una «Natura morta sotto la lampada», ha scelto per presentare la tradizionale collettiva di fine anno aperta fino al 30 dicembre alla Art Gallery di via S. Servolo. (Immagi 1995, il titolo: Trentun artisti noti del panorama locale, un pezzo di Spacal e una creatura danzante di Carà accanto alle opere di artisti più giovani, in stili e tecniche diverse).

E se per Franca Batich si tratta di una composizione in giallo, masse di colore che strutturano una sensazione, se per Franco Chersici il dialogo è fatto di linee che si inseguono e per Giuliano Babuder lo sguardo scoppia di colori, Marino Cassetti sintetizza segni e simboli in blu e viola spruzzati, Olivia Slaus afferra lo spazio con una grigia mano calda, Augusto Bartoli riveste di china e delicatezza un paesaggio da dormiveglia. La figura quasi non compare in queste opere. Solo un volto catturato nel castello di Anita Nemanini, gli sguardi muti, ottusi nella strana discoteca di Mi-calesco e, drammatici come sempre, i corpi disperatamente tesi verso il buio della storia di Giovanni Talleri. In sviluppo essenziale, d'abitudine, l'opera scultorea di Graziano Romio. Sintesi forte anche per «Etnie» di Maila Mislaj, patchwork significativo raccolto in blu, e grande matericità per l'Alberobello di Enzo Marsi. Barche su legno per Livio Officia, vento notturno per Aldo Famà e ancora le rose della Scarizza, la composizione di Sisto, l'opera a spessori di Sivi, in un taglio l'autostadiale di Eredità e tanti altri lavori.

Lilja Ambrosi



«Libera a primavera» benefica col Filo d'Argento

Si è svolta nei giorni scorsi al teatro Cristallo la manifestazione «Libera a primavera» organizzata dal Filo d'argento Ausser in collaborazione con gli Amici di san Giovanni. L'incasso della serata è stato destinato all'acquisto di un pulmino attrezzato per disabili. Nell'atrio del teatro i volontari (nella foto Lasorte) prima della rappresentazione della commedia «Libera a primavera», per la regia di Giuliano Zannier, hanno distribuito al pubblico omaggi da loro confezionati.

LA CERIMONIA DEL CONCORSO «CARLO ULCIGRAI»

Un omaggio all'amore per la cultura

Premiati tre racconti per la sezione narrativa e tre raccolte di liriche per la poesia



Nella foto Lasorte i primi classificati con la signora Ulcigrai, Maier e Zimolo.

L'iniziativa voluta

dalle Assicurazioni Generali

per onorare la memoria

del responsabile delle p.r.

La cerimonia di premiazione al Circolo delle Generali ha concluso i lavori della commissione giudicatrice del premio letterario (poesia e narrativa) «Carlo Ulcigrai». Il premio, alla sua prima edizione, è stato istituito dalle Assicurazioni Generali e dal Circolo aziendale per rendere adeguato omaggio alla figura e all'opera di Carlo Ulcigrai.

Responsabile delle pubbliche relazioni e, per oltre un quarto di secolo, anche direttore del Bollettino delle Generali - «egli ha saputo legare - si legge nelle motivazioni - con vigile sensibilità e sicuro intuito, la Compagnia a Trieste, rendendola - partecipe delle pulsioni intellettuali e ideali della città. Il grande amore per la cultura si rivolgeva in particolare alla letteratura, poiché sosteneva che «una buona lettura vale più di un discorso, più di una predica».

La giuria, composta dai professori Bruno Maier (presidente) e Franco Firmiani, dal presidente del Circolo Livio Chersi, dal direttore del Bollettino

no Armando Zimolo e dal poeta Claudio Grisancich, ha deciso di assegnare per la sezione narrativa il 1.º premio al racconto «Il caso Faust» (motivo: Omoria) di Claudia Armani; il 2.º premio al racconto «Le formiche» (motivo: Chiaro di luna) di Sergio Stocca; il 3.º premio al racconto «Il ritorno» (motivo: L'Occidente a parole) di Marina Torossi Tevini. Per la sezione poesia il 1.º premio è andato alla raccolta di liriche (motivo: Per aspera ad astra) di Maria Violetta Pasiani; il 2.º premio alla raccolta di liriche (motivo: Leucone) di Marco Scochi; il 3.º premio alla raccolta di liriche (motivo: Un po' per cello) di Licia Coltorti. La giuria ha deciso inoltre di inserire il racconto «Il cartello» (motivo: Partecipare) di Gian Giacomo Zucchi nel supplemento al Bollettino delle Generali, in cui saranno pubblicate le opere vincitrici insieme a una serie di testimonianze di vari autori, lette nel corso di una serata dedicata a Carlo Ulcigrai e promossa dal Circolo della cultura e delle arti di Trieste il 28 settembre 1993.

RACCOLTA DI OFFERTE PER LA CARITAS

Musica contro la povertà dai ragazzi della Bergamas



Il coro della scuola Bergamas nella chiesa dei Salesiani. (Foto Lasorte)

PROGRAMMA Natale in stazione

Nell'ambito della manifestazione di «Natale in stazione 1995», oggi è in programma, alle 17.30, nell'atrio della stazione Centrale, il concerto della corale «San Pio X» diretta dalla maestra Chiara Moro. Venerdì, alle 17, concerto del «Quintetto d'ottone» del Friuli-Venezia Giulia. Nell'ex sala d'attesa elaborati artistici dei ragazzi delle scuole medie sul tema «La tua stazione ideale».

L'altra sera, alle 20, puntuali, i ragazzi del coro della scuola media «Bergamas», diretto dalla prof.ssa Anna Stopper, si sono esibiti nella chiesa dei Salesiani di via dell'istria in un repertorio di canti dedicati al Natale provenienti da più parti del mondo. Sono stati eseguiti brani in lingua inglese, tedesca, spagnola, francese e in italiano. Il concerto, aperto non solo ai genitori ma anche a tutta la popolazione del rione e della città, ha visto una grande partecipazione di folla, tanto che non tutti sono riusciti a entrare occupando, in parte, l'atrio del ricreatorio attiguo alla chiesa.

L'incontro musicale è stato promosso con lo

scopo di fare un gesto concreto di solidarietà e impegno nel tentativo di arginare quella diffusa e dilagante povertà che anche a Trieste sta raggiungendo livelli preoccupanti (anche se, per molti aspetti, ancora nascosti e poco noti). A tal fine sono state raccolte libere offerte, subito versate a favore della Caritas parrocchiale, che hanno raggiunto cifre significative. I ragazzi della scuola Bergamas hanno voluto offrire così il loro impegno musicale e canoro, frutto di mesi di lavoro dedicati allo studio e all'applicazione con il coro della scuola, trasformandolo in un gesto concreto di solidarietà e di impegno, aperto a tutta la città.

CONSEGNA DEI DIPLOMI DI BENEMERENZA AGLI ISCRITTI ALL'ALBO

Geometri professionali da oltre 40 anni

Organizzata dal Collegio dei geometri di Trieste, si è svolta la tradizionale cerimonia di consegna dei diplomi di benemerenza ai geometri liberi professionisti iscritti all'albo professionale da oltre 40 e 50 anni. Hanno ricevuto il riconoscimento, che premia l'attività svolta sempre con correttezza e alto senso di responsabilità, Mario Goliani e Virgilio Ravalico (iscritti da oltre 50 anni), Aldo Costantini, Silvio Puppi, Giorgio Urizio, Luigi Usco, Carlo Vellani e Sergio Zajec (iscritti da oltre 40 anni). Alla manifestazione erano presenti, oltre ai familiari e ai festeggiati, numerosi colleghi e alcuni rappresentanti dei collegi di Gorizia, Pordenone e Udine, della Cassa di previdenza geometri ed i presidenti dell'Ordine degli ingegneri e del Collegio dei periti industriali di Trieste. Il presidente del Collegio geometri, Mario Sbrizzi, ha ribadito l'alta qualificazione che ha sempre caratterizzato l'attività dei colleghi «anziani» festeggiati e ha inoltre l'accento sui numerosi problemi che oggi la categoria deve affrontare: dalle nuove norme in campo catastale, all'assenza di una normativa chiara nel campo delle competenze edilizie e urbanistiche.



La cerimonia del Collegio dei geometri.

LA «GRANA»

Nel periodo natalizio si dovrebbe illuminare anche piazza Libertà

Care Segnalazioni,

Il Comune ha allestito in vari siti della città, collocati sui pali della luce stradale, meravigliosi emblemi luminosi a forma di alberi di Natale, trascurando però di metterli in piazza della Libertà. Questa piazza dà il benvenuto ai forestieri che provengono dalle stazioni dei treni e dalle autostrade e dall'aeroporto di Ronchi. Essa è un oasi di piante, che di sera sono però nel buio e apprezzate senz'altro di essere viste e apprezzate per la loro profusione di bellezza. Si fa auspicio che il prossimo anno, e quelli a venire, nel periodo natalizio il Comune provveda a illuminare anche questa piazza, che, dopo la piazza dell'Unità, è la più importante di Trieste.

Walter De Santis



Un Natale del 1950 festeggiato in compagnia

Passano gli anni ma le festività natalizie fra amici restano le stesse. In questa foto è ritratta una bella compagnia di amici mentre festeggia il Natale nel 1950 in una trattoria di San Giovanni. In quei begli anni ci si ritrovava spesso assieme, e non solo a Natale per una «bevuda e una cantada» e con tanta allegria.

Ilario Pelizzon

PEDONI / INTOLLERANZA

Un po' di serena autocritica

Leggo le proteste della signora Bruna Simini sulla pagina delle segnalazioni del 21 dicembre e sento il desiderio di intervenire, non tanto per l'importanza dell'argomento, quanto per quella dell'amore per Trieste che vi si evidenzia.

L'amore per la propria città accomuna indubbiamente tutti gli abitanti, nativi e non, degli agglomerati urbani. Non ne farà certo eccezione la signora Simini, che lo dichiara, ma nemmeno Alessandro Marzo Magno, che a Trieste è venuto a trovarsi per impegni professionali e che qui credo abbia pensato di trovare lo stesso senso civico della sua città natale.

L'invito ad andarsene rivolto a tutti coloro che esprimono, con toni garbati e per nulla offensivi, il disappunto per quello che non si può negare essere un costume caratteriale del triestino, non dà onore a Trieste, ma soprattutto dà prova di quell'intolleranza che lo stesso Magno ha lamentato.

Ricordo d'aver letto la lamentela espressa dal giornalista, che segue anche sulle pagine de «Il Giornale», su queste colonne e sentii in cuor mio — che pur amo Trieste e i triestini quanto ogni altro concittadino — che aveva ragione e aveva colto gli aspetti più crudi del nostro carattere.

Anziché pensare a cacciare qualcuno di casa, si faccia un po' di serena autocritica. E se si è proprio sicuri di essere perfetti, ci si guardi dunque intorno, che qualcuno potrebbe esserlo di meno e noi, per primi, ne abbiamo fatto le spese. E vero? Basta leggere ogni giorno questa rubrica, piena d'invettive, brontolii e disappunti. Da triestini a triestini. I nostri legislatori sono già troppo imbarazzati per definire una dignitosa legge sull'immigrazione degli extracomunitari. Dimostriamo dunque tutta la nostra tolleranza accettando almeno gli extracomunitari...

Enzo de Denaro

Un provvedimento, a mio avviso giusto ed equo per tutti, sarebbe invece la chiusura totale del centro a tutti i veicoli catalizzati e non, comprese le due ruote potenzialmente pericolose e sostituendo gli autobus con i pedoni.

Un provvedimento, a mio avviso giusto ed equo per tutti, sarebbe invece la chiusura totale del centro a tutti i veicoli catalizzati e non, comprese le due ruote potenzialmente pericolose e sostituendo gli autobus con i pedoni.

Un provvedimento, a mio avviso giusto ed equo per tutti, sarebbe invece la chiusura totale del centro a tutti i veicoli catalizzati e non, comprese le due ruote potenzialmente pericolose e sostituendo gli autobus con i pedoni.

Un provvedimento, a mio avviso giusto ed equo per tutti, sarebbe invece la chiusura totale del centro a tutti i veicoli catalizzati e non, comprese le due ruote potenzialmente pericolose e sostituendo gli autobus con i pedoni.

Un provvedimento, a mio avviso giusto ed equo per tutti, sarebbe invece la chiusura totale del centro a tutti i veicoli catalizzati e non, comprese le due ruote potenzialmente pericolose e sostituendo gli autobus con i pedoni.

Un provvedimento, a mio avviso giusto ed equo per tutti, sarebbe invece la chiusura totale del centro a tutti i veicoli catalizzati e non, comprese le due ruote potenzialmente pericolose e sostituendo gli autobus con i pedoni.

Un provvedimento, a mio avviso giusto ed equo per tutti, sarebbe invece la chiusura totale del centro a tutti i veicoli catalizzati e non, comprese le due ruote potenzialmente pericolose e sostituendo gli autobus con i pedoni.

Un provvedimento, a mio avviso giusto ed equo per tutti, sarebbe invece la chiusura totale del centro a tutti i veicoli catalizzati e non, comprese le due ruote potenzialmente pericolose e sostituendo gli autobus con i pedoni.

Ma a tutti questi signori sovraccitati e

L'onestà degli esuli

Desidero rispondere alla signora Caterina Lugnani in merito alla sua segnalazione del 2 dicembre, anche se i chiarimenti non sono richiesti direttamente a me ma al signor Silvio Stefani, su due questioni.

Forse non risulta alla signora Lugnani, come a chissà quanti altri, il fatto che qualche esule abbia mai rifiutato con orgoglio i famosi benefici mai richiesti, ma ciò che alla signora Lugnani non risulta non è necessariamente la verità assoluta. Il sottoscritto, ad esempio, ha partecipato e vinto un pubblico concorso per titoli ed esami nel lontano 1976, senza presentare la qualifica di profugo riasciatagli dalla Prefettura di Cremona, che avrebbe costituito titolo preferenziale. Inoltre, per tutto il periodo in cui ha prestato servizio presso la pubblica amministrazione, non ha mai richiesto lo scatto di anzianità previsto dalla legge 336.

A mia madre sono state offerte 780.000 lire quale indennizzo per la nazionalizzazione di 4.000 metri quadrati di campo coltivato a vigneto, uliveto e frutteto, pari a 195 lire al metro quadrato, e queste si sono state rifiutate con orgoglio.

Mi permetto a questo punto di suggerire alla signora Lugnani (quali che siano le sue amicizie) di scrivere cose che risultano piuttosto di cose che non le risultano, oppure di non scrivere affatto. In entrambi i casi otterrebbe il risultato di nascondere la sua ignoranza. Credo infine che nessuno sia qualificato a richiamare gli esuli a una maggiore onestà, per quanto mi riguarda quella che già esiste è più che sufficiente.

Un provvedimento, a mio avviso giusto ed equo per tutti, sarebbe invece la chiusura totale del centro a tutti i veicoli catalizzati e non, comprese le due ruote potenzialmente pericolose e sostituendo gli autobus con i pedoni.

Un provvedimento, a mio avviso giusto ed equo per tutti, sarebbe invece la chiusura totale del centro a tutti i veicoli catalizzati e non, comprese le due ruote potenzialmente pericolose e sostituendo gli autobus con i pedoni.

Un provvedimento, a mio avviso giusto ed equo per tutti, sarebbe invece la chiusura totale del centro a tutti i veicoli catalizzati e non, comprese le due ruote potenzialmente pericolose e sostituendo gli autobus con i pedoni.

Un provvedimento, a mio avviso giusto ed equo per tutti, sarebbe invece la chiusura totale del centro a tutti i veicoli catalizzati e non, comprese le due ruote potenzialmente pericolose e sostituendo gli autobus con i pedoni.

Un provvedimento, a mio avviso giusto ed equo per tutti, sarebbe invece la chiusura totale del centro a tutti i veicoli catalizzati e non, comprese le due ruote potenzialmente pericolose e sostituendo gli autobus con i pedoni.

Un provvedimento, a mio avviso giusto ed equo per tutti, sarebbe invece la chiusura totale del centro a tutti i veicoli catalizzati e non, comprese le due ruote potenzialmente pericolose e sostituendo gli autobus con i pedoni.

Un provvedimento, a mio avviso giusto ed equo per tutti, sarebbe invece la chiusura totale del centro a tutti i veicoli catalizzati e non, comprese le due ruote potenzialmente pericolose e sostituendo gli autobus con i pedoni.

Un provvedimento, a mio avviso giusto ed equo per tutti, sarebbe invece la chiusura totale del centro a tutti i veicoli catalizzati e non, comprese le due ruote potenzialmente pericolose e sostituendo gli autobus con i pedoni.

Un provvedimento, a mio avviso giusto ed equo per tutti, sarebbe invece la chiusura totale del centro a tutti i veicoli catalizzati e non, comprese le due ruote potenzialmente pericolose e sostituendo gli autobus con i pedoni.

Ma a tutti questi signori sovraccitati e

GIOVANI / SPAZI RICREATIVI

Biglietti troppo cari nei locali della città

Sono mamma di due ragazzi di 20 e 23 anni, entrambi studenti universitari e frequentano con una certa passione il teatro. Di uno, molto noto in città, ho anche l'abbonamento. Ritengo fondamentale per la vita culturale di una città che essa sia palcoscenico di manifestazioni culturali, mostre d'arte e spettacoli.

I miei figli però a queste manifestazioni preferiscono la discoteca che definiscono un punto d'incontro per i giovani. Incuriosita, nel ruolo di genitore e finanziatore del tempo libero, dei miei figli, mi sono più volte meravigliata degli elevati costi d'ingresso nei locali notturni della città.

L'avvicinarsi del Capodanno è certo il momento di massima affluenza di pubblico proprio in questi locali.

Leggo però dalle affissioni pubbliche che quest'anno il Comune organizza una festa al palazzetto di Chiarbola e scopro che il biglietto d'ingresso è di lire 50.000, maggiorate del costo di prevendita Utat.

Spesso noi spettatori teatrali ci siamo lamentati dei prezzi di tali spettacoli, ma di fronte a queste cifre le nostre stesse lamentele sembrano puerili.

Mi chiedo comunque come si possa pensare che dei giovani magari disoccupati o studenti possano sostenere questi prezzi.

Io con il mio stipendio se dovessi mandare i miei figli per Capodanno al palazzetto di Chiarbola, per racimolare questa cifra dovrei impiegare almeno lo stipendio di due giorni lavorativi. Non vedo allora perché un'iniziativa del Comune debba essere così dispendiosa.

Se dobbiamo dare nuovi spazi ricreativi ai giovani facciamo conto con entusiasmo ma teniamo conto anche del portafoglio.

Franca Paolietich

Servizi della scuola

E' apparso sul Piccolo del 14 dicembre un articolo sulla pronuncia del Consiglio nazionale della pubblica istruzione (Cnpi) in merito alla carta dei servizi della scuola (decreto del presidente del Consiglio dei ministri 7 giugno 1995). A leggere l'articolo sembrerebbe che il Cnpi avesse semplicemente stroncato il documento ministeriale opponendosi così al «miglioramento degli standard qualitativi» proposti dal ministro

della funzione pubblica. Sembrerebbe inoltre, leggendo la frase attribuita al Provveditore agli studi, che il Cnpi avesse agito in questo modo per «timori corporativi nel merito della professionalità e dell'autonomia». Bisogna innanzitutto precisare che il documento in questione ha trovato l'appoggio di tutte le componenti e di tutti gli orientamenti ideologici presenti in seno al Cnpi, ed è stato quindi approvato all'unanimità nella seduta del 30 novembre 1995. La pronuncia sulla Carta, infatti, è un testo articolato, motivato, ricco di riferimenti precisi. Leggendo nella sua interezza, ma anche considerando nel contesto delle numerose altre pronunce e pareri, elaborati da questo massimo organo rappresentativo della scuola in Italia, non si può affermare in alcun modo che il Cnpi si sia lasciato prendere la mano dai «timori di rinnovamento dei docenti». Quello che la pronuncia contesta, infatti, non sono le finalità che gli estensori della Carta si sono proposti, ma il modo in cui questa è stata scritta, molto poco rispondente alle specifiche esigenze della scuola. Non è vero, inoltre,

che il Cnpi «dichiari inaccettabili principi come quello secondo il quale anche docenti vanno sottoposti a una valutazione del loro operato». È vero, invece, che contesta le modalità di valutazione proposte, perché le considera demagogiche e populistiche.

Ritengo che sarebbe utile un'informazione più completa sul testo del Cnpi in merito alla carta dei servizi della scuola, anche per non alimentare di continuo la convinzione che i responsabili delle disfunzioni della scuola in Italia siano sempre e soltanto i docenti e i presidi.

Tomaz Simcic, membro del Cnpi

La scuola ringrazia

Un sentito ringraziamento al Comune, alla direttrice didattica del ricreativo «Cobolli» e in particolare al maestro Danilo per la fattiva collaborazione dimostrata in occasione del Natale, mettendo a nostra completa disposizione il teatrino-palestra per le recite natalizie.

Gli alunni e le insegnanti delle classi a modulo del II Ciclo della scuola Rossetti

Negozi chiusi il 31 dicembre Soluzione peggiore non c'era

Mi riferisco alla notizia apparsa venerdì 22 dicembre «Negozi chiusi il 31». Dopo svariate controversie, credo che questa sia la soluzione peggiore che ci si poteva attendere dal nostro sindaco, persona che stimavo per le sue vedute di apertura ad ampio raggio. A causa delle varie querelanti e discordie tra associazioni e sindacati il sindaco ha pensato bene di mettere tutti a tacere con l'obbligo tassativo di tenere chiusi i negozi il giorno 31 dicembre.

Ma come ci si può permettere al giorno d'oggi, con la crisi nel settore del commercio, di boicottare quella che potrebbe essere, e sicuramente lo è una giornata di vendite con un incasso degno degli sforzi che vengono chiesti ai commercianti nel mese di dicembre? Quando il sindaco ha chiesto aiuto ai negozianti (vedi Barcolana, arrivo navi da crociera, ecc.) in molti hanno capito che si poteva dare un segno di cambiamento di immagine alla nostra città tenendo i negozi aperti in giornate che sicuramente sarebbero state deficitarie. Penso che lasciare la possibilità del «facoltativo» il giorno 31 dicembre avrebbe sicuramente accontentato tutti, commercianti e clienti.

Inutile poi dire che i triestini vanno in Friuli: la sicuramente trovano i negozi aperti. Filippo Pitacco

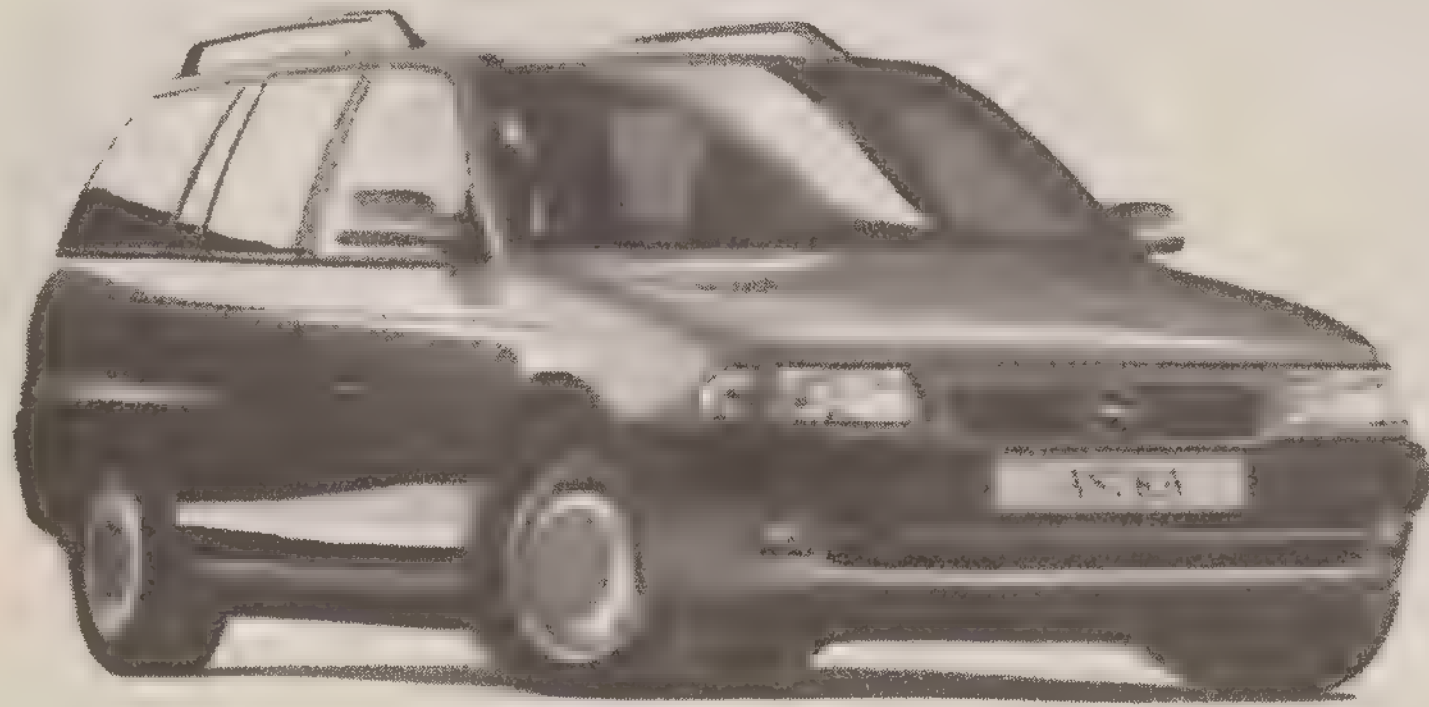
Il caso Erdiù

Con riferimento all'articolo apparso sul vostro giornale, e intitolato «Ancora polemiche sul "caso Erdiù", laddove si riferisce che i regolamenti sono già stati approvati recentemente dall'amministrazione regionale e già adottati dal commissario», pur prendendo atto di una risposta così tempestiva desidero precisare che tale documentazione non risulta a tutti i giorni pervenuta al sottoscritto quale preposto all'ufficio affari legali dell'ente. Non è pertanto pervenuta all'ufficio affari legali dell'Erdiù alcuna comunicazione che tali disposizioni regolamentari «sono state adottate dal Commissario straordinario dell'ente». Se così fosse, prescindendo dalla dimenticanza di rendere partecipe l'ufficio legale della tempestiva approvazione e attuazione dei suddetti regolamenti, auspico che con altrettanta celerità e speditezza siano posti in essere dal commissario e dalla Regione i doverosi passi al fine di inquadrare il personale di VIII livello ex opera universitario nel ruolo di funzionario. Mi risulta che ora esiste una proposta di legge della dottoressa Piccioni in tal senso, ma a tutt'oggi pare debba ancora essere discussa in sede di Commissione regionale. Speriamo che divenga legge con la stessa celerità con la quale la Regione ha approvato i regolamenti poi a suo dire adottati dall'attuale commissario pro tempore.

Dottor Lucio Pertusi

OPEL ASTRA SW '96 CLIMATIC

SENZA RIVALI, ANCHE NEL PREZZO.



Astra SW
Prezzo listino L. 28.048.000
Nostro prezzo
L. 24.900.000*
oppure
Supervalutazione dell'usato
L. 3.000.000
oppure
Finanziamento a tasso zero
in 30 mesi
L. 15.000.000
Solo L. 500.000 al mese **

* Prezzo chiavi in mano A.R.I.E.T. esclusa.
Offerte non cumulabili con altre iniziative in corso
** T.A.N. 0% T.A.E.G. 1,894%

Astra SW è la primatista assoluta nella sua categoria e vi offre, a partire dalla versione Freebay: climatizzatore ecologico, full size airbag lato guida, immobilizer, chiusura centralizzata e vetri anteriori elettrici. Astra SW. L'avete sempre desiderata, oggi finalmente può essere vostra.

E' un'offerta dei concessionari OPEL

Panauto
STRADA DELLA ROSANDRA 2



SERRI
VIA BRUNNER 14



Ginnastica triestina: campioni d'Italia nel 1932

Con questa foto vorrei ricordare mio zio Iaksetich (Giassetti), nel 1932 Sgt campione d'Italia. Da sinistra De Filippi (allenatore), Cuppo, Antonini, Varisco, Avanzini, Premiani, Iaksetich, Franceschini. A quei tempi si viaggiava in terza classe e a pranzo... pane e mortadella.

Spartaco Iaksetich

Il Comune
Servizio pubbliche
relazioni

FILATELIA

Serie di verticali ciprioti a tutela della famiglia

Siamo agli sgoccioli del '95 e già si programma per il prossimo '96, le cui iniziali emissioni da tempo sono state segnalate da diverse amministrazioni. Una delle prime è certamente la serie di Cipro Repubblica del 4 gennaio composta da quattro verticali (facciale 102 c), dedicata a quattro celebrazioni: 25.º anniversario dell'Organizzazione pan-cipriota delle famiglie (simbolo); centenario del cinema (macchina da presa); 50.º dell'Unicef (bandiere e logo) e 13.º conferenza del Commonwealth. Stampa litografica policroma in fogli da 25 pezzi. Tiratura 100.000 serie complete. In concomitanza alla decorsa Giornata della filatelia, le Poste italiane hanno edito il volume «Trieste - Tra alleati e pretendenti» che si può acquistare al prezzo di lire 20.000 all'Ente - divisione V - viale Europa 175 - Roma, previo pagamento dell'importo (singolo o di più volumi



al costo unitario suddetto) sul conto corrente postale 54024005, intestato come da indirizzo. Sempre con comunicato del 12 corrente le Poste italiane precisano che è disponibile il «Libro dei francobolli d'Italia 1995» - costo lire 100.000 - contenente i valori postali relativi al

l'annata. Il libro viene esposto agli sportelli filatelici delle filiali e all'Ufficio principale filatelico di Roma, via Mario de' fiori 103 - Roma, ove si potrà ottenerlo (maggiore pacco valore di L. 7.700) con versamento su conto corrente postale n. 648006. In talune occasioni abbiamo sottolineato l'opportunità che il collezionista avverte di crearsi una sua personale biblioteca con cui nel tempo si possa costituire, attraverso cataloghi, monografie, saggi, cataloghi delle diverse aste, ecc., un mezzo tangibile di richiamo e di conoscenza, atti a supportare l'intento collezionistico. Tale mezzo assume una maggiore ragione di essere elaborato - anche inserendo testi estranei alla personale collezione - particolarmente nei casi in cui vecchie edizioni recano dati, prezzi, richiami, notazioni che nel tempo tendono a sparire nei nuovi testi.

Nivio Covacci

LOTTO

I numeri «a cavallo»

In fase di recupero tra il 1995 e il 1996 - Ambi al traguardo

Chiunque, nell'elaborare un pronostico, pur facendo riferimento a considerazioni e argomentazioni diverse, ritiene che la naturale conclusione del proprio operato sia quella di ritenere attendibile l'evento favorevole. L'impegno è infatti quasi sempre tale da far convincere che nulla è stato tralasciato nell'esaminare tutti i dati possibili e se poi l'attesa si protrae di molto oltre il previsto si va alla ricerca di un eventuale errore commesso. A parte il fatto che il metodo perfettibile non esiste, più che di errore si tratta di impossibilità per chiunque di circoscrivere con precisione a tempi di attesa e questo succede anche se si fa riferimento ai valori massimi statistici conosciuti per una data combinazione. Questi riferimenti scaturiscono da schemi fissi, privi del nesso razionale, mentre la vera ricerca attraverso una concezione di coerenza consente di seguire anche quelle modificazioni particolari che le diverse condizioni subiscono con l'avvicinarsi dei numeri. Di fatto, l'elaboratore è di grande ausilio per l'esperto, perché gli consente di poter disporre quasi all'istante di una vasta gamma di dati, una volta disposti i programmi, ma tutto il resto lo fa il pensiero intelligente.

Vogliamo anche fare una precisazione a proposito della possibilità di seguire una data combinazione

per un certo periodo di tempo. La matematica ci fornisce all'uopo delle risposte significative (ad esempio per tre numeri ad ambo in una ruota il cosiddetto coefficiente temporale (Ct) è uguale a 0,3954. Il calcolo, lo riconosciamo, non può riuscire facile a tutti ed è per questo che ci limitiamo ad alcuni utili consigli. Da preferire è il gioco di estratto, secco o sino a tre numeri (eccezzionalmente quattro), sempre che il tempo di attesa sia limitato; oppure il gioco di ambo, specialmente in raggruppamenti compresi da cinque a otto numeri. I casi di incertezza non devono mai costituire oggetto di interesse.

A cavallo tra il 1995 e il 1996 dovrebbe aversi la fase di recupero delle due commissioni serie, gemelli e vertibili. In particolare il gioco può farsi, scegliendo solo una delle serie, con le coppie qui di seguito riportate: gemelli: 33 55 - 11 22; vertibili: 24 42 - 37 73; il numero 22 resta uno dei capogiochi preferiti, per lo scarto negativo già registrato, specie su Ve, Na, Ge, Ca. Anche gli ambi 14 57 - 50 54 hanno segnato su tutte le ruote un traguardo rispettabile, come isocroni. Su Milano 33 39 per uno almeno, Cagliari 21 22 39 66, Venezia 2 22 3. Buon capogiochi, per eventuali abbinamenti, il 39 su Napoli-Milano-Cagliari.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI					TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
27/12	5.00	Ma ADRIATIC STAR	Beirut	51/16	27/12	12.00	Pa EVER GRACE	Jeddah	49
27/12	8.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31	27/12	16.00	Ma ADRIATIC STAR	Ravenna	51/16
27/12	12.00	Da NORASIA MELITA	Malta	51/16	27/12	18.00	Csi KOLKHIDA	Tunisia	45
					27/12	19.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
					27/12	20.00	At CLAY GO	ordini	21

CHI CERCA TROVA CHI OFFRE. CHI OFFRE TROVA CHI CERCA

OGNI GIORNO NEGLI ANNUNCI ECONOMICI DE

IL PICCOLO

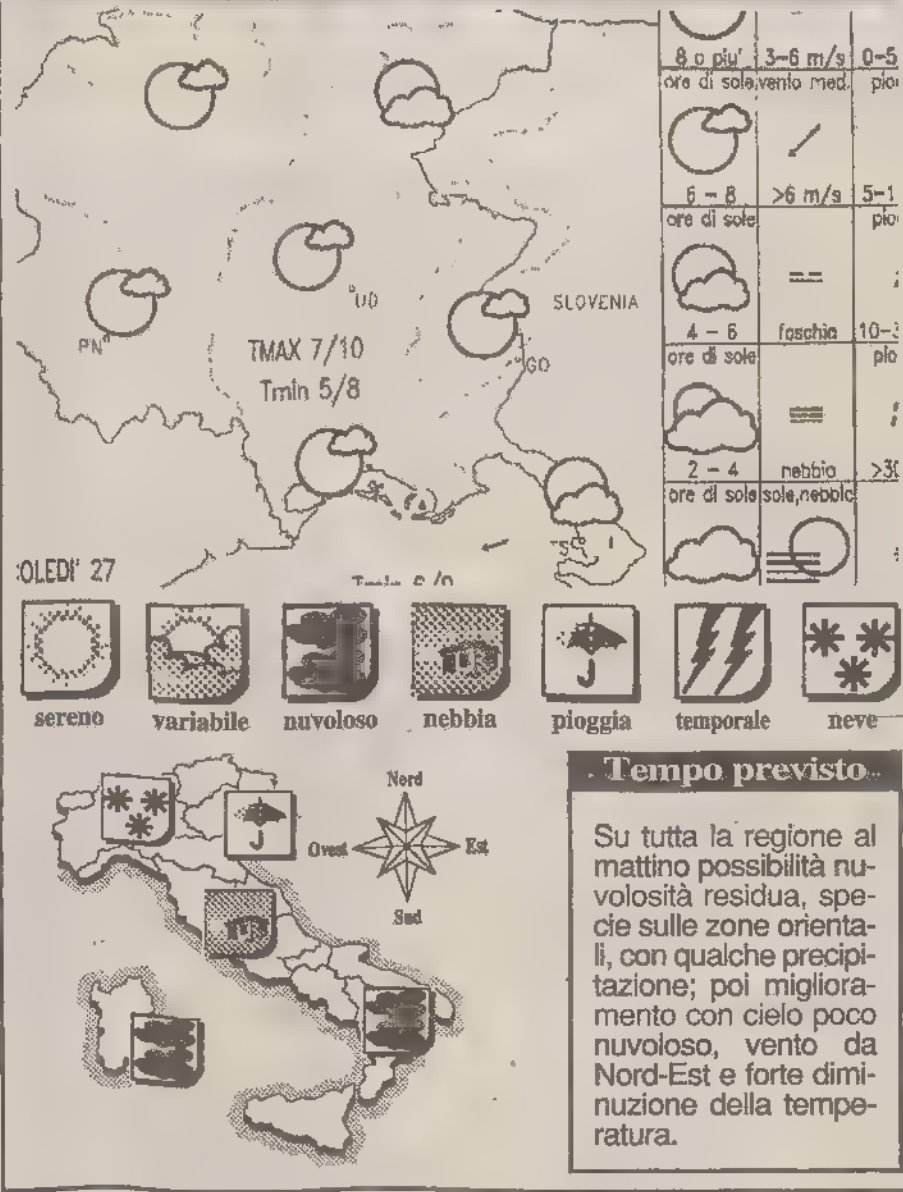
Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046

IL TEMPO

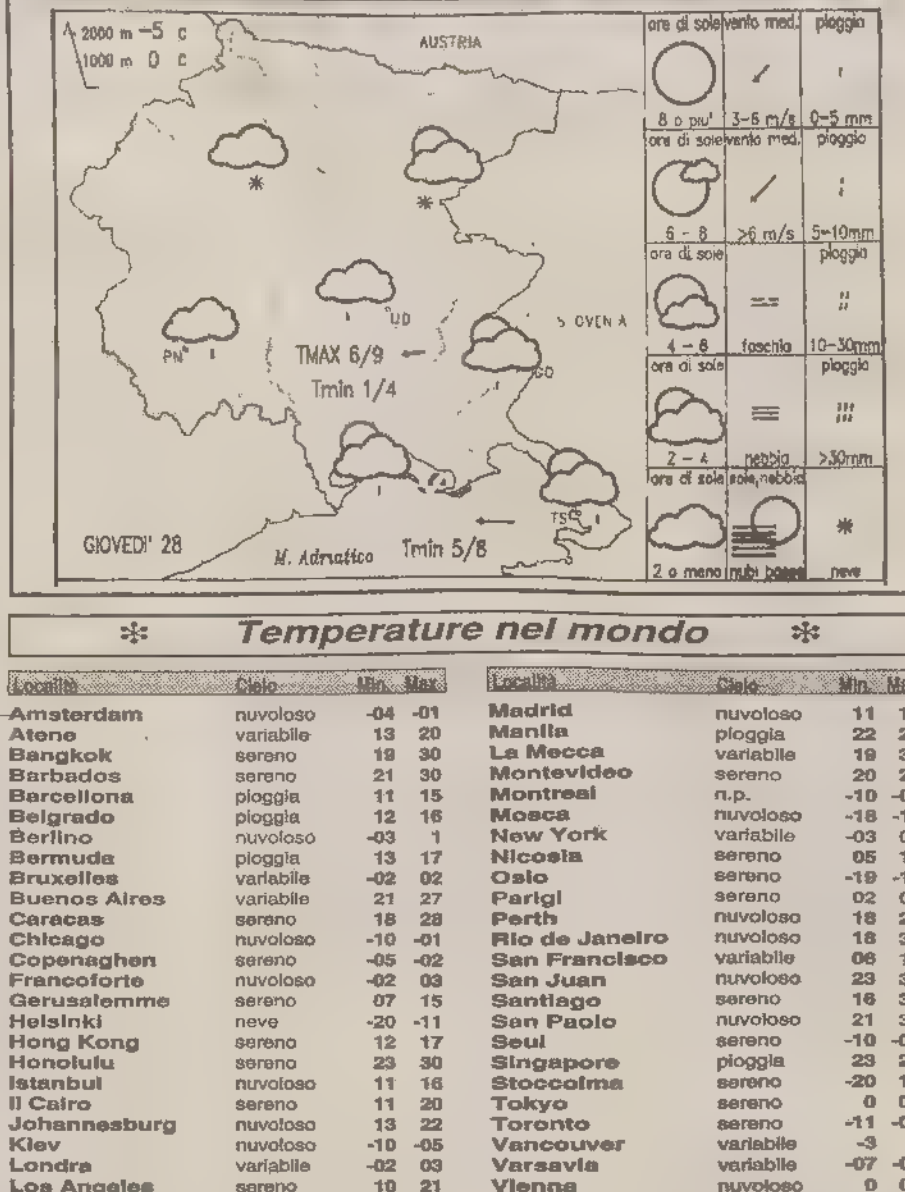
E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 70%



E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	nuvoloso	-04	-01	Madrid	nuvoloso	11	16
Atene	variabile	13	20	Manila	pioggia	22	28
Bangkok	sereno	19	30	La Mecca	variabile	19	31
Barcellona	sereno	21	30	Montevideo	sereno	20	27
Berlino	pioggia	11	15	Montreal	n.p.	-10	-03
Belgrado	pioggia	12	18	Mosca	nuvoloso	-18	-14
Bernino	nuvoloso	-03	1	New York	variabile	-03	02
Bermuda	pioggia	13	17	Nicosia	sereno	05	18
Bruxelles	variabile	-02	02	Oslo	sereno	-19	-11
Buenos Aires	variabile	21	27	Parigi	sereno	02	05
Casablanca	sereno	18	28	Parth	nuvoloso	18	25
Chicago	nuvoloso	-10	-01	Rio de Janeiro	nuvoloso	18	28
Copenaghen	sereno	-05	-02	San Francisco	variabile	08	15
Frankfurt	nuvoloso	-02	03	San Juan	nuvoloso	23	32
Gerusalemme	sereno	07	15	Santiago	sereno	16	30
Helsinki	neve	-20	-11	San Paolo	nuvoloso	21	30
Hong Kong	sereno	12	17	Seul	sereno	-10	-01
Honolulu	sereno	23	30	Singapore	pioggia	23	28
Istanbul	nuvoloso	11	16	Stoccolma	sereno	-20	-12
Il Cairo	sereno	11	20	Tokyo	sereno	0	05
Johannesburg	nuvoloso	13	22	Toronto	sereno	-11	-01
Kiev	nuvoloso	-10	-05	Vancouver	variabile	-3	0
Los Angeles	variabile	-02	03	Varsavia	variabile	-07	-01
				Vienna	nuvoloso	0	03

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero 144.114.207 (2540 lire al minuto + Iva).

MERCOLEDÌ 27 DICEMBRE

S. GIOVANNI AP.

Il sole sorge alle 7.45 e tramonta alle 16.27. La luna sorge alle 11.04 e cala alle 23.20.

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	10	13,4	MONFALCONE	9	12,7
GORIZIA	8,9	12	UDINE	8,6	10,4
Bolzano	5 n.p.		Venezia	7	6
Milano	7	6	Torino	7	4
Cuneo	7 n.p.		Genova	14	13
Bologna	7	5	Firenze	13	12
Perugia	11	10	Pescara	18	7
L'Aquila	13	9	Roma	16	13
Campobasso	12	9	Barl	19	11
Napoli	17	16	Potenza	11	8
Reggio C.	18	15	Palermo	20	16
Catania	19	1	Cagliari	8	11

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni cielo generalmente molto nuvoloso con piogge sparse e possibili nevicate sui rilievi al di sopra dei 1500-1800 metri. I fenomeni saranno più frequenti e persistenti sulle zone orientali. Tendenze, nel corso del pomeriggio, a una temporanea attenuazione della nuvolosità sulla Sardegna, con brevi schiarite. Dalla serata nuovo peggioramento con annuvolamenti associati a locali precipitazioni. Nebbie in banchi ridurranno la visibilità sulle zone pianeggianti del Nord e nelle valli, nottetempo ed al primo mattino.

Temperatura: senza valori di rilievo.

Venti: provenienti da quadranti occidentali, deboli o moderati al Nord, da moderati a forti sul resto d'Italia.

Mari: mosso l'Adriatico e il Mar Ligure, molto mosso i rimanenti bacini e localmente agitati l'alto Jonio, il canale d'Otranto, lo stretto di Sicilia e il basso Tirreno, il mare e canale di Sardegna.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: l'Italia continua ad essere interessata da un intenso flusso occidentale, in segno al quale si generano dei sistemi nuvolosi che si muovono velocemente da Ovest verso Est, attraversando le nostre regioni.

AI CACCIATORI

La magia di Natale, l'atmosfera particolare, calda intima ed appagante, sulla tavola imbandita i piatti rigorosamente tradizionali e i dolci della nonna ...

La nostra cordiale ospitalità per donarti un giorno da non dimenticare ...



... e per il Cenone di S. Silvestro un ricco, dinamico e divertente menu allietato da tanta, tanta musica ...

Allegria, divertimenti e millanta brindisi augurali!

Ristorante

"AI CACCIATORI"

di FOGLIANO-REDIPUGLIA

Tel. 0481/489962

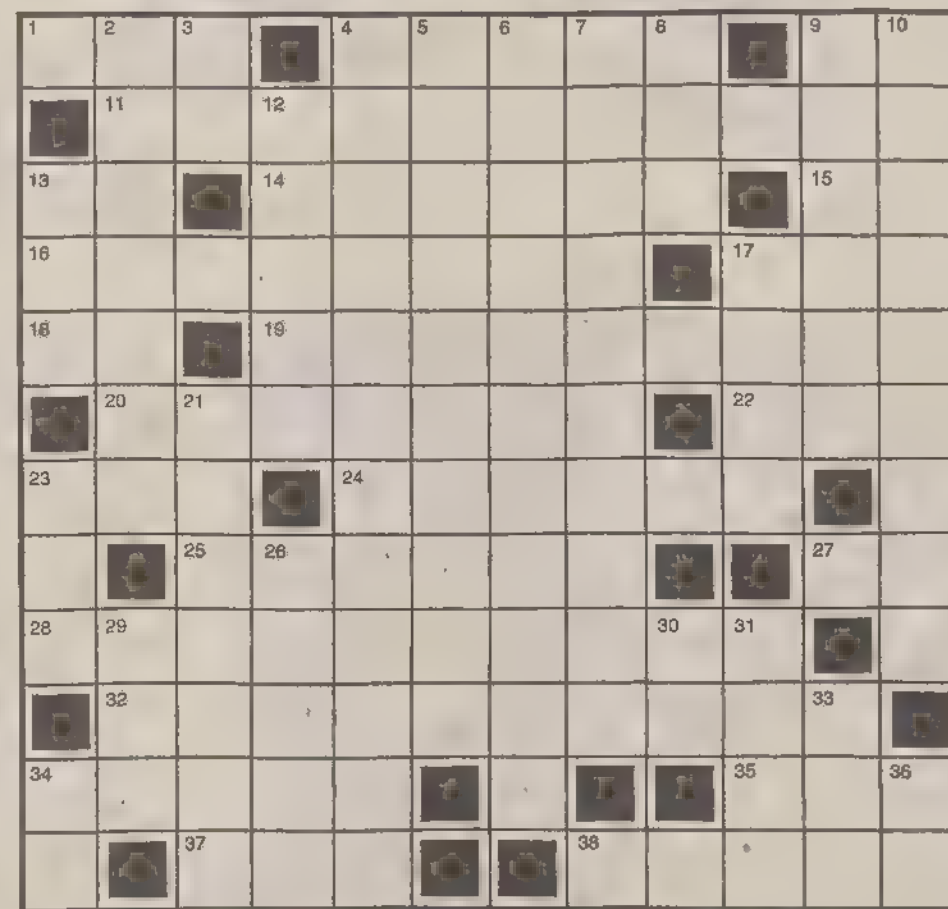
Fax 0481/489960



I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 La sforna la Fiat - 4 Città bagnata dal Ticino - 9 Iniziati di Dali - 11 Si dice di partiti uniti da un'alleanza elettorale - 13 Sono in cura - 14 Perseguitarono Oreste - 15 Centro di Scozia - 16 Rifiutata, respinta - 17 L'arcobaleno - 18 In fondo ai viali - 19 Mitigazione, addolcimento - 20 Dissoluzione, rovina - 22 Vallata del Trentino - 23 Galleggianti ancorati - 24 Il fiume di Bolzano - 25 Portata via, sequestrata - 27 Poco credibile - 28 Un'esenza profumata - 32 Vi nacque San Bonaventura - 34 Roland coreografo - 35 Voce del sette e mezzo - 37 Una ex colonia (sigla) - 38 Rispetta la metrica.

VERTICALI: 2 Rifiutò l'amore della ninfa Eco - 3 Iniziano l'opera - 4 I presenti alla gita - 5 Lo combatté Atanasio - 6 Si accendono d'estate - 7 Colpite... da Cupido - 8 Aerolinee italiane (sigla) - 9 Non diritto - 10 Li consultano gli studenti - 12 La gioia del mare - 13 Unità Sanitaria Locale - 17 È sacro o patriottico - 21 Colta, preparata - 23 Sfreccia su piste gelate - 26 Percentuale spettante agli esattori - 29 La dea della giovinezza - 30 Telegiornale in breve - 31 Si getta nella Senna - 33 Precede nove sul datario - 34 Pubblica Istruzione - 36 In gola e in bocca.



INDOVINELLO

L'auto e il mio meccanico Poiché la testa aveva gran bisogno d'una assai radicale revisione, a lui mi son rivolto che si vuole conosca molto bene la fazione.

Ciampolino

CAMBIO DI CONSONANTE (7)

Calciatore stanco Era senz'altro un valido attaccante assai tenace e forte a non finire; or da tempo con quell'andar su e giù, un noioso fiatone la sentiva.

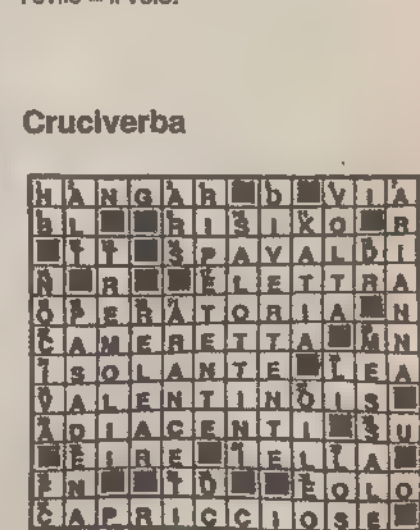
Tiburto

SOLUZIONI DI IERI

Incastro: mare, l'esse = malessere.

Anagramma: l'ovile = il velo.

Cruciverba



ENIGMISTICA

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100

pagine di giochi e rubriche

Ogni mese in edicola

OROSCOPO

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3	20/5	22/7	23/9	23/11	21/1
Avrete la possibilità di stringere nuove relazioni con persone che vi possono aiutare nel vostro lavoro. Tranquillità solo apparente in amore.	Nel lavoro dovete curarvi di più della qualità piuttosto che della quantità. La Luna favorisce le persone coraggiose. Difficile gestire i sentimenti.	E' il momento di usare tutti i mezzi che avete a disposizione per uscire dalla routine. In amore attenzione a non prendere un pericoloso abbaglio.	Se volete garantirvi la riuscita del lavoro richiedete molta lucidità e determinazione. La vita sentimentale sta procedendo sotto i migliori auspici. Fortuna al gioco.	Una questione di lavoro richiede molta lucidità e determinazione. La vita sentimentale sta procedendo sotto i migliori auspici. Fortuna al gioco.	Nel lavoro non fate piani basandovi solo su supposizioni: accertatevi che ci sia un fondamento. L'amore potrebbe amareggiarvi, fatevi coraggio.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpio	Capricorno	Pesci
21/4	21/6	24/8	23/10	22/12	20/2
Mettete a punto le proposte che volete sottoporre all'attenzione di un superiore. Con la persona amata dovete badare anche alle sfumature.	Guardatevi un po' attorno prima di scontrarvi per la situazione professionale. In amore forse dovreste insistere per migliorare il dialogo.	Ottime previsioni per la giornata odierna, soprattutto per chi ha in ballo grossi investimenti. Relazione per certi aspetti frustrante.	Buone prospettive per la vostra situazione economica. Una superiore si mostrerà ben disposto. Una persona si accorgerà molto presto di voi...	Evitate qualsiasi motivo di contrasto con i vostri collaboratori per non compromettere i risultati. In amore usate l'istinto, di solito funziona.	Vi sentite pieni di energie e di voglia di fare: vi aiuterà ad affrontare gli ostacoli nel modo giusto. E' inutile mettere in discussione i sentimenti.

È L'ATTACCANTE ROSSONERO WEAH IL MIGLIOR GIOCATORE EUROPEO

L'Africa d'oro del Milan

George ha dedicato il successo al suo continente - La soddisfazione di Berlusconi che l'ha voluto

BARESI
La cultura
del lavoro
non fa più
cassetta



TRIESTE — Difficile, per un giurato, resistere alle prodezze tecniche di Weah, ai suoi gol. Ma l'impressione è che il Pallone d'oro sia sempre più un'operazione di marketing e sempre meno il riconoscimento del valore assoluto di un calciatore. Altrimenti non ci spieghiamo perché il Pallone d'oro, una volta ancora, non sia andato a Franco Baresi (foto). Rispetto al proprio centravanti, il capitano milanista, se non il triplo. Gioca ai massimi livelli da 17 anni e, soprattutto, vive il suo ruolo e la sua popolarità in modo esemplare. Dentro e fuori dal campo.

Si può disquisire se Baresi sia il più forte libero di tutti i tempi, ma il punto è un altro. Il capitano milanista è portatore di significati evidentemente anacronistici nel calcio-immagine di oggi. È l'esempio della cultura del lavoro, del sacrificio (tanto cara a Sacchi), dell'attaccamento ad una bandiera. Tutta roba che viene liquidata come retorica, ma che in realtà è l'unica strada perché il calcio non rimanga ostaggio dello spettacolo e delle sue assurde regole. ro.co.

PARIGI — George Weah, eletto «Pallone d'Oro 1995», ha ottenuto, a 29 anni, la meritata consacrazione mondiale. Nato a Monrovia il primo ottobre del '66, Weah ha seguito un percorso straordinario che l'ha condotto dall'Invincibile. Undici, la migliore squadra della Liberia, al Milan, ritenuto, per quello che ha saputo vincere nell'ultimo decennio, il miglior club del mondo. Tra le due tappe, i passaggi intermedi al Tonnerre Yaounde, al Monaco e al Paris Sg.

Il liberiano, che disputerà la fase finale della Coppa d'Africa delle nazioni a gennaio in Sudafrica, ha voluto dedicare il trofeo conquistato al suo Continente. «Dedico questo pallone d'oro a tutti i popoli africani», sono state le sue prime parole dopo la votazione. Il milanista si è dimostrato particolarmente felice di questo riconoscimento. «È un africano che vince il pallone d'oro nuova formula (per la prima volta il trofeo era aperto a tutti i giocatori che partecipano a un campionato europeo a prescindere dal paese d'origine ndr) E io ne sono veramente fiero, per me e per il mio Continente», ha sottolineato Weah.

Oltre al «Pallone d'Oro» di France-Football, Weah ha ottenuto quest'anno l'«Onze d'or» del mensile francese Onze Mondial. L'«Etoile d'or» di Afrique-footbal, ed è stato riconosciuto miglior giocatore africano dalla Confederazione di calcio africana. Il liberiano è anche il lizza per il miglior giocatore del

mondo che la Fifa sceglierà l'8 gennaio tra Weah, Klinsmann e Maldini.

Con lui, e soltanto con lui al centro dell'attacco, il Milan è riuscito a «dimenticare» l'amarezza per la perdita di Van Basten. L'ha detto il presidente rossonero, Silvio Berlusconi, lo pensano i suoi compagni di squadra e i tifosi, che in Georges Weah hanno trovato un nuovo uomo-squadra e un idolo. Weah ha fatto irruzione nel Milan con la forza dell'attaccante di razza e la personalità del protagonista.

Non succedeva dai tempi del primo Gullit, non era più successo da quando Marco Van Basten, fuoriclasse irripetibile, aveva cominciato a soffrire per l'infortunio che lo avrebbe poi costretto al ritiro. Perduto il suo centravanti olandese (tre volte Pallone d'Oro in maglia rossonera), la scorsa stagione il Milan si era agitato per l'Europa in cerca di qualcuno che gli somigliasse, e che potesse restituire alla squadra la potenza perduta in area di rigore. La scelta (attribuita in prima persona ad Adriano Galliani) è caduta in Francia su uno dei più forti esponenti della nuova frontiera calcistica, quella africana, dalla quale arrivano talenti a ripetizione per i club europei.

Alle spalle di Weah si sono classificati Klinsmann (Bayern), Litmanen (Ajax), Del Piero (Juventus), Kluivert (Ajax), Zola (Parma), Maldini (Milan), Overmars (Ajax), Sammer (Borussia D), Laudrup (Real Madrid).



George Weah, Pallone d'oro per il 1995.

UN FUTURO DENSO DI INCOGNITE PER IL CALCIO

Ostaggio della tv, ogni giorno sarà domenica

ROMA — Il pianeta calcio è un magma incandescente tentato di vendere l'anima al bisogno di spettacolo televisivo. Ormai è una giostra infernale che continua a far crescere però interesse e ascolto, se non proprio spettatori dal vivo. La nuova frontiera televisiva della pay per view unita alle esigenze del calcio internazionale pro-

durrà presto un nuovo rimascolamento di carte: se il Coni troverà la formula giusta per non impoverire Totocalcio e Totogol anche in Italia il campionato si potrà disputare di sabato.

Di sicuro dal primo turno '96-'97 le squadre impegnate nelle coppe potranno anticipare le gare al sabato. Dato che

la partecipazione all'Intertoto aumenterà il numero dei club italiani ammessi alla Coppa Uefa, diventerà sempre più difficile mantenere la contemporaneità domenica.

L'Italia di Sacchi chiude l'anno terza nelle classifiche Fifa. La qualificazione all'Europeo, dovuta, ma conquistata con una splendida prestazione in

dieci a Spalato, rilancia l'immagine di Arrigo Sacchi che sta per firmare il nuovo ingaggio con la Figo fino ai mondiali '98 senza sconti rispetto al contratto attuale ma rinunciando ai premi doppi. Gli azzurri si presentano tra i favoriti alle finali inglesi di giugno in un girone di ferro con Germania, Russia e Repubblica Ceca.

CALCIO / SERIE A

All'Avvocato resta solo Pinturicchio

TORINO — Qualche giorno di riposo dopo la batosta casalinga contro la Roma per la Juventus campione d'Italia. Poca voglia di parlare e quindi telefonate cellulari staccate per i bianconeri che hanno chiuso il trionfale 1995 con uno 0-2 contro la Roma. Anche quello di Del Piero, quarto nella classifica del Pallone d'Oro, primo degli italiani. È una Juventus dagli alti e bassi quella che ha contraddistinto l'avvio di questo campionato: cinque sconfitte in 15 partite sono un bilancio non proprio roseo per una formazione che - secondo i programmi - voleva confermarsi Campione d'Italia. Quel che preoccupa i tifosi bianconeri sono i sei punti di distacco dal Milan capolista e lo stato di cattiva forma di alcuni degli uomini che caratterizzarono la scorsa, trionfale stagione. Uno per tutti Fabrizio Ravanelli: i suoi gol e le sue prestazioni lo scorso anno infiammarono pubblico e critici; quest'anno appare un giocatore spento, lontano dalla squadra e con qualche pizzico di nervosismo di troppo. Il suo battibecco a distanza con l'avvocato Gianni Agnelli sabato scorso la dice lunga: il presidente onorario ha commentato «Ravanelli l'ho visto un po' giù» e negli spogliatoi l'attaccante ha replicato dicendo: «Si vede che l'Avvocato ha visto un'altra partita».

Lo stesso Lippi, nel dopo partita, ha ammesso: «Tante cose non vanno» e il capitano Gianluca Vialli gli fatto eco: «Giochiamo troppo a testa bassa, con poca lucidità». Dopo i giorni di riposo natalizio, i bianconeri si ritroveranno per preparare un mese di gennaio sulla carta non proibitivo. Alla ripresa ci sarà anche, a pieno ritmo, Alessandro Del Piero che nelle due ultime due giornate è stato tenuto a riposo da Lippi, una scelta che ha suscitato qualche perplessità.

Calcio Mondo

Batistuta: «Il mio contratto scade nel 1997»

BUENOS AIRES — L'attaccante della Fiorentina Gabriel Batistuta ha chiarito che il suo contratto con il club di Vittorio Cecchi Gori «scade nel giugno del 1997» e che si augura di poter concludere la sua carriera nel Boca Juniors, che vorrebbe ingaggiarlo, magari con l'aiuto della Parmalat. «Non sono vere le notizie circolate a suo tempo, secondo le quali avrei firmato con la Fiorentina fino al 2000», ha sottolineato il calciatore in un'intervista telefonica pubblicata ieri dal quotidiano La Nación. Per quanto riguarda un suo eventuale futuro nel Boca, accanto agli ex compagni di nazionale Maradona e Caniggia, Batistuta ha precisato: «Lo farò se le mie condizioni fisiche mi permetteranno di fornire un apporto positivo. Non ritornerei in Argentina per rubare uno stipendio». Parlando dell'attuale situazione della Fiorentina nel campionato italiano, Batistuta ha detto: «Il nostro secondo posto non è frutto del caso, ma dello spirito di gruppo».

Libia: riammesso lo sport tomano le partite calcio

TRIPOLI — L'agenzia ufficiale libica Jana ha annunciato che presto in Libia riprenderanno le gare sportive, abolite dieci anni fa per questioni di principio. La decisione è stata presa in una riunione di responsabilità dello sport a Sirte, nel Nord della Libia. In un messaggio ai dirigenti libici diffuso dalla Jana il colonnello Muammar Gheddafi ha affermato che i partecipanti al seminario «hanno deciso, conformemente alle vostre decisioni, la ripresa delle competizioni sportive ufficiali, tra cui quelle di calcio che riprenderanno il 12 gennaio con incontri a livello nazionale». Negli anni '80 Gheddafi aveva ordinato di sospendere tutti gli incontri sportivi ufficiali, in particolare quelli di calcio, con la motivazione che 22 giocatori in campo erano troppo pochi e che tutti gli spettatori dovevano poter giocare.

Avellino: respinte le dimissioni dell'allenatore Corrado Orrico

AVELLINO — Il presidente dell'Avellino, Antonio Sibilla, ha respinto le dimissioni presentate dal tecnico Corrado Orrico sabato scorso subito dopo la conclusione dell'incontro dei biancoverdi irpini con il Cosenza, svoltosi allo stadio Partenio e vinto dai calabresi con il punteggio di 2-1. Sibilla, come ha riferito egli stesso nell'«hall dell'albergo «Caterina», a Mercogliano, ha concesso ad Orrico «una prova d'appello anche perché l'intera squadra si è espressa a favore del tecnico». «Pertanto» ha aggiunto Sibilla - per la prossima partita allo stadio di Pescara, Orrico sarà regolarmente in panchina. Attualmente a Volpura, Orrico dovrebbe giungere oggi ad Avellino per dirigere l'allenamento.

CALCIO / DILETTANTI

La vittoria del Palmanova dà ragione a mister Tortolo

Incredibile Pro Gorizia

TRIESTE — Non è arrivata la stremata per tutte le compagini regionali impegnate nel campionato nazionale Dilettanti ma, ad Arzignano, il Palmanova ha trovato la sua prima vittoria esterna e ha trascorso il Natale fuori dalla zona retrocessione. «Ci salveremo certamente - aveva detto Tortolo alla vigilia dell'incontro - non ho il minimo dubbio...» e la classifica, ora, gli dà ragione. Prosit.

Regalino per la Sanvitese sotto forma di un rigore sbagliato dalla Pievina che poteva riequilibrare il risultato; chi sbaglia paga e i veneti subiscono la seconda rete e tornano a Pieve con le... pive nel sacco.

Ha tentato in tutti i modi il Sevegliano di confezionarsi un bel regalo ma, sia per il terreno quasi impraticabile, sia per la determinazione dell'Argentana, non è giunta la seconda vittoria interna. Risultati in bianco e la classifica continua pertanto, a piangere; l'acqua non è ancora alla gola, considerato che qualche mese fa, da una partita come quella di domenica scorsa il Sevegliano sarebbe uscito sconfitto.

Va, invece, completamente di traverso alla Pro Gorizia il panettone. Un'autentica scoppola (5-0 con quattro reti di Piccoli) che le viene rifilata dal Caerano e, con essa si allontana anche

il quinto posto. Sette punti di distacco rendono quasi proibitiva l'impresa e bisogna pure considerare che ci sono anche altre due squadre che sopravanzano gli isontini.

Risponde il Mestre alla Sanvitese, batte il Porto Viro e conserva 4 punti di vantaggio; la Luparense vince ad Adria e conferma la sua imbattibilità esterna mentre il Santa Lucia pareggia a Russi e porta a 12 la sua serie positiva. Il Legnano affossa la Miranese, mentre il Bassano perde in casa due un ti preziosi facendosi imporre il pari dalla Lendinara ormai considerata spacciata. Due risultati, questi ultimi che sono un'altra piccola stremata per il Palmanova e in parte, anche per il Sevegliano. Per i gialloblu seveglianesi non tutto è perduto.

Classifica: Mestre 41; Sanvitese 37; Luparense 33; Caerano 31; Pievina 30; Russi 28; Legnano 25; Pro Gorizia 23; Argentana e Santa Lucia 22; Arzignano 20; Palmanova e Adriese 19; Porto Viro e Bassano 18; Miranese 17; Sevegliano 16; Lendinara 9.

Marcatore: 13 reti: Cinnello (Sanvitese); 11 reti: Piccoli (Caerano); 10 reti: Scarpa e Grassi (Mestre); 9 reti: Zovatto (Sevegliano), Carlet (Pievina), Anastasio (Russi), Locatelli (Sanvitese). Alberto Landi

CALCIO / TRIESTINA

Roselli subito dimesso: «Nulla di grave, sto bene»



Roselli sta meglio.

TRIESTE — L'allenatore della Triestina Giorgio Roselli ha passato un tranquillo Natale in famiglia, a Muggia. Già nella mattina del 24 dicembre era stato dimesso dall'ospedale di Palmanova dopo il leggero malessere che lo aveva colpito in autostrada, mentre tornava a Perugia. Ora si sente più sollevato, ma non è proprio di buon umore.

«Qualcuno ha creato troppo allarmismo attorno alle mie condizioni di salute», spiega, seccato Roselli. «Pareva che fossi moribondo invece si è trattato solo di un leggero malessere. Non ho mai perso conoscenza, ma mi sono fermato a Palmanova perché non mi sentivo troppo bene. Al mattino avevo disputato la partita con i ragazzi e poi mi ero messo in viaggio

senza mangiare. Forse ero debole per cui la pressione è scesa in picchiata. La diagnosi formulata da medici per fortuna non prende in considerazione alcuna malattia di natura cardio-vascolare. Anche il medico sociale della Triestina, dottor Divio, ha minimizzato l'accaduto.

«Comunque in questi giorni per precauzione eseguirò tutto un ciclo completo di esami. Mi premeva quindi far sapere che non c'è stato nulla di grave. Adesso sto bene».

Dopo due giorni di vacanza per le festività natalizie la Triestina malgrado il maltempo ha ripreso ieri la preparazione in vista dell'impegnativo incontro di campionato di sabato con il Pontedera.

UDINESE / CONTESTA I FISCHI DELLA GARA COL BARI

«Zac» para i siluri

«Sconfitta immeritata, dobbiamo badare di più al sodo»

UDINE — Sono due anni che i tifosi dell'Udinese non riescono a passare un Natale come si deve. La scorsa stagione fu il Perugia, mina vagante del campionato di B, a trafugare un'Udinese oziosa e presuppone. Sabato scorso ci ha pensato il «disperato» Bari a far andare il panettone di traverso ai diecimila tifosi del Friuli.

E sotto l'albero c'è solo carbone. Anche sotto quello di Alberto Zaccheroni che non ci sta a subire le prime salve di fischi dei tifosi friulani.

«Sono incavolato - sbotta - per quello che è stato scritto dopo la sconfitta che rimane immeritata. Sotto il profilo del gioco abbiamo surclassato l'avversario, offrendo un primo tempo di assoluto livello. Peccato, e sono 15 giornate che ne parliamo, che la squadra continui ad avere il congenito

difetto di produrre una quantità enorme di azioni senza concretizzarle molto».

Già, ma Zaccheroni, a novembre, aveva chiesto una punta (si parlò di Muzzi e Tentoni) e, invece, è arrivato Shalimov. E il tedesco Bierhoff continua a predicare nel deserto. E da novembre i risultati parlano chiaro: quattro punti in sei partite. «Quel discorso è chiuso - sibila il tecnico - Devo lavorare al meglio con il materiale cui dispongo. Oltretutto in quel mercato di novembre ci furono parecchie oggettive difficoltà a reperire delle buone punte disponibili».

Morale, quasi ossessante: quattro punti in sei partite. «Questo riscontro numerico lo interpreto così - continua Zaccheroni - la squadra, nelle quattro gare precedenti al doppio incontro casalingo, era stata meno brillante

e poi ha ricominciato a crescere, anche contro il Bari».

Niente da fare, dunque, il generale Zaccheroni si difende su tutto il fronte. «Dico solo questo - ribadisce - avevo previsto, a inizio stagione, che avrei cercato la salvezza attraverso il gioco e mi pare che, fino ad ora, ci stia riuscendo. Credo, anche se sono molto critico nei confronti del mio lavoro, di essere riuscito a far assimilare le mie idee tattiche alla squadra. Ora devo essere ancora più convincente per far capire ai ragazzi che la via, nonostante i risultati siano un po' scarsi, rimane sempre quella giusta».

Intanto è stata confermata la diagnosi dell'infortunio a Sergio. Rottura del legamento crociato del ginocchio destro. Per Sergio stagione finita.

Francesco Facchini

CALCIO / DILETTANTI

Troppa pioggia su Manzano, scelte difficili per Bassi

Rappr. Regionale 1
Udinese Prim.
(sosp. al 65')

MARCATORE: 27 Pelizzier, 35 Motta su rigore.

RAPPRESENTATIVA REGIONALE: Blanzan (Suraci), Castellano, Cimbaro, Stefani (Fereggotto), Pagnucco, Buffa (Fabris), Di Lena (Bradi), Pelizzier (La Vena), Trincio (Cabassi), Colussi (Moretti), Zagato. ARBITRO: Zanier di Udine.

MANZANO — Considerando il campo ridotto a palude, si è trattato di una gran partita dal punto di vista agonistico, e anche con qualche giocata di ottimo livello. L'Udinese ha punto poco e la rappresentativa, con la fascia sinistra senza i forti Mian e Sedonati è un po' zoppa. L'Udinese cerca di sorprendere subito la selezione regionale e già al 5' Motta, ben lanciato in profondità da Ferrarese, salta la difesa e si presenta solo davanti a Blanzan (Palmanova); lo supera e al momento di concludere a porta vuota scivola su una pozzanghera. Risponde Zagato (Pro Gorizia) e dopo una volata sulla destra viene atterraggiato al limite. Al 18' ancora un preciso lancio di Ferrarese che taglia la difesa in due e trova Motta pronto al cross che nessuno raccoglie. Un minuto dopo azione gol per la squadra di Bassi con l'attivissimo Pelizzier (Pro Gorizia) che pesca in area Colussi (Sevegliano) ma il suo tiro viene

ribattuto davanti alla porta. Al 26' bellissimo azione udinese con Chiopris che serve Motta che a sua volta di testa smarca in area Roviglio: è bravo però Blanzan a salvare con un'uscita a terra. Gol mangiato e gol subito: sul rilancio dalle retrovie, parte come un missile Pelizzier (in sospetto fuorigioco) e giunge in area in fila di precisione Sella per l'1-0.

Due minuti di follia e la rappresentativa prima rischia il gol al 34'

con un'uscita sballata di Blanzan a cui pone rimedio Stefani (Sevegliano) salvando sulla riga; un minuto dopo un cross dalla sinistra di Zampieri è innocuo per Motta, ma Di Lena (Sevegliano) lo urta appena e l'arbitro, molto severamente, decreta il rigore che Motta realizza per il pareggio. L'ultima azione del primo tempo è di marca udinese con una conclusione dalla distanza che Blanzan para sicuro.

Nella ripresa cominciano i cambi e dopo 5'

le prime consultazioni tra capitani, arbitro e panchine per decidere se continuare o meno. Si continua e intanto la pioggia aumenta d'intensità. La partita diventa una battaglia in cui la parte dei leoni, oltre ai difensori, la fanno i centrocampisti Chiopris, Roviglio e Bresolin per l'Udinese; Pagnucco (Palmanova) e Buffa (Pordenone).

Prima del triplice fischio c'è il tempo per un po' di gloria per Suraci (Ponzone): l'estremo è

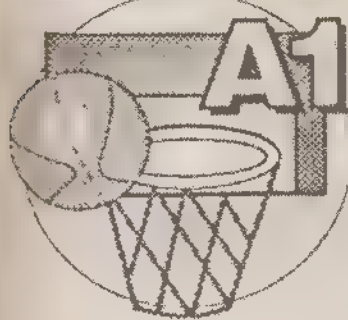
costretto a uscire fuori dell'area a corpo morto per fermare gli irrinconcili (numero) attaccanti udinesi sfuggiti ai difensori, per un paio di volte.

Negli anticipi della 14.a giornata, in Eccellenza la Sacilese ha battuto l'Aquileia per 4-0 e in Promozione il Porcia ha liquidato il Bearzi-Ge-mona per 3-0. Aquileia e Porcia si affronteranno sabato 6 gennaio, a San Vito al Tagliamento, nella finale di Coppa Italia.

Oscar Radovich

BASKET

ILLYCAFFÈ / L'USA ANCORA A RIPOSO MA SABATO CI SARA' - OGGI AMICHEVOLE A CONCORDIA CON LA REYER



Williams pronto per Myers

MOTO / VENERDI' IL VIA ALLA CLASSICA D'INIZIO ANNO

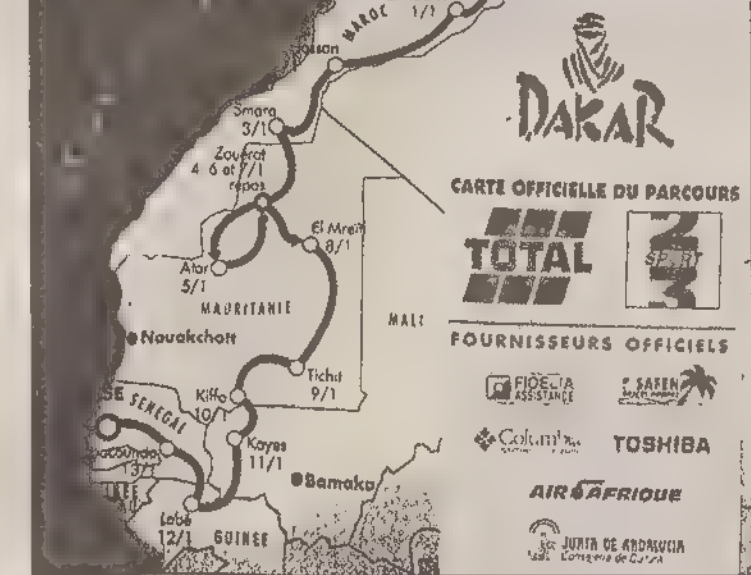
Dakar, dolce incubo

Parla il triestino Vinicio Prodani, tra i direttori di gara

TRIESTE — Abbandonata la sede di partenza di Parigi, la classica maratona d'inizio anno si invola, come l'anno scorso, da Granada, per un Capodanno «on the road» verso le sponde del lago Rosa, per arrivare a Dakar, mitica e avventurosa come sempre, il 14 gennaio, dopo 6280 chilometri di durissime prove speciali.

Una 18.a edizione all'insegna dell'impegno totale per piloti e navigatori su piste appena tracciate tra le rocce del Marocco, dune alte come palazzi nel deserto, percorsi nella sabbia fine, e insidiosissima, trappole insormontabili nell'inferno verde della Mauritania. Una «Dakar» ricca di personaggi, ex piloti di Formula 1, squadre ufficiali, specialisti dell'out terrain, rallyisti e motociclisti di rango. Una gara senza tregua, con una giornata di riposo il 7 gennaio; 505 piloti in gara, di ben 22 nazionalità diverse; 8 elicotteri, 22 gli aerei, 40.000 i pasti da servire e 45.000 le bottiglie d'acqua; 110 le vetture iscritte e 70 i camion.

Numerose, come al solito, le moto, e tra i protagonisti a due ruote il nostro plurivincitore Edi Orioli, alla ricerca del poker in sella, ed è una novità, alla Yamaha, dopo aver concluso il felice periodo Cagiva, autore di tanti successi. Chissà che in questa edizione, organizzata al solito dalla Tso, ma gestita dall'ex «motard» Hubert Auriol, non possa trovare il rush vincente anche per la casa dei tre diapason. Una carovana immensa di meccanici, giornalisti, assistenti, tecnici, camera-



ziosissima acqua non gasata distribuita dall'organizzazione, in un bivacco sui monti del Marocco. E poi a nanna in un caldo sacco a pelo, perché le notti del deserto sono gelide. Pronti per ripartire all'alba. La «Dakar» è una gara che non si ferma mai. Per i piloti è un incubo: a parte gli accasati che sono seguiti da squadre ufficiali attrezzatissime, tutti gli altri si arrangiano da soli, in tutto e per tutto. Fila per mangiare, per la benzina, per i ricambi. Accampamento in una tenda enorme che sembra un circo. Riparazioni assieme ai pochi meccanici, briefing sul percorso.

Continua Prodani: «Non so come i motociclisti che corrono da soli, senza possibilità di cambio alla guida come nelle auto o nei camion, reggano un simile inferno. Noi commissari, per godere fino all'ultimo minuto di sonno, spostiamo le nostre tende fin a due chilometri dal campo base per stare in pace. Tuttavia è un bel mondo, dove si ritrovano elementi di spirito sociale che in città sono ormai perduti. Io opero assieme ai colleghi, seguendo tutta la gara e controllando il comportamento dei concorrenti, viaggiando sia sul loro stesso percorso, sia in elicottero sia in aereo, per le tratte più lunghe. Alcuni di noi usano addirittura il deltaplano a motore».

Il programma prevede la partenza da Granada il 29, poi il 30 una prima prova discriminativa per stabilire l'ordine di partenza e l'imbarco per il Marocco. Il 31 si comincia a far sul serio, dando l'attacco alle piste dell'Atlante.

Fabio Niero



Michael Williams

TRIESTE — Per l'Illycaffè postnatalizia due notizie. Una buona, una cattiva. L'argomento è sempre lo stesso, Michael Williams. La novella positiva è che Michelin quasi certamente sarà in campo sabato contro la Teamsystem. Ma non ci si può rallegrare completamente: i raggi ai quali è stata sottoposta la cavaglia sinistra dopo la distorsione nella gara di sabato a Roma hanno escluso fratture o lesioni serie, però l'arto ha bisogno di qualche altro giorno di riposo. Ergo, Williams tornerà a sgambettare sul serio in palestra solo domani e difficilmente sabato sarà nelle condizioni migliori.

Oggi, intanto, la squadra di Stoch onorerà l'ormai consueta amichevole di metà campionato con la Reyer Venezia a Concordia Sagittaria. Anche i lagunari mancano del tiratore di fuorivita (Burt) e a curarsi negli States, la cassa societaria non permette gettoni da sballo e il babau della camicia sarà, ma sì, Felipe Cattabiani che nell'ultima partita ha fatto lo yankee della situazione prendendosi la bellezza di 21 tiri.

Le giornate festive sono servite a stemperare la delusione di sabato. Difficile dire se bruci di più l'amarezza romana o la rabbia per essere stati raggiunti dalla Teorema. Le tabelle di marcia sono uno di quegli esercizi che tradizionalmente mandano in bestia gli allenatori ma a questo punto è doveroso dare un'occhiata al cammino che attende le tre società rimaste a giocare la salvezza.

Sia l'Illycaffè che Milano2 e Olitalia hanno sei incontri casalinghi fino alla conclusione della regular season. Il valore degli avversari è sostanzialmente lo stesso, con un vantaggio per Forlì che, oltre ai 4 punti in più in classifica, può fare pesare a proprio favore

COSI' LE PROSSIME

SABATO

Illycaffè - Teamsystem
Benetton - Olitalia
Buckler - Teorematour

7 gennaio 1996

Olitalia - Cx
Teorematour - Illycaffè

14 gennaio 1996

Illycaffè - Cagiva
Viola - Olitalia
Madigan - Teorematour

21 gennaio 1996

Scavolini - Illycaffè
Teorematour - Nuova Tirrena
Olitalia - Madigan

BASKET

Rusconi:
«Per ora
tengo duro
nella Nba»



PHOENIX — Natale in panchina, onomastico di lavoro per Stefano Rusconi, che sta vivendo la sua prima fine d'anno nella Nba. Il giorno di Natale i Phoenix Suns, la squadra di Rusconi, ha ospitato i San Antonio Spurs: ha perso 105-100, subendo un parziale di 13-4 nelle battute conclusive. Lui, Rusconi, come spesso gli succede, dopo i 13' giocati contro Vancouver (la miglior prova da quando è nella Nba): «È una realtà non facile ma questo è un momento importante per me. Devo aspettare l'occasione buona. Il primo anno è sempre traumatico, lo dico onestamente, ma la possibilità di un rientro a Treviso in tempi brevi? «A meno che non succeda qualcosa di clamoroso...».

Una frase che comunque lascia aperta la porta a qualsiasi ipotesi. A Treviso Mike D'Antoni lo riaccolglierà con braccia aperte. «Se Stefano tornasse, sarei una persona felice. Ma parlo per me stesso».

FORMULA 1

Berger
stuzzica
Schumacher:
«Fallirai»



BONN — Comincia la schermaglia dialettica per il prossimo mondiale di Formula Uno. Per l'austriaco Gerhard Berger il tedesco Michael Schumacher non riuscirà a conservare con la Ferrari il titolo di campione del mondo conquistato nel 1994 e nel 1995 con la Benetton. «I grandi favoriti - ha detto in un'intervista al giornale tedesco Stern il neopilota della Benetton - sono senza dubbio i piloti della Williams, a seguire devono essere considerati quelli della Benetton e della Ferrari». Per Berger, insomma, Schumacher nella prossima stagione dovrebbe abdicare a favore del tradizionale avversario, il britannico Damon Hill.

Finora Schumacher non aveva alimentato troppe polemiche nei confronti della casa del Cavallino, a differenza di Jean Alesi che si era lasciato scappare diverse dichiarazioni pepate sul conto dell'ambiente della Ferrari.

IPPICA / A MONTEBELLO SCONFITTO IL FAVORITO

Twinky batte Tarco sul fango

Nicola Esposito suggella la sua tripletta portando al successo la figlia di Homesick

TRIESTE — Pioviggia «a go-go» e pista inzaccherata oltre misura a Montebello dove sono stati i puledri di 2 anni a tenere banco. Favorito Tarco, secondo però all'arrivo, battuto da una volitiva Twinky improvvisata al meglio da Nicola Esposito, dopo aver sofferto a metà corsa un deciso attacco di Texas Tri. Twinky era andata al comando dopo gli stralci di Time La Sol, Tail e Tess del Ronco, però all'uscita della prima curva Tarco chiedeva strada alla femmina e dopo 350 metri figurava nel ruolo di leader. Da 1.19.5 i primi 400 metri con in terza posizione Texas Tri seguito da Tremc di Casei, Terror Bi e Toniatti Lem. Puntava in avanti Terror Bi, ma al termine della seconda curva subiva l'anticipo di Texas Tri che si catapultava su Tarco.

Il favorito reagiva ma era costretto a spendere risorse, mentre sulla penultima piegata era di galoppo Tremc di Casei e subito dopo anche Terror Bi. Tarco al comando nella retta di fronte all'arrivo dove cominciava a dare segni di stanchezza Texas Tri che crollava sulla piegata finale. Si liberava Twinky che muoveva all'attacco di Tarco in retta d'arrivo e dopo lotta, passava di slancio all'epilogo, mentre terzo concludeva Toniatti Lem, con Terror Bi alla quarta moneta. Per Twinky media di 1.20.5, apprezzabile visto il terreno. Passeggiata di Sincio di Casei in apertura. Subito vantaggio su Sturmtruppen, il 3 anni di Massimo De Luca non aveva difficoltà a tenere in rispetto l'ospite, mentre a distanza Scintilla Sama era l'unica superstita in un campo evanescente. Corsa dell'anno di Oscar Max nel Premio Santo Stefano. L'anziano di de Zuccoli impegnava severamente in partenza il favorito Room Guasimo, che lo costringeva ad accodarsi dopo 200 metri, per poi tornare fuori al termine della penultima curva e passare in vantaggio a traguardo ancora lontano. Vittoria per dispersione di Oscar Max che sul terreno infido segnava un eccellente 1.18.3, mentre Room Guasimo difendeva con i denti il secondo posto dal simultaneo attacco di Rovaré Dra e Risma del Nord. Fallito al via Mariengo Dra.

Più saggezza, ma anche maggiore qualità per Russia Gi nella prova dei 4 anni. Dopo aver sfondato in mezzo di mezzo giro su Rangiroa, l'allievo di Massimiliano Regge faceva corsa per proprio conto e si affermava davanti a Ramon Dra e Reims Ld. Con passo superfiore, Storione è passato in vantaggio a metà corsa e ha tenuto poi a bada gli avversari capitanati da Saranan. In fuga dal via, Rosinbela Fra è entrata in crisi nel penultimo rettilineo, facile preda di Ras Conterosso che Nicola Esposito ha fatto sprintare al momento giusto.

Nettel al comando dopo lotta con Nolliver, respingeva una puntata di Peltro Fos, ma calava in retta d'arrivo sotto la decisa progressione di Outrage sulla quale però si portavano nel finale Papin e Oriundo Ami che si classificavano nell'ordine davanti a Peltro Fos originario della sorpresa. Con una puntata finale, Nicola lasciava di sasso Pesca Guasimo nella corsa del quartè, e per Esposito erano tre le vittorie.

Mario Germani

Il quartè distribuisce quasi 6 milioni Oscar Max vola alla media di 1.18.3

IRISULTATI
Premio Audiomatrix (metri 1660): 1) Sincio Di Casei (M. De Luca); 2) Sturmtruppen; 3) Scintilla Sama. 7 part. Tempo al km 1.21.7. Tot.: 24; 17,20; (52). Trio: 53.000 lire.
Premio Santo Stefano (metri 1660): 1) Oscar Max (C. de Zuccoli); 2) Room Guasimo; 3) Rovaré Dra. 6 part. Tempo al km 1.18.3. Tot.: 52; 17,13; (60). Trio: 98.500 lire.
Premio dei Bimbi Buoni (metri 1660): 1) Russia Gi (M. Regge); 2) Ramon Dra; 3) Reims Ld. 9 part. Tempo al km 1.19.6. Tot.: 96; 29, 34, 81; (354). Trio: 734.600 lire.

Premio dei Regali (metri 1660): 1) Storione (C. Rosi); 2) Saranan; 3) Suprim. 11 part. Tempo al km 1.20.2. Tot.: 17; 14, 18, 27; (53). Trio: 73.200 lire.
Premio Imprese Edili Cutazzo Giorgio (metri 1660): 1) Ras Conterosso (N. Esposito); 2) Rage Cliv; 3) Radio Days. 10 part. Tempo al km 1.19.7. Tot.: 33; 19, 18, 57; (115). Trio: 400.400 lire.
Premio di Natale (metri 1660): 1) Twinky (N. Esposito); 2) Tarco; 3) Toniatti Lem. 9 part. Tempo al km 1.20.5. Tot.: 33; 16, 15, 33; (62). Trio: 103.900 lire.
Premio Noleggio Green House (metri 1660): 1) Pa-

pin (M. Andrian); 2) Oriundo Ami; 3) Peltro Fos. 11 part. Tempo al km 1.21. Tot.: 77; 60, 61, 39; (2730). Duplice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa): 1.274.800 per 500 lire. Trio: 1.296.900 lire.
Premio Nastroteca Fenice (metri 1660): 1) Nicolas (N. Esposito); 2) Pesca Guasimo; 3) Obeis. 12 part. Tempo al km 1.20.1. Tot.: 235; 67, 24, 62; (316). Quartè: 5.836.400 lire.
Premio Mobili Camponovo (metri 2080): 1) Parist (R. Vecchione); 2) Orbar; 3) Ora del Lupo. 10 part. Tempo al km 1.21.2. Tot.: 100; 32, 52, 27; (754). Trio: 929.500 lire.

IPPICA / LA TRIS A PISA

Classic Society cerca il riscatto

PISA — C'è in programma una grossa lievitazione delle corse Tris nazionali con l'arrivo del progetto parla addirittura di quattro feste settimanali, e ciò sembra un'esagerazione. Questa settimana in onda ne vanno ben tre (giovedì un recupero), la prima delle quali si disputa oggi a S.Rossore, protagonisti 20 purosangue. Pur avendo deluso l'ultima volta (non nella tris livornese), e non gradendo troppo i terreni faticosi, Classic Society sembra in grado di venire a capo dell'ingarbugliata matassa presentata dal

Premio Rino Ricci. Con il cavallo affidato all'energia di Mario Lino, Oscar Esposito, si segnalano ancora gli scarichi Quamado, Aube River e Cozulem, Mamacita, nonché Danse A Midi Midsummer Dream e Magic Piece. Sopra Secret Sale.

Premio Rino Ricci, lire 54.300.000, metri 2200, corsa Tris. 1) Magic Piece (61 Tellini); 2) Danse A Midi (59 Demuro); 3) Misummer Dream (58 Pecoraro); 4) Shinning Manouvers (57 1/2 Scardino); 5) Unforgettable (55 Colombi); 6) Shale (53 1/2 Verricelli); 7) Mamacita (52 1/2 Pancia);

8) Palinsburn (52 1/2 Colombi); 9) Classic Society (52 Esposito); 10) Sense of Dream (52 Muzzi); 11) Pershex (51 1/2 Agus); 12) Cozumel (50 1/2 Forte); 13) Aube River (49 Lohi); 14) Bird's Nest (49 Fiochi); 15) Evora (49 Baldacci); 16) Prince Run (50 Bruno); 17) Quamado (47 1/2 Tolentino); 18) Clivio (48 Opazo); 19) Secret Sale (47 1/2 Pancia); 20) Nashid (46 Cristino).

I nostri favoriti. Pronostico base: 9) Classic Society, 12) Cozumel, 3) Midsummer dream. Aggiunte sistematiche: 17) Quamado, 13) Aube River, 19) Secret Sale.

PALLAMANO / IL BILANCIO DEL PRINCIPE

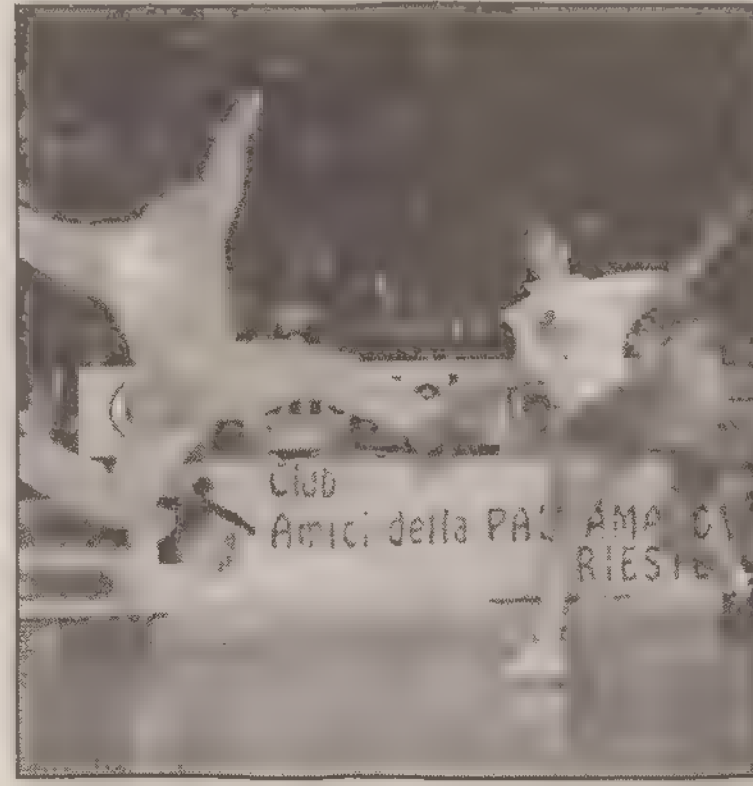
In archivio mesi difficili

Titolo d'inverno ipotecato, aspettando l'esito della gara del Teramo

TRIESTE — Prima parte della stagione difficile per il Principe. Quella che sulla carta sembrava la serie di incontri più abbordabile per i biancorossi si è rivelata invece come un vero e proprio campo minato. Già l'avvio con la neopromossa Mazara, dopo il primo match di Coppa Europa con i campioni d'Olanda, era sembrato più duro delle previsioni. Si trattava di settimane delicate e intense dopo appena due mesi di preparazione. Vinto il ritorno di Coppa nel paese dei tulipani, il Principe è andato diretto a Bologna, senza passare per Trieste a causa di uno sciopero dei controllori di volo. Ne è scaturita una partita intensa in cui è stato determinante il contributo portato da Saftescu, il quale ha disputato in quest'occasione la sua miglior prestazione.

Ma se in terra emiliana il successo ha restituito felicità tutti, il match successivo con l'Origlia Siracusana ha lasciato l'amaro in bocca. I ragazzi di Lo Duca, sottovalutando l'avversario, sono rimasti con un pugno di mosche in mano, lasciando i due punti agli ospiti. Il tragico della faccenda è che il gol del successo siciliano ha preso la via della rete a 15' dalla conclusione, ovvero quando i biancorossi erano in superiorità numerica.

Tra una sfida e l'altra era già arrivata la fine di ottobre, quando in calendario spiccava la trasferta a Conversano, una di quelle partite che fanno storia a sé. Su questo



Si è visto solo a sprazzi il miglior Saftescu.

campo gli atleti biancorossi, viste le precedenti esperienze, non riescono a essere lucidi come in altre occasioni. Così, di fronte a un sette pugliese ostico poco più della media, il Principe ha trovato la seconda sconfitta della stagione. Ma la vicenda è continuata anche fuori dal parquet, con Lo Duca che ha chiesto la designazione di arbitro Cardone di rifiutare in futuro le designazioni relative a incontri in cui risultasse impegnato il Principe.

La partita va ricordata anche per un altro motivo: da questa sfida sono cominciati i problemi fisici che hanno costretto Pastorelli a rimanere fuori dal campo per più di un mese e mezzo. Nel

turno successivo i campioni d'Italia hanno affrontato la matricola Ferrara. Galvanizzati dalla diretta televisiva, i triestini hanno «rullato» gli avversari.

Prima di dedicarsi alla Coppa dei Campioni il Principe riesce a mettere nel sacco un grosso risultato battendo il Rubiera. Il morale è al punto giusto, ma le sfide contro i campioni d'Ungheria non prendono la piega desiderata. La partita d'andata giocata a Trieste ha in parte tagliato le gambe alle ambizioni europee. Si è stato un incontro in cui i biancorossi hanno tentato l'impossibile, anche se i troppi errori alla fine hanno condizionato il risultato, penalizzando i padroni di casa con una sconfitta.

ta. Il ritorno in Ungheria ha preso avvio con il brutto fallo su Guerrazzi e la conseguente partita in «stato d'allarme» disputata dai suoi compagni di squadra. Purtroppo l'avventura in casa magiara concludeva il percorso in Coppa dei Campioni.

La rabbia dovuta all'esclusione dalla Coppa si è riversata sul malcapitato Teramo, ma già nelle sfide successive con Merano e Forst Bressanone il Principe si è reso nuovamente conto che non sarà facile riconquistare il trionfo. Le partite con gli altoatesini sono finite con altrettanti pareggi, tanto da far capire ai campioni d'Italia in carica quanta concorrenza dovranno gestire in futuro. Recuperati Tarafino e Pastorelli, al sette triestino manca ancora la continuità di rendimento dello straniero Saftescu. Dopo i due pareggi ecco arrivare quella che il tecnico giuliano considera la miglior partita del campionato: a Prato i biancorossi vincono con un tiro scagliato allo scadere da Pastorelli, anche se la superiorità era netta.

Il Principe è momentaneamente primo in classifica, perché manca ancora all'appello la partita sospesa a Siracusa in cui era impegnata la capopolista Teramo e quindi ai biancorossi potrebbe essere confermato il titolo di campione d'inverno. E una stagione difficile, si diceva, e il Principe sta continuando la sua preparazione per ripresentarsi il 13 gennaio armato di tutto punto.

Andrea Bulgarelli

PARLA L'EX PRESIDENTE DELL'ALPINA TERGESTA, LUCIANO EMILI

«Il baseball sta morendo»

«Mi sono dimesso perché nonostante i buoni risultati troppa gente ha remato contro»

TRIESTE — «Debo accettare sportivamente la sconfitta. Non tutto è andato secondo i programmi che fin dal mio insediamento nella società avevo indicato. Risultati ci sono stati e anche parecchi, tanto nel settore agonistico giovanile e senior quanto nell'organizzazione della società e tutto ciò ha contribuito alla crescita del sodalizio stesso. Nonostante tali risultati, però, gli obiettivi da me prefissati sono stati soddisfatti solo parzialmente. La continua opera di disturbo esercitata da alcune persone ha limitato la possibilità di riuscita dei miei programmi...».

È uno sfogo amaro quello di Luciano Emili, ex presidente dell'Alpina Tergesta baseball a poche settimane dalla sua decisione di lasciare la società. Un atto di accusa che ha quale unico obiettivo quello di far uscire il sodalizio triestino da una situazione di impasse che dura da tempo.

Dure le parole del dirigente (foto):

«Non sono state rispettate le regole»

Né dal Coni né dalla Federazione

ho avuto piena collaborazione»

Ha parlato di azioni di disturbo, di che cosa si tratta?

«La scarsa disponibilità di soci e tecnici a un nuovo progetto innovativo, mi ha indotto a passare la mano. Ho ritenuto fosse meglio lasciare spazio a coloro che hanno inteso, con continue critiche, indicarmi quella che avrebbe dovuto essere la corretta gestione della società. Chi critica, di solito, dovrebbe saper fare meglio».

Che cosa chiedeva ai collaboratori?

«Maggiore professionalità e rispetto per i regolamenti e le disposizioni,

ma tutto questo è stato scarsamente rispettato da soci, tecnici e atleti».

Anche in occasione delle nuove elezioni, svolte in perfetto contrasto con lo statuto. Alcuni membri del nuovo direttivo sono stati iscritti come soci soltanto poche ore prima delle elezioni, altri, non in regola con i canoni sociali, sono stati ugualmente eletti».

Ma la stagione passata si è conclusa con la promozione in A2.

«Certo, anche se è stata compromessa nell'arco del campionato per due partite perse a tavolino a



causa della scarsa conoscenza del regolamento agonistico da parte dello staff tecnico. Senza le due gare perse ci saremmo attestati saldamente al primo posto e non a pari punti con altre compagnie. La partecipazione alla A2 avrebbe richiesto, sicuramente, un rinnovamento del parco tecnici e di alcuni atleti. Personal-

mente avrei optato per Luciano Miani che considero quanto di meglio si può avere in regione».

Che collaborazione ha avuto dagli enti?

«Avremmo dovuto trovare solidarietà, collaborazione e maggiore chiarezza da enti come il Coni provinciale o la Fibs regionale. A tutt'oggi, nonostante parecchie richieste, non è mai stata ufficializzata con il Coni la gestione del campo di Opicina. Sarebbe stato utile ottenere un accordo di gestione decennale per permetterci il reperimento di mutui agevolati per la manutenzione dell'impianto e la realizzazione di un campo per le attività giovanili. Fortunatamente con il Comune di Trieste le cose sono andate diversamente. La gestione del diamante di Prosecco, affidataci dall'amministrazione, ci ha permesso di intensificare e pianificare l'attività preparatoria e agonistica».

Che cosa prevede, infine, per il futuro?

«Credo che, se non ci sarà un radicale cambiamento, il baseball triestino non possa ritornare agli antichi splendori. E non sono confortanti nemmeno le indicazioni che riguardano tutto il movimento regionale. Nonostante le attenzioni della Federazione nazionale che hanno permesso la disputa dei campionati europei cadetti nel 1993 e di quelli juniores di quest'estate, i risultati ai fini della promozione sono stati piuttosto scarsi. Troppe volte ho constatato, poi, il prevaricare, da parte degli organi regionali e federali, le responsabilità delle società. Più volte la Federazione non ha usato i canali ufficiali per informare i sodalizi. Queste, assieme ad alcuni accordi, venivano discussi con i tecnici della società stessa, minando di fatto la sua organizzazione. E anche sulla base di ciò mi sono convinto di non poter raggiungere quella perfezione che da sempre auspico».

Luca Perrino

JUDO / «MEMORIAL PAVAROTTO»

Oltre 100 in pedana a ricordare Cristina



Una fase degli incontri del memorial Pavarotto.

TRIESTE — Per ricordare e onorare la giovane judoca Cristina che perse la vita assieme al padre in un tragico incidente automobilistico sulla strada per Grado, nei giorni scorsi, nella palestra judo del Dif Trieste di Campo Marzio, si è svolta la seconda edizione del trofeo giovanile «Memorial Cristina Pavarotto».

All'entusiasmante manifestazione, con grande coinvolgimento di numerosi spettatori, 126 atleti tra maschi e femmine sono stati impegnati nell'esecuzione di prove tecniche di judo.

Il trofeo era riservato ai giovani preagonisti delle palestre del Dif Trieste di Campo Marzio, dello Spartano di Borgo San Sergio, del Ken Otani Trieste, i cui insegnanti tecnici da tempo portano avanti anche il discorso della «grammatica» del judo in modo che la ricerca del miglioramento tecnico, sia fondamentale, indipendentemente dal riscontro più o meno sportivo agonistico che ognuno potrà avere in un prossimo futuro.

Naturalmente il fine del trofeo non era quello di stabilire i vincitori nelle varie categorie di peso, anche se qualcuno dei praticanti si è dimostrato più preparato e di sicuro avvenire, tutti comunque sono stati classificati a pari merito. Ha impreziosito la manifestazione la presenza del presidente del comitato regionale della Filpjudo che al termine ha conseguito una targa ricordo alla madre della sfortunata Cristina e premiato con identiche medaglie tutti i partecipanti. È da sottolineare che il tutto si è svolto nell'arco di tre ore con la collaborazione e la partecipazione gratuita di tutti.

PALLAVOLO / SERIE C1 FEMMINILE

Mese caldo per lo Sloga

In gennaio il Koimpex si misurerà con tutte le grandi della categoria

TRIESTE — La C1 femminile, che quest'anno sulle 14 squadre iscritte conta 3 formazioni cittadine, vede chiudersi il '95 con lo Sloga Koimpex in testa alla graduatoria ancora imbattuta. Le ragazze di Branko Sain hanno sbaragliato il campo, anche se gennaio proporrà alle biancorosse gli appuntamenti più delicati: tra trasferite e gare interne, tutte le «grandi» della categoria si misureranno con il Koimpex.

Una tegola piuttosto pesante è caduta tuttavia sulla squadra: la palleggiatrice Monica Piccoli nella gara in casa del Kennedy, si è infortunata al ginocchio e la diagnosi parla di distorsione con lesioni al legamento crociato anteriore. La regista è il motore del sestet-

In forse la palleggiatrice Piccoli.

La Bor Mercantile deve recuperare

al meglio la Vodopivec mentre

il Volley 93 cerca la continuità

to, e solo l'ipotesi che Monica possa tornare in campo con un tutore speciale sarebbe un bel regalo natalizio.

Per la Bor Mercantile l'inizio del nuovo anno proporrà una gara non impossibile, col Gemona. Kalc dovrà recuperare al 100 per 100 Katia Vodopivec, recentemente penalizzata da una fastidiosa infiammazione al ginoc-

chio recentemente operato. Il gruppo, che in qualche occasione aveva dato segni di fragilità e scarsa determinazione, in occasione degli ultimi incontri sembrava essersi ripreso. Quello che durante questa pausa il coach Kalc perseguirà, sarà appunto la condizione mentale e la costanza nell'impegno, sia da parte delle titolari e delle riserve

che, specie nell'ultima partita, si sono dimostrate valide alternative.

Leggermente differente è invece l'analisi dell'andamento della terza squadra locale, il Volley 93 affidato alle cure di Alessandra Micali come allenatrice-giocatrice. Il gruppo accusa spesso paurosi black out che causano inattese sconfitte anche contro formazioni mediocri. A queste opache prestazioni fanno però da controbilanciare altre prove maiuscole contro squadre potenti. Quando le ragazze si sblocceranno potranno guardare a questa stagione con più tranquillità, ma la posizione di classifica appare critica, visto che il Volley 93 conta 4 punti come il Gemona e precede solo il Fontane Treviso.

Giulia Stibiel



Festeggiati gli ottantenni degli Azzurri d'Italia

Festa degli auguri anche alla sezione provinciale dell'associazione nazionale Azzurri d'Italia. Nel corso della cerimonia sono stati festeggiati, come è ormai una consuetudine, gli Azzurri che nel '95 hanno raggiunto l'età invidiabile di 80 anni. Sono il lottatore Albino Vidali, i nuotatori Thea Covelli e Bianca Lokar Isler, il cestista Ambrogio Bessi e il benemerito Giuseppe Esca. Gli Azzurri ottantenni hanno consegnato un portafortuna azzurro a due dei massimi rappresentanti dello sport triestino che parteciperanno alle prossime Olimpiadi. Si tratta della velista Emanuela Sossi e del canottiere Riccardo Dei Rossi. Nella foto il presidente degli Azzurri di Udine, Sergio Durazzano, Riccardo Dei Rossi, Emanuela Sossi, il presidente regionale Bartoli e della sezione triestina, Skabar.

GINNASTICA / I MASCHI ALL'OPERA A GORIZIA, LE RAGAZZE A TRIESTE

Concorsi di categoria a raffica

Alla prima esperienza da senior, Sabrina Bressan è la migliore nei quattro attrezzi



Da sin. Alessia Bremi, Sabrina Tarantin, Carolina Pecar (Artistica 81) e Chiara De Giorgi, Manuela Pregi, M. Chiara Dessardo, Silvia Benedetti (Sgt)

FULL-CONTACT / SUCCESSO A OLBIA

Goglia verso il tricolore

TRIESTE — Atleti triestini del Full-contact ancora alla ribalta nazionale. Stefano Goglia, combattente della scuderia agonistica Asi Boxe Americane del M. Alessandro Gotti, ha battuto il romano Barnale nell'ambito di un match sulle 5 riprese (67 kg Full) tenutosi a Olbia. Goglia ha gestito ottimamente lo scontro in virtù di una saggia condotta tattica che ha visto il triestino - vincitore ai punti - uscire prepotentemente nel corso delle ultime riprese dopo aver pressato costantemente Barnale limitandone gli affondi e l'allungo derivanti da una maggiore altezza.

Il match di Olbia rientra per Goglia nel novero degli impegni di rifinitura in vista dell'imminente sfida con Graziani, contesa valida per il titolo italiano Full-contact nel 67 kg. Un obiettivo che l'allievo di Gotti insegue tenacemente e dimostra di meritare in seguito ai progressi tecnici e all'esperienza accumulata negli ultimi anni sul ring della Penisola.

Franc. Cardella



TRIESTE — Settimane all'insegna della ginnastica. A Gorizia, per quanto riguarda le categorie maschili, si sono disputate la seconda prova di serie C e la prima prova del campionato di serie B mentre le ragazze hanno gareggiato a Trieste, presso l'impianto dell'Artistica 81, per la seconda prova della serie C e la prima della serie cadetta. Ottimi i risultati dei triestini con una tripla affermazione per la Ginnastica triestina.

Nelle gare maschili di serie C la Ginnastica triestina, pur dovendo rinunciare a due ginnasti, ha meritato un punteggio di 163.750, staccando di oltre 20 punti l'Unione ginnastica goriziana (141.600), seconda arrivata. Terza piazza per l'Artistica 81 (136.450) con una squadra in continuo progresso. Per quanto riguarda la serie B prima piazza con un totale di 160.300 per la Ginnastica triestina. Tra i triestini si sono messi in grande evidenza Andrea Rossetti, con un punteggio totale di 52.90, e Stefano Priboz, il migliore alla sbarra (9.75), al volteggio (9.50) e al corpo libero (9.20). Diego Castellani, che a causa del servizio militare non riesce ad allenarsi con la necessaria continuità, si è presentato solo al cavallo e alle parallele ottenendo, però, i migliori punteggi della giornata.

Nella gara femminile di serie C la squadra della Ginnastica triestina (91.250) si è riconfermata al vertice regionale seguita però, a meno di un punto di distacco, dall'Artistica 81 (90.450).

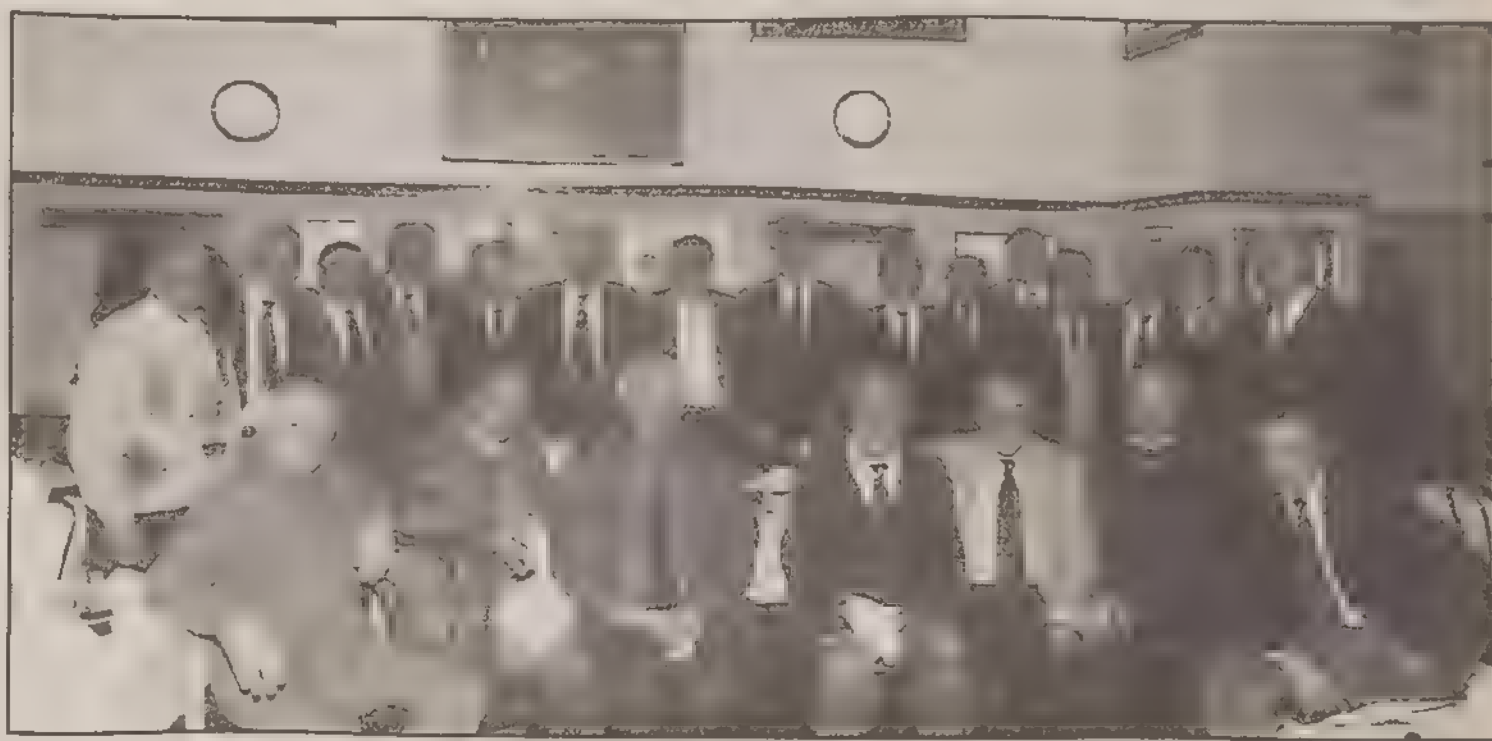
Molto staccate le altre squadre e quindi, con ancora una prova da disputare, le due formazioni triestine sono quasi sicuramente qualificate per la fase interregionale. I punteggi totali migliori della gara sono stati raggiunti da Chiara De Giorgi della G. Ts, con 30.600 e Sabrina Tarantini dell'Artistica 81, con 30.450. Negli attrezzi singoli ottima la De Giorgi al volteggio (7.700) e al corpo libero (7.252), ottimo 7.700 al volteggio anche per Sabrina Tarantini e Alessia Bremi dell'Art. 81, migliore prestazione alle parallele, 7.700, per la Borin della Moderna Sacile, e alla trave splendido 7.750 per Silvia Benedetti della G. Ts. Le ginnaste triestine si sono equivate quasi in tutti gli attrezzi e solo alla trave le atlete della Ginnastica triestina hanno chiaramente staccato le avversarie.

Nella gara valida per la serie B Sabrina Bressan, una valida atleta dell'Artistica 81, è scesa in gara con la squadra della Moderna Sacile e ha contribuito in modo decisivo all'affermazione della squadra sacilese sulla sua avversaria di sempre, la Ginnastica goriziana. Il Sacile ha totalizzato 98.190 punti, Gorizia 96.920. Sabrina, alla sua prima esperienza da seniores, è stata la migliore nei quattro attrezzi meritando un punteggio finale di 34.450. Il campionato riprenderà il 13 gennaio a Gorizia con la terza prova del campionato di serie C e la seconda prova del campionato di serie B maschile.

Anna Pugliese

A TAVOLA CON I PROTAGONISTI DELLA GRANDE UNIONE

Dalla Triestina del Paron la speranza di rinascita



Vecchi e nuovi protagonisti della storia calcistica della Triestina (Foto Lasorte).

TRIESTE — La Triestina di ieri, con gli esponenti della migliore formazione della storia alabaradata, quella che con Nereo Rocco conseguì il secondo posto, nel campionato 1957-58, si è radunata per il tradizionale convivio natalizio. Ospiti d'onore il direttore sportivo della Nuova Triestina, Carlo Osti, e l'allenatore Giorgio Roselli. Colpito negli stessi giorni da un gravissimo lutto non è intervenuto il presidente Giorgio del Sabato.

Assente l'indisposto segretario Renato Zaccardi, gli onori di casa sono stati fatti da Dante di Ragona, chiamato stabilmente a coordinare l'attività di rappresentanza del club Vecchie glorie Us Triestina. Il primo saluto è stato indirizzato dal presidente Piero Pasinati e a Zaccardi; il primo commosso pensiero è stato rivolto a Sergio Pison, Aldo Beorchia e a Gigi Comuzzi, scomparsi. Un saluto particolare agli ex dirigenti Sorrentino e Divo, a Enore Boscolo e Laslo Szoke, giunti da Udine, a Ivano Blason e Renato Valentini, giunti dall'Isontino, a Giampiero Bandini, venuto dal Monfalconese. L'atmosfera è stata gioiosa, galvanizzata dall'irruenza dialettica di Szoke e Memo Trevisan e dalla saggezza di Blason, che Rocco considerava l'uomo-spiogliaio. Nel breve discorso rievocativo sono stati sottolineati i valori morali e tecnici della vecchia Triestina, che per quasi un trentennio ha retto il passo in A,

prima di iniziare una parabola discendente culminata col fallimento. È stato pure sottolineato quale sia stato in passato il prezioso apporto del Friuli al calcio triestino, con l'integrazione da parte dell'Isontino. Oggi, nella Nuova Triestina la presenza friulana è contrassegnata da Tiberio, Birtig e Pivetta, mentre i triestini in prima squadra sono solo Marsich e il portiere di rincalzo Barbato. È stato preso atto con piacere del compimento burocratico del piano di completamento del «Rocco», dove in futuro dovrebbe insediarsi la sede della Triestina e una mostra storica.

Nuciarci ha rivolto agli ospiti un saluto a nome delle Vecchie glorie. E Osti ha manifestato soddisfazione per trovarsi quale ospite in mezzo a un gruppo eccezionale. «Sono commosso e stupefatto dal vostro spirito - ha detto - che ricalca quello di 40 anni fa. Capisco adesso quale sia stata la forza delle vostre squadre. La società ha dato i natali a tanti campioni che hanno onorato il calcio nazionale. Mi auguro in futuro di essere ancora fra di voi, anche se non dovessi essere più in forza alla Nuova Triestina». Brindisi d'obbligo alle fortune alabardate, con l'impegno di risalire ancora la scala dei valori. La C2 è ancora troppo lontana dal calcio dei Petagna, Bernard, Giannini, Radici, Presel, Varljen, che hanno difeso i colori alabardati in A.

Mercoledì 27 dicembre 1995

L'AGENDA DEL GOVERNO

Enel e Ina: '96 privato

In pista nei prossimi mesi l'ultima tranche dell'istituto assicurativo

Per la società di telecomunicazioni
manca solo il via libera finale,
per l'Eni dovrebbe valere una tregua
fino al prossimo mese d'agosto

ROMA — Oltre 26.000 miliardi in tre anni: è il ricavo della privatizzazione di grandi aziende, banche ed imprese assicurate dall'estate del '92, quando è andato in pensione il sistema societario delle partecipazioni statali, a tutto il '95, di cui 9.550 miliardi negli ultimi dodici mesi e, di questi ultimi, per 9.186 miliardi di diretta pertinenza del Tesoro. Ma la vera ondata deve ancora venire.

L'agenda per il '96 mette infatti subito in pista l'ultima tranche dell'Ina (il 34%) per un importo valutabile sopra i 3.000 miliardi e prevede il lancio sul mercato dell'Enel, poi un'altra fetta di Eni (la prima, il 15%, ha reso 6.300 miliardi) e la Stet. Inoltre, nel panorama imprenditoriale pubblico vi sono altri nomi che busseranno alla porta dei privati con il nuovo anno: in primo piano è la Dalmine, la cui cessione è all'esame degli organismi sociali e dovrebbe essere questione di giorni; poi dovrebbero arrivare la Nuova Tirrenia, le quote residue in mano all'Iri della Sme e della Banca di Roma e dovrebbe chiudersi la tormentata vendita della Breda Ferroviaria del raggruppamento Efim.

Ecco, dunque, un'agenda sintetica con le maggiori operazioni previste: **INA:** Le banche d'affari e Goldman Sachs coordineranno la terza e ultima fase della cessione della compagnia assicurativa ancora in mano al Tesoro per il 34,38%. L'operazione, secondo i piani del Tesoro, dovrebbe essere realizzata a brevissimo con l'emissione di titoli di stato convertibili in azioni Ina.

ENEL: Il governo, una volta incassato il via libera alla legge sull'Autorità,

ha varato alla fine di novembre il piano di riassetto del sistema elettrico. Documento che si trova sul tavolo dell'Antitrust. Secondo le linee guida del riassetto, il processo di privatizzazione si completerà in 2-3 anni, durante i quali il Tesoro manterrà una quota che gli permetterà di conservare il controllo. Indicazioni su tempi e modi devono ancora venire: Tra le ipotesi vi è un'offerta pubblica di vendita in tre tranche con una quota iniziale tra il 30 e il 50% del capitale, che equivarrebbe ad un importo di 9.000-15.000 miliardi di lire. A guidare e coordinare l'operazione saranno Mediobanca e Merrill Lynch. L'incasso sarà di competenza diretta del Tesoro che possiede il 100% dell'Enel.

STET: Tutto è pronto, manca solo il via libera del governo. E' la frase che da mesi ormai accompagna il processo di vendita del 64% circa del capitale in mano all'Iri. In realtà prima che la capogruppo per le telecomunicazioni possa abbandonare gli ormeggi pubblici dovrà essere definita l'Autorità del settore (e visto il braccio di ferro parlamentare per sbloccare quella del comparto energetico, è inopportuno azzardare previsioni). La quota da vendere vale sui 12.000 miliardi.

L'operazione è affidata al coordinamento di Mediobanca e Barclays Zw. **ENI:** Il governo si è impegnato a non collocare altre quote per i nove mesi seguenti alla prima quota, un termine che scade il 21 agosto. Lo spazio c'è, soprattutto nell'offerta in campo internazionale, e non si può escludere dunque che in caso di «ostacoli» per Enel o Stet si decida di rimettere subito in gioco il «cane a sei zampe».

BILANCIO DI UN ANNO NERO

Inflazione e instabilità hanno umiliato la lira

ROMA — Inflazione e instabilità: nel 1995 i due nemici più temuti del mercato hanno effettuato memorabili scorriere su lira e tassi. Intrecciandosi tra loro, le variabili dell'economia e della politica hanno spinto la nostra moneta verso nuovi minimi storici, producendo bruschi scivoloni e alimentando ulteriori aspettative pessimistiche che la Banca d'Italia ha tentato di arginare con fermezza. Nell'anno in cui i tassi tedeschi sono scesi per tre volte per un totale di un punto e mezzo, via Nazionale ha dovuto aumentare per due volte il tasso di sconto.

Ma il mercato non è mai sazio. Oltre a richiedere rendimenti elevati sui titoli pubblici ha premuto sull'acceleratore della svalutazione. Le tappe più importanti del 1995 sono quasi tutte scandite da momenti di tensione politica. Si inizia subito a gennaio, con una sfilza di record negativi che accompagna l'insediamento del governo Dini. Il 12 il nuovo massimo del marco di 1.057,31 lire precede di un giorno la nascita del nuovo esecutivo. Passano poche settimane tranquille e l'inflazione rialza prepotentemente la testa. Il 21 febbraio la Banca d'Italia aumenta il tasso di sconto di 0,75 punti all'8,25% «con la finalità primaria di frenare la risalita dell'inflazione».

Passano quattro giorni e la lira sfonda quota 1.100. La pressione del mercato diventa dirompente quando la manovra aggiuntiva, che intanto Dini ha messo in cantiere, rischia di non avere i numeri in Parlamento: nella mattinata del 27 la lira tocca un picco di 1.169. A marzo si abbatte sulla lira an-

che il crollo del dollaro, che precipita in poche settimane di 15 pennig, sotto quota 1,40 marchi. Il 13 marzo il marco supera quota 1.200. Il 16 Dini ottiene la fiducia alla Camera sulla manovra. Il 17 il marco raggiunge il record storico di 1.280 lire. L'Ecu vale più di 2.300 lire. Il dollaro, sostenuto dalle Banche Centrali di tutto il mondo, vale 1.765 lire. Il 30 marzo, la Bundesbank taglia il tasso di sconto di mezzo punto al 4%. Nonostante il tema della data per nuove elezioni costituirà una costante dei dibattiti politici, i primi passi del governo Dini sono seguiti dai mercati con andamenti relativamente stabili. Marzo e aprile scorrono con la lira sopra quota 1.200, tra 1.225 e 1.250. A maggio è in dirittura d'arrivo la riforma delle pensioni. Il 5 il marco torna sotto quota 1.200. L'8 c'è l'accordo governo-sindacati (con il «no» di Confindustria). Mesi di quotazioni record hanno però lasciato il segno sui prezzi all'origine. Questi s'impennano e la Banca d'Italia risponde il 26 maggio: il tasso di sconto sale al 9% di altri 0,75 punti e torna al livello del luglio 1993. La lira nelle settimane successive si stabilizza nella fascia 1.150-1.180.

Giunge l'estate, che nel 1995, dopo tre anni negativi, registra un forte recupero della lira. A metà luglio il cambio torna sotto quota 1.150 e dopo Ferragosto sotto quota 1.100. Il 24 agosto la Bundesbank taglia il tasso di sconto di mezzo punto al 3,50%. Ma poche settimane più tardi sarà proprio la Germania a guastare la festa. La ripresa dell'attività dopo la pausa estiva trova la lira in acque

tranquille, nella fascia 1.080-1.100. Anche l'andamento internazionale dei cambi ha trovato un equilibrio sostenibile. Nuovo fuoco alle polveri giunge però improvvisamente da Bonn: il ministro delle Finanze Theo Waigel il 20 settembre dichiara che l'Italia non farà parte sin dall'inizio dell'Unione moneta europea. La lira precipita nuovamente: il 22 a New York tocca quota 1.147. Nelle settimane successive trova un equilibrio nella fascia 1.120-1.130. Intanto il 28 Dini presenta la Finanziaria per il 1996.

La ritrovata tranquillità è di breve durata. A ottobre scoppia il caso Mancuso: il 20 il Polo presenta una mozione di sfiducia al governo. Nei giorni successivi il marco raggiunge quota 1.162 e torna a 1.142 il 16, quando Dini ottiene la fiducia in Parlamento.

A novembre il cambio torna verso quota 1.120. Il 30 il marco scende a 1.110 lire. La parte finale dell'anno registra un nuovo recupero, in grado di vanificare gli effetti prodotti dalle dichiarazioni di Waigel. Il 14 dicembre scendono nuovamente i tassi in Europa, pilotati dalla Bundesbank che porta il tasso di sconto al 3%, abbassandolo di un altro mezzo punto. Prima di Natale la lira riesce a conquistare quota 1.100: il 31 definitivo del Senato alla Finanziaria 1996 arriva in extremis, venerdì 22, l'inflazione sembra rallentare e il mercato comincia a intravedere all'orizzonte un taglio dei tassi ufficiali, nonostante i tassi di mercato siano ancora ancorati sopra il «tetto» delle anticipazioni (10,50%).

Il Registro delle Imprese garantisce la trasparenza

Per decenni il grande salone sito al 2.º piano dello stabile di via S. Nicolò 7 aveva ospitato le riunioni e l'attività della Confindustria triestina, ma in precedenza (sempre illuminato dal ciclopico lampadario dalle mille luci in stile liberty) aveva ospitato una grande birreria con orchestra che in perfetta atmosfera viennese d'estate spalancava una sua dependance sul tetto dell'immobile. Ma dal 1996 si ritorna ai ruoli istituzionali: nell'ex «Sala maggiore», la Camera di Commercio di Trieste ospiterà la sede del «Registro delle Imprese», previsto dal codice civile fin dal 1942 e lasciato dallo Stato sulla carta per più di mezzo secolo.

La novità non è da poco: il Parlamento ha affidato alle Camere di Commercio il compito di realizzare e gestire il Registro delle Imprese, sottraendolo alle cancellerie dei Tribunali. Inizia

una nuova era: escono dai Tribunali i vecchi registri delle società del codice di commercio del 1882 ed, entrando nelle Camere di commercio, sono destinati non solo alla informatizzazione telematica degli stessi ma anche a trasformarsi da sistemi a competenza provinciale in sistemi di consultazione nazionale. In pratica, il cittadino non dovrà più salire le scale del Palazzo di giustizia per consultare il registro cartaceo, ma potrà consultarlo a domicilio, telematicamente e in tempi reali. Nasce un'anagrafe «intelligente» di tutti i protagonisti del sistema economico che registrerà, quindi, tutti i soggetti: piccole e grandi imprese, società di capitali e di persone, artigiani, agricoltori, ma anche consorzi, Enti pubblici commerciali, aziende speciali, Geleuropee, ecc. Intuibili i problemi giuridici che il Registro sarà chiamato a risolvere senza poter contare su una specifica copertura del Codice Civile (la Srl con attività agricola seguirà il riferimento codicistico e sarà iscritta tra gli imprenditori agricoli?) ma la strada intrapresa non permette conversioni a U: la strada imboccata è quella della società informazionale, nella quale l'informazione in sé, da bene economico, diventa bene giuridico.

Infatti la Legge n. 580/93 che ha introdotto il Registro delle Imprese afferma esplicitamente che lo stesso deve «assicurare completezza e organicità» di pubblicità per tutte le imprese soggette a iscrizione garantendo la tempestività dell'informazione su tutto il territorio nazionale. Una strada che ci avvicinerà all'Europa che, a sua volta, non può prescindere da un sistema efficace di informazione economica dotata di valore legale, dove la noti-

zia sulla situazione giuridica d'impresa soggetta a pubblicità diventerà essa stessa un'informazione globale a disposizione delle imprese e del mercato.

Come sempre, i fatti economici anticipano gli assetti normativi che la Società pensa poi che sia necessario fissare: così, il Registro delle Imprese è destinato a far suscitare negli imprenditori che lo utilizzeranno l'interesse verso la realizzazione di reti civiche nelle città. Quelle reti informatiche (che una ventina di città in Italia cominciano a sperimentare) che consentiranno un collegamento diretto del cittadino con la stessa pubblica amministrazione locale e dei cittadini tra di loro. A Roma, Milano, Bologna, ma anche a Livorno, Lucca, Desenzano, ecc. ci stanno provando. Chissà che non si riesca a fare anche a Trieste, la città della ricerca scientifica.

Franco Rosso

APPELLO AL CIPE

Cessione Finmare alle Fs Parlatto (An) si oppone

NAPOLI — L'onorevole Antonio Parlatto, responsabile per il Mezzogiorno di Alleanza Nazionale, ha annunciato di aver scritto una lettera al ministro del Bilancio, Rainero Masera, sulla vicenda del possibile assorbimento della Finmare da parte delle Ferrovie dello Stato.

Parlatto chiede a Masera, nella sua qualità di presidente delegato del Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) di conoscere «se risponde al vero che i costi di esercizio Tirrenia/Ferrovie evidenziano un rapporto più che doppio». «Se la notizia trovasse conferma», scrive Parlatto, «è evidente che il Cipe dovrebbe bocciare il piano di riordino Finmare,

visto che esso si tradurrebbe in un aggravio spaventoso dei costi, che poi le esatte finanze pubbliche dovrebbero risanare». Inoltre, anche la Confindustria (Confederazione italiana armatori) ha espresso le stesse preoccupazioni, ipotizzando addirittura che ci ricavi delle Ferrovie non riescano a coprire il costo del personale.

Parlatto, a tal proposito, ha fatto la seguente dichiarazione: «Mi auguro che il governo intervenga al più presto, non consentendo quella che è una vera e propria svendita della Finmare e dell'intero cabotaggio alle Ferrovie, in barba alle norme sulla concorrenza e alla necessaria salvaguardia dei livelli occupazionali».

L'INDICE DI GENNAIO AL 21 FEBBRAIO

L'Istat elimina i dati anticipati dagli studi sull'inflazione

ROMA — La definitiva scomparsa del sistema delle «anticipazioni» per i prezzi al consumo è sancita dal calendario 1996 delle statistiche Istat reso noto ieri. In tema di prezzi c'è anche il cambio di base per il relativo indice (1995 invece del 1992) che comporrà per il dato di gennaio una attesa più lunga del consueto: l'indice dei prezzi al consumo di gennaio 1996, infatti, sarà reso noto solo il 21 febbraio. Da marzo l'indice dei prezzi tornerà alla scadenza abituale attorno al 5 del mese.

Il calendario 1996 sancirà anche la comparsa di un nuovo annuncio periodico, quello relativo alla stima preliminare del Pil, prodotto inter-

no lordo, che consentirà di ottenere indicazioni di massima sulla dinamica dell'economia italiana con circa 50 giorni di anticipo rispetto alle consuete elaborazioni dei conti trimestrali. Così il primo marzo prossimo sarà disponibile una stima del Pil del quarto trimestre 1995 (e quindi dell'intero anno 1995) in anticipo rispetto ai consueti conti economici trimestrali che saranno diffusi nella loro completezza solo il 16 aprile.

I primi appuntamenti in gennaio con le statistiche dell'Istat si avranno il 5 gennaio (prezzi al consumo di dicembre e conti del terzo trimestre 1995), seguiti il 10 gennaio dagli indici del commercio al minuto di set-

tembre; il 11 gennaio si avranno i dati sulla criminalità nel terzo trimestre dell'anno precedente; il 12 gennaio gli indici del fatturato di ottobre; il 16 gennaio arriveranno i dati sul commercio estero e così via. In linea generale le rilevazioni Istat saranno diffuse la mattina mezz'ora prima di quanto avvenuto sinora, così da coincidere con l'apertura dei mercati.

Da segnalare, infine, che i dati sul fatturato industriale saranno disponibili anticipatamente e quindi non coincideranno più con quelli sull'indice della produzione industriale e che verranno unificati e comunicati sul bilancio demografico nazionale.

RISCHIA DI SALTARE L'ACCORDO A MOSCA

Stet rischia su Svyazinvest

Trattative arestate per la quota del gigante delle telecomunicazioni

ROMA — Rischia di saltare l'accordo per l'acquisizione da parte della Stet del 25% più una delle azioni della società di telecomunicazioni russa Svyazinvest. «Le trattative - ammettono fonti della Stet - non si sono potute concludere secondo le previsioni entro il 1995. Sono infatti necessari ulteriori approfondimenti: in particolare, resta aperto il tema fondamentale relativo al progetto di sviluppo delle telecomunicazioni russe, tenuto conto che allo stato russo fanno capo sia Svyazinvest che Rostelecom, entrambi operanti nella «long distance» e nel traffico internazionale».

Secondo il consigliere economico del presidente Boris Eltsin, Alexan-

der Livshitz, c'è un rapporto diretto tra i risultati delle elezioni politiche svoltesi lo scorso 17 dicembre e quello che i russi definiscono «il passo indietro» fatto dalla compagnia italiana Stet nell'accordo con l'impresa russa per le telecomunicazioni Svyazinvest.

La Stet, che si era aggiudicata la gara per il 25% della Svyazinvest all'asta del 1. dicembre scorso, doveva firmare il contratto d'acquisto entro il 22 dicembre. Ma, secondo quanto ha dichiarato Livshitz, la Stet avrebbe avanzato ulteriori condizioni per confermare il suo investimento: «La Russia non può accettare queste condizioni e per questo quella quota della Svyazinvest sarà attribuita

ad un altro dei partecipanti all'asta del 1995», ha detto il consigliere di Eltsin.

Secondo Livshitz, i risultati delle elezioni - con la maggioranza della Duma (la Camera bassa del parlamento russo) in mano ai comunisti di Zyuganov - sembrano aver spaventato gli investitori italiani e fatto sì che imponessero ulteriori condizioni per la loro partecipazione azionaria alla Svyazinvest.

«Dunque, poiché qualcuno ha ricevuto più seggi alla Duma, la Russia avrà diverse migliaia di miliardi in meno», ha detto Livshitz. «Ci opporremo con ogni mezzo al fatto che si possano intimidire sia i russi che i cittadini stranieri attraverso ipotesi di revisio-

ne degli impegni della Russia», ha proseguito Livshitz, affermando che a suo avviso i politici russi dovrebbero essere più responsabili in merito all'influenza che possono avere sull'economia del paese dichiarazioni non sufficientemente ponderate: «Provocano solo danni», ha sostenuto Livshitz.

«La Stet non ha alcuna preoccupazione per la situazione politica creata in Russia dopo la vittoria dei comunisti nelle elezioni politiche». Così il responsabile della Stet a Mosca, Carlo Del Bo, ha intanto replicato alle dichiarazioni del responsabile economico di Eltsin, Livshitz, sull'accordo con la società di telecomunicazioni russe Svyazinvest.

SIPREPARA IL CONGRESSO

Tre linee a confronto per la nuova Cgil

ROMA — Per la Cgil a gennaio si apre ufficialmente la fase congressuale che porterà, tra maggio e giugno, l'organizzazione alla sua tredicesima assemblea. A fronteggiarsi, in questi mesi di dibattito, saranno tre documenti alternativi. Nella prossima riunione del comitato direttivo, in programma per il 23 gennaio, ad affiancare i documenti congressuali della, almeno sulla carta, incontrastata «stramaggioranza» e della minoranza di «Essere sindacato» legata a Rifonda-

zione comunista, ci sarà una terza posizione.

Se il documento della minoranza nasce come contrapposizione secca a tutto il percorso e a tutte le scelte della confederazione, il terzo documento congressuale nasce dall'idea di dare maggior spinta al dibattito interno, inserendosi come terza sponda, e per evitare che il congresso si limiti a registrare le due posizioni contrapposte. A guidare l'idea è un terzetto di dirigenti della Funzione pubblica Cgil, Mentasti

e Morelli, e Casta della Filis Cgil.

Ma se in passato, fino all'era Trentin, l'esistenza di documenti alternativi era visto quasi come un «dramma», ora, forse anche perché il gruppo dirigente guidato dal pragmatico Sergio Cofferati non sembra avere «nemici interni» all'altezza, il proliferarsi di posizioni diverse non sembra dar fastidio più di tanto. «Certo - ha ammesso il segretario confederale Alfiero Grandi - era auspicabile che non ci fossero, ma, visto che

ci sono, è una ragione in più per svolgere un congresso aperto».

«Non a caso - ha spiegato Grandi - il documento della maggioranza è stato deciso di farlo snello, molto problematico e propositivo: in sostanza scommettiamo sulla capacità di tutte le strutture dell'organizzazione di ampliarlo e migliorarlo. Il congresso non deve servire alla mera registrazione delle tesi ma a sviluppare una discussione vera che stimoli la vitalità dell'organizzazione».

MERCATO GLOBALE

Piccole imprese su Internet

ROMA — Dopo i mercati finanziari, anche il commercio mondiale si globalizza, grazie alla telematica: i governi del G7 e la Commissione Europea hanno approvato il piano operativo per la realizzazione di una rete informativa, attiva 24 ore al giorno, che permetterà alle piccole e medie imprese di tutto il mondo di comunicare tra loro, scambiando informazioni e transazioni commerciali, fino alle forme più evolute di pagamento elettronico.

Il progetto, denominato «Un mercato globale per le Pmi», è uno degli undici progetti pilota lanciati dal G7 per la realizzazione delle società dell'informazione. Nei giorni scorsi è stato approvato a Tokyo il documento conclusivo della fase preparatoria in cui vengono definite le attività di sperimentazione per la realizzazione del progetto.

Fra i temi del progetto, che in Italia sarà coordinato dal ministero dell'Industria, è prevista la realizzazione di

una rete informativa globale sulle aziende e sui mercati in cui esse operano, che verrà implementata attraverso «home-page» nazionali su Internet.

La «home-page» italiana conterrà informazioni generali di natura istituzionale, organizzativa, statistica e politica riguardanti le piccole e medie imprese e l'economia italiana in generale, nonché profili delle aziende e dei loro prodotti, e sarà consultabile a partire dai primi mesi del '96.

AUTOVIE SERVIZI S.p.A.

via del Lazzaretto Vecchio n. 26 - 34123 Trieste

AVVISO DI GARA ESPERTA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 della Legge 19 marzo 1990, n. 55

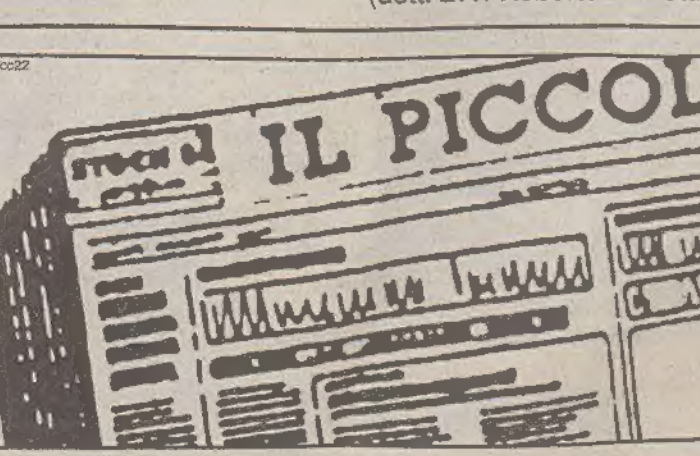
SI RENDE NOTO

che alla gara in seduta pubblica con il sistema dell'incanto, per l'appalto dei lavori di realizzazione area doganale in località S. Leopoldo-Pontebba (Ud) - Lavori di primo intervento, per l'importo di Lit. 2.881.858.884 (duemilardioottocentottantamilionioctocentocinquantaquattromilaottocentottantaquattro).

a) Hanno partecipato le imprese:
1. Panepinto Costruzioni Srl; 2. Bertolo Giacomo; 3. Il Progresso Srl; 4. Pierantoni Srl; 5. Coopcostruttori Srl; 6. Ciccioliati Spa; 7. Ediluso Spa; 8. Cir Costruzioni Srl; 9. Burgazzi Spa; 10. Bonatti Spa; 11. Gerfi Costruzioni Spa; 12. Mattioli Srl; 13. Zago Srl; 14. Concoop; 15. Girardello Spa; 16. Conbeton Spa; 17. Mari & Mazzaroli; 18. Italia Spa; 19. Costruzioni Tomat Srl; 20. Travantu Strade Spa; 21. Costruzioni A. Sposato in A.T.I. con l'impresa Cappello; 22. Sac Spa; 23. Friulana Bitumi Spa; 24. Luigi Tacchino Spa; 25. Icop Spa; 26. Carron Costruzioni Generali Spa; 27. Petrucci Srl; 28. S.E.I. Srl; 29. Merotto Spa; 30. Frattolini Spa; 31. So.Ge.Co. Srl; 32. Copetti Spa; 33. Costruzioni Succursari Piero Michelotto Srl; 34. Interantieri Spa; 35. Riva Spa; 36. Cooperativa Edilvest Venturini Srl; 37. C.G.S. Spa; 38. I.Co.S. Srl; 39. Consorzio Veneto Cooperativo; 40. F.A.Edi.S. Spa; 41. Adige Bitumi Spa; 42. Consorzio Cooperative Costruzioni; 43. Consorzio Ravennate; 44. Enrico Ravanello Spa; 45. Cosma Spa; 46. Costruzioni Cicuttini Srl; 47. Coke Strade Sas; 48. Generali Scavi Snc; 49. Dell'Agnese Ernesto; 50. Consol Strade Srl;

b) sono state escluse dalla gara, in quanto considerate anomale ai sensi dell'art. 21, punto 1 bis, della Legge 109/84 e successive modificazioni e integrazioni, le imprese sopra indicate con i numeri 2, 4, 7, 11, 19, 21, 22, 26, 27, 31, 35, 37, 44 e 45;

c) i lavori sono stati aggiudicati in data 10.10.1995 all'impresa COSTRUZIONI CICUTTINI srl, per l'importo di Lit. 2.617.185.252 (duemilardioottocentocinquantaquattromilaottocentottantaquattro), quale risultante dell'applicazione dei prezzi offerti alle quantità previste, con la modalità di cui all'art. 21, primo comma, della Legge 109/84 e successive modificazioni e integrazioni e con il sistema indicato al secondo comma, di cui all'art. 5 della Legge 02.02.1973 n. 14.

IL PRESIDENTE
(dott. avv. Roberto Paviotti)

RAIUNO

6.00 EURENEWS
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA
7.00 TG1 (8-9)
7.30 TG1 FLASH
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 (9-10)
9.35 IL FORESTIERO. Film. Di Ronald Neame. Con Gregory Peck, Jane Griffiths.
11.00 I CONSIGLI DI VERDEMATINA.
11.30 DA NAPOLI A ROMA
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 COVER
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 PRONTO? SALA GIOCHI - 1. PARTE.
14.40 PROVE E PROVINI A SCOMMETTAMMO CHE? Con Fabrizio Frizzi.
15.10 PRONTO? SALA GIOCHI - 2. PARTE.
15.45 SOLLECITO
15.50 IL FANTASTICO MONDO DI RICHARD SCARRY
16.10 VIVA DISNEY CON ALADINO
16.40 BIKER MICE DA MARTE
17.30 ZORRO. Telefilm.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA
18.50 LUNA PARK. Con Mara Venier.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LUNA PARK - LA ZINGARA.
20.50 SPECIALE UNOMATTINA.
22.45 TG1
22.50 NATALE A VIENNA
0.05 TG1
0.30 AGENDA - ZODIACO - CHIACCHIERE - CHE TEMPO FA
0.35 VIDEOSAPERE MAGICO E NERO
0.45 VIDEOSAPERE MEDIA / MENTE
1.05 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.20 MIRACOLO A MILANO. Film (commedia '90). Vittorio De Sica. Con Paolo Stoppa, Emma Gramatica.
2.50 TG1 NOTTE
3.20 DOVE STA ZAZA
3.15 CONCERTO DAL VIVO: SERGIO ENDRIGO

RAIDUE

6.55 PIANURA ROSSA. Film. Di Robert Parrish. Con Gregory Peck, Vin Min Thian, Maurice Denham.
8.30 QUANTE STORIE
8.30 PIMPA
8.35 ROBIN HOOD
9.00 REN E STIMPY
9.25 PINGU
9.30 HO BISOGNO DI TE
9.40 FUORI DAI DENTI
9.45 SAREMO UNO. Variabile.
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 METEO
14.00 HO BISOGNO DI TE - ORE QUATTOR-
DICI
14.10 BRAVO CHI LEGGE
14.15 I FATTI VOSTRI
14.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.30 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.20)
16.05 L'ITALIA IN DIRETTA
18.05 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.15 METEO 2
18.25 TG2 SPORTSERA
18.45 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Tt.
19.35 TG2 LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse.
20.05 ARRIBAI ARRIBAI... LA BALENA
20.30 TG2 20.30
20.50 ARRIBAI! ARRIBAI!!!
22.30 SPECIALE MIXER
23.00 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 OGGI AL PARLAMENTO
0.20 PIAZZA ITALIA DI NOTTE
0.25 TENERE E LA NOTTE
1.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.50 MANI IN ALTO. Film (commedia '61). Di Giorgio Bianchi. Con Renato Rascel, Edilio Constantino.
4.20 L'ALLO LONDON. Con Renato Rascel.
5.05 CIRANO DI BERGERAC. Film (avventura '45). Di Fernand Rivers. Con Claude Dauphin, Ellen Bernsen.
6.45 SPECIALE ORECCHIOCHIO. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
6.30 SCHEGGE. Documenti.
9.10 LA CITTA' SI DIFENDE. Film (drammatico '51). Di Pietro Germi. Con Gina Lollobrigida, Renato Baldini.
10.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
10.50 EDICOLA MEDICA
11.00 FAUST. Documenti.
11.30 MEDIA / MENTE
12.00 DA MILANO: TG3
12.15 TELESOGNI
13.00 VIDEOSAPERE: ITALIA MIA, BENCHE'
13.35 VIDEOSAPERE: VIDEOZORRO. Con Oliviero Beha.
14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 I MOSTRI VENT'ANNI DOPO. Telefilm. "Il bacio dell'amore".
15.15 TG3 POMERIGGIO SPORTIVO
17.00 ALLE CINQUE DELLA SERA. Con Marta Flavi.
17.55 GEO. Documenti.
18.25 BLUE JEANS. Telefilm. "Buster"
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
20.00 BLOB SOUP
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 GRAND HOTEL EXCELSIOR. Film (commedia '82). Di Castellano e Pipolo. Con Adriano Celentano, Enrico Montesano.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
22.55 LEGAMILI. Film (drammatico '89). Di Pedro Almodovar. Con Victoria Abril, Antonio Banderas.
0.30 TG3 VENTICINQUE E TRENTA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.05 INCONTRI DI INDRO MONTANELLI: CARLO LEVI. Documenti.
2.25 SETTIMO GIORNO: RICORDO DI CARLO LEVI.
2.55 IL PAESAGGIO TRA CINEMA E REALTA'. Documenti.
3.10 CRISTO SI E' FERMATO A EBOLI. Film (drammatico '78). Di Francesco Rosi. Con G.M. Volante, Lea Massari.
5.35 SEPARÉ. Con O. VANONI, C. AZNAVOUR

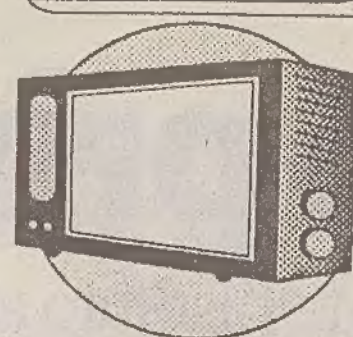
RADIO

Radiouno
6. Rai Giornale Radio GR1: 6.17: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 6.34: Chicchi di riso; 6.41: Bolmar; 7: Rai Giornale Radio GR1; 7.20: Rai Zapping mattina; 7.35: GR1 Questioni di soldi; 7.42: L'oroscopo; 8.32: Radiogrammi; 9: GR1 Ultimo minuto (10.00-11.00); 9.05: Radiouno Musica; 10.07: Telefono aperto; 10.30: GR1 Ultimo minuto; 10.35: Chicchi e sia; 11.30: GR1 Ultimo minuto (12.30-14.30); 15.30-16.30: 11.30: GR1 Zapping mattina; 11.38: GR1 - Anteprima Zapping; 12: GR1 Ultimo minuto (14.15-16); 12.10: GR1 Tecnologia e ricerca; 12.35: GR1 La pagina scientifica; 13: Rai Giornale Radio GR1; 13.30: GR1 Come vanno gli affari?; 13.37: Casella postale, radio soccorso; 13.37: Legge e fisco; 14.11: Pensioni; 14.36: GR1 L'arte di amare; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.35: Non solo verde; 16.11: GR1 Argo; 16.32: L'Italia in diretta; 17: GR1 Ultimo minuto (17.30-18.00); 18.30: 17.40: Uomini e cantoni; 18.07: GR1 Mercatino; 18.15: I am I am lavoro; 18.32: Radio Help; 19: Rai Giornale Radio GR1; 19.28: GR1 Ascolta la sera; 19.40: GR1 Zapping di sera; 20.40: Radio sport; 21.15: GR1 Ultimo minuto (23.00); 22.43: Bolmar; 22.47: Oggi al Parlamento; 23: GR1 Ultimo minuto; 23.10: Ballando; 24: Rai. Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri; 1: Radio Tir.

Radiodue
6: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.17: Momenti di pace; 8.06: Fabio Filmaria e la trave nell'occhio; 8.30: Raccontare Antonio; 9.10: Golem; 9.30: Ruglio del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.32: Radio Zorro 3131; 12: Chicchi di riso; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.50: Mosca cieca; 13.45: Anteprima di Radiotime; 14: Pingu; 14.30: Radiodue; 15.10: Hifi Parade compilation; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20: Jingle bells; 21: Planet Rock; 24: Stereocette.

TELEVISIONE

I FILM



«Parenti serpenti» di Mario Monicelli



Alessandro Haber è fra i protagonisti del film di Mario Monicelli «Parenti serpenti», che tocca tra l'altro i temi della vecchiaia e dell'omosessualità.

Le feste di Natale si chiudono degnamente sul video, oggi alle 20.30 su Retequattro, con la «prima tv» di uno dei film più recenti e perfidi di Mario Monicelli: «Parenti serpenti» (1992). Vi si narra di come due vecchi coniugi raccolgono in un paesino d'Abruzzo i quattro figli barattando l'eredità con la garanzia di un'ospitalità futura. La giovane generazione reagisce uccidendo i genitori con un falso incidente. Nel cast figurano Marina Confalone, Paolo Panelli e Alessandro Haber. «E' una scelta coraggiosa, per Retequattro - sostiene Haber - quella di trasmettere sotto le feste di Natale un film come «Parenti serpenti» che oltre alla corrosiva descrizione dell'atmosfera natalizia in una grande famiglia borghese, tocca anche i temi della vecchiaia e dell'omosessualità».

Altri film: «Legami» (1989) di Pedro Almodovar (Raitre, ore 22.55). Passione sadomasochista ma in realtà paradosso sulla follia umana per le corde ironiche del regista madrilen con Antonio Banderas, pazzo in libertà, sequestra e ama l'attricetta di porno-horror Victoria Abril.

«Campioni di guai» (1991) di Stan Dragoti (Italia 1, ore 20.30). In prima tv una storia di college e football con Jason Bateman e Hector Elizondo.

«Fuga per due» (1982) di Sidney Pollitzer (Tmc, ore 20.30). Giallo comico con evidente omaggio al cinema inglese di Hitchcock per Gene Wilder, Kate Quinlan e Richard Widmark.

«Grand Hotel Excelsior» (1982) di Castellano e Pipolo (Raitre, ore 20.30). Buona farsa a episodi per Adriano Celentano, Carlo Verdone, Enrico Montesano, Diego Abatantuono.

Raiuno, ore 18.10

Marco Lucchinelli ospite di «Italia sera»

Marco Lucchinelli, ex campione mondiale di motociclismo, sarà ospite della puntata odierna di «Italia sera». Lucchinelli racconterà la sua storia personale divisa tra l'amore per le corse e la musica segnata anche dall'esperienza con la droga.

Retequattro, ore 18

Diario del '95 a «Giorno per giorno»

Saranno dedicate alla ricostruzione degli avvenimenti più importanti del 1995 le puntate di oggi, domani e giovedì di «Giorno per giorno», il programma condotto da Alessandro Cecchi Paone su Retequattro.

La scaletta odierna prevede tra l'altro un servizio sulla partenza dei militari per la Bosnia.

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Il «Maurizio Costanzo Show» ospita oggi: Alessia Merz, «velina» di «Striscia la notizia»; Michela Cara e Walter Nudo, modelli; Mimmo Liguoro, giornalista; Claudio Perosino, cabarettista; Carla Dujany Solari; Sabrina Salerno, cantante; Sebastiano Somma, conduttore televisivo; Giorgio Albertazzi, attore; Ramona Badescu, modella e attrice.

Raitre, ore 11

La storia della cucina a «Faust»

La cucina come tradizione ed espressione delle diverse culture è il tema della puntata odierna di «Faust» condotta da Barbara Ronchi della Rocca, che avrà come ospiti in studio il giornalista Edoardo Ballone, Giusi Sacchetti (accademica della cucina che descriverà alcuni piatti tradizionali delle feste) e Wilma De Angelis, che consiglierà come «riciclare» gli avanzi del pranzo di Natale.

TV Hanno vinto le canzoni

ROMA — «Canzoni sotto l'albero», la gara di baby cantanti condotta da Rita Dalla Chiesa su Canale 5, è stato il programma più seguito nella serata di Natale con 4.591 mila spettatori. Seguono la versione a cartoni animati della Walt Disney di «Alice nel paese delle meraviglie» trasmessa da Raidue con 4.506 mila spettatori; il film per la tv «In viaggio con papà», in onda su Raiuno, con 3.435 mila spettatori; quindi «Il meglio del regno degli animali» su Raitre, il tv movie «Il richiamo del grande Nord», in onda su Italia 1, e il film «Strega dalla luna», visto su Retequattro. L'ascolto complessivo delle reti Rai è stato di 9.812 mila spettatori.

TV I bilanci dello sport

ROMA — Bilanci sportivi del '95 su Italia 1. Oggi, alle 22.30 andrà in onda «Un anno di sport», a cura di Lucia Bini e Edoardo Grassi, che si aprirà con le immagini della consacrazione di Alberto Tomba e proseguirà con la morte violenta di Carlos Monzon, lo scudetto del basket alla Buckler Bologna, le imprese ciclistiche di Rominger e Indurain, i mondiali di atletica a Göteborg. E ancora: il ritorno di Mike Tyson, Modena «pigliatutto» nella pallavolo, l'Italia del rugby e la sfida al Sudafrica. Il 3 gennaio, alla stessa ora, andrà in onda, invece, «Un anno di calcio» curato da Paolo Ziliando attraverso le vicende-simbolo dei suoi protagonisti.

MUSICA / CONCERTO

Ottoni che respirano insieme

Raffinata performance natalizia della Big Band di Lubiana

Servizio di

Stefano Bianchi

TRIESTE — Tra i numerosi concerti di Natale organizzati nei giorni scorsi a Trieste, quello della stagione della Glasbena Matica si presentava con una fisionomia un po' atipica rispetto alla cornice nel quale era inserito. Da anni l'istituzione musicale slovena persegue infatti una politica culturale volta a valorizzare interpreti e compositori sloveni del Novecento.

Sabato scorso, nel teatro di via Petronio, malgrado sul palcoscenico fosse schierato al gran completo un complesso proveniente da Lubiana, si respirava aria di Nuovo Mondo, piuttosto che di Mitteleuropa. «I will survive», «A foggy day», «Rio de Janeiro Blues», «Amazing Grace» sono alcuni dei brani nei quali la big band della Radiotelevisione slovena ha esibito quelle doti di raffinata qualità di suono, di intonazione impeccabile, di indefettibile presenza ritmica, che hanno giustamente reso famoso in Europa questo complesso.

MUSICA / RASSEGNA

Il Premio Barison assegnato al Trio di Trieste

TRIESTE — La giuria del Premio Barison, presieduta da Alvise Barison, ha assegnato l'ambito riconoscimento per il 1995 al Trio di Trieste, che da oltre 60 anni onore il nome della musica da camera con esecuzioni di elevatissimo valore artistico. La cerimonia di consegna avrà luogo in gennaio, a chiusura della IX Rassegna internazionale di musica da camera dedicata a Cesare Barison, che prenderà il via domani, alle 18.30, con il tradizionale Concerto di fine anno al Politeama Rossetti.

La serata triestina con l'Orchestra da camera del Friuli-Venezia Giulia, diretta da Romolo Gessi, saluterà l'anno vecchio con l'esecuzione della Sinfonia n. 41 «Jupiter» di Mozart, di alcune fra le

Sentire una quindicina di ottoni (più un pianoforte, due chitarre elettriche e un discreto accompagnamento di percussioni) che respirano assieme quasi fossero uno unico strumento, palleggiandosi assoli da brivido, non è cosa da tutti i giorni.

In ormai cinquant'anni di attività, la Big Band ha visto succedersi alla sua guida diversi personaggi: di Jozef Privsek, i jazzisti di Lubiana continuano a proporre alcuni arrangiamenti, accanto a quelli dell'attuale direttore Ljajce Krajncan. E in ossequio all'occasione natalizia, non sono mancati «Merry Christmas Baby», «No more blues Christmas» e perfino «Jingle Bells», «Santo Natale» e «Adeste fideles»... ai quali Alenka Godec ha prestato la sua voce suadente di consumato animale da palcoscenico. Un pubblico da grandi occasioni ha salutato sua con entusiasmo l'esibizione e la coda di bis, richiesti a furor d'applausi.

La Glasbena Matica annuncia intanto alcuni spostamenti di data per i prossimi appuntamenti: si parte il 23 gennaio con il pianista Bofan Gonske e la voce recitante di Janez Skof.

MUSICA Soul Stirrers al Jammin'

TRIESTE — Con il concerto del gruppo gospel statunitense «The Soul Stirrers» si conclude questa sera, con inizio alle ore 22.30, si conclude la serie di concerti dal vivo programmati al «Jammin'» di Trieste.

Intanto è in via di definizione il programma del '96, che vedrà tra l'altro i Pittura Freska esibirsi il 7 febbraio e il ritorno a grande richiesta dei Blues Mobile.

Assicurazioni Generali e Paorini — proseguirà il 7 gennaio, alle 11, al Tempio Anglicano con il Concerto per la Pace tenuto dai Solisti di Alpe Adria, che eseguiranno il Concerto per quattro violini, violoncello e archi di Vivaldi, due elaborazioni di Cesare Barison su temi di Tartini e Sammartini, due invenzioni per archi di Pipolo e il Concerto spirituale per violino e orchestra di Hazon, presentato in prima esecuzione a Trieste, con Alessandra Carani solista.

Domenica 14 gennaio, alle ore 11, il Teatro Verdi di Muggia ospiterà il Concerto con i fiati di Sereade ensemble, diretti da Fabio Macelloni, in un programma comprendente musiche di Dvorak, Barison, Prokofiev e Gershwin.

OTMC

6.30 EURENEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.00 LE GRANDI FIRME
10.30 SKIPPY E IL CANGURO. Telefilm.
11.00 L'UOMO INVISIBILE. Tt.
12.00 AUTOMAN. Telefilm.
13.30 SEINFELD. Telefilm.
13.30 TMC SPORT
14.00 TMC NEWS
14.10 L'UOMO RAGNO COLPISCE ANCORA. Film (commedia '78). Di Ron Saito. Con Nicholas Hammond, David White.
16.20 ASTERIX E LA GRANDE GUERRA. Film. Di Philippe Grimond.
17.30 SKIPPY E IL CANGURO. Telefilm.
17.50 LE GRANDI FIRME
18.05 THE LION TROPHY SHOW 1A PARTE
18.45 TELEGIORNALE
19.00 THE LION TROPHY SHOW 2A PARTE
19.50 TMC SPORT
20.00 TELEGIORNALE
20.30 FUGA PER DUE. Film (commedia '82). Di Sidney Pollitzer. Con Gene Wilder, Glenda Radner.
22.45 TELEGIORNALE
23.00 BASTANO TRE PER FARE UNA COPPIA. Film (commedia '91). Di Jay Shandrich. Con Goldie Hawn, Chevy Chase.
1.25 CRONO - TEMPO DI MORTE
1.55 MONTECARLO NUOVO GIORNO
2.15 CNN
4.30 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

5 CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW
11.30 FORUM
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 I ROBINSON. Telefilm.
14.45 CASA CASTAGNA
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 I PUFFI
16.15 BIM BUM BAM NATALE
16.45 UNA SPADA PER LADY OSCAR
17.15 BIM BUM BAM NATALE
17.30 JOHN E SOLFAMI
17.55 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 LA MERAVIGLIA STORIA DI FANTAGHIO - 1. PARTE. Film tv (fantastico). Di Lamberto Bava. Con Alessandra Martinis, Kim Rossi Stuart.
22.45 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
24.00 TG5
2.00 SGARBI QUOTIDIANI
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 CIN CIN. Telefilm.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 BOOMER CANE INTELLIGENTE. Telefilm.
5.00 LE NUOVE AVVENTURE DI GIULIELMO TELL. Tt.
5.30 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

7.00 CIAO CIAO MATTINA
9.30 UN PROFESSORE ALLE ELEMENTARI. Telefilm.
10.00 SU E GIU' PER IL COLLEGE. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 E' NATALE PER TUTTI
13.00 OCCHI DI GATTO. Tt.
13.30 NATALE E
13.35 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.55 IL LIBRO DELLA GIUNGLA
14.25 CIAO CIAO PARADE
14.30 CRISTOFORO COLOMBO E I GRANDI NAVIGATORI
15.00 GENERAZIONE X
16.00 VILLAGE
16.15 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
17.15 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
17.45 PRIMI BACI. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.45 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm.
20.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
20.30 CAMPIONI DI GUAI. Film (commedia '91). Di Stan Dragoti. Con Jason Bateman, Robert Loggia.
22.30 UN ANNO DI SPORT
23.25 SPECIALE «SELVAGGI»
23.30 THUNDER IN PARADISE
0.30 FATTI E MISFATTI
0.40 002 AGENT SEGRETISSIMI. Film.
2.40 CIAK NEWS
2.50 GUERRA DEI MONDI. Tt.

RETE 4

7.30 PICCOLO AMORE. Telenovela.
8.00 INDOMABILI. Telenovela.
9.00 CUORE FERITO. Telenovela.
9.55 LA VETRINA DEGLI AFFARI
11.30 TG4
11.45 FELICITA'. Telenovela.
12.30 ZINGARA. Telenovela.
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg. Telenovela.
15.15 LA FORZA DELL'AMORE. Telenovela.
16.15 UN VOLTO, DUE DONNE. Telenovela.
17.15 LA PIANURA INFINITA. Documenti.
18.00 GIORNO PER GIORNO.
19.30 TG4
20.00 UN BAMBINO DI NOME GESU'. Scenegg.
20.30 PARENTI SERPENTI. Film (commedia '92). Di Mario Monicelli. Con Monica Scattini, Alessandro Haber.
22.30 FUNNY GIRL. Film (commedia '68). Di William Wyler. Con Omar Sharif, Barbara Streisand.
23.30 TG4 NOTTE
1.30 IL GRANDE SPETTACOLO. Film (commedia '61). Di James B. Clark. Con Robert Vaughn, Esther Williams.
3.15 ACCADE UNA NOTTE. Film (commedia '34). Di Frank Capra. Con Clark Gable, Claudette Colbert.
4.50 TRE NIPTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
5.10 LOU GRANT. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
12.00 DOC ELLIOTT. Telefilm.
12.55 LAUREL AND HARDY
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 AVVENTURE DI FRONTIERA. Telefilm.
14.05 RADIO: IL FUTURO HA 100 ANNI. Documenti.
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TG5 SPECIALE DISCOTECHE
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
15.55 SHERLOCK HOLMES
16.25 DOC ELLIOTT. Telefilm.
17.20 A SCUOLA DI PACE. Documenti.
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 IL NATALE DI NORA. Film tv.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.30 IL RAGAZZO DELLA TEMPESTA. Film (avventura '76). Di Henri Samrins. Con Greg Rowe, Peter Cummings.
22.00 LA PAGINA ECONOMICA
22.05 FATTI E COMMENTI
22.40 DI FRONTE ALL'URAGANO. Film (drammatico '51). Di Mark Robson. Con Dana Andrews, Dorothy McGuire.
24.00 DI FRONTE ALL'URAGANO. Film (drammatico '51). Di Mark Robson. Con Dana Andrews, Dorothy McGuire.
0.20 LA PAGINA ECONOMICA
0.25 FATTI E COMMENTI

CAPODISTRIA

16.00 EURENEWS
16.30 DIALOGHI
17.30 FAMILY ALBUM
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 FAMILY ALBUM
20.00 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.30 CONCERTO CON DONELLA DEL MONACO
22.00 TUTTOGGI
22.15 PASSI FURTI. Film (commedia '78). Di Vincenzo Rigo. Con Walter Chiari, Carmen Villani.

RETE 4

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.

TELEFRILI

6.20 LA FUGA DI TARZAN. Film (avventura '36). Di Richard Thorpe. Con Maureen O'Sullivan, Johnny Weissmuller.
8.00 CAFE. Con Franca Rizzo.
8.30 MATCH MUSIC MACHINE
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.40 TELEFRILI OGGI
12.55 SLOT MACHINE
13.00 TELEFRILI OGGI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEO SHOPPING
17.30 HAGEN. Telefilm.
19.00 TELEFRILI SERA
19.35 QUANTO POTERE
20.00 LEWIS E CLARK. Telefilm.
20.30 LA GOVERNANTE RUBACUORI. Film (commedia). Di Walter Lang. Con Robert Young, Maureen O'Hara.
22.00 EIS CAFE
23.30 TELEFRILI NOTTE
0.05 QUANTO POTERE
0.15 VIDEO SHOPPING
1.15 MATCH MUSIC MACHINE
1.45 UNDERGROUND NATION
2.10 MUSICA E SPETTACOLO
2.35 TSD: TUTTO SULLA DISCO, TUTTO SULLA DANZA
3.05 LA GOVERNANTE RUBACUORI. Film (commedia). Di Walter Lang. Con Robert Young, Maureen O'Hara.
5.05 TELEFRILI NOTTE
5.45 VIDEOBIT

TELE+3

7.00 SEGUENDO LA FLOTTA. Film (musicale '36). Di Mark Sandrich. Con Fred Astaire, Ginger Rogers, Lucille Ball.
9.00 SEGUENDO LA FLOTTA. Film.
11.00 SEGUENDO LA FLOTTA. Film.
13.00 MTV EUROPE
19.00 REPLICHE DELLA SERATA «CLASICA» 20.50
+3 NEWS
21.00 SERATA «DANZA»
21.05 VORREI DANZAR CON TE
24.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 HAPPY END. Telenovela.
11.45 PIAZZA MONTEGIOTTORIO
12.15 DIAGNOSI
14.05 JUNIOR TV
18.00 MEDICAL CENTER. Telefilm.
19.15 TG REGIONALE
20.05 CINEMA 6
20.30 DUE STRANI PAPA'. Film (commedia '93). Di Mariano Laurenti. Con Pippo Franco, Franco Califano, Viola Valentino.
22.30 TG REGIONALE
23.30 VIDEOPARADE
0.15 COPERTINA
1.00 TG REGIONALE
2.00 BRAGHIN. Film (commedia '46). Di Carmine Gallone. Con Lila Sili, Andrea Checchi.
3.30 CORTILE. Film (commedia '55). Di Antonio Petrucci. Con Eduardo De Filippo, Peppino De Filippo.
5.00 CACCIA COLI LUPI. Film (avventura '92). Di Toshio Goto. Con Koji Yakusho, Nikita Mikhalkov.

CINEMA/LUTTO

Addio Dean, rubacuori d'onore

L'attore e cantante italo-americano, che aveva 78 anni, è morto a Hollywood il giorno di Natale

WASHINGTON — L'attore e cantante italo-americano Dean Martin è morto per un'insufficienza respiratoria acuta, nelle prime ore del 25 dicembre, a 78 anni, nella sua casa di Beverly Hills.

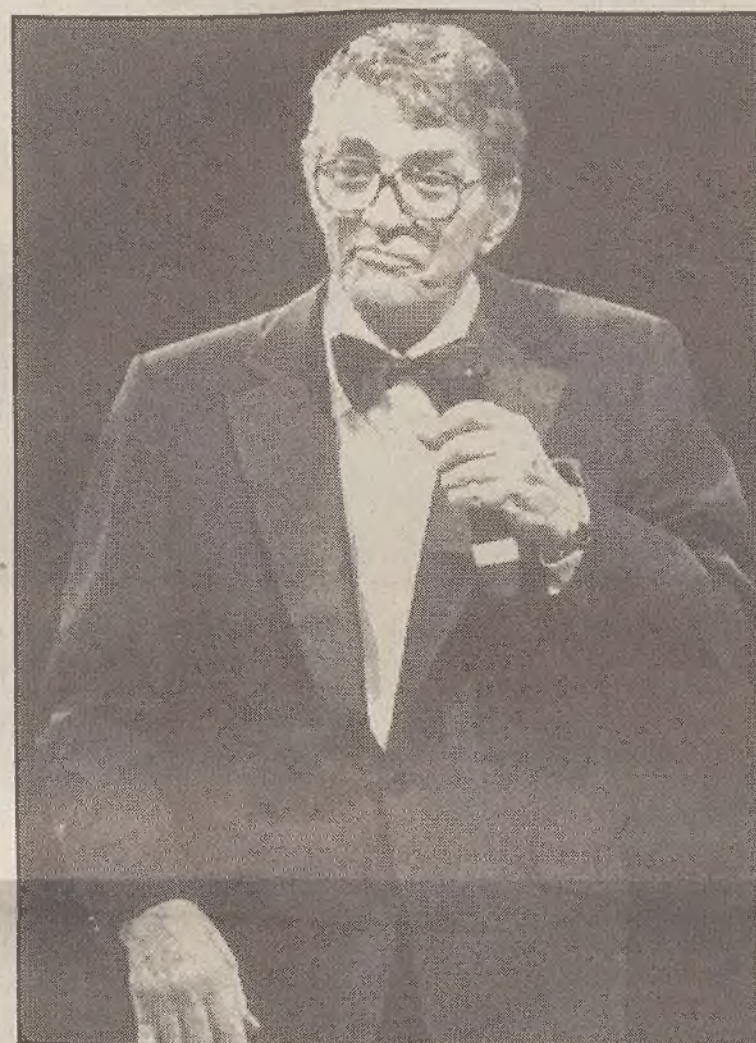
Il nome di Dean Martin (al secolo Dino Paul Crocetti, nato a Steubenville, Ohio, il 7 giugno 1917, figlio di un barbiere italiano) resta principalmente legato a quello di Jerry Lewis. Fu, infatti, il sodalizio con il comico ebreo che negli anni '50 portò entrambi al successo al cinema, in teatro e in tv.

Parallelamente all'attività di attore, Martin non trascurò mai quella di cantante, iniziata nel 1941 con l'orchestra di Sammy Watkins. E' stato un entertainer a tutto tondo, capace di trasformare i suoi limiti nelle qualità che negli anni lo hanno reso popolare. Insomma un perfetto esempio di "crooner", quello che in italiano viene definito cantante confidenziale.

Nella sua carriera ha inciso numerosi dischi, tra i quali ricordiamo «All of Me», «Oh Marie», «Santa Lucia», «I'll Always Love You», «You Belong To Me», «That's amore», «Memories are Made of This» e, nel 1964, «Everybody Loves Somebody», con cui arrivò addirittura a scalare i Beatles dal primo posto nella hit parade americana. Si esibì, tra gli altri, con Frank Sinatra, Sammy Davis Jr e Shirley MacLaine.

Rubacuori impenitente (ebbe relazioni con celebrità dive di Hollywood, tre matrimoni e sette figli), fu, perennemente con il bicchiere in mano, l'intrattenitore più amato d'America tra gli anni '60 e '70.

«Era un fratello», ha detto, commosso, Frank Sinatra - non per sangue, ma per scelta. Nei momenti belli e in quelli brutti siamo stati insieme. La nostra amicizia ha attraversato molte strade e molti anni, ed egli avrà sempre un posto speciale nel mio cuore, povero Dean».



Sopra, Dean Martin con Jerry Lewis fotografato per «Life» da Philippe Halsman nel 1951. Sotto: l'attore e cantante italo-americano, morto il giorno di Natale nella sua casa di Beverly Hills, in una foto d'archivio risalente al 14 marzo 1988.

Servizio di
Paolo Lughi

Stavolta Dude (Dean Martin), lo sceriffo ubriaco di «Un dollaro d'onore», non ce l'ha fatta a rialzarsi. In quel bellissimo western del 1959, Dean Martin aveva interpretato in modo formidabile e commovente uno dei ruoli più amati dal cinema e dalla cultura americani, quello dell'uomo che ha quasi toccato il fondo, che ha perso il rispetto e la fiducia della gente, ma che a sorpresa riesce a tornare il protagonista di una volta. In mezzo alla risata collettiva di un saloon che lo deride, credendolo ancora un «borrachon» (ubriaco), il fragile Dude estrae la pistola per primo e azzecca uno dei suoi magici colpi. Nella prima scena del film, nello stesso saloon, Dude si chinava a raccogliere un dollaro nella spatacchia, quando entrava in campo il piede di John Wayne a gettare via la spatacchia con un calcio, dando l'avvio al riscatto del grande Dean Martin, ora scomparso, quel ruolo era perfetto, giocato fra aspetto gradevolmente disimpegnato e tempra drammatica, fra mito e ironia, fra cinema classico e parodia.

Proveniente da una famiglia di emigranti italiani (vero nome Dino Crocetti), dedito in gioventù ai soliti mestieri (barbiere, pugile, minatore, croupier), Martin aveva sfondato al cinema come spalla adulta e seduttore di Jerry Lewis, e da quel momento in poi aveva voluto affermarsi individualmente, ricamando su quello riuscito stereotipo di «latin lover», bruno, sornione, irresistibile con le donne.

Ventiseienne Dean, già cantante di night con una bella voce confidenziale (tipicamente da «crooner»), aveva incontrato il comico e imitatore Jerry Lewis nel 1946, nella Atlantic City del dopoguerra. Lo scar-

Simpatico e sornione latin-lover, irresistibile con le donne, Martin si impose negli anni Cinquanta in coppia con il grande Jerry Lewis

so successo individuale dei due diventa travolgente successo di coppia. Per il picchiattello Lewis, Dean Martin si trasforma sulle scene e nella vita in una specie di sostituto del padre, un contraltare serio e sicuro di sé. Dal «500 Club» di Atlantic City, i due si rivelano alla radio, alla televisione, e dal 1949 anche al cinema (con «La mia amica Irma» di George Marshall), affermandosi come star della Paramount. Fino al 1956, questa strana coppia partecipa a sedici film, tra cui i più noti rimangono forse «Il nipote picchiattello» (1955), «Artisti e modelle» (1956) e «Hollywood o morte» (1956), l'ultimo del sodalizio. Al secondo posto nella classifica degli incassi nel 1951, al primo nel 1952, i loro film non scendono mai sotto la decima posizione.

Eredi della coppia Abbott e Costello, Lewis e Martin sono specialisti del grottesco e della parodia, e contribuiscono per tutti gli anni '50 a demolire le convenzioni del cinema classico. Soprattutto Martin, insieme ad altri attori a lui coevi e simili come Gene Kelly, Tony Curtis e Frank Sinatra, definisce un nuovo tipo cinematografico, eclettico e ironico, nuovo ma con un piede nel passato, che impone col sorriso vibrazioni moderne e disincantate in personaggi apparentemente classici e tutti d'un pezzo.

Separatosi professionalmente da Lewis, è con Sinatra che Martin trova un nuovo feeling, insieme canoro e recitativo. Nel clan della «Voce» (composto anche da

Sammy Davis Jr. e Peter Lawford) spinge il suo personaggio da quello di rubacuori verso quello (più complesso e sfumato, alla Curtis) di simpatico imbroglione, giocatore e sbruffone, in film come «Qualcuno verrà» (1959), «Tre contro tutti» (1962) e soprattutto «I quattro del Texas» (1963). E Martin alimenta anche fuori dal set il suo mito ribaldo. Ama ricordare che il gioco è la sua prima passione: «A 16 anni (ma ne dimostravo più di 20) fui autorizzato a fare il croupier. Mamma e papà erano contrari; dovettero spiegare loro che non giocavo, ma facevo giocare gli altri». Tre mogli e sette figli si incrociano ai numerosi flirt veri o presunti. Di lui disse un'attrice: «Non è un grande amatore: le sue mani sono sempre occupate dalla sigaretta e dal bicchiere di whisky».

Gli anni '60 sono il pe-

riodo, per Martin, di maggiore successo e padronanza della propria tecnica. Non a caso, estraggono di lui il meglio, in questi anni, maestri della commedia come Vincente Minnelli, Preston Sturges, Billy Wilder. Ma non mancano, in precedenza, i ruoli drammatici, come quello de «I giovani leoni» (1957) di Dmytryk, e quello già ricordato di «Un dollaro d'onore».

Sul finire del decennio Sessanta è ancora un perfetto e ironico agente segreto in «Matt Helm», il silenzioso (1966), prima di proseguire la carriera negli anni Settanta e Ottanta con apparizioni elegantemente caricaturali in film come «Airport» (1970), «La corsa più pazzesca d'America» (1981) e il suo seguito «Cannonball 2» (1984), lottando con una salute sempre più malferma.

Fra le sue numerosissime interpretazioni, va ricordata infine quella sua più autobiografica, il bel cantante Dino in «Baciami, stupido» (1964) di Billy Wilder, che getta nel panico i mariti della cittadina in cui si ferma. «Dicono che sia un dongiovanni - racconta Dino nel film - ma non è vero. Ieri sera una ragazza ha bussato più di un'ora alla mia porta, ma io non l'ho lasciata uscire».

IL GRANDE CINEMA DI NATALE
AMBASCIATORI
TENERO, DIVERTENTE, FANTASMAGORICO!
Steven SPIELBERG presenta
CASPER
CINEMA MULTISALA

7 PECCATI CAPITALI 7 MODI PER TROVARE L'ASSASSINO
BRAD PITT MORGAN FREEMAN
Seven
UN FILM DI DAVID FINCHER
IL KOLOSSAL CHE STA CONQUISTANDO IL MONDO!

MEL GIBSON
BRAVEHEART
CUORE IMPAVIDO
LA BOMBA COMICA CHE VI FARÀ SCOPPIARE DAL RIDERE!

MARIO e VITTORIO-CECCHI GORI presentano
un film diretto e interpretato da CARLO VERDONE
Viaggi di Nozze
Distr. WARNER BROS ITALIA
WALT DISNEY PICTURES
OGNI GIORNO AL NAZIONALE 4 ALLE ORE 14.30 (spettacolo unico)
SANTA CLAUSE
INGRESSO SOLO LIRE 7.000

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE
«GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/96. «Tristan und Isolde» di Richard Wagner. Direttore Michael Ulig. Regia Stefano Vizioli. Prevendita per tutte le rappresentazioni. Martedì 16 gennaio ore 19 (turno A), giovedì 18 gennaio ore 19 (turno B), sabato 20 gennaio ore 19 (turno L), domenica 21 ore 15.30 (turno G), martedì 23 ore 19 (turno C), giovedì 25 ore 19 (turno E), sabato 27 gennaio ore 16 (turno S), domenica 28 gennaio ore 15.30 (turno D), martedì 30 gennaio ore 19 (turno F), giovedì 1 febbraio ore 19 (turno H). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12).

TEATRO COMUNALE
«GIUSEPPE VERDI» - Concerto di Capodanno con la banda «Giuseppe Verdi», organizzata dalla Croce Rossa Italiana. Lunedì 1.º gennaio 1996, ore 18. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12).

POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore 18.30: concerto di Fine d'Anno «Serata Vennese». Orchestra da Camera del Friuli-Venezia Giulia, direttore Romolo Gessi, musiche di Mozart, Lehar e Strauss. Ingresso gratuito con offerta libera.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Biglietteria del Teatro (tel. 54331) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 630063): prevendita per «La musica dei ciechi» di R. Viviani (spettacolo 12-Azzurro) e «Il principio della seconda strada» di N. Simon (spettacolo 6-Giallo).

POLITEAMA ROSSETTI. 27 dicembre ore 21: XVII Festival della canzone triestina. Prevendita Utat.

TEATRO MELA. Solo oggi, ore 16.30: il centro Unesco Trieste presenta il concorso «Il cinema per la pace». A seguire proiezione del film «Gandhi» (1982) di Attenborough. Richard, con Ben Kingsley, 9 premi Oscar. Ingresso gratuito.

TEATRO DEI FABBRI. tel. 310420. Ore 21: Alkes Teatro presenta «Delirio in chiave di basso» di e con Alcide Ferrari.

1.a VISIONE
AMBASCIATORI. 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Casper». Steven Spielberg presenta il film di Natale più tenero, divertente e fantasmagorico! Dts digital sound.

ARISTON. Una passione travolgente. Ore 15, 17.30, 20, 22.30: «La lettera scarlatta» di Roland Joffé, con Demi Moore, Gary Oldman, Robert Duvall.

A Natale regala cinema regala un abbonamento del Cinema **ARISTON Trieste**
ABBONAMENTO A 8 INGRESSI LIRE 60.000
Valido tutti i giorni fino al 30 giugno 1996

Agli abbonati sono riservati favolosi SCONTI e OMAGGI presso:

- Ristorante **OSTERIA ALL'ISTRIANO** (15%)
- Pizzeria **CAMPI ELISI** (15%)
- Buffetteria **ALOU GLOU** (OMAGGIO)
- Ristorante **BREK CAMPI ELISI** (15%)
- Bar **CLAUDIA** (15%)
- Libreria **ENAUDE** (dal 10% al 20%)
- RÖTL concessionaria Piaggio-Gilera (10%)
- Erboristeria **ANTICHI SEGRETI** (10%)
- NO STOP VIAGGI** Monfalcone (vari sconti)
- OTTICA ZIGLIO** (dal 15 al 20%)
- Profumeria **KOMALI** (10%)
- Videonegozio **VIDEOTIME** (15%)
- BCC, ECC. ECC...

Alla cassa dell'**ARISTON** gli abbonamenti e ogni informazione sugli SCONTI

NOI SOLI
00 56 91 73 84
ASCOLTA E CODI
00 56 91 24 70

vall. Un'emozionante storia d'amore nell'America puritana delle origini. N.B.: non è vietato.
EXCELSIOR. Ore 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Pocahontas». La storia di una giovane e bella indiana è l'ultima creazione Disney.

SALA AZZURRA. Ore 16, 18, 20, 22: «I soliti sospetti» di Bryan Singer, con Stephen Baldwin, Gabriel Byrne e Kevin Pollak. Incredibile mosaico di intrighi e misteri in un giallo ingegnoso da premio Oscar.

MIGNON. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Palla di neve» con Paolo Villaggio e Anna Falchi. Quando la favola diventa realtà! Dolby stereo.

NAZIONALE 1. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Seven» con Brad Pitt e Morgan Freeman. Dolby stereo digital.

NAZIONALE 2. 15.20, 17.45, 20.30, 22.15: «Selvaggi» con Ezio Greggio. Troppe risate! Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 15.45, 18.45, 21.45: «Braveheart, cuore impavido» con Mel Gibson e Sophie Marceau. Il kolossal di Natale. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Viaggi di nozze» di e con Carlo Verdone. La bomba comica che vi farà scoppiare dalle risate! Dolby stereo.

NAZIONALE DISNEY.

Tutti i giorni alle 14.30 (spettacolo unico): «Santa Clause».

Il primo Babbo Natale che vi farà morire dal ridere! Ingresso solo L. 7.000.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: In prima visione a Trieste «Smoke» di Wayne Wang e Paul Auster con William Hurt e Harvey Keitel. Orso d'argento al Festival di Berlino.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Vacanze di Natale '95» con Christian De Sica, Massimo Boldi e Luke Perry. Sono sospese le tessere.

LUMIERE FICE. Ore 18, 20, 22.10: «French kiss» di Lawrence Kasdan con Meg Ryan e Kevin Kline. Il più fresco, giovane, divertente film dell'anno. Un appuntamento da non mancare.

PARRUCCHIALI

S. GIOVANNI, via S. Cili- no 101. Ore 17.30, 19.45, 22: «Il primo cavaliere» con Sean Connery e Richard Gere. Il film campione d'incassi.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '95/96. Mercoledì 10 e giovedì 11 gennaio alle ore 20.30: la compagnia della Rancia presenta «Fregoli» di Ugo Chi- ti. Regia di Saverio Marconi, con Arturo Brachetti, Saverio Marconi, Bianca Maria Lelli, Rosato Lombardi. Biglietti alla cassa del Teatro.

GORIZIA

CORSO. 17.45, 20, 22: «Vacanze di Natale '95» con Massimo Boldi, Christian De Sica e Luke Perry.

VITTORIA. 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Pocahontas», l'ultima creazione di Walt Disney.

Il 28 e 29 DICEMBRE ORE 20.30

«TRA SPONDA E SPONDA»

Voci e chitarre triestine di Giuseppe e Riccardo Botta e Rovig- gasti di BIBA-VLADO e Ricky del Trio Benussi. Con Laura Bardi e Gianfranco Salella.

SALA PRIMO ROVIS

GINNASTICA TRIESTINA

- PARCHEGGIO -

Biglietti: UTAT, Galleria Protti e dalle 19.30 in sala.

Amore travolgente all'ARISTON

DEMI MOORE GARY OLDMAN ROBERT DUVALL

La Lettera Scarlatta

Dal romanzo di HAWTHORNE

CINEMA

Un robot nato dal computer è il Pinocchio degli anni '90

LONDRA — E' un sofisticato robot, che piange e ride, la versione di fine secolo di Pinocchio realizzata dal Creature Shop di Londra per un film da 30 milioni di dollari delle produzioni Pinewood firmato dal regista Steve Barron.

Il burattino alla ricerca di un'anima dell'era elettronica è tanto realistico che sarà per il cinema degli anni Novanta quel che E.T. fu per il cinema degli anni Ottanta. Barron, noto per aver siglato il successo del film «Le tartarughe Ninja», conta molto sugli effetti speciali che finalmente renderanno giustizia al personaggio.

Pinocchio, un mini robot radiocomandato e rivestito di latex, non avrà bisogno di fili e sarà a un tempo burattino di legno e discolo. Lo animerà un gruppo di specialisti con una tecnica che ricorda quella delle marionette giapponesi «bunraku» trasferita in elettronico. I piccoli servomotori elettrici che lo muovono sono azionati da varie persone: una per le gambe, una per ciascun braccio, una per ciascuna mano con dita perfettamente funzionanti, una per il torso e una per la testa.

Il ruolo di Geppetto nel film ormai quasi completato è stato affidato a Martin Landau e quello della fatina a Genevieve Bujold. «E' come lavorare con un attore in carne e ossa», ha detto Landau del nuovo Pinocchio.

28 DICEMBRE. NEI CINEMA D'ITALIA.

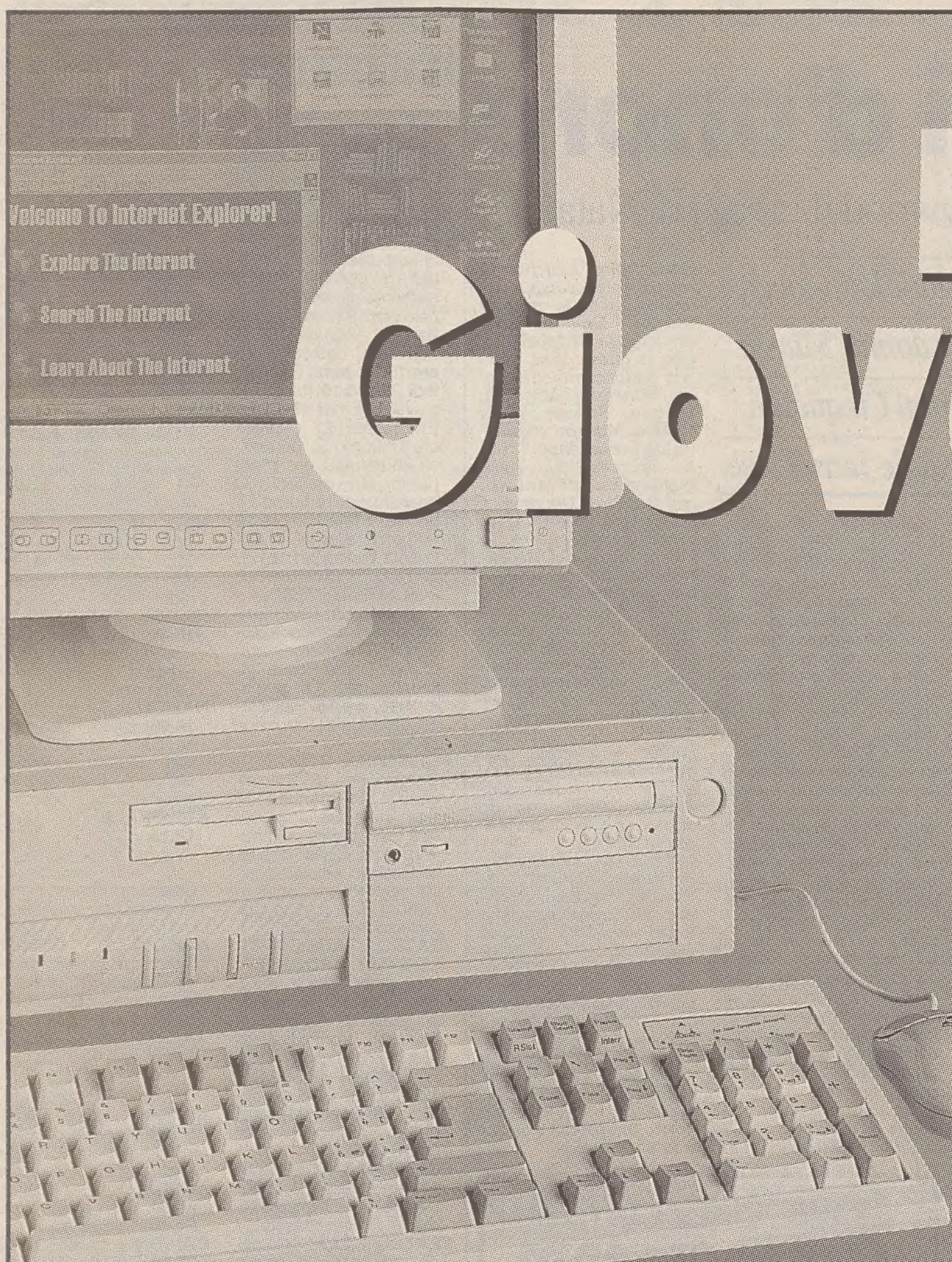
CIAM SI VINCE

Migliaia di biglietti gratis per festeggiare i 100 anni del cinema.

Il cinema festeggia il suo centenario con un grande Concorso che regala migliaia di delle sale aderenti all'iniziativa il

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento dello Spettacolo.

A cura dell'ANEC
Associazione Nazionale Esercenti Cinema.



I Più Giovani



The New Computer Industry®

Numero Verde
167-012032

I Più Moderni

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, tel. 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Lgo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; **MILANO:** Direzione: viale Milanofori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575771; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; **BERGAMO:**

via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/253262; **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/423533; **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220; **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; **ROMA:** lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/32302878; **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6604094.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriali, festivo + feriali lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriali, festivo + feriali 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Lavoro pers. servizio offerte

CERCASI per Udine persona assistenza anziani/lavori domestici. Fissa anche dormire, senza impegni, seria. Telefonare 0481/32281. (B00)

Impiego e lavoro offerte

CROUPIERS: prevista apertura casinò Lignano, Grado, Arta Terme, immediato inserimento.

mento casinò Inghilterra, navi crociera, selezioniamo ambasciatori aspiranti croupiers. Presentarsi venerdì 29 dalle 15.30 alle 19.30 Hotel Astoria Udine. Telefono 0422/410488. (A12192)

LAVORO a domicilio - società cercano personale affidabile. Telefono 0383/890877. (G.M)

Rappresentanti

A Grizzly SpA necessitano giovani consulenti vendita industriale. La fortissima richiesta del settore ecologia permette dopo periodo affiancamento guadagno medio 8-10 milioni mensili. Informazioni gratuite 1670/14923. (G178299)

Lavoro a domicilio artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio, costruzioni edili. Telefonare 040/384374. (A14128)

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione role veneziane pitture restauri appartamenti. Telefonare 040/384374.

Appartamenti e locali offerte d'affitto

CMT CENTROSERVIZI Centrali appartamenti vuoti perfetti 2/3 stanze cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo affittati da L. 750.000 a 950.000 compreso spese. Tel. 040/382191. (A00)

Capitali - Aziende

A.A. QUALSIASI categoria a norma di legge, finanziamenti qualsiasi cifra velocemente. 0422/423994 - 424186.

Casa-ville-terreni vendite

AFFARE! Ultimi appartamenti signorili in fase di ultimazione. 1-2 camere doppi servizi riscaldamento autonomo zona Parco delle Rose Grado 0431/81622. (C0863)

APPARTAMENTO bellissimo zona Revoltella-Cattinara recente salone cucina due stanze bagno terrazzona box 228.000.000. CMT Piramide 040/360224. (A000)

CAMPI Elisi recente perfetto cucina soggiorno due matrimoniali bagno poggiori cantina 189.000.000. Marketing 040/632211. (A0)

CENTRALE primingresso rifinitissimo 140 mq salone due matrimoniali cameretta cucina servizi autonomo 235.000.000. Marketing 040/632211. (A0)

CMT CENTROSERVIZI zona Rossetti appartamento da ristrutturare soggiorno 3 stanze cucina abitabile servizi ripostiglio cantina. L. 125.000.000. Tel. 040/382191. (A00)

COMMERCIALE vista mare tiello cucinotto matrimoniale cameretta bagno terrazzo autonomo 125.000.000. Marketing 040/632211. (A0)

ELLECI 040/635222 adiacenze Ospedale libero tranquillo camera cucina abitabile bagno balcone veranda 76.000.000. (A14077)

ELLECI 040/635222 Francovecchio libero nel verde luminosissimo condizioni perfette soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno balcone ripostiglio cantina 155.000.000. Occasione. (A14077)

ELLECI 040/635222 Grotta libero signorile favolosa vista mare soggiorno due camere cucina abitabile bagno cantina posto auto riscaldamento autonomo 235.000.000. (A14077)

ELLECI 040/635222 Ponziana libero panoramico soleggiato soggiorno camera cucina abitabile bagno ripostiglio 110.000.000. Occasionissima. (A14077)

ELLECI 040/635222 S. Giacomo libero luminoso matrimoniale cucina abitabile balcone servizio 48.000.000. (A099)

OPICINA terreno edificabile subito zona B5 1000 mq in zona residenziale recintato 3 m alto con pini secolari 550 mq una villa di alta qualità aspettando firma nel '96 approvazione piano regolatore 2 villini staccati 450.000.000 agenzie e curiosi astenersi. Privato

vende. Scrivere a cassetta n 26/D Published 34100 Trieste. (A14110)

PIAZZALE Cagni recente ascensore soggiorno cucinotto due matrimoniali bagno ripostiglio 125.000.000. Marketing 040/632211. (A0)

RABINO 040/368566 adiacenze via Flavia luminosissimo giardino condominiale soggiorno camera matrimoniale cameretta bagno poggiori cantina 155.000.000. Marketing 040/632211. (A0)

RABINO 040/368566 attico viale D'Annunzio ascensore terrazzi lastrico solare ristrutturato soggiorno 2 camere cucina bagno ripostiglio 280.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 largo Sonnino recente piano alto ascensore soggiorno camera camera bagno poggiori cantina 119.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 Piccardi perfetto recente soggiorno matrimoniale cucina bagno cantina 85.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 Roiano recente perfetto soggiorno camera cameretta cucinotto bagno 2 poggiori posto macchina 215.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 San Vito piano alto 125 mq soggiorno 5 camere cucina doppi servizi cantine 199.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 via Gattari palazzo decoroso soggiorno matrimoniale cameretta cucina bagno 99.500.000. (A099)

ROZZOL luminoso vista aperta soggiorno due camere cucina bagno poggiori cantina 155.000.000. Marketing 040/632211. (A0)

S. GIACOMO vendesi locale affari ristrutturato a norma mq 90. Tel. 0368/285575. (A14109)

SEMICENTRALE piano alto recente cucina soggiorno due stanze bagno terrazzi. CMT Piramide 040/360224. (A000)

SONNINO piano alto vista aperta soggiorno due camere cucina servizi poggiori 157.000.000. Marketing 040/632211. (A0)

VICINANZE Università recente piano alto panoramico soggiorno cucinotto due matrimoniali bagno poggiori 135.000.000. Marketing 040/632211. (A0)

CASA CITTÀ IMMOBILIARE

TRIESTE - VIA DEL RONCO 7
TEL. 040/362508
SABATO MATTINA APERTO
INFORMAZIONI FESTIVI
0337-549375

SAN LUIGI

Appartamento vista mare, su due livelli, composto da: saloni, cucina abitabile, doppi servizi, tre camere, possibilità box. Trattative riservate in ufficio.

P.zza Sansovino adiacenze, ristrutturato, soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiori, 85.000.000.
Donadoni nuda proprietà, ampia metratura, salone, tre camere, cucina abitabile, bagno, wc, cantina, poggiori, L. 85.000.000.
Servizio in palazzina semirecente, appartamento completamente ristrutturato, ammobiliato, saloncino, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, terrazzo autonomo, L. 105.000.000.
Opicina (adiacenze), nel verde, soggiorno, angolo cottura, bagno nuovo, due matrimoniali, L. 100.000.000.
Molina a Vento in palazzina recente, piano alto con ascensore, luminoso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, poggiori, L. 110.000.000.
Centralissima mansarda finemente ristrutturata composta da: saloncino, cucina, bagno, zona notte con sopralcoba, completamente arredata su misura con mobili di prestigio, L. 120.000.000.
Piccardi luminoso, ottime condizioni, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, autonomo, L. 130.000.000.
Semiprefabbricato luminosissimo, primingresso, semipianoramico, ampio salone, due matrimoniali, bagno, cucinotto, autonomo, L. 155.000.000.
Semicentrale in stabile decoroso, luminoso, semipianoramico, salone, tre camere, bagno, cucina con dispensa annessa, L. 150.000.000.
V.le Ippodromo nel verde, recente, perfettissimo, soggiorno, due camere, cucina, bagno, terrazzo, vista nel verde, L. 158.000.000.
P.zza Pergino (adiacenze), recente, ristrutturato, soggiorno, cucinotto, due camere, bagno, terrazzo, vista abitabile, balcone, cantina, ascensore, L. 145.000.000.
Roiano vista mare, piano alto, salone, cucina abitabile, bagno, singola, matrimoniale, ascensore, cantina, giardino condominiale, L. 165.000.000.
V.le D'Annunzio (Igo Mioni), nel verde, signorile, soleggiato, ottime condizioni, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, poggiori, cantina, ascensore, L. 180.000.000.
Pendice soleggiato nel verde, in palazzina recente, appartamento lussuoso composto da: soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, terrazzo, veranda, L. 200.000.000.
Giardino Pubblico in stabile recente, completamente ristrutturato, soggiorno, tinello e cucinotto, due matrimoniali, bagno, veranda, doppi servizi, L. 200.000.000.

salone, cucina abitabile, tre camere, doppi servizi, porticato, terrazzo, mansarda abitabile, garage, ampio giardino, possibilità lavanderia, rifiniture personalizzate, L. 380.000.000. Pernite e pagamenti dilazionati.
Semiprefabbricato in palazzo d'epoca lussuossissima ristrutturato, attrezzato anche per disabili, appartamenti primingressi varie metrature a partire da L. 100.000.000 (finanziamenti fino al 75%).
Canti alta, attico con superlativo, vista mare, immerso nel verde, in palazzina recente ristrutturata, ampia metratura, composto da: due saloni, tre camere, ampia cucina, tripli servizi, cinque terrazzi, taverna con servizio, ampio box.
Duina vista mare prestigioso nel verde, recente, salone, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, terrazzo, cantina, giardino condominiale, box L. 300.000.000.
Campiellina casetta su due livelli, recentissima con giardino e posto auto, composto da: soggiorno, cucinotto, doppi servizi, matrimoniale, singola, taverna, ripostiglio, terrazzo autonomo, L. 330.000.000. Casacità 040/362508.

AFFITTI
Via Cantù vista mare, perfetto, salone, due camere, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, doppi servizi, L. 1.000.000.
Muggia 90 mq sopralcoba, più uno scoperto di 300 mq (possibilità subentro attività già avviata).

LOCALI D'AFFARI
Bazzoni (S. Vito) luminosissimo locale d'affari, adatto uso ufficio, completamente ristrutturato. Lire 85.000.000. Possibilità ampio magazzino confinante. Lire 45.000.000.
Via Madonna alta stupendo locale d'affari fronte strada, completamente ristrutturato su due livelli 80 mq più 80 mq, pavimentato in cotto, serramenti nuovi, impianto elettrico a norma completamente curato. Lire 165.000.000.

EuroCasa

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE S.R.L. - SUCCURSALE AL RONCO D'ARZ

TRIESTE - VIA C. BATTISTI 8 - TEL. 040/638440 - (3 linee r.a.)

39.000.000 centrale (via Raffineria) camera, cucina, bagno, poggiori.
59.000.000 Università ristrutturato, matrimoniale, cucina abitabile, bagno.
65.000.000 via Comi piano alto luminoso, ampia matrimoniale, cucina abitabile, bagno, poggiori, ripostiglio.
67.000.000 occasione San Giacomo in ottimo stabile d'epoca appartamento ristrutturato, atri, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno.
69.000.000 centrale ottimo, tinello con cucina, ampia matrimoniale, bagno, ripostiglio.
75.000.000 Rossetti ottimo, zona giorno, zona notte, cucina, bagno, soffitta.
89.000.000 San Michele mansarda ristrutturata e arredata, terzo piano, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, poggiori, cantina, posto macchina.
147.000.000 Roiano (via del Dittamo) recente, ottimo, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, doppi servizi, ripostiglio.
149.000.000 adiacenze via Navali recente, buono, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, doppi servizi, ripostiglio.
149.000.000 Giardino Pubblico epoca, finemente ristrutturato, 100 mq salone, due matrimoniali, cameretta, cucina abitabile, bagno.
155.000.000 Bonomea alta palazzina recente, totale vista golfo, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, cantina, posto macchina.
169.000.000 via dell'Istria recente, luminoso, soggiorno, due camere, cucinotto, bagno, poggiori, ripostiglio.
169.000.000 via Capodistria recente, ottimo, soggiorno, due camere, cameretta, cucina, bagno, ampio ripostiglio finestrato, cantina, autonomo.
295.000.000 Ruggero Manna perfetto, 135 mq con 65 mq lastrico solare, salone, due matrimoniali, cameretta, cucina abitabile, doppi servizi, poggiori, ripostiglio, cantina, autonomo.
370.000.000 San Vito recente, lussuossamente rifinito, 125 mq, salone, due matrimoniali, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, poggiori, veranda, cantina, posto macchina.
620.000.000 Commerciale in palazzina recentissima, totale vista golfo, attico con mansarda, perfetto, salone, salotto, quattro camere, cucina abitabile, bagno, terrazzi, ripostigli, cantina, posto macchina.
CASSETTE
Occasione. Cassetta accostata Servola 160 mq interni al grezzo con 55 mq di cortile, 140.000.000.
Casetta indipendente Roiano alta soleggiata nel verde, vista mare, 100 mq interni ampievoli, 250 mq di giardino, possibilità posto auto, 210.000.000.
Occasione. Ruda, villetta indipendente su tre piani, ottima, 360 mq interni, doppio box auto, 1000 mq giardino, 230.000.000.
AFFITANZEE
700.000 zona Stadio recente, soggiorno, due camere, cucinotto, bagno, poggiori, ammobiliato.
900.000 via Cantù in palazzina signorile, soggiorno, due camere, cucina, bagno, doppi servizi, possibilità posto auto, anche vuoto, per residenti, patti in deroga.
1.200.000 Valmaura perfetto, in residence, salone, caminetto, due camere, cucina, bagno, poggiori, ripostiglio, posto auto, ammobiliato.

L'IGLOO IMMOBILIARE
di Michela Kraus & C.

VIA TIMEUS 1 - TRIESTE
040/661.777 - 7600243

VENDETTA
Primo ingresso rifinitissimo mansarda con vista città in stabile di prestigio con ascensore composta da: saloncino con angolo cottura, due matrimoniali, bagno ripostiglio, terrazzo autonomo. Lire 130.000.000.
Opicina recente luminosissimo su due livelli. Appartamento composto da saloncino, cucina, due matrimoniali, singola, doppi servizi, ripostiglio, tre terrazze e due posti macchina. Prezzo interessante.
Semiprefabbricato luminosissimo ultimo piano con terrazza di 40 mq vista aperta saloncino con cucina arredata all'americana, due singole, matrimoniale bagno ripostigli e posto macchina. Perfettamente tenuto.
Settefontane stabile recente molto decoroso, piano alto con ascensore, ristrutturato, saloncino, cucinotto, bagno, due camere, entrata, balcone terrazza abitabile, soffitta, porta blindata L. 145.000.000.
Montebello palazzina recente, perfettissimo, saloncino, due camere, cucina, bagno, terrazzo abitabile, ripostiglio L. 158.000.000.
E. Saverio (alta) particolare monolocale in buonissime condizioni composto da saloncino con grandi vetrate, cucinotto, camera con cabina guardaroba, bagno e ampia cantina. Lire 86.000.000 (possibilità 100% mutuo).
Via Petrarca convenientissimo piano terra, luminoso con vista nel verde, in stabile d'epoca signorile, composto da saloncino con cucina, due camere matrimoniali, ampio bagno. Da riadattare. Lire 79.000.000 (oppure accento lire 19.000.000 più 670.000 mensili).
Via Ceresia (S. Vito) terzo e ultimo piano, in stabile d'epoca con tetto appena rifatto, circa 165 mq da ristrutturare completamente. Vista S. Giusto. Possibilità sopralcoba.
chi. A circa lire 1.000.000 al metro quadro.
Rive, prestigiosi primi ingressi appartamenti di varie metrature, con ampie terrazze e attici su due livelli con mansarda. Trattative riservate previo appuntamento nei nostri uffici.
Bonomea splendida primo ingresso con giardino, vista golfo, composto da: taverna, salone, cucina, doppi servizi, due camere, giardino di proprietà e posto macchina. Rifiniture personalizzate. 430.000.000.
Rossetti adiacenze perfetto ultimo piano leggermente mansardato, di circa 80 mq, completamente ristrutturato. Cucina all'americana arredata su misura, boiler, salone, due camere. Lire 140.000.000.
Servola via dei Giardini completamente ristrutturato, salone, camera matrimoniale, cucina abitabile, bagno, atri, posto macchina. Arretrato su misura con mobili molto belli acquistati da soli mesi. Lire 110.000.000 trattabili (possibilità mutuo integrale al tasso del 10,7%).
Grotta primo ingresso con totale vista golfo in casetta a schiera di testata; al piano terra: salone con caminetto e angolo cottura in muratura, terrazza abitabile fronte golfo, doccia-wc e ripostiglio; al primo piano: tre stanze letto, ampio bagno e poggiori. Rifiniture prestigiose extra capitato, cotto, legno; porte in legno massello, bagno e cucina tutto in cotto veneto. Ampia cantina, posto macchina coperto e posto macchina scoperto. Lire 386.000.000.
Commerciale splendida villa primo ingresso, vista golfo, su quattro livelli con ampio giardino, box doppio, tre terrazze abitabili fronte mare, rifiniture extra lusso (ampia metratura interna), abitabili, 260 mq circa.
Lazzaretto Vecchio in prestigioso palazzo d'epoca, rifinitissima mansarda primo ingresso, composta da salone con caminetto, cucina, due camere, doppi servizi, bagno, poggiori, cantina, posto macchina. Lire 155.000.000.

AFFITTI
San Vito (via Denza) ottimo arredato 2 camere cucina abitabile bagno ripostiglio corridoio, ampia terrazza. Cantina, posto auto lire 900.000 altro analogo lire 700.000.

LOCALI D'AFFARI
Bazzoni (S. Vito) luminosissimo locale d'affari, adatto uso ufficio, completamente ristrutturato. Lire 85.000.000. Possibilità ampio magazzino confinante. Lire 45.000.000.
Via Madonna alta stupendo locale d'affari fronte strada, completamente ristrutturato su due livelli 80 mq più 80 mq, pavimentato in cotto, serramenti nuovi, impianto elettrico a norma completamente curato. Lire 165.000.000.